La chiusura del mercato ufficiale dei cambi dopo il ritiro francese

La lira ha già perso il 3-4%
Timori per gli effetti sull'inflazione

Il ministro del Tesoro Goria riconosce alcuni pericoli - Capria (commercio estero) per una svalutazione «adeguata» La Confindustria mette le mani avanti - Reichlin: effetti negativi se non seguono innovazioni strutturali

ROMA — All'inizio della mattinata di ieri il Tesoro e la Banca d'Italia hanno comunicato la chiusura del mercato dei cambi «d'intesa con le autorità monetarie dei paesi aderenti all'accordo di cambio dello Sme». La Banca di Francia si era ritirata dal mercato dei cambi nella serata di giovedì, cioè aveva smesso di regolare la quotazione del franco, per iniziare dopo la procedura per la convocazione dei ministri della Comunità come prevedono i regolamenti del Sistema monetario europeo. Non sono state fornite spiegazioni sulle ragioni che hanno indotto il governo francese ad agire d'anticipo mentre poteva attendere la chiusura settimanale del venerdì dato che le pressioni sul franco erano modeste. Evidentemente il governo di Parigi ha voluto, come già fece quello di Roma il 19 luglio 1985, creare il fatto compiuto.

Dalle 10 di ieri i cambi si sono svolti senza indicazioni ufficiali. Il marco è passato da 680 lire di giovedì a cambi variabili fra le 690 e le 710 lire. Il dollaro è passato a 1650-1680 lire. La grande variabilità non deve sorprendere poiché mentre si diffondeva l'aspettativa di una svalutazione del 3-4% per la lira ognuno, poi, si è comportato a suo modo. A Lugano il franco svizzero passava da 816 a 832-842 lire, il marco a 700-705 lire, il dollaro a 1650-1670 lire. Lugano attribuiva alla lira una svalutazione attorno al 3%.

Caute le dichiarazioni del ministro Giovanni Goria in partenza per il vertice monetario Cee insieme al Governatore della Banca d'Italia Ciampi: «Avremo presenti quattro elementi: il primo che nel luglio dell'anno scorso realizzammo un aggiustamento di grande significato e di buona prospettiva; il secondo è che nella giornata di ieri 3 aprile la lira poteva avvalersi, nei confronti del marco tedesco, di un margine di oscillazione ancora vicino al 6%; il terzo, sul quale l'Italia baserà la propria posizione, è la considerazione che è di enorme importanza per l'economia italiana mantenere quanto più possibile i recenti vantaggi acquisiti attraverso le ragioni di scambio così da ottenere il massimo risultato sul fronte dell'inflazione; infine la necessità di non consentire attese di continui cedimenti valutari utili soltanto a fornire alibi ad irragionevoli aumenti salariali o di profitti o, ancora, a mancate ristrutturazioni produttive».

Goria tende a presentare la svalutazione della lira come un fatto minore e subito. Il ministro del Commercio estero Nicola Capria afferma che avrebbe dovuto essere «adeguata sia al ruolo della lira nello Sme sia in relazione alla competitività della *azienda Italia*» (il gergo va tradotto: Capria ritiene che esista un interesse comune degli italiani di fronte alla svalutazione benché, ovviamente, ci sarà chi perderà reddito e chi ne guadagnerà). Il direttore dell'ufficio studi Confindustria, Innocenzo Cipolletta, ritiene che il riallineamento (con sottintesa svalutazione della lira) «può risultare un fatto positivo per l'economia italiana ma anche un grosso rischio». Cipolletta considera errata l'opinione che della svalutazione si avvantaggino le imprese — sulle esportazioni, per la perdita di potere d'acquisto dei salari ecc... — e mette le mani avanti contro «*qualcuno*» che «potrebbe chiedere aumenti salariali ma così facendo non farebbe altro che riproporre le stesse condizioni che hanno portato al riallineamento della lira». Insomma, non è la svalutazione a promuovere la rincorsa salariale (come ammette anche Goria) bensì quel «qualcuno» che cercherà di mantenere il potere d'acquisto come faranno tutti i soggetti economici non salariati, alcuni dei quali guadagnando.

L'on. Alfredo Reichlin, della Direzione del Pci, osserva in una dichiarazione alla stampa che «una eventuale svalutazione del franco non potrebbe non avere effetti sulla nostra che, pur avendo già fruito nel luglio scorso di una modifica della parità nello Sme, dovrebbe tuttavia adeguare la propria collocazione a quella del franco. Questa eventualità impedirebbe la perdita di competitività delle nostre merci in presenza di consistenti differenziali inflazionistici. Potrebbe consentire, inoltre, un allentamento più deciso dei tassi d'interesse e dei rendimenti dei titoli pubblici in conseguenza della ridotta rigidità del cambio che per di più potrebbe avvantaggiarsi — qualora si modifichi la politica del cambio seguita negli ultimi anni — anche della collocazione della lira tra un marco forte ed un dollaro tendenzialmente debole, ed in conseguenza dell'andamento dei prezzi del petrolio».

ROMA — Quarta riunione dei segretari del pentapartito. In alto nel tondo il ministro Goria

Ma Reichlin invita a non isolare la gestione del cambio dalla politica economica generale: «Se questa operazione di riallinemento non sarà seguita dall'adozione, da parte della maggioranza, di misure profondamente innovative in tema di gestione del debito pubblico, dei rapporti tra politica monetaria, sistema creditizio e finanziamento del Tesoro e, più in generale, da adeguate politiche strutturali in riferimento al vincolo esterno, potrà alla lunga, anziché conseguire vantaggi, provocare una nuova spinta inflazionistica. In particolare, per quanto riguarda il sistema creditizio, si potrebbe prendere in esame una anticipata abolizione del massimale alla espansione degli impieghi bancari. Infine, pur essendo il riallineamento una operazione che rientra nella fisiologia dello Sme, la frequenza delle misure di svalutazione rende oramai ineludibile il potenziamento dei raccordi a livello Cee e l'adozione di strumenti finanziari comunitari nonché, specie in questo momento, una concertazione delle politiche per fruire dei vantaggi della bolletta petrolifera e dell'andamento, sia pur contraddittorio, del dollaro».

Scarse le reazioni in campo bancario. Il ritardo con cui si procede alla riduzione tassi, a due settimane dal ribasso del tasso di sconto dal 15% al 14%, riflette la situazione di tensione provocata dalle pressioni del Tesoro per collocare il nuovo debito pubblico. È attesa per martedì una «direttiva» dell'Associazione bancaria per applicare la norma di legge sulla parità dei trattamenti alla clientela bancaria del Sud.

Renzo Stefanelli

Chirac svaluta e dà la colpa ai socialisti

La richiesta di riallineamento si basa su ragioni economiche ma è venuta così in fretta per motivi politici - Maggiore competitività delle merci sui mercati europei - Un favore anche agli agricoltori - La Banca centrale aveva cessato da giovedì di difendere la moneta

Nostro servizio

PARIGI — Poche ore prima dell'incontro dei ministri delle finanze della Comunità europea, che da ieri sera sono riuniti a Ootmarsum (Olanda), e degli esperti del Comitato monetario della Cee, che dovrebbero ritrovarsi questa mattina in Olanda per un prevedibile riordinamento delle parità in seno allo Sme (Sistema monetario europeo), il superministro francese delle Finanze, dell'Economia e della privatizzazione Balladur ha chiesto ai suoi colleghi europei l'approvazione al principio di un riaggiustamento del franco, senza precisarne ovviamente l'entità.

Venendo dopo una brusca ma prevedibile caduta della moneta francese nei confronti del marco tedesco, e mentre alla Borsa di Parigi qualsiasi azione andava a ruba perché piccoli e medi risparmiatori volevano disfarsi di un franco ormai destinato alla svalutazione, la richiesta del ministro francese — rivelata dal suo collega belga — ha confermato ciò che si riteneva inevitabile già una settimana fa, in occasione del week-end pasquale: un riaggiustamento monetario generale in seno allo Sme che — qualunque potrà essere il metodo — si tradurrà oggi o domani in una svalutazione del franco tra il 4 e l'8 per cento rispetto al marco (i cambisti parlano del 5 per cento) e in una svalutazione equivalente o leggermente superiore delle altre monete europee più deboli come la lira italiana e il franco belga.

Diciamo subito — ed avendo preso contatto con esperti moentari del governo ancora in carica venti giorni fa pensiamo di non poter essere smentiti — che il motivo primo che ha spinto il governo Chirac a precipitare l'operazione di riaggiustamento monetario, diventato improrogabile con la brusca chiusura dei mercati dei cambi, è un motivo eminentemente interno e politico anche se si fonda su ragioni economiche che prima o poi avrebbero imposto le stesse misure.

Negli ultimi quindici anni in effetti il marco è «salito» in valore del 35 per cento e il franco è «sceso» del 32 per cento. Oggi, domani o tra sei mesi il franco avrebbe dovuto essere ridimensionato.

A questo punto il governo Chirac ha deciso di fare «a freddo», e senza troppi danni, quello che «a caldo» e in pieno marasma monetario avrebbe potuto comportare conseguenze negative per la Francia: e lo ha deciso per almeno quattro ragioni. Primo, svalutare il franco, o riaggiustarlo «in basso» rispetto al marco, nei primi giorni dopo le elezioni (e non tra sei mesi) gli permette di scaricare sul precedente governo le responsabilità dell'erosione subita dalla moneta nazionale e dunque le cause della svalutazione. Sapendo che i francesi, i piccoli risparmiatori (e in Francia sono tanti), nutrono una sorta di idolatria per la moneta nazionale e ne seguono le fluttuazioni con quotidiana passione, Chirac ha pensato di trarre così il massimo vantaggio politico da una operazione qui sempre impopolare. Secondo, in periodo di rilancio economico e quindi di prevedibile aumento delle esportazioni, un franco in ribasso permette alla Francia di vendere i propri prodotti a prezzi più competitivi. Terzo, al tempo stesso, se è vero che un franco svalutato fa aumentare il costo (in dollari) del petrolio, la caduta vertiginosa del suo prezzo limita al di là di ogni speranza i conseguenti squilibri della bilancia commerciale. Quarto, nel momento in cui la battaglia sui prezzi dei prodotti agricoli, già in corso a Bruxelles, rischia di isolare la Francia che esige un aumento del reddito dei propri agricoltori, un franco in ribasso favorisce automaticamente milioni di produttori francesi a scapito di quelli tedeschi (e dio sa quanto deve questa nuova maggioranza governativa al voto conservatore delle campagne).

Quattro motivi, tutti ispirati, come si diceva, a ragioni di politica interna, tutti legati a ciò che diceva ieri, su un piano puramente programmatico, l'ex primo ministro e oggi presidente del gruppo parlamentare gollista Messmer: il governo deve vincere la battaglia del consenso popolare (e soprattutto del consenso degli imprenditori e degli agricoltori) prima delle vacanze estive dimostrando di qui a fine luglio di avere rilanciato la macchina economico-produttiva. Ecco le ragioni «francesi» del riaggiustamento monetario che dovrebbe venire annunciato oggi o domani, ragioni che provano, oltretutto, la fragilità delle ipotesi di rilancio del nuovo governo e i suoi ristretti margini d'azione.

Per la storia ricorderemo come si è arrivati alla certezza, nella giornata di ieri, di un imminente riaggiustamento monetario europeo. A partire da giovedì pomeriggio le banche centrali, sull'esempio della Banca di Francia, principale interessata, avevano cessato di sostenere sul mercato dei cambi la moneta francese in caduta libera. Poiché tutti sanno che le riserve valutarie francesi sono considerevoli e che la Francia, se vuole, può fronteggiare un movimento speculativo, si è arrivati alla conclusione che il riaggiustamento già previsto per la settimana precedente era venuto all'ordine del giorno per questo fine settimana.

Augusto Pancaldi

Sulle questioni economiche chiacchierata tra i cinque

ROMA — Archiviato, almeno per il momento, il nodo politico dell'alternanza a Palazzo Chigi, i partiti della maggioranza hanno cominciato ad affrontare le questioni programmatiche. Ieri mattina, nel quarto vertice collegiale della verifica di governo, i cinque segretari e Craxi hanno discusso della situazione economica del paese e della manovra per rimettere in sesto i conti dello Stato. Ma si è trattato di una riunione «molto interlocutoria» — come hanno detto al termine gli stessi esponenti del pentapartito — in cui ci si è limitati ognuno ad esprimere il proprio punto di vista. Poi è stato affidato a Giuliano Amato il compito di sintetizzare le varie opinioni in un documento che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio presenterà al prossimo vertice, fissato per martedì alle 17. Cautela e prudenza, nelle dichiarazioni rilasciate ai giornalisti a riunione conclusa. Soprattutto da parte democristiana. Nella Dc, infatti, è sempre presente il timore che all'improvviso insorga qualche intoppo. Un timore accresciuto anche dalle voci, circolate abbondantemente ieri a Montecitorio, sui tempi della verifica, destinati, pare, ad allungarsi; con la prospettiva, sempre tenuta da De Mita, che il congresso scudocrociato si svolga con la verifica ancora in corso.

Quanto all'esito del vertice di ieri mattina, il segretario dc ha spiegato che non si sono «registrate divergenze». Tuttavia, ha dovuto aggiungere che esistono ancora, nella maggioranza, «pareri diversi» sulle strade da seguire per raggiungere il risultato di una riduzione del deficit pubblico. Quella indicata, ad esempio, dai repubblicani, l'ha illustrata Giovanni Spadolini. «Occorre ridurre drasticamente il deficit pubblico e affrontare contestualmente il problema del debito pubblico», ha dichiarato il segretario del Pri. Ed ha aggiunto: «Oggi sono state poste sul tavolo le posizioni dei partiti: ci sono punti di accordo e punti da approfondire, questioni da verificare e altre no».

Anche il vicesegretario socialista Martelli ha parlato di «problemi che hanno bisogno ancora di essere approfonditi». Ma intanto, ecco il punto di vista del Psi: grazie anche alla favorevole congiuntura internazionale dovuta al calo del prezzo del petrolio, «è cambiato lo scenario economico, dunque occorre anche una nuova politica economica». Su che cosa dovrà fondarsi, questa nuova politica economica». Su che cosa dovrà fondarsi questa nuova politica? Martelli ha risposto che occorre «un piano di rinascita, almeno in alcune aree meridionali, e un piano di risanamento della finanza pubblica»; poi «occorre capire come utilizzare i profitti industriali», dal momento che questi «già incamerano la riduzione dei costi energetici».

Oltre ai temi indicati nelle dichiarazioni dei leader del pentapartito, nel vertice, informa un comunicato di Palazzo Chigi, sono stati esaminati anche i problemi del «mercato finanziario, in vista di una più ampia liberalizzazione e internazionalizzazione». Si è discusso pure delle misure per il mercato del lavoro e l'occupazione. E inoltre, quanto alla finanza pubblica, si è parlato della revisione dei meccanismi di spesa nei diversi settori di finanza da trasferimento. Infine, il vertice si è occupato della legge finanziaria, della necessità di «alleggerirla» e del suo iter parlamentare, ritenuto attualmente troppo macchinoso.

Una volta chiuso il capitolo economico, i «cinque» affronteranno le questioni istituzionali; quindi, le nomine negli enti pubblici, il tema più spinoso nell'agenda di questa verifica.

Il congresso del Pci, aria di vigilia a Firenze

Ultimi allestimenti - Tra gli invitati, da Gassman a Bearzot, Benigni e Lattuada

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Prima gli striscioni lungo i viali che portano al Campo di Marte, poi l'alta e rossa struttura piantata all'ingresso del Palazzetto dello sport; ma ad annunciare che da mercoledì 9 a domenica 13 aprile a Firenze si terrà il 17° Congresso dei comunisti italiani è ancora il rumore dei martelli, lo stridere delle seghe, lo scalpiccio sulle assi ancora grezze delle squadre di operai e di tecnici, l'andirivieni dei camion fra i quali spiccano quelli della Rai-Tv che scaricano il materiale per le loro postazioni. L'antivigilia della massima assise del Pci è anche in questo «rumore» di fondo ormai familiare nella enorme area del Campo di Marte dove, segnata dalle colline e da Fiesole che le fa quasi da quinta, si staglia la sagoma del Palazzetto. All'interno tre grandi strisce bianche sovrapposte attendono simboli e parole d'ordine, proprio davanti alle gradinate con centinaia di poltroncine e alla platea pronta per gli ultimi ritocchi dei tappezzieri e dei carpentieri. Qui, in questa struttura progettata ed allestita dall'architetto Odoardo Reali, mercoledì prossimo prenderanno posto i 1100 delegati, i 78 «veterani», i 200 rappresentanti della Fgci, i 200 rappresentanti di partiti comunisti, socialisti e socialdemocratici, di movimenti di liberazione, i circa 600 giornalisti delle maggiori testate italiane e internazionali e delle maggiori reti televisive accreditati al Congresso. Un migliaio di compagni garantiranno, a turni di sei ore ciascuno, il servizio d'ordine.

Nelle tribune prenderanno posto invece gli invitati fra i quali sono compresi alcuni personaggi illustri della cultura, dell'arte, dello sport. Alcuni nomi di spicco, dei tanti fra i quali abbiamo spigolato, sono quelli di Vittorio Gassman, che con la sua «Bottega del teatro» a Firenze è ormai quasi di casa, Roberto Benigni, i registi Carlo Lizzani, Nanni Loy e Alberto Lattuada, gli scrittori Corrado Staiano e Dacia Maraini e ancora, tra gli altri, Raffaella Carrà, Renzo Arbore, Enzo Biagi, i cantanti Antonello Venditti e Francesco De Gregori, il commissario tecnico della nazionale di calcio Enzo Bearzot e l'ex portiere della nazionale Dino Zoff.

Particolarmente curato anche il «fuori congresso» con due serate di rilievo a disposizione dei delegati e degli ospiti: mercoledì con l'anteprima cinematografica «Papà è in viaggio di affari» di Kusturica, Palma d'oro all'ultimo festival di Cannes; e venerdì 11 un concerto in Palazzo Vecchio nel suggestivo salone dei Cinquecento, dove si esibirà l'orchestra della scuola di musica di Fiesole di Piero Farulli che, per l'occasione, sarà diretta da Mauro Ceccanti.

La estesa utilizzazione delle tecnologie informatiche rappresenta una delle novità nell'organizzazione del 17° Congresso. Saranno proprio queste tecnologie a snellire il lavoro delle commissioni e dell'assemblea in particolare per quel che riguarda gli emendamenti e a facilitare i rapporti con la stampa attraverso il flusso di notizie riguardanti i delegati e lo stesso rapporto con le delegazioni.

Per la stampa saranno messe a disposizione una serie di strutture che comprendono una sala capace di 60 posti, sale di registrazione audio e video per le maggiori emittenti nazionali e internazionali oltre a 20 cabine telefoniche. Le agenzie di informazione avranno a disposizione invece alcuni box appositamente e autonomamente attrezzati.

La questione logistica è l'altro aspetto essenziale su cui si è cimentato il comitato di organizzazione del Congresso messo in piedi dalla Federazione comunista fiorentina. L'impresa più ardua era quella di sistemare le migliaia fra delegati ed ospiti che giungeranno in una città che già dalle festività di Pasqua appare satura di turisti. L'esperienza non ha colto di sorpresa i fiorentini che, prima ancora di istituire il comitato organizzatore, avevano contattato gli albergatori e le loro associazioni fin dall'agosto scorso. Sono una novantina gli alberghi nei quali sono state prenotate stanze, la maggior parte dei quali in Firenze e qualcuno nei comuni limitrofi di San Casciano, Barberino di Mugello, Pontassieve, Impruneta e Calenzano. Raggiungere gli alberghi comunque non rappresenta un problema se si considera che il Palazzetto dello sport è situato nella periferia più prossima al centro, raggiungibile in modo molto rapido e che comunque, per coloro che sono alloggiati negli alberghi più lontani, sono stati assicurati i collegamenti mediante pullman-navetta.

Renzo Cassigoli

I segretari guidano le delegazioni degli altri partiti

ROMA — Ecco il quadro delle delegazioni degli altri partiti, che saranno presenti al congresso del Pci a Firenze.

DC — Il segretario De Mita, il presidente Piccoli, il vicesegretario Bodrato, i capigruppo Rognoni e Mancino, e il segretario regionale toscano Matulli.

PSI — Il vicesegretario Martelli, i capigruppo Formica e Fabbri, e Manca, Borgoglio e Spini dell'esecutivo nazionale del partito.

PRI — Il segretario Spadolini, i vicesegretari Del Pennino, Gunnella e La Malfa, i capigruppo Battaglia e Gualtieri, e i segretari regionali della Toscana Paggini e dell'Emilia Romagna De Carolis.

PSDI — Il segretario Nicolazzi, il vicesegretario Ciocia, il vicesindaco di Firenze Cariglia e l'assessore regionale toscano Carosi.

PLI — Il segretario Biondi, i vicesegretari Patuelli, Costa, Palumbo e Morelli, i capigruppo Bozzi e Malagodi, e Sterpa.

DP — Il segretario Capanna, il capogruppo alla Camera Gorla, e il segretario fiorentino Vento.

PR — Il segretario Negri, il capogruppo alla Camera Rutelli, Aglietta e Spadaccia.

I contribuenti risparmieranno così almeno mille e cinquecento miliardi

La Tasco per quest'anno non si paga

Il ministro Scalfaro dopo l'iniziativa del Pci chiede al Senato di non procedere alla votazione del decreto

ROMA — Per quest'anno i contribuenti non pagheranno la nuova tassa comunale (Tasco) risparmiando così almeno mille e cinquecento miliardi di lire. Il decreto sulla finanza locale che contiene questa nuova imposta è stato, infatti, rinviato ieri nella commissione Finanze e Tesoro del Senato. La richiesta di non procedere alle votazioni del provvedimento — erano stati presentati oltre duecento emendamenti — è stata avanzata in aula dal ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro.

Il punto di partenza del ragionamento — tutto politico — di Scalfaro è che su provvedimenti di questa natura, che investono gli assetti istituzionali, il consenso della sola maggioranza non basta. Bisogna perseguire un'intesa più ampia. Inoltre, c'è il rischio che sulle norme della Tasco «si rompa l'omogeneità della maggioranza». E ancora: il decreto che torna in commissione è già la reiterazione di un provvedimento non convertito in legge. Questo che è ora all'esame del Senato scade il 30 aprile e deve essere ancora esaminato dalla Camera. C'è, dunque, il rischio concreto di una nuova decadenza e a questo proposito il ministro dell'Interno ha detto che se ciò avvenisse, il decreto «non potrebbe essere reiterato senza suscitare delicati problemi di costituzionalità».

L'ipotesi è dunque di far slittare la nuova imposta al 1987. Ma Scalfaro s'è detto consapevole che questa scelta comporta un'integrazione delle risorse da erogare ai Comuni per la redazione dei bilanci. Due le questioni: aumentare i trasferimenti per le spese correnti di 800 miliardi; integrare nell'86 i trasferimenti per le rate di ammortamento dei mutui contratti nel 1984 con 900 miliardi. Ma su quest'ultimo punto, il ministro ha detto chiaramente che il governo non ha assunto ancora alcuna decisione: ci sarebbe un orientamento ad erogare 300 miliardi invece dei 900 ritenuti necessari.

È con queste motivazioni che Scalfaro ha chiesto il rinvio in commissione del decreto per tentare un'intesa con l'opposizione. La richiesta è stata approvata all'unanimità.

Nelle animate discussioni infittitesi fuori dell'aula spicca una dichiarazione del capogruppo democristiano Nicola Mancino. La sua opinione è che a questo punto bisogna separare la sorte della Tasco dal resto del decreto. In sostanza, togliere la Tasco dal provvedimento e affrontare l'avvio dell'autonomia impositiva ai Comuni in un normale disegno di legge anche concedendo una delega legislativa al governo. Questa posizione coincide largamente con gli orientamenti del Pci resi espliciti ieri da Renzo Bonazzi, vice presidente della commissione Finanze e Tesoro.

«Dopo quattro mesi di discussioni e di battaglie parlamentari — ha detto Bonazzi — il governo e la maggioranza hanno dovuto riconoscere la serietà e la concretezza delle proposte comuniste per la finanza locale: avviare, cioè, l'autonomia impositiva dei Comuni dal 1987 e garantire per il 1986 le risorse necessarie per redigere i bilanci e proseguire nella politica degli investimenti. Se si imbocca questa strada — stralciando la Tasco — è ancora possibile la conversione in legge del decreto entro il 30 aprile. Ciò consentirebbe — dopo un ritardo di quattro mesi — la predisposizione dei bilanci degli enti locali entro il 30 maggio. I comunisti — ha aggiunto Bonazzi — sono impegnati a definire l'avvio di un provvedimento che restituisca l'autonomia impositiva ai Comuni. Il ritorno in commissione del decreto può non equivalere alla sua decadenza se si stralcia la Tasco e si presenta un disegno di legge che, su basi diverse, introduca l'autonomia impositiva dal 1987. L'esame di tal provvedimento potrebbe usufruire di corsie preferenziali per garantirne l'entrata in vigore dal 1987».

«Anche se con notevole ritardo — ha commentato Gianni Pellicani, responsabile degli enti locali per la Direzione del Pci — pare stia prevalendo, anche all'interno della maggioranza, il buon senso. Adesso occorre restituire ai Comuni le risorse sottratte. Si è perduto già troppo tempo. Per le inadempienze e le incapacità del governo i Comuni saranno costretti ad approvare i bilanci con grande ritardo. È necessario — ha aggiunto Pellicani — che il Parlamento vari subito gli stanziamenti necessari in modo da non far pagare ulteriori prezzi alle comunità locali e si appresti ad effettuare un confronto serio per varare un'organica riforma della finanza locale, per la quale i comunisti sono pronti a dare il loro contributo (abbiamo già diffuso un primo documento di orientamento) e a garantire che opportune e adeguate decisioni siano assunte in tempi ravvicinati».

Che la sorte della Tasco era ormai segnata, era risultato chiaro già giovedì sera al termine di una giornata di contatti tra la maggioranza e il Pci. La coalizione di governo offriva lo slittamento della Tasco al 1 gennaio 1987 e una soltanto parziale integrazione delle risorse per il 1986. Una proposta giudicata insoddisfacente dai vice presidente dei senatori comunisti Piero Pieralli: «A queste condizioni non è possibile un impegno dei gruppi parlamentari comunisti che contribuisca a garantire l'approvazione del decreto entro la data di scadenza del 30 aprile».

Questo è stato probabilmente l'elemento determinante per gli sviluppi poi registrati ieri mattina, dentro e fuori dell'aula. Ora è possibile che il decreto non decada. Infatti, l'esame nella commissione Finanze e Tesoro riprende il 15 aprile, dopo l'interruzione dei lavori per il congresso comunista. Se dal decreto si stralcia la Tasco, il resto delle norme che regolano la predisposizione dei bilanci per l'86 può essere approvato in poche ore lasciando alla Camera un tempo sufficiente per la conversione in legge. A questo punto la via sarebbe libera per un disegno di legge che restituisca un'autentica autonomia impositiva agli enti locali.

Giuseppe F. Mennella

A tre settimane dal primo segnale ancora morti in Liguria

Vino killer, 18 vittime

S'insinua il dubbio: metanolo anche nei Doc di alcune aziende inquisite

Dall'indagine in corso stanno per emergere i nomi di altri colpevoli - Numerosi nuovi ricoveri per avvelenamento - Sequestri in tutta Italia di bottiglie incriminate - Denunciato il sindaco di Narzole

MILANO - Tre settimane esatte dal primo allarme. Ancora morti, ancora intossicati. A Milano e a Ravenna grossi cantinieri e trafficanti di veleno spremuti da lunghi interrogatori alimentano l'indagine, nella quale stanno per confluire altri nomi. Si parla di manette che potrebbero scattare in tempi brevi. Mentre in Italia e in Europa ferve la polemica sui mancati controlli e si cerca di tamponare la strage, il dramma del vino-killer non si stempera, anzi i carabinieri del NAS temono — una preoccupazione espressa con cautela — che qualche filone di vino avvelenato sia finito anche nelle bottiglie DOC con l'etichetta di qualcuna delle ditte inquisite. Il bilancio provvisorio delle vittime è salito a diciotto. Ieri mattina al San Martino di Genova Vincenzo Pasceri, 61 anni, di Ceriale, è morto davanti al figlio, in visita. Aveva dichiarato di aver bevuto vino della ditta Viglierchio, imbottigliato dalla «Ravera» di Cassine, ora sotto sequestro in tutta la Liguria. La procura ha disposto accertamenti anche sulla morte di Pietro Dessy, 64 anni. Il decesso risale al 19 marzo. La moglie, Marisa, ha portato ai carabinieri i bottiglioni marca Odore. La terza «morte sospetta» segnalata ieri, a Imperia, dove la salma di Carmine Tufo, 70 anni, deceduto il 13 marzo, è stata riesumata su ordine della procura. Sembrava un caso di ictus cerebrale, oppure un «normale» arresto cardiaco. Invece anche il pensionato aveva ingurgitato il Barbera «Odore». Numerosi anche i nuovi ricoveri: a Genova, a Cuneo, in Lombardia, a Salerno.

E ancora sequestri. A Roma i pretori della nona sezione penale intensificano gli accertamenti «per bloccare qualsiasi tipo di vino sospetto» e invitano i consumatori «a non bere il Trancia rosso e il Flaviano Nebiolo. Chi ha bottiglie in casa le consegni ai servizi delle Usl», è l'invito dei magistrati. A Castiglione delle Stiviere (Mantova), sequestro per 600 bottiglie. Ad Aosta è stata sospesa la vendita del vino prodotto dalla cantina San Lazzaro di Acqui Terme. A Fornovo Taro (Parma) i vigili hanno scoperto il «Barbera del Piemonte» della ditta Ravera con dosi di metanolo elevate. Sequestri di vino e vermouth sono avvenuti anche in Sardegna, a Lucca, all'estero, in Danimarca a Copenaghen. Intanto si è alzata una nuova polemica: la «Vinicola Castellana» di Castel Bolognese e la «Morelli Aldo» di Bagnocavallo, due delle 31 ditte elencate dal ministro Pandolfi tra quelle «sospette», respingono l'accusa a muso duro e, anzi, dichiarano di aver «contribuito proprio con le loro denunce a smascherare i sofisticatori» e di aver «fatto togliere immediatamente dalla circolazione la partita di vino che risultava adulterata».

Le indagini. A Ravenna il cantiniere di Solarolo, Angelo Baroncini, interrogato ieri dal sostituto Gianluca Chiapponi, non avrebbe fornito elementi «particolarmente utili». A Milano, Giovanni Ciravegna ha subito nel pomeriggio il secondo interrogatorio. Al mattino il magistrato ha interrogato per quattro ore Roberto Piancastelli, 27 anni, il titolare della azienda-fantasma di Riolo, il perno della truffa del metanolo, assistito da un difensore d'ufficio, l'avv. Massimo Pellicciotta. Il «faccia a faccia» di San Vittore avrebbe rafforzato, arricchendolo con altri indizi, il fronte delle accuse contro gli inquisiti. Giuseppe Franzoni, considerato il «cervello» dello sporco marchingegno, sarà interrogato oggi. Negli uffici della «Gioscar» la azienda di autotrasporti di cui Franzoni era titolare, sono state sequestrate le fatture false che documentano i passaggi dei 2.621 quintali di metanolo finiti da dicembre a marzo nelle vasche dei vinificatori inquisiti. Da San Vittore, dove sono rinchiusi i due autisti, Adelchi Bertoni e Roberto Battini, il Franzoni è stato trasferito a Como. A conti fatti, la «centrale del metanolo» avrebbe guadagnato, in tre mesi, circa 52 milioni di lire. Assai più lauti i proventi dei cantinieri. Un mese fa il sindaco di Solarolo aveva sospeso la licenza a Baroncini dopo la scoperta di 2.500 ettolitri di vino adulterato con lo zucchero. Per non aver ottemperato alle disposizioni del servizio antifrode di Bologna nei riguardi del Ciravegna, il sindaco di Narzole, Giovanni Mascarelli (PLI), eletto nell'83, è stato denunciato alla procura di Milano dai carabinieri del NAS: omissione di atti d'ufficio.

Cresce, intanto, nel Paese, lo sdegno. Massimo Bellotti, vicepresidente della Confcoltivatori, per uscire dall'emergenza-metanolo propone «mezzi straordinari per concludere le indagini, assicurare al consumatori vino garantito, rilanciare l'immagine della produzione italiana qualificata». Le organizzazioni vitivinicole stanno organizzando «una rete di vigilanza tra i propri associati». Anche la Regione Emilia Romagna si costituirà parte civile: lo ha dichiarato l'assessore all'agricoltura Giorgio Ceredi, che ritiene «urgentissima la costituzione di un'anagrafe vitivinicola».

Giovanni Laccabò

Un negozio di Pontedera dove il sindaco ha vietato la vendita di vino di annata posteriore all'83

Ditte sospette, il ministero dà un nuovo elenco

ROMA — Il ministero della Sanità, d'intesa con il ministero dell'Agricoltura, ha reso noto un elenco di ditte sospette a integrazione di quello già portato a conoscenza ieri:

1) Elenco delle ditte denunciate alla magistratura dai Nas a seguito di esame positivo del contenuto in alcool metilico in quantità superiore a quella consentita:

— Stabilimento vinicolo Sturda di Sandonaci (Brindisi); Cantina Boletti Martino di Cassino Monferrato (Alessandria); ditta Fraris di San Damiano D'Asti.

2) Il servizio repressione frodi di Bologna ha proceduto ieri ad ulteriose sequestro di vino alla vinicolo Morsiani Guido di Morsiani Flavio e C. di Ravenna fornitrice del vino imbottigliato dalla ditta Gori di Lastra a Signa (Firenze).

3) Il comando generale della Guardia di finanza, sulla base degli interventi effettuati, ha fornito il seguente elenco:

— Sequestro di ettolitri 300,97 di vino, effettuato in data 22 marzo presso le seguenti ditte le quali avevano acquistato il prodotto dalla ditta Bianco Giovanni di Castagnole Lanze (Asti): Mignone A.v.a.r.bi.gi. srl con sede in Cannelli (Asti); Cav. Luigi Cauda casa vinicola con sede in Vezza d'Alba (Cuneo): Baldi Giovanni azienda agricola con sede in Asti località Vallarone; A.c.m. srl con sede in Castagnole Lanze Asti.

— Suquestro di ettolitri 32,31 di vino effettuato in data 23 marzo presso la ditta Biscardo spa sita in località Veronello Carlamasino (Verona), proveniente dalla ditta Bianco Giovanni di Castagnole Lanze.

— Sequestro di ettoliti 114,04 di vino effettuato il 23-24 marzo presso le seguenti ditte che avevano acquistato il prodotto dalla ditta Bianco Giovanni di Castagnole Lanze: A. Brugo e C. Snc con sede in Romagno Sesia (Novara); Cantine Zanetti di Zanetti Pio e C. con sede in Vergano Borgomanero (Novara).

— Sequestro di ettolitri 18 di vino effettuato il 25 marzo presso la ditta Serma sita nel deposito franco nella darsena del porto di Genova, provenienti dalla ditta Odore Vincenzo e C. di Incisa Scapacino (Asti).

4) Si riportano inoltre le informazioni pervenute dalla commissione della Comunità economica europea riguardanti i prodotti italiani esportati in Francia e Germania e risultati addizionati di alcool metilico.

Francia: Cantine Osta, frazione Madonnina, Cerra Longa di Crea (vino bianco); Società Cagliero Massimo, Castelnuovo Don Bosco (Asti).

Germania: Vinicola in Castellana, Castelbolognese (Ravenna) con le seguenti etichette: Redendorf, Weisswein, Italienischer Tafelwein, 2L Abfueller (emboutelileur): Vinexport Spa - Neumarkt/Italien; Silberadier, Weisswein, Italienischer Tafelwen, 2L Abfueller (emboutelileur): Vinexport Spa - Neumarkt/Italien; Bauerntrunk, Weisswein, Italienischer Tafelwein, 2L Abfueller (emboutelileur): Vinexport Spa - Neumarkt/Italien; Bauernschoppen, Weisswein, Italienischer, Tafelwein, 2L Abfueller (emboutelileur): Vinexport Spa - Neumarkt/Italien; Steinadler, Weisswein, Italienischer Tafelwein, 2L Abfueller (emboutelileur): Vinexsport Spa - Neumarkt/Italien; Frizzantino - Perlwein Mit Zugesetzter Kohkensaeure, vino frizzante gassificato, 2L Abfueller (emboutelileur): Vinexport Spa - Neumarkt/Italien.

Il comunicato stampa del ministero della Sanità precisa infine che «la diffusione dei nominati sopra indicati non ha assolutamente lo scopo di indicare delle responsabilità, il cui accertamento è demandato esclusivamente all'autorità giudiziaria, ma risponde all'esigenza di tutelare la salute della collettività oltre che a impedire che l'azione criminosa abbia ulteriori e peggiori effetti.

Così nasce in Campania una truffa elettorale

Io ti farò invalido Parola d'onorevole

La Procura ha chiesto l'autorizzazione a procedere per due deputati dc - Ventimila persone hanno ottenuto certificati fasulli

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Invalidi che scoppiano di salute, autisti di ambulanze-fantasma, braccianti che non hanno mai impugnato una zappa, malati immaginari. Quante sono le persone che in cambio del proprio voto (quando non hanno sborsato di tasca propria addirittura una somma di danaro) si sono garantite, grazie alla compiacenza di un notabile politico, un piccolo privilegio personale? In Campania stime ufficiali di queste forme di illegalità diffusa quanto tollerata naturalmente non esistono. C'è chi parla di 150-200 mila persone, senza contare i familiari coinvolti. Un esercito semiclandestino che si disseta al pozzo del danaro pubblico. A comandarlo si ritrovano quasi sempre gli stessi proconsoli, capicorrente e galoppini dei partiti di governo.

Nella truffa dei 20 mila falsi invalidi civili scoperti nelle province di Napoli e Caserta, per esempio, sono coinvolti direttamente due parlamentari Dc: gli onorevoli Ugo Grippo e Mauro Iannello. A carico dei due deputati ieri la Procura della Repubblica di S.Maria Capua Vetere, titolare dell'inchiesta, ha inoltrato alla Camera la richiesta di autorizzazione a procedere. Il provvedimento è stato firmato in mattinata dal procuratore Antonio Cammuso. Gravi i reati ipotizzati: associazione per delinquere, falso e truffa. «Non so — ha dichiarato ieri Grippo — di che cosa mi si possa accusare dal momento che non ho mai ricevuto una comunicazione giudiziaria. Ho sentito l'altro ieri il magistrato inquirente che ha escluso l'inoltro di una richiesta di autorizzazione a procedere nei miei confronti». Secondo l'accusa, invece, i due esponenti Dc sono stati i «cervelli» del traffico di certificati contraffatti emessi dal centro medico di Nola presieduto dall'ex parlamentare Alfonso Ambrosino (Dc). Dal 1979 all'83 circa 20 mila persone sono state riconosciute inabili al lavoro senza neppure sottoporsi a visita medica: bastava la parola dell'onorevole.

Una truffa elettorale, questa, ultima in ordine di tempo ma neppure la più clamorosa. Di proporzioni colossali invece lo scandalo delle «croci d'oro», l'inesistente servizio di trasporto degli infermi inventato dalla Regione Campania. Al concorso-truffa bandito l'anno scorso, in aprile, alla vigilia del voto regionale, presentarono domanda 120 mila concorrenti. Alla prova scritta non ha mai fatto seguito la prova orale, forse in attesa di una nuova consultazione elettorale.

Lo scandalo prese le mosse nell'80 (anche quello anno di elezioni) e portò all'incriminazione di nove ex assessori e consiglieri regionali della Dc, del Psi e del Psdi. Inoltre nella stessa inchiesta fu coinvolto ancora una volta Ugo Grippo, «cervello pensante» della Dc partenopea, per il quale la Procura di Napoli chiese l'autorizzazione a procedere nel marzo '85.

Politica e manette, dunque. Infatti se i parlamentari agiscono all'ombra dell'immunità e gli amministratori della Regione attraverso i loro segretari particolari, decine di sindaci e assessori comunali finiscono invece in galera. Così è stato nelle inchieste per i falsi invalidi e le «croci», così è avvenuto nell'Agro nocerino-sarnese per la truffa all'Inps. Un imbroglio durato anni finché la legge non è stata modificata; per lungo tempo comunque i lavoratori stagionali delle industrie conserviere della zona, concluso il periodo di lavoro, si fingevano ammalati per intascare l'assicurazione. Quando il raggiro fu scoperto scattò il carcere per amministratori pubblici — tra cui il sindaco di Pagani Domenico Bifulco (Dc) — medici compiacenti, industriali, camorristi e alcuni lavoratori.

«In questi anni, all'ombra del sistema di potere democristiano, si è diffusa una cultura di massa perversa» commenta Isaia Sales, capogruppo comunista in consiglio regionale e attento osservatore del fenomeno camorristico. «Secondo questa cultura l'illegalità politica è normale, per cui l'abilità di un uomo politico si misura sulla sua capacità di aggirare le leggi».

Cronaca nera a parte, la Regione Campania fa scuola nel campo dell'illegalità: l'ultimo conto consuntivo presentato ufficialmente risale al bilancio del 1977. Negli otto anni successivi non si sa come sono stati spesi decine di migliaia di miliardi. Può accadere così che ogni anno più di 100 miliardi vengono *bruciati* nel settore delicatissimo della formazione professionale per finanziare corsi che, nella stragrande maggioranza dei casi, sono inutili se non inesistenti.

Luigi Vicinanza

Il dibattito al convegno nazionale del Pci a Palermo

Abusivismo, come evitarlo? «Risanando il territorio»

Conclusi i lavori a cui hanno partecipato decine di urbanisti, esponenti politici, amministratori, ambientalisti - Convergenze ma anche polemiche e rilevanti contrasti

Dal nostro inviato

PALERMO — Non è stato un convegno semplice questo del Pci a Palermo. Nè a decidere di tenerlo a tambur battente, sotto l'incalzare delle polemiche sull'abusivismo; nè a raccontarlo ora che si è appena concluso dopo decine di interventi di sindaci, amministratori, dirigenti politici e sindacali, urbanisti, ambientalisti, proviamo almeno a riassumere le principali questioni emerse.

L'ABUSIVISMO COME SI COMBATTE? — Unanimi le critiche a Nicolazzi. Nessuno che si occupi di ambiente e territorio seriamente può vedere nel «commercio dell'indulgenza» una qualche salvaguardia della natura. Le opinioni differenti emergono, invece, quando si discute su come combattere meglio il fenomeno. Benedetto Colajanni, architetto ritiene — ad esempio — che occorrà «una legislazione urbanistica transitoria e che sia necessario essere flessibili se si vuole davvero incidere e, definitivamente, la piaga abusivismo». Eduardo Salzano, presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica, è critico — invece — col movimento dei sindaci: «Non potevano essere proprio loro a denunciare la mancanza di strumenti urbanistici, nè estendere parole d'ordine disimpegnate sul condono del territorio». «La nostra è una regione meridionale — dice Gianni Mura, del comitato di programmazione della Regione Sardegna — ma non mi identifico con una sorta di "anomalia" dei discorsi urbanistici quando riguardano il sud». «Forse non tutti sanno — replica Fabio Ciuffini, urbanista, — che gran parte dell'edilizia al nord è stata realizzata prima della legge Bucalossi, quando gli oneri di urbanizzazione erano a carico dello Stato».

CRITICHE AI SINDACI — «Gli interessi collettivi vanno sempre e comunque tutelati», afferma il presidente di «Italia Nostra», Ianiello. «Inseguire i movimenti di massa è demagogia. La rivolta dei sindaci doveva avvenire sul regime dei suoli».

Replica Paolo Monello, sindaco di Vittoria: «Fino all'altro ieri ho firmato decine di ordinanze di sospensione delle costruzioni: vi sono state a Vittoria tante demolizioni di manufatti abusivi. Ma, nonostante ciò, ci siamo resi conto che la repressione non bastava. Occorreva immergersi nelle contraddizioni dei quartieri abusivi per risanarli».

Che le responsabilità vengano da lontano lo conferma anche un altro urbanista, Umberto Di Cristina: «Qui c'è stato un abusivismo per legge. E da sette anni — sostiene — che chi costruisce sa di poter contare su delle sanatorie».

I «PIANI» E IL FUTURO — Anche tra architetti e urbanisti c'è una serrata discussione sui piani regolatori. Oggi, infatti, la differenza non passa più soltanto tra comuni che hanno i piani e comuni che non li hanno. Ma tra il centro nord che ormai è arrivato a piani della terza generazione e il sud che è fermo ancora alle prime esperienze. Giuseppe Imbesi, docente di pianificazione urbanistica all'Università di Roma: «Il problema non è di fare un piano una volta e per sempre, ma di assicurare il governo del territorio ogni giorno in una società in trasformazione». E c'è anche dell'altro: «I vecchi fondamenti dottrinali — osserva il professor Leonardo Urbani, docente di urbanistica all'Università di Palermo — non reggono più: non si può pensare di sistemare tutto il mondo secondo lo schema dei giardini di Londra».

Che fare dunque? Un ordine del giorno conclusivo del convegno lo esplicita punto per punto. Ma alcuni interventi ne avevano già anticipato la linea, come quello di Andrea Geremicca, della commissione Lavori pubblici della Camera e del segretario della Fillea, Tonini. «Le proposte per le quali battersi — ha detto Geremicca — sono quelle avanzate in Parlamento dal Pci e dalla Sinistra indipendente per il risanamento del territorio. Non vogliamo — tuttavia — rimanere chiusi in nessuna legge risanatoria, nemmeno la migliore possibile. Occorre una «proposta alta» di intervento per disaggregare il blocco perverso che si è coagulato attorno all'abusivismo».

Rocco Di Blasi

Acqua al fluoro in tre comuni del Napoletano

Sono San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano e Terzigno - L'allarme da un gruppo di mamme - Alla Camera si è parlato di Casale

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Non è inquinata, ma è certamente nociva l'acqua che sgorga dai rubinetti di tre comuni vesuviani: San Giuseppe, Ottaviano e Terzigno. Un'acqua troppo «ricca» di fluoro, che può causare danni soprattutto alla salute dei bambini. L'allarme è scattato il 13 gennaio scorso, su esposto inviato alla procura della Repubblica da un gruppo di mamme: «I nostri figli — si legge nell'esposto — hanno sui denti una patina bianca, lo smalto dentario si va gradatamente distruggendo. Molti dei nostri bambini sono spesso colti da forti dolori intestinali». Dopo quella denuncia, giunta anche al sindaco di San Giuseppe Vesuviano e al presidente della Usl della zona, cento bambini dai 6 ai 10 anni sono stati immediatamente sottoposti a visite specialistiche. E i risultati sono allarmanti: nel 70% dei casi si sono riscontrate forme di displasia dello smalto da probabile fluorosi. Anche una seconda indagine clinica, affidata al professor Ferdinando Gombos, direttore della Clinica Odontoiatrica della Prima facoltà di Medicina di Napoli, ha dato risultati preoccupanti: «Da un esame generale — è scritto nella relazione firmata da tutti i componenti della commissione scientifica — si può concludere che il fenomeno di fluorosi esiste intutte le sedi esaminate. L'aggressività della tossicosi è massima nelle località di San Giuseppe Vesuviano, dove interessa la quasi totalità della popolazione scolastica esaminata». Le indagini chimiche sull'acqua erogata hanno confermato i dati clinici: i valori di fluoro sono del 2,8, in contrasto con il decreto della Presidenza del consiglio dei Ministri dell'8 febbraio '85 che fissa i limiti di tollerabilità in 1,7. Sulla vicenda indaga ora il sostituto procuratore Antonio Merone.

• • •

ROMA — La Camera, ieri, s'è occupata, oltre che del vino avvelenato, anche del dramma di Casale Monferrato, la città stretta nella morsa della sete per l'inquinamento dell'acquedotto e delle falde acquifere che lo alimentano. Il governo, infatti, è stato chiamato a rispondere a numerose interrogazioni, che peraltro andavano anche al di là della vicenda di Casale, dati i rischi immanenti un po' ovunque nel Paese. Per il governo è venuto il ministro per l'ecologia, Zanone, il quale ha confermato gli impegni assunti nella riunione di martedì con la delegazione di Casale e con i parlamentari alessandrini. Il deputato comunista Alfio Brina ha lamentato in particolare ritardi e carenze, che a questo punto rischiano di essere colpevoli per quanto riguarda i controlli e l'azione preventiva.

«Al Sud solo un incentivo: l'illegalità»

Il discorso di Alfredo Reichlin, della segreteria comunista - «È ulteriormente cresciuto il divario con le regioni del Nord»

Dal nostro inviato

PALERMO — «Si riapre una questione siciliana? Siamo davanti ad una crisi di legittimità dello Stato italiano agli occhi di grandi masse?»: Alfredo Reichlin, della segreteria del Pci, è a Palermo per concludere le due intense giornate di discussione su «come recuperare e risanare il territorio e le città del Mezzogiorno».

Ma ricomincia con gli interrogativi. Anzi con quelle che definisce «inquietanti domande», a cui fa seguire subito, tuttavia, risposte altrettanto inquietanti: «Qui non c'è — afferma — solo una «rivolta degli abusivi», ma un nodo che è anche politico e statale, qualcosa che riguarda la tenuta di quella trama complessa che tiene unita la compagine nazionale. Oggi non solo è cresciuto il divario tra Milano e Palermo, ma anche quello tra Brescia e Catanzaro; fra Modena e Gela. Gli anni della ristrutturazione capitalistica e del darvinismo economico hanno visto concentrare la gran parte delle risorse al Nord, mentre il Sud degradava progressivamente».

E ora il Nord avanzato e ristrutturato è pronto a fare un nuovo balzo in avanti, con il calo del dollaro e del petrolio. Mentre le classi dirigenti hanno lasciato al Mezzogiorno un solo incentivo: l'illegalità. «Illegalità in tutti i campi» — sottolinea Alfredo Reichlin. «Lavoro nero, caporalato, giovani assunti con falsi contratti di formazione; consentiti tutti i traffici (compresi quelli criminali); favorita la rapina e il saccheggio del territorio. Una illegalità che, a tempi brevi, può essere ed è stata una leva economica, una droga per sopravvivere. Ma è una droga che uccide, non ha senso la corsa al mattone, mentre la ricchezza moderna è immateriale, frutto della rivoluzione informatica e tecnologica».

Una situazione che intanto s'aggrava sempre più. Reichlin cita, a questo proposito, una recente conversazione con dirigenti di primo piano della Confindustria che — alla richiesta di investire nel Sud — si sono messi semplicemente a ridere, chiedendo poi: «Dove sono le condizioni, le infrastrutture, i servizi finanziari e commerciali, le qualità urbane per poter investire nel Mezzogiorno?».

Così l'arretratezza s'avvita su sé stessa e l'Italia si spacca sempre più in due. Eppure è sempre più visibile che la «questione meridionale» è intrecciatissima — oggi — con tutto il futuro sviluppo italiano: «È sempre più chiaro che il problema per Agnelli non è quello di "scavalcare le Alpi". La Fiat non è meno competitiva della Volkswagen. È l'Italia ad essere meno competitiva della Germania. Oggi, infatti — continua Reichlin — la sfida non è alle singole imprese, ma alla capacità dell'intero sistema. E non è competitivo un paese dove il quaranta per cento della popolazione consuma tutto quello che produce».

È più che urgente, quindi, una «innovazione di sistema». E i comunisti, nel Mezzogiorno, devono essere gli agenti di una grande battaglia di modernizzazione, capire fino in fondo che l'illegalità e l'antistatalismo sono voluti dalle classi dirigenti. Affrontare le questioni di oggi con il respiro che ebbero di fronte alla questione agraria.

«La disoccupazione — rimarca Reichlin — è una scelta consapevole del capitalismo moderno: l'America dei ghetti, l'Inghilterra di Liverpool e di Bristol, i quartieri arabi di Parigi ne sono una conferma. E in Italia il Mezzogiorno non è più quello di Amendola, di Sereni, di Li Causi. È la forma italiana della ghettizzazione».

La nuova battaglia meridionalista deve perciò avere questo respiro e questa altezza, misurarsi con questi problemi, essere capace di parlare a tutto il paese perché riguarda il futuro di tutto il paese. «La trama che tiene unita la società italiana e la fa avanzare — conclude Reichlin — dobbiamo saper essere noi. L'Italia civile chiede tanto ai comunisti (e magari li critica) perché sa che il Pci è il primo garante dello Stato democratico, della legalità democratica».

r. d. b.

La borsa di Calvi

Rodotà: no, Biagi non ha fatto dello «spettacolo»

ROMA — **Perché reazioni scandalizzate per il colpo giornalistico di Enzo Biagi? C'è davvero materia e margine per un sussulto moralistico?** Giriamo questa domanda a Stefano Rodotà, giurista e presidente del gruppo della Sinistra indipendente alla Camera.

«Confesso di esser rimasto assai sorpreso di fronte alle reazioni negative alla tramissione di martedì scorso. A che cosa le attribuisco? Anzitutto ad una disabitudine ad un vero giornalismo televisivo capace di cercare i fatti, di presentarli per quel che sono, di dare voce al maggior numero possibile di protagonisti di una vicenda. C'è poi una sorta di cattiva coscienza che vorrebbe sempre sottratte ad un'effettiva circolazione le informazioni che riguardano i molti modi in cui i poteri occulti continuano a manifestarsi vitali in questo Paese».

— Ha parlato — a proposito di Spot — di vero giornalismo. Altri invece battono in negativo sul tasto della spettacolarizzazione dell'informazione...

«Questa volta davvero il profilo dello spettacolo mi sembra del tutto secondario. Il punto vero è un altro. Biagi ha dato il massimo di evidenza, e quindi di efficacia verso l'opinione pubblica, ad una vicenda che deve essere appunto discussa in pubblico, perché se ne controllino tutti i risvolti. Un famoso giudice americano, Brandeis, diceva che "la luce del sole è il miglior disinfettante". Ecco: mi sembra che portando alla luce del sole quello di cui disponeva, Biagi abbia fatto giornalismo civile piuttosto che spettacolarizzazione della notizia».

— Ma dicono anche che, in casi del genere, la prima cosa da fare è andare dal giudice.

«Attenzione. Se davvero questo fosse un percorso obbligato, allora i due cronisti del *Washington Post* non avrebbero dovuto denunciare sul loro giornale il caso *Watergate*, ma avrebbero dovuto passare tutte le loro informazioni a qualche giudice federale. Il rischio era evidente: che tutto fosse insabbiato. Proprio l'inchiesta giornalistica, invece, provocò addirittura la caduta di Nixon, spianando la strada all'intervento della magistratura. Non mi sembra diversa, nella sostanza, la situazione di Biagi».

— Altra obiezione: che Biagi sia stato oggettivamente strumentalizzato da chi voleva lanciare messaggi, insomma ricattare.

«Il rischio indubbiamente esiste. Ma davvero il giornalista deve sempre chiedersi a chi giova la pubblicazione di una notizia? Se questa, ancora una volta, fosse una strada obbligata, ne nascerebbe una situazione preoccupante; o una pericolosa autocensura; o, peggio, la pubblicazione soltanto delle notizie che fanno il gioco della parte che più sta a cuore al giornalista».

— Dunque no a qualsiasi autocensura. Sino al punto che il giornalista assuma un ruolo di supplenza rispetto a poteri pubblici inattivi?

«Sul come e il perché dell'inattività rispondo tra un momento. Dico però che mi sembra inesatto insistere sulla questione della supplenza. Non da oggi si parla della stampa come di un *Ombudsman diffuso*, il cui compito dovrebbe essere proprio quello di sollecitare l'intervento degli organi istituzionali su questioni d'interesse generale. In Italia, in questi anni, sono stati molti i casi in cui la scoperta di scandali o peggio è stata resa possibile da un benefico circuito tra denunce della stampa e interventi di giudici attenti alla sostanza delle questioni e non prigionieri di sospette "sensibilità" o patriottismi di casta».

— Ma aspetto ancora una risposta: quella sull'inattività, o la passività, di settori del pubblico potere di fronte ad una vicenda clamorosa come quella aperta dalla trasmissione di Biagi.

«Mi sembra che la magistratura stia facendo la sua parte. Quel che invece mi sorprende è la mancanza di reazioni da parte del sistema di governo. Questo, da una parte avrebbe dovuto dare un segno di vita in una materia di sua stretta competenza come quella dei servizi segreti, esplicitamente chiamati in causa per i "viaggi" della borsa di Calvi. E dall'altra avrebbe dovuto rendersi conto che chi ha fatto ricomparire quella borsa ha lanciato anche e forse soprattutto messaggi politici. Sollevare troppo polverone intorno a Biagi non può essere un modo per allontanare l'attenzione dai risvolti più direttamente politici dell'affare, che sono poi quelli dei rapporti tra faccendieri e uomini di governo, della rilevanza internazionale (basti pensare allo Ior) di risvolti essenziali della vicenda Calvi, delle nuove interferenze che si annunciano sul corso delle nostre cose politiche?».

Giorgio Frasca Polara

PRIMO PIANO / *Una grande città del Mezzogiorno e l'immigrazione*

Nelle foto: giovani immigrati ripresi in un quartiere di Roma (accanto) e uno scorcio di via Etnea, il «cuore» di Catania (sotto)

Catania: migliaia di «clandestini» senza una casbah

Senegalesi, marocchini, libici, etiopi, eritrei, iraniani, palestinesi, mauritani, filippini e tanti altri che si arrangiano come possono o gli è «permesso» - Diffidenze o totale indifferenza

Dal nostro inviato

CATANIA — *Ousey ha un sorriso inesplorabile. I lineamenti delicati e regolari accentuano la maschera di un viso che appare mosso da una perenne smorfia infantile, forse un vezzo nel voler canzonare i suoi 24 anni. Dall'83 risiede clandestinamente in Italia. Un lungo viaggio dal Senegal, la sua terra, alla Sicilia, con un fagotto di ricordi e l'animo prigioniero di quelle speranze che i fratelli maggiori gli hanno trasmesso nell'abbraccio. Lui, adesso, è il principale sostegno economico della famiglia, del gruppo patriarcale. La terra brulla ed avara è alle sue spalle; un banchetto assettato di chincaglierie ed oggettini artigianali è il suo presente.*

Di Ousey ne incontri molti nelle centrali vie di Catania, quasi a contrastare con irriverenza l'opulenza delle vetrine. Stanno lì silenziosi ad attendere l'acquirente smaliziato che, quando contratta il prezzo, sembra un iniziato al gioco della morra. E sono sempre lì, silenziosi e dimessi, quando il commerciante infastidito dal crocicchio di persone dinnanzi alla soglia del suo negozio, minaccia di chiamare la polizia.

Duemila, tremila, quanti? La domanda cade nel vuoto. I funzionari della Digos forniscono le cifre ufficiali relative alle espulsioni: 80 stranieri accompagnati alla frontiera nel 1984, 650 l'anno scorso. Una «escalation» che rivela un «trend» in costante crescita di presenze di lavoratori clandestini a Catania. Censirli sarebbe come prentendere la luna; del resto, un censimento è l'ultima cosa auspicata dai diretti interessati, per i quali vorrebbe dire l'anticamera del foglio di via.

Senegalesi, marocchini, tunisini, algerini, iracheni, libici, iraniani, palestinesi, eritrei, etiopi, mauritani e filippini, in un triste compendio terzomondista, affollano ed ingrossano l'esercito dei precari che opera di giorno e scompare di notte, inghiottito in chissà quale budello della città etnea.

Catania non ha una «casbash» storica, tuttavia è riuscita ad inventarsela nei tuguri, nei vecchi quartieri fatiscenti che si incuneano a ridosso del centro metropolitano. In quelle strade strette, circondante da edifici screpolati, dove l'immondizia regna sovrana, proliferano gli «ostelli degli stranieri»: umide stanze in cui vengono ammassate sino a dodici persone. Non vi è nulla di caritatevole in tutto ciò. È un «business» sulla pelle di uomini che per la società non hanno nome, nè volto, quindi la coscienza è sorda. Un traffico indegno che si consuma ogni giorno sotto occhi indifferenti.

Lo scorso anno la polizia fece un'irruzione in questi casermoni, chiamati pomposamente locande: ne uscirono fuori incolonnati ed umiliati 120 senegalesi. Si scoprì che pagavano un affitto di 100 mila lire ciascuno, un servizio che escludeva la dotazione di lenzuola e coperte. Inoltre per concedere i servizi igienici l'albergatore pretendeva 2 mila lire ogni doccia... Parte di quei senegalesi, pur allontanati con il foglio di via, sono rimasti a Catania. Un mese all'addiaccio, cercando riparo e ricovero nelle sale della stazione o sulla spiaggia. Un'odissea interrotta dalla Chiesa Valdese che ha recuperato un vecchio teatro di periferia, riconvertito in «pensione»; attualmente sono vi trovano ospitalità 80 ragazzi di colore. Forse solo il 10 per cento dei residenti a Catania. Accanto all'iniziativa religiosa si pone quella laica, meno organizzata e lasciata alla spontaneità: nei pressi di Misterbianco, un comune dell'hinterland catanese, una famiglia ha accolto otto senegalesi. Aiuti privati che assomigliano ad atti di amore verso il prossimo, oasi in un deserto di indifferenza, basti pensare alla latitanza dell'amministrazione comunale.

L'itinerario della sopravvivenza ha una tappa intermedia: Napoli. Un viaggio, regolarmente scandito una volta la settimana, per approvvigionarsi in un grande magazzino, meta e luogo di distribuzione per tunisini, marocchini, senegalesi ed anche italiani. Ousey ed il suo amico Touren, che ha lasciato in Africa i genitori e sette tra fratelli e sorelle, preferiscono eludere l'argomento. Le tracce per ricostruire la mappa di una perfetta organizzazione di vendita scevra da «lacci e lacciuoli» di natura fiscale e, forse, giuridica, si perdono ai piedi del Vesuvio. Il racconto di Ousey e Touren si diffonde in piccoli segni di riconoscimento del loro peregrinare: una borsa di juta zeppa di orecchini, monili, collanine, statuette, il tutto per un valore di 500 mila lire all'ingrosso.

I due dal loro commercio non ricavano grandi profitti: dieci mila lire al giorno quando va bene. Denaro che viene prontamente, detratte le spese, assorbito dal Senegal attraverso rivoli sconosciuti. Si tratta di «regali» inviati ai genitori. Denaro contante neppure a parlarne. I regali con tutta probabilità sono venduti sui mercati africani e riciclati così in moneta sonante. Un altro passaggio, un ulteriore deprezzamento del lavoro di questi clandestini.

«Mi vergogno di questa vita — dice Ousey, intercalando uno stentato italiano, ma lo fa volutamente, al dialetto catanese — non ho una casa, vivo in un ghetto. I vigili urbani ci trattano male; appena possono ci chiedono la licenza di commercio al solo scopo di sequestrarci la roba».

Affitti esorbitanti, speculazioni «legalizzate» sul prezzo della mensa, discriminazioni nei servizi e nell'assistenza, perquisizioni domiciliari: l'indice accusatore è puntato dagli studenti stranieri. Altra categoria, altre storie. A Catania ve ne sono circa 500, una branca corposa che si mescola quotidianamente nella vita della città. A loro è riservato un «trattamento» preferenziale: in fondo pagano, pensa la gente. Eppure il malumore cresce per una miriade di piccole vessazioni che sono un po' il termometro di una ospitalità tollerata ma non accettata. Dopo l'attentato a Fiumicino si sono vissuti attimi di tensione nella mensa universitaria tra i palestinesi. Per fortuna non è accaduto nulla: il muro di civiltà ha resistito all'ennesima prova di violenza.

«Però la polizia ha intensificato — denuncia una studentessa greca — le irruzioni nelle case». La Digos smentisce categoricamente. Anzi, va oltre. «Non abbiamo preso nussuna misura particolare — commenta un dirigente — nulla che possa dar credito ad operazioni liberticide. C'è chi si lamenta per le norme che regolano il soggiorno, ma le disposizioni ministeriali parlano chiaro: nei primi due anni di corso universitario lo studente straniero non è tenuto a superare alcun esame. Soltanto dal terzo anno in avanti gli si richiede la fiscalizzazione annuale di almeno tre esami».

Sulla scia della «SOS RACISME», un'organizzazione sorta in Francia per la tutela delle minoranze di colore, la Cgil, la Fgci ed il Pci, assieme alla Chiesa Valdese, hanno costituito una sezione SOS a Catania. Il sindacato ha offerto le proprie strutture: dall'ufficio legale all'ambulatorio medico ed a un corso di alfabetizzazione. I risultati sono positivi. Inoltre funziona a pieno regime l'ufficio vertenze che controlla il movimento delle «colf», soprattutto di nazionalità eritrea, allo scopo di far rispettare il contratto di lavoro.

In questo universo non mancano tuttavia le contraddizioni: è bastata una segnalazione anonima perchè a febbraio 39 nordafricani (marocchini e tunisini) siano stati sorpresi in un'azienda agricola di Palagonia, impegnati nella raccolta delle arance. La legge è scattata inflessibile nei confronti di questi clandestini; nessun provvedimento è stato però preso a carico di imprenditori disonesti che «comprano» forza lavoro per poche decine di migliaia di lire al giorno, senza rispettare le tabelle sindacali e le norme di previdenza sociale. È facile dedurre che i clandestini sottraevano lavoro ai braccianti locali, attivando rancori e forme sotterranee di razzismo ed intolleranza. Ma come far coesistere il rispetto per gli altri, quando la tua stessa sopravvivenza economica è messa in pericolo?

Michele Ruggiero

LETTERE ALL'UNITA'

«Non è leale inchiodare i piedi dell'avversario sulla linea di partenza...»

Cara *Unità*,

moltissimi fra gli «occidentali» sazi di pane, quasi sazi di cultura, potrebbero, dovrebbero permettersi il lusso di lasciarsi andare a distaccate ed impietose riflessioni sulla nostra cultura, oggi quella di Rambo.

Ricordate da dove eravamo ripartiti? Subito dopo la guerra la cultura anglosassone, il meglio di quella cultura, scosse il nostro mondo, piccino, familiare e provinciale, dominato dalle culture clericale e fascista basate rispettivamente l'una sulla violenza contro se stessi, l'altra sulla violenza contro gli altri. Ebbene, quella cultura laica, oggi in declino, allora composta in giusta misura di fierezza, di generosità, di lealtà, ci diceva: *That's no fair, my dear* (Ciò non è leale, mio caro) *Don't be temperamental!* (Non essere impulsivo!), *Be respectful of the dignity of your adversary!* (Rispetta la dignità del tuo avversario!), *Must be fair, and, in case of doubot, generous!* (Si deve essere leali e, nell'incertezza, generosi!). Ricordate? Il massimo dello stile! Ma che difficile... Appunto.

Non è leale, infatti, spadroneggiare in casa d'altri dove, sebbene invitati, ci si muove con la grazia di una mucca a marcia indietro.

Non è leale porsi in gara con altri popoli dichiarandosi superiori ad essi quando si inchiodano loro i piedi sulla linea di partenza. È troppo facile, non dà soddisfazione... Ciò accade con i Paesi eternamente in via di sviluppo.

Non è leale non fissare prima le regole del gioco. È infantile stabilire la regola che dichiara non esservi regola alcuna perchè si deciderà di volta in volta.

Non è leale in un conflitto sociale fra una minoranza potentissima ed una maggioranza poverissima aiutare il più forte. Ciò accade in America latina ed in Sud Africa.

È vile aiutare, imitare ed anche solo razionalizzare la prepotenza con la tecnica ipocrita della restrizione mentale a suon di cinico realismo, le imprese di Rambo su Grenada ecc.

Per chi poi laico non è, ritenendo di aver già meritata la confidenza nientemeno di Dio, siamo addirittura alla bestemmia.

Ma ci siamo accorti, la stragrande maggioranza fra noi, di aver raggiunto la sazietà godendo la quale poter guardare ben disposti gli altri, mentre cercano di raggiungerci piano piano, senza ostacolarli, magari allungando loro una mano, siano essi vicini o lontani? Mi sembra di no. Agiamo ancora come se avessimo la fame dietro le spalle, le braccia attorno al piatto, pronti a scalciare come morti di fame. Ma stiamo attenti: sarà proprio qualche morto di fame vero, pazzo e disperato per umiliazioni imposte da noi occidentali, a svegliarci bruscamente!

ANTONIO F. SARMI
(Cernusco sul Naviglio - Milano)

Quando la psiche dell'insegnante non è equilibrata

Signor direttore,

mi sento in dovere, come testimone diretta e come operatrice del settore, di intervenire in merito ad un inquietante problema della scuola elementare italiana.

Succede infatti, a volte, d'incappare in insegnanti psicotici che riversano nell'ambiente professionale i propri conflitti e squilibri non risolti. In tali casi saltano anche i livelli minimi di condizioni lavorative in équipe definibili come professionali.

Una sorta di omertà e di rassegnazione — anch'essa bieca e malata — copre però queste situazioni e le perpetua.

Si assiste in tali casi a continue fughe di colleghi insegnanti ostacolati nel loro lavoro, che si fanno giustamente trasferire altrove (con quanto beneficio per la continuità di insegnamento si può immaginare).

Quelli che restano, però, sono:

— i bambini;

— i loro genitori, confusi e ignari di essere stati truffati e ingannati dall'istituzione;

— i problemi non risolti, consegnati tali e quali al futuro prossimo e lontano.

Leggevo un giorno un articolo in cui si lamentava il fatto che per gli addetti alle centrali nucleari non sia prevista una forma di consulenza psicologica, finalizzata ad eliminare fattori di disturbo e quindi di rischio. Bene, ci si consoli: per gli operatori cui è affidato lo sviluppo intellettivo e la personalità delle nuove generazioni, accade esattamente lo stesso. Nessun controllo, nessuna prevenzione, nessun intervento, nemmeno il dubbio di una qualche possibile iniziativa in tal senso.

Eppure in molte aziende, il cui fine è solo il mercato, la produzione per il guadagno, si prevede per i dipendenti la figura dello psicologo consulente. Ulteriore dimostrazione di come, nel presente della civiltà, la scala di valori e delle consapevolezze sia tragicamente invertita.

RITA CUPELLONI
(Brescia)

Simpatizzanti dei Mojahedin descrivono così un diplomatico iraniano

Signor direttore,

in seguito alle precise rivelazioni dei Mojahedin del Popolo sulle attività terroristiche del regime di Khomeini nei Paesi europei, ed inoltre alle rivelazioni su scala mondiale della sistematica violazione dei diritti umani da esso perpetrata e che hanno portato alla quinta condanna del regime nella Commissione dei diritti dell'uomo dell'Onu a Ginevra, ora il regime di Khomeini tenta, ricorrendo all'uso di diversi stratagemmi, tra cui la diffusione di argomentazioni menzognere, di screditare la giusta resistenza del popolo iraniano per la pace e la libertà.

Ultimamente, uno dei diplomatici-terroristi, Hassan Ghadiri, è giunto in Italia ed ha dato il via a vere e proprie farse per il cui riscontro la Sezione relazioni stampa dell'Associazione degli studenti musulmani iraniani in Italia (Asmi) ha pensato di illustrare brevemente la pratica terroristica di Hassan Ghadiri.

Nel 1980 fu responsabile del coordinamento degli Hezbollahi presso l'ambasciata khomeinista in Italia, i cui fini erano l'identificazione e la repressione degli oppositori al regime di Khomeini nel periodo tra l'80 e l'81. Fu, ad esempio, tra i capeggiatori delle aggressioni degli Hezbollahi contro elementi anti-khomeinisti nelle città italiane di Perugia, Pescara, Napoli e Roma.

Nell'82 Ghadiri fece ritorno in Iran ed entrò in servizio nel settore del corpo dei pasdaran khomeinisti, settore dedito all'esportazione del terrorismo («i movimenti di liberazione del mondo»); e da questo venne nuovamente inviato in Europa.

Ghadiri funge inoltre da collegamento tra il regime di Khomeini e gli elementi dell'estrema destra italiana: a titolo d'esempio citiamo il viaggio, destinazione Teheran, organizzato da Ghadiri per uno dei più famosi ricercati per attentati dalle autorità giudiziarie italiane.

Ennesimo suo compito, quello di mediatore nell'acquisto di armi di contrabbando in Italia per conto del regime di Khomeini.

Vogliamo anche ricordare che nel 1981 il governo italiano, per protestare contro le «attività illegali e corrotte e le prese di posizioni provocatorie» di Ghadiri, aveva convocato al ministero degli Esteri l'incaricato di affari dell'ambasciata del regime di Khomeini.

LETTERA FIRMATA
per la Sezione relazioni stampa dell'Asmi-Italia
(Simpatizzanti dei Mojahedin del Popolo iraniano)

Discusso Maestro e diritti indiscussi

Gentile direttore,

abbiamo appreso della incredibile situazione nella quale si è venuto a trovare il discusso Maestro spirituale Bhagwan Rajneesh, costretto a volare per alcuni giorni sui cieli d'Europa perché i Paesi dove ha chiesto di fermarsi non gli hanno concesso neppure un visto temporaneo di ingresso.

Atterrato in Irlanda per ragioni di maltempo, è potuto restare solo pochi giorni ed alla condizione di non rilasciare interviste.

La richiesta di visto per l'Italia, avanzata formalmente circa 3 mesi fa, non ha avuto fino ad oggi nessuna risposta.

Prescindendo dal giudizio che ciascuno può avere sul personaggio Rajneesh, riteniamo questi fatti di notevole gravità, perché infrangono valori fondamentali come la libertà di movimento e la libertà di parola sanciti da tutte le Costituzioni democratiche.

Non vogliamo credere che la democrazia e la libertà di espressione siano soltanto maschere dietro le quali si nasconde il potere, o inutili parole prive di contenuti; e pertanto come cittadini di questa Repubblica chiediamo alle autorità competenti che sia concesso il normale visto turistico a Bhagwan Rajneesh, così come viene concesso a milioni di persone in visita nel nostro Paese.

LETTERA FIRMATA
da 17 dirigenti, funzionari e impiegati della Giunta regionale toscana (Firenze)

«Trovandoli insediati li butta fuori»

Egregio direttore,

il ministro dello Spettacolo, on. Lelio Lagorio, ha presentato alla presidenza del Consiglio il nuovo progetto di legge per lo spettacolo dal vivo: musica, danza, prosa.

In detto progetto sono stati eliminati dai Consigli d'amministrazione degli enti lirici i rappresentanti dei musicisti, che da 20 anni erano presenti. Ciò significa non solo che la legge non prevede uno spazio per i tecnici della musica, ma addirittura che, trovandoli insediati, li butta fuori. Si tratta quindi di una vera e propria discriminazione verso la categoria: offensiva per i professionisti, dannosa per il teatro.

Si fa notare che nella Commissione Centrale Musica, organo che attualmente distribuisce le sovvenzioni, è ammessa sia la rappresentanza dei musicisti sia quella degli artisti lirici; tale Commissione sparirà con l'approvazione del progetto Lagorio e, con essa, lo spazio democratico dei musicisti e degli artisti lirici.

Questo progetto di legge è ingiusto, antiprofessionale, antidemocratico. Si parla tanto di democrazia, professionalità, giustizia sociale e questi sono i grotteschi risultati.

Negli organismi previsti dalla nuova legge devono essere presenti anche coloro che intendono difendere i lavoratori professionisti, l'occupazione e la corretta gestione dei notevoli fondi finanziari nell'interesse della cultura, dei cittadini-contribuenti e del lavoro degli artisti.

GIUSEPPE ZECCHILLO
Segretario nazionale del Sindacato autonomo Artisti lirici (Milano)

«Bisogna chiedersi sempre chi parla»

Cara *Unità*,

grazie per il magnifico articolo di Salvatore Veca sulla pagina «Cultura-Spettacoli» del 21/3, che interviene nel dibattito «*Intellettuali e consenso*» aperto da Giovanni Giudici, a proposito dei giudizi su categorie generali che si fanno passare per «impersonali», quindi «obiettivi», e di quelli che, più onestamente, si dichiarano subito «personali», quindi soggettivi.

Il mio piacere nel leggere il pezzo di Veca, splendido per la saggia modestia, il garbo, la misura, il tono e anche per quel pizzico di ironia, è stato accresciuto dal fatto che, contemporaneamente al giornale, stavo leggendo un libro di G.C. Jung intitolato «*Il problema dell'inconscio nella psicologia moderna*», ed ero arrivato a un punto che devo riportare per esprimere il diletto che gode lo spirito quando una certa idea generale che è sentita dal soggetto (magari oscuramente), viene suffragata dalla stessa idea che altri hanno pensato e scritto con una chiarezza illuminante. Nel mio caso il conforto è stato addirittura doppio e stranamente contemporaneo.

Ma ecco cosa dice Jung:

«Quando si sente parlare qualcuno di problemi culturali o di problemi umani, bisogna chiedersi sempre chi sia l'individuo in questione, poiché quanto più il problema è di natura universale, tanto più egli vi insinua segretamente nell'esporlo, la sua psicologia personale. Ciò può condurre, senza dubbio, da un lato a insopportabili deformazioni ed a conclusioni errate, gravide di conseguenze; dall'altro lato, però, appunto la circostanza che un problema universale comprenda e accolga in sé un'intera personalità, è una indubitabile garanzia che chi lo tratta lo abbia sperimentato veramente, e forse anche sofferto.

«In questo ultimo caso egli ci rispecchia il problema attraverso la sua personalità e, facendo ciò, ci mostra una verità; mentre nel primo caso, dopo avere manipolato il problema con le sue tendenze personali, lo falsa col pretesto di dargli una forma obbiettiva, in modo che, invece della verità, ne risulta un quadro ingannevole».

LUIGI NASELLI
(Genova)

«Pippi» firma attentato

BONN — Un finora sconosciuto gruppo «Pippi Calzelunghe» — secondo quanto ha reso noto ieri la polizia di Stoccarda — ha rivendicato per lettera un attentato incendiario avvenuto mercoledì scorso a Stoccarda contro una succursale della «Bayerische hypoteken und wechselbank». Lo pseudonimo «Pippi Calzelunghe», con il quale è firmata la lettera fatta avere a un giornale di Ludwigsburg, vicino Stoccarda, finora non e ra mai comparsa. Secondo quanto ha reso noto il portavoce della polizia, a motivo dell'attentato incendiario che ha distrutto la sala clienti della «Bhwb» è indicata la partecipazione dell'istituto bavarese alla costruzione di un impianto per il riciclaggio di combustibile nucleare usato a Wackersdorf (Baviera). Nell'attentato, per il quale gli sconosciuti hanno usato bottiglie incendiarie, non si sono avuti feriti.

Rivelata morte di cosmonauta

MOSCA — Venticinque anni fa, nel corso di un volo d'addestramento, il cosmonauta sovietico Valentin Bondarenko, 24 anni, morì solo 20 giorni prima che il connazionale Yuri Gagarin divenisse il primo uomo nello spazio. Lo rivela il quotidiano governativo sovietico le «Izviestia», in un articolo polemico nel quale si smentiscono le affermazioni della stampa occidentale secondo le quali «diversi» cosmonauti sovietici sarebbero morti nello spazio in missioni precedenti a quella di Gagarin. Nel lungo articolo, il quotidiano sovietico rivela che Bondarenko morì in un incendio alimentato da atmosfera arricchita da ossigeno, un incidente simile a quello che, sei anni dopo, provocò la morte di tre cosmonauti americani. L'Unione Sovietica non aveva mai menzionato in precedenza la morte di cosmonauti in voli d'addestramento. Era stata invece ammessa la morte di 4 cosmonauti nel corso di due missioni.

La squillo e la principessa

LONDRA — La principessa Anna si è intrattenuta amichevolmente per alcuni minuti ieri con la squillo del piu famoso scandalo sessuale britannico, Mandy Rice-Davies, protagonista insieme a Christine Keeler dello scandalo Profumo, al termine della prima mondiale del film musicale «Absolute Beginners». Lo scandalo Profumo sconvolse 23 anni fa il mondo politico britannico quando fu rivelato che le squillo Keeler e Rice-Davies avevano avuto relazioni con numerosi esponenti dell'alta società britannica, tra cui lord Astor ed il ministro della Difesa Profumo, e con rappresentanti dell'ambasciata sovietica. Il sospetto che il ministro Profumo potesse avesse involontariamente rivelato segreti militari ai sovietici attraverso la Keeler provocò uno scandalo che vide le dimissioni del ministro e, poco dopo, anche la caduta del governo conservatore di Harold McMillan.

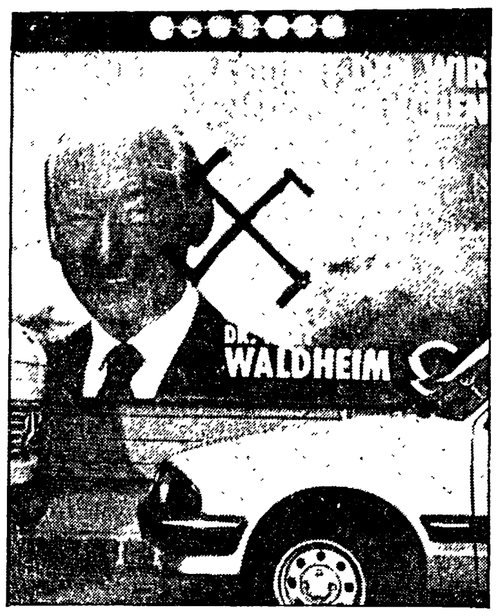
Ma è lui il pugile bulgaro?

MILANO — E' stato rimandato a mercoledì il processo al presunto pugile bulgaro, accusato di aver simulato il rapimento, dopo essere sparito da Mestre il 10 marzo scorso. Il fatto è che il pretore Raffaella Capasso non è riuscita ad accertare l'identità dell'individuo che ieri, in aula, ha chiesto asilo politico. Il nome dichiarato è Gheorghiev Galin Kolev e corrisponde a quello di un «peso mosca» bulgaro. Ieri l'imputato, dopo aver ricusato il difensore di fiducia, nominato dagli uffici diplomatici bulgari, ha cominciato a parlare in un dialetto incomprensibile ai suoi connazionali allo scopo di non farsi piu comprendere da quattro funzionari di Sofia presenti in aula, che erano intervenuti sull'interprete accusato di stravolgere il senso di quanto dichiarato dal pugile. Il presunto Kolev aveva affermato in un primo tempo di essere stato rapito, ma poi confessò di essere arrivato volontariamente a Milano.

Documenti contro Waldheim?

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha chiesto al Congresso mondiale ebraico i documenti che comproverebbero i trascorsi nazisti dell'ex segretario generale delle Nazioni Unite ed ora candidato del partito popolare austriaco alle elezioni presidenziali del 4 maggio Kurt Waldheim. Ne dà notizia il quotidiano israeliano «Haaretz». Il rappresentante israeliano presso il congresso, Avi Becker, ha dichiarato che l'organizzazione fornirà al ministero degli Esteri di Tel Aviv 10 documenti che dimostrano la partecipazione di Waldheim alle atrocità perpetrate dai nazisti nei Balcani nel corso dell'ultimo conflitto mondiale.

L'esponente ha anche detto che il congresso mondiale ebraico ha chiesto alle Nazioni Unite di poter avere accesso ai suoi archivi, dove si conserverebbero altre prove del presunto passato nazista dell'esponente austriaco.



VIENNA — L'effigie di Waldhein imbratteta da una svastica

Uccise tre bambine: quindici anni dopo emergono delle novità

TRAPANI — Sono passati ormai quindici anni della condanna a 28 anni di reclusione di Michele Vinci, per aver sequestrato e ucciso tre bambine di 6, 8 e 9 anni a Marsala. Ora la vicenda, che suscitò enorme emozione e interesse, torna alla ribalta per un processo per calunnia che vede imputato lo stesso Vinci. In Corte d'assise l'uomo accusò il fratello del suo datore di lavoro, Franco Nania, di essere il mandante del sequestro, che secondo le perizie medico-legali, non fu seguito da violenza carnale. Il Nania fu arrestato, ma venne prosciolto con ampia formula dal giudice istruttore e Vinci venne incriminato per calunnia. Il tribunale di Trapani ieri ha disposto che siano acquisiti documenti, relativi all'omicidio delle bambine di Marsala, trovati dalla squadra mobile di Palermo durante le indagini sull'assassinio del giudice Cesare Terranova. Questi infatti fu il magistrato che risolse il «giallo» e sembra che fra le sue carte ci fosse una lettera anonima — particolare emerso nell'istruttoria del processo per calunnia — che lo mise sulla pista giusta. Ora l'avvocato difensore di Michele Vinci sostiene che proprio questo particolare indica che qualcun altro, oltre il suo difeso, era a conoscenza del sequestro e del delitto. Nel processo attuale sono stati inoltre ammessi testimoni che dovrebbero provare un atto intimidatorio subito da Vinci e cioè il taglio di due copertoni della sua utilitaria. Lo scopo sarebbe stato quello di costringere l'uomo a consegnare a eventuali complici sua nipote Antonella Valenti, di 9 anni, una delle tre vittime. Infine è stato ammessa dal tribunale la citazione del giornalista Vito Palmeri. Secondo quanto riferito al giornalista da Michele Vinci, la nipote Antonella sarebbe stata rapita per costringere il padre, emigrato appositamente in Germania, a partecipare al sequestro dell'on. Salvatore Grillo, dc, deputato regionale.

Prime infuocate schermaglie nell'aula bunker del processo di Palermo

Dalle gabbie a Buscetta: «Sei fango»

Lui replica: «Voi non siete più uomini d'onore»

Nella sua deposizione don Masino ha fatto un ritratto del «vero» mafioso: «È uno che ha una potenza occulta, che ti sorride. Se capisci ti va bene, altrimenti...» - Presidente: «Può un boss opporsi alla decisione della 'commissione'?»; l'imputato: «Lei si può opporre alla Cassazione?»

Dal nostro inviato

PALERMO — Regge, regge Buscetta. Si vanta di essere stato un potente mafioso. Dice di «non intendersi tanto di politica». Ma parla davanti ai giudici, gelido e compassato. E conferma tutto. Da una gabbia gli gridano: «Fango». E lui: «Quelli dietro di me ascoltino. Una volta si era orgogliosi di essere uomini d'onore. Oggi si è uomini di disonore». Ieri ha tracciato una agghiacciante lezione di mafia, che è insieme un autoritratto ed un atto d'accusa: «C'è un rapporto mafioso tra uomini d'onore e uffici pubblici per gli appalti, le altre attività. Un mafioso difficilmente ti dice di aver corrotto quel "cittadino impiegato". Ma qui sta anche il suo fascino. La sua immagine di mafioso te la fa intravvedere. Vuol far sentire la potenza occulta che gli sta dietro. Se io vengo da lei, signor giudice, per perorare la causa di un detenuto, lei deve sentire il mio peso, non appena mi avvicino. Io le faccio tagliare le vigne, le rubo i buoi. Ma da lei vengo sorridente. Se lei capirà, bene. Se no sopporterà le conseguenze».

Parla dei suoi tempi?

No, parlo anche di ora».

È scattato, nell'ormai rovente aula bunker, l'«effetto Buscetta». E Liggio, nel gabbione blindato numero 20 ruggisce, sciabola sguardi, passeggia agitato. A un tratto urla alla Corte minacciosi messaggi, che poi gli imputati delle altre gabbie riecheggiano, in un iroso coro. Gli avvocati difensori minacciano uno sciopero delle udienze.

Ieri anche Michele Greco, il «papa» è venuto ad ascoltare. Si gratta il mento e in una pausa Liggio gli spiega a voce altissima: «Si costituiscono parte civile perché questa classe politica prostituta da sempre vuol rifarsi una verginità».

È un Liggio arrochito strillerà al microfono contro troppi carabinieri che lo sorvegliano: «Ci tengono gli occhi puntati addosso, davanti, dietro, senza nessun motivo. Questa situazione ci innervosisce». «Tutti, tutti protestiamo», sbraitano dalle altre gabbie.

Poi Liggio sposta la sua sedia a rotelle, e accende durante l'udienza, un lungo sigaro. Ordina ad un compagno di cella di celarlo alla vista della Corte con un giornale. Spire di fumo denso si spargono per l'aula-bunker, senza che polizia e presidente mostrino di accorgersi della sprezzante provocazione.

Presidente: «Un uomo d'onore si può opporre ad una decisione della commissione?».

Buscetta: «Ma lei, signor presidente, si oppone ad un decreto della Cassazione?».

Col giudice a latere, Pietro Grasso, che fa domande più precise, Buscetta sarà ancor più disinvolto e loquace:

«Spadaro, Rotolo, Savoca, si occupavano della fornitura della morfina base. Poi davano i soldi alle famiglie nel cui territorio si sarebbe installata la raffineria. Il controllo del territorio è sovrano».

Grasso: «Anche per furti e rapine?».

Buscetta: «Il ladro di auto lo si prendeva per l'orecchio, e rispuntava la macchina. Oggi si è creato invece un rapporto di comunanza con la criminalità comune, che deve dare tangenti ai mafiosi. Il ladro ha accanto un uomo d'onore, che gli suggerisce che cosa fare, se non vuole morire».

PALERMO — Ressa per entrare nell'aula bunker

Poi lancia un messaggio inquietante: la mafia è ancora potente. «Non esistono i perdenti. Non sono state eliminate le famiglie. Ma singole persone scomode. La famiglia Inzerillo esiste ancora. La famiglia Bontade esiste ancora. Hanno solo cambiato nome: al posto di Inzerillo c'è Buscemi. Al posto di Bontade...».

Basta un niente perché gli avvocati scatenino incidenti.

Il presidente: «Da tanti anni che porto questa toga non ho mai visto un atteggiamento come il vostro. Voi avvocati non apprezzate il nostro intento di affondare il bisturi ed accertare la verità».

L'avvocato Paolo Seminara dice di Buscetta e Contorno: «Sono imputati come gli altri, e come gli altri vanno trattati», ed un brusio di approvazione si leva dalle gabbie. «Faremo un'assemblea degli avvocati». È la minaccia, neanche tanto larvata, di uno sciopero.

Buscetta invece continua a scandire accuse. Corregge i giornali: «Pippo Calò l'hanno chiamato il tesoriere della mafia. Ma i tesori sono suoi, personali».

La sua «verità» è quella di sempre, prendere o lasciare: «La vecchia mafia era diversa», anche se — ammette — le vecchie regole coordinavano, non impedivano, delitti «perché un capofamiglia fosse ucciso occorreva l'accordo preventivo della stessa famiglia. L'organizzazione ora è diventata egocentrica. Difende ogni singola persona della mafia, senza occuparsi del bene comune. La ragione in se stessa di Cosa nostra è finita. Non può più esistere la mafia, è una cosa ottusa. Era bello una volta sentirsi amici di chi non ti aveva mai incontrato nella vita, recandosi in una città sconosciuta, con una lettera di presentazione. Allora è finito quel piccolo ideale che faceva di due uomini d'onore due fratelli. Oggi è la corsa al potere. Ed al potere finanziario, che provoca maggior potere ancora».

Poi smoscia, coerentemente con le lacune che gli stessi giudici istruttori hanno rilevato criticamente nell'ordinanza a proposito delle sue rivelazioni, uno dei nodi del processo: i rapporti mafia-politica.

Grasso: «Non c'erano gruppi di mafia che si avvalevano di determinati appoggi?»

Buscetta: «Se vuol parlare dei La Barbera (anni Sessanta, ndr), facevano speculazione edilizia. Non c'entra con la politica».

Presidente: «E la speculazione sul risanamento del centro storico?».

Buscetta: «Lei allora vuol parlare del 1980, quando Pippo Calò mi invitò a tornare a Palermo perché, mi disse, Ciancimino decide tutto sul risanamento del centro storico. E Ciancimino è nelle mani dei corleonesi».

Presidente: «In che senso?».

Buscetta: «Quando i siciliani dicono che una persona è "'nni manu" vogliono dire che egli dipende assolutamente dalla volontà di altri. Se, traducendo in italiano, non si rende quel significato, non ci posso fare niente».

Grasso: «E i rapporti con la massoneria?».

Buscetta: «Certo non eravamo nemici. Ma non risultano, che io sappia, uomini d'onore massoni. Ho letto di Greco. Strano, molto strano».

Grasso: «E Sindona?».

Buscetta: «Sindona era un pazzo. Voleva fare una rivolta in Italia. Fu Stefano Bontade a dirmelo, non gli interessava. E così gli dissero di andarsene via e di non farsi più vedere a Palermo. Da non prendere in considerazione». Si continua anche oggi, ad esaurimento.

Vincenzo Vasile

«La mafia non è solo cosa da meridionali»

Il convegno della Cgil all'Università di Palermo su lavoro e grandi città Oggi la manifestazione con Pizzinato

Dal nostro inviato

PALERMO — «Che cosa vogliamo? Risultati di giustizia nel processo in corso nell'aula dell'Ucciardone e risultati di lavoro. Per questo secondo obiettivo dobbiamo conquistare nelle grandi metropoli un nuovo potere contrattuale». Chi parla così è Donatella Turtura, segretaria confederale della Cgil, a questo convegno dedicato alle grandi città, alla mafia e al lavoro appunto, nell'Aula Magna della facoltà di economia e commercio dell'Università palermitana. Le conclusioni sono tratte in serata da Alfonso Dorsello, un altro segretario confederale. Oggi ci sarà una appendice d'eccezione: due cortei per le vie della città e poi tutti al «Supercinema» dove prenderà la parola, tra gli altri, il segretario generale della Cgil Antonio Pizzinato.

Sono state due giornate ricche di presenze significative anche se a volte la discussione è sembrata correre su piani diversi, ma intrecciati. È il primo appuntamento della Cgil del «dopo-Lama». È il naturale sviluppo — come dice Dorsello — della linea scaturita dal recente congresso. «Mentre nel Nord — osserva Dorsello — ci si deve confrontare con le contraddizioni dei processi di rinnovamento e rafforzamento del tessuto economico, nel Sud tutti i problemi comuni con la disoccupazione e il degrado sociale si accompagnano con processi regressivi sul piano economico e dell'impegno dello Stato, con l'impoverimento complessivo dell'impianto produttivo e sociale». Il dibattito chiarisce però un punto: una questione come quella della mafia «ha effetti cancerogeni sull'intera comunità nazionale». Interessa, insomma, anche la pianura Padana, non è «roba da meridionali».

La Cgil delle metropoli italiane comunque, cerca di approntare le bozze di «carte rivendicative» da concordare con Cisl e Uil. Lo sentiamo nei discorsi dei numerosi segretari delle Camere del lavoro: Carlo Ghezzi (Milano), Duccio Campagnoli (Bologna), Massimo Montelpari (Napoli), Luigi Ruspini (Venezia), Luciano Marengo (Torino), Raffaele Minnelli (Roma), Giovanni Alvaro (Reggio Calabria), Filippo Panarello (Messina). I contributi importanti vengono da alcune categorie come gli edili (Gianni Vinay) e la funzione pubblica (Aldo Giunti).

L'ambizione della Cgil di promuovere lotte, vertenze, un nuovo modo di fare il sindacato nelle aree metropolitane spesso si incontra però con ostacoli politici enormi. Non è facile ottenere ad esempio, come suggerisce la Turtura «la obbligatorietà della presentazione dell'approvazione dei bilanci consultivi comunali». Sembra un fatto elementare: nel Mezzogiorno può diventare a volte un fatto rivoluzionario. Ed è Montelpari di Napoli a sottolineare come nella società l'organizzazione sindacale sia costretta a rincorrere una «controparte» pubblica inafferrabile visto che in due anni sono cambiati sei sindaci.

Anche l'uomo che guida l'attuale Giunta di Palermo, Leoluca Orlando, autore di uno schietto e appassionato discorso, ammette le difficoltà politiche. I sindaci, dice, «sono spesso considerati come degli apprendisti stregoni ai quali si chiede di danzare per ottenere la pioggia». E indica le gravi responsabilità di Roma: perché la stazione ferroviaria di Palermo non è nelle stesse condizioni della stazione di Milano? Perché saltano le centraline elettriche dell'Enel di Palermo? Perché qui la Sip non funziona?».

C'è una responsabilità chiara del potere pubblico centrale — gli risponde Aldo Giunti — ma anche i «sindaci-apprendisti stregoni» possono fare qualcosa, incominciare a passare dalle parole ai fatti. Lo stesso Giunti porta un bagaglio impressionante di cifre che testimoniano come sia necessaria e prioritaria una azione di riforma dell'apparato statale. Basti pensare che il 74% delle risorse umane della macchina dello Stato non sono dedicate ai servizi esterni, ma a compiti di «autoamministrazione»... «Noi siamo quelli del rigore — aggiunge poco dopo Franco Forleo, segretario generale del Siulp (il sindacato delle forze di polizia) — siamo quelli del rispetto dei tetti anti-inflazionistici, ma intanto il rigorista Spadolini elargisce regalie ai vertici militari». Anche Forleo parla di contratti e di una vertenza particolare la «vertenza sicurezza» che finora ha incontrato risposte negative da parte del governo. «Vedete — dice Forleo — qui, poco lontano, c'è una modernissima aula-bunker, ma andate a vedere come sono i posti di polizia...».

E così ancora una volta il discorso si intreccia: lo Stato, la mafia, il lavoro, il ruolo degli enti locali, la possibile nascita di una «autorità metropolitana». Senti una convergenza di impegno anche nelle parole appassionate dei numerosi magistrati presenti come Vincenzo Geraci, Guglielmucci, Anna Finocchiaro, e di donne che ancora piangono le loro vittime come Rita Costa.

Bruno Ugolini

Presentato a Milano decalogo per poter prevenire i tumori

MILANO — Il prof. Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto dei Tumori di Milano e della Scuola europea di oncologia, ha presentato ieri, in collaborazione con gli uffici italiani della comunità europea, un decalogo per la prevenzione dei tumori «che non ha la pretesa — ha detto — di risolvere un problema che troverà la sua soluzione solo nella ricerca più avanzata, ma che può contribuire ad attuare un cambiamento di mentalità nella gente che consentirebbe di riconoscere precocemente e quindi di curare con successo un gran numero di tumori». Ecco il decalogo: 1) Non fumare. Per i fumatori: usare sigarette con filtro e contenuto di catrame inferiore a 5 mg. 2) Seguire una dieta bilanciata, povera di grassi, limitata nella carne, ricca di verdura, frutta e vitamine: non eccedere in superalcolici e in caffè. 3) Evitare ai bambini lunghe permanenze all'aperto, in zone industriali, nelle città con traffico intenso soprattutto nei giorni di nebbia. Lavare accuratamente frutta e verdura; in gravidanza limitare l'assunzione di farmaci; 4) Dopo i 25 anni sottoporsi (per le donne) a pap-test ogni tre anni. Curare l'igiene intima prima e dopo l'atto sessuale. 5) Eseguire periodicamente (sempre per le donne) l'autoesame del seno dopo i 30 anni. Eseguire una mammografia a 40 anni, una a 45 ed una ogni due anni dopo i 50 anni. 6) Dopo i 40 anni sottoporsi annualmente a controllo medico del cavo orale. 7) Dopo i 40 anni sottoporsi ogni anno ad esplorazione rettale alla ricerca del sangue occulto nelle feci. 8) Dopo i 55 anni sottoporsi annualmente ad un controllo clinico della prostata. 9) Sottoporre a controllo medico i nei che aumentano di dimensioni, che mutano di colore o che sanguinano. 10) Rivolgersi al medico curante in caso di noduli od indurimenti in qualsiasi parte del corpo, in ogni caso di perdita anormale di sangue o di persistenza prolungata di sintomi inconsueti (difficoltà digestive, tosse, ecc.).

La Corte dei Conti: «Troppo costosa la flotta pubblica»

ROMA — In coincidenza con l'annuncio della Tirrenia che solo nel primo giorno di prenotazioni per i collegamenti estivi con Sicilia e Sardegna le richieste dei biglietti per passeggeri e automobili sono state oltre 56mila (il doppio rispetto all'anno scorso) è giunta la relazione della Corte dei Conti sulla gestione della flotta pubblica nel 1984, che, come quelle precedenti, è stata giudicata onerosa «anche a causa delle scelte di politica economica, tariffaria, portuale e marittima fatte dallo Stato». Il fatturato complessivo delle quattro compagnie di navigazione di interesse nazionale è salito a 914 miliardi e mezzo (162 in più che nell'83) ma nonostante qualche miglioramento, le perdite sono rimaste rilevanti. L'«Italia» è andata sotto di oltre 23 miliardi, l'«Adriatica» di 19 miliardi e mezzo il «Lloyd Triestino» di 39 miliardi e mezzo, la «Tirrenia» di oltre 200 miliardi.

Complessivamente lo Stato ha dovuto sborsare 332 miliardi per sovvenzioni e contributi, ed è «ingiustificabile» — ha detto a questo proposito la Corte — che il ministero della Marina mercantile non abbia ancora stipulato le speciali convenzioni con la «Tirrenia» previste da una apposita legge di 11 anni fa.

La Corte ha riaffermato la necessità di ristrutturare i servizi marittimi con una visione imprenditoriale degli effettivi interessi «economici e strategici» italiani.

Inoltre è stata energicamente richiamata l'attenzione del ministero della Marina mercantile sullo «scottante» problema dei servizi portuali italiani, strutturalmente vetusti, macchinosi nelle procedure di imbarco e sbarco ma, in compenso, «di gran lunga i più costosi» in Europa a tutto danno della bilancia commerciale marittima (che nell'84 si è chiusa con un deficit di 1.880 miliardi).

Prosegue l'inchiesta sui conti all'estero di danarosi italiani

Esportavano miliardi da «ripulire» attraverso una nota banca ginevrina

L'istituto svizzero è la Trade Development Bank, già coinvolta nell'inchiesta sul Banco Ambrosiano di Calvi - Riserbo sui nomi di «finanzieri e nobili»

ROMA — Al centro dell'inchiesta sulla misteriosa e potente holding che esportava capitali all'estero c'è una banca di Ginevra. È la Trade Development Bank, già coinvolta anni addietro nelle inchieste della magistratura sui famosi conti «estero su estero» del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi. Attraverso questa banca di Zurigo ed un'altra serie di istituti di credito elvetici i danarosi «esportatori» italiani riuscivano ad ottenere grossi accrediti grazie al meccanismo cosiddetto dei «conti di compensazione occulti». In pratica il corrispettivo dei soldi versati in Italia si ritrovava automaticamente (bastava una telefonata ai funzionari giusti) su conti riservati in Svizzera. Il fatto nuovo nelle indagini è che i soldi esportati erano «da ripulire», vale a dire denaro di provenienza illecita.

Tra gli organizzatori della «raccolta fondi» in Italia vengono indicati il noto commercialista Giorgio Chiaron Casoni e l'agente di cambio Franco Palombelli. Sono loro, insieme ad Aldo Pavonessa, considerato una specie di postino che recapitava soldi ai clienti, gli unici arrestati dell'istruttoria, che ha già portato all'emissione di 280 comunicazioni giudiziarie ed un numero imprecisato di denunce a piede libero. Ancora ieri — dopo gli interrogatori dei tre imputati avvenuti a Rebibbia — gli inquirenti hanno mantenuto uno strettissimo riserbo sui nominativi di «grossi finanzieri, banchieri e nobili» che utilizzavano l'«agenzia» del commercialista Casoni ed altri «canali» di raccolta dei soldi da esportare. Si fanno anche altri nomi di professionisti del «cambio», ma non ci sono conferme. La delicatezza dell'inchiesta si misura dalla mole di informazioni raccolte in mesi e mesi di intercettazioni e appostamenti dalla Guardia di Finanza e dal sostituto procuratore Bruno Azzolini, titolare dell'inchiesta. L'unica cosa certa è che i tre arrestati — interrogati meno di un'ora a testa dal magistrato — finiranno direttamente a giudizio nel giro di un mese, come prevede la legge per gli esportatori di valuta. Insieme a loro compariranno in Tribunale per rispondere del reato previsto dalla legge 159 (da uno a sei anni di reclusione) altre 32 persone coinvolte in un modo o nell'altro nel giro della «holding».

Ma chi c'è dietro questa organizzazione? Gli imputati hanno risposto al magistrato di non conoscere molte delle persone considerate «clienti» dello studio commerciale. Il «postino» Pavonessa, un ex aviere, ha dichiarato di essere completamente all'oscuro del giro di valuta che stava dietro al suo lavoro. «Il mio cliente si limitava a consegnare soldi italiani a varie persone in Italia», ha dichiarato il professor Taormina che lo difende. A Casoni e Palombelli, invece, il magistrato avrebbe contestato in questo primo sommario interrogatorio soltanto una lunga serie di cifre tratte dai registri e dai documenti sequestrati. «Nessun nome è stato fatto», ci ha detto l'avvocato De Angelis, che assiste entrambi gli imputati.

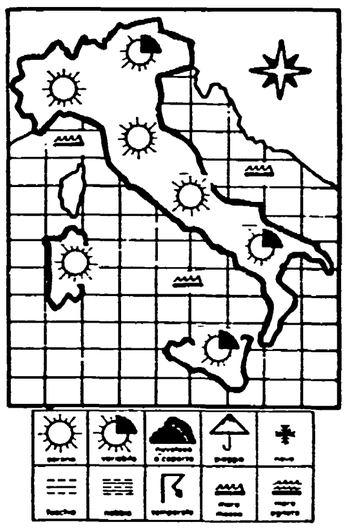
Nessuno quindi sembra conoscere i personaggi coinvolti nell'inchiesta, ma la stessa Guardia di Finanza ha lasciato intendere che non si tratta di semplici evasori. «Il meccanismo della esportazione illegale funzionava molto più in alto dello studio di un commercialista», si è limitato a dire uno degli inquirenti. E il coinvolgimento della Trade Developement Bank sembra dimostrarlo.

Raimondo Bultrini

Il tempo

TEMPERATURE

Bolzano	9	11
Verona	11	17
Trieste	11	19
Venezia	11	17
Milano	10	16
Torino	7	16
Cuneo	7	12
Genova	14	17
Bologna	10	22
Firenze	5	23
Pisa	7	19
Ancona	9	20
Perugia	10	20
Pescara	8	18
L'Aquila	6	21
Roma U.	6	22
Roma F.	7	19
Campob.	10	19
Bari	10	19
Napoli	7	23
Potenza	7	17
S.M.L.	13	17
Reggio C.	13	20
Messina	14	20
Palermo	14	17
Catania	13	21
Alghero	12	16
Cagliari	12	20



SITUAZIONE — La perturbazione che ha interessato ancora ieri le regioni settentrionali si allontana verso L'Europa centrale; la perturbazione che ha interessato le regioni meridionali si allontana verso il Mediterraneo orientale. La pressione atmosferica sull'Italia è in graduale aumento.

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Addensamenti nuvolosi a carattere temporaneo lungo la fascia alpina e le località prealpine specie il settore orientale. Sulle regioni meridionali inizialmente cielo nuvoloso ma durante il corso della giornata tendenza ad ampie schiarite. Temperatura generalmente in aumento.

SIRIO

Appello alle forze politiche: «La riforma va fatta immediatamente»

I ricercatori in rivolta «Tentano di snaturare il Cnr»

Oltre mille firme per protestare contro la trasformazione dell'ente in agenzia che distribuisce soldi ai privati - «In Italia servono 100.000 persone che lavorino sull'innovazione ma oggi ne abbiamo solo la metà»

ROMA — I ricercatori del Consiglio nazionale delle ricerche sono in rivolta. Temono che il Cnr cambi natura e si trosformi in un ente erogatore di finanziamenti ai privati smantellando la propria rete di ricerca pubblica. Già oggi decine di ricercatori sono «emigrati» verso altri enti e altri 700 se ne andranno nei prossimi mesi.

«I tempi per intervenire sono strettissimi. Bisogna riformare l'ente e dare una prospettiva di carriera a chi vi lavora», hanno detto ieri i ricercatori che hanno firmato (in più di 800) un appello sottoscritto anche da 203 docenti e personalità accademiche come Carlo Bernardini, Giovan Battista Zorzoli, Raffaele Meo, Roberto Fieschi, Gabriele Giannantoni, Mario Giordano, Edoardo Calaniello, Franco Bassanini.

Nell'appello, e nella conferenza stampa tenuta ieri a Roma al termine di un'assemblea nazionale dei ricercatori, si sostiene che «con l'arrivo del nuovo presidente del Cnr vengono confermati puntualmente tutti i fenomeni segnalati nella tendenza generale: proliferazione di progetti... che si sovrappongono e intersecano confusamente le ricerche degli organi propri (istituti e centri) senza che questi siano in alcun modo ristrutturati; blocco delle assunzioni di personale di ricerca e rischio gravissimo di definitivo impoverimento del Cnr con la prevista fuga di parecchie centinaia di ricercatori verso l'università... nessun provvedimento legislativo sulla condizione professionale ed economica dei ricercatori».

Ed è proprio questo, sostengono, il problema dei problemi. L'Italia ha bisogno di almeno 100.000 ricercatori per stare al passo dei paesi più industrializzati. Oggi ne abbiamo invece 50.000. Ma se verrà smantellata la rete del Cnr chi fornirà il «materiale umano» per la ricerca pubblica?

Il progetto di smantellamento è, a parere dei ricercatori, già in marcia. E consisterebbe nel trasferire fuori da questo ente pubblico la ricerca fondamentale, «così da *creare le condizioni* — *affermano* i firmatari dell'appello — per la trasformazione del Cnr in agenzia di finanziamento-innovazione».

I soldi, insomma, arriverebbero sì alla struttura pubblica ma questa si limiterebbe a smistarli al suo esterno «trasformando — ha detto Francesco Merloni, ricercatore romano — i dipendenti in manager, nella migliore delle ipotesi, oppure in controllori dei finanziamenti trasferiti altrove».

Questo processo, rafforzato dal blocco delle assunzioni, creerebbe già ora un paradosso: «Gli stanziamenti per la ricerca pubblica in Italia, considerati sempre insufficienti, sono in realtà esuberanti se paragonati — ha detto il professor Lucio Bianco, direttore dell'Istituto di analisi dei sistemi del Cnr — al numero di ricercatori pubblici effettivamente impegnati in attività di ricerca».

Un buffo risultato, è stato detto, di una politica delle assunzioni e di un trattamento del personale che produce un invecchiamento dei ricercatori del Cnr e una produttività calante. Il presidente Rossi Bernardi ha proposto di qualificare il Cnr innalzando il limite di età per l'assunzione nell'ente «perché — ha detto più volte — se volessimo assumere Carlo Rubbia la legge ce lo impedirebbe».

Ma questa proposta, sostengono i ricercatori, non affronta il problema fondamentale: «Non basta introdurre personale altamente competente — hanno detto — perché tra i compiti del Cnr c'è anche quello di formare nuove generazioni di ricercatori. I Rubbia non devono solo essere assunti, ma formati».

Ecco allora le controproposte dei ricercatori, contenute nell'appello: «Riforma degli organi direttivi del Cnr, separando la funzione di consulenza-coordinamento della ricerca da quella di gestione della rete scientifica; ristrutturazione degli organi di ricerca per concentrare e qualificare meglio l'intervento diretto del Cnr; riforma dello stato giuridico dei ricercatori che preveda una carriera basata sulla valutazione dell'attività scientifica svolta e una remunerazione almeno paragonabile a quella dei docenti universitari di pari qualificazione».

I ricercatori chiedono che le forze politiche non eludano «la prossima scadenza del giugno 1986 per una legge di riforma che non si limiti a modificare la composizione dei comitati nazionali di consulenza, ma fissi con chiarezza il ruolo, le funzioni e le strutture di governo del Cnr come elemento essenziale della riorganizzazione della rete di ricerca scientifica del Paese».

Romeo Bassoli

Lettera a Goria

I soldi del condono al piano nazionale di risanamento

ROMA — «Occorre un grande piano nazionale di risanamento urbanistico, ambientale, paesistico, utilizzando le risorse finanziarie derivanti dal condono edilizio». Allo scopo, nei giorni scorsi, deputati del Pci e della Sinistra indipendente avevano presentato una proposta di legge alla Camera. I due primi firmatari della proposta, Guido Alborghetti (comunista) e Franco Bassanini (Sinistra indipendente) si sono rivolti, con una lettera, al ministro del Tesoro Giovanni Goria, richiamando la sua attenzione sull'esigenza di varare in tempi rapidi il piano e di porre in discussione la proposta in occasione della conversione in legge dell'ultimo decreto sull'abusivismo.

La questione era già stata sollevata in Parlamento durante l'iter della legge di sanatoria. Ma la maggioranza volle mantenere un'impostazione essenzialmente «fiscale» del provvedimento per considerazioni legate alla particolare contingenza finanziaria del momento. Oggi è stata fortemente ridimensionata (calo dei prezzi del petrolio) l'esigenza di destinare le entrate del condono edilizio alla copertura (peraltro in misura non rilevante) del deficit pubblico.

Si pone insieme, in termini — sostengono Alborghetti e Bassanini — il problema della riqualificazione della spesa pubblica, in specie per gli investimenti. Le entrate del condono, se destinate alla realizzazione di un articolato progetto di risanamento delle aree degradate dall'abusivismo, possono costituire, soprattutto nelle regioni meridionali, un'importante e preziosa risorsa in grado di produrre nuovo lavoro e nuova occupazione e di contribuire al ripristino di accettabili condizioni di vita in molti quartieri abusivi. Ciò potrà anche avere effetti positivi sul grado di consenso al rientro nella legalità per molti abusivi del passato e contribuirà a rendere davvero credibile la volontà dello Stato e degli enti locali di fermare l'abusivismo e di risolverne i danni territoriali ed ambientali. Alle «rivolte fiscali» non ignote anche in altri paesi dell'Occidente (a partire dalla California) si può far fronte anche con misure positive.

Un caso a Torino

Per casa di cura truffa e peculato alla commissione

Dalla nostra redazione

TORINO — Una raffica di mandati di comparizione per truffa, peculato e interesse privato è stata emessa ieri dal giudice istruttore che indaga su un presunto raggiro compiuto dai titolari di una casa di cura privata ai danni della Regione Piemonte. Oltre all'ex-presidente della giunta regionale ed ex-assessore alla sanità Ezio Enrietti del Psi (già agli arresti domiciliari per un'altra vicenda), sono stati colpiti dal provvedimento tutti i membri della commissione consiliare presenti allorquando fu dato il parere sulla convenzione tra la casa di cura e l'ente pubblico: Ferrero e Marchiaro (Pci), Rosci e Ariotti (indipendenti di sinistra), Vietti e Soldano (Dc). Una trentina di comunicazioni giudiziarie sono state inviate a medici ed amministratori della Usl da cui dipende la casa di cura.

I fatti risalgono al 1977, quando la Regione stipulò convenzioni con varie case di cura, tra cui «Villa Ida» di Lanzo Torinese. Secondo l'accusa, «Villa Ida» avrebbe ottenuto una classificazione più favorevole (e quindi contributi più elevati) di quella che le sarebbe spettata per i servizi forniti: ad esempio, gli esami clinici non venivano effettuati in clinica ma all'ospedale di Ciriè, mediante impegnative firmate da medici esterni. Nei mesi scorsi era già stato arrestato il direttore amministrativo di «Villa Ida», Pietro Vietti di 55 anni, fratello del consigliere regionale democristiano, Anna Maria Vietti.

Sconcerto ha destato ora il fatto che sia stata chiamata in causa, a titolo di responsabilità oggettiva, una commissione consiliare che non aveva competenze di controllo amministrativo, nè i relativi poteri ispettivi. Infatti i membri della commissione si limitarono ad esprimere un parere su una delibera (poi approvata dal consiglio regionale) in base alla documentazione fornita dall'assessore competente, nella quale non si dava conto del parere consultivo di una commissione tecnica che avrebbe attribuito a «Villa Ida» una classificazione meno favorevole.

Lunedì saranno note le materie per la maturità

ROMA — Lunedì prossimo il ministero della Pubblica istruzione renderà note le materie scelte per le prove scritte e orali della maturità 1986. Quest'anno, gli esami inizieranno il 18 giugno con la prova di italiano e dovranno concludersi entro il 24 luglio.

A Valguarnera (Enna) giunta Dc-Pci-Psi

ENNA — Una nuova Giunta, con la partecipazione del Pci, è stata eletta a Valguarnera, in provincia di Enna. E il risultato di un accordo programmatico tra la Dc, il Pci e il Psi e può contare su una maggioranza di 23 consiglieri su 30. Alla Dc (che ha 11 consiglieri) sono andati il sindaco e due assessori; a Pci e Psi (che hanno entrambi 6 consiglieri) sono andati due assessori ciascuno. Subito dopo le elezioni del 12 era stata eletta, invece, una giunta di centro-sinistra.

Proposta Pci per il diritto al lavoro dei minorati psichici

ROMA — Una recente sentenza della Cassazione ha riproposto il complesso problema dell'avviamento obbligatorio al lavoro dei minorati psichici. La sentenza separa gli invalidi psichici da quelli fisici e affida le possibilità di assunzione dei primi alla discrezione del datore di lavoro. Nel novembre scorso è stata presentata alla Camera una proposta di legge del Pci (primo firmatario Isaia Gasparotto) volta a sanare questa grave discriminazione. La sentenza della Cassazione rende particolarmente urgenti l'esame e il varo di questo provvedimento.

Sarti: «Non ho mai sostenuto la privatizzazione»

ROMA — Scrive Armando Sarti: «Sull'*Espresso* del 6 aprile viene pubblicata una mia intervista a Federico Rampini dal titolo: «Vade retro Tasco - Colloquio con Armando Sarti». Effettivamente ho rilasciato l'intervista, ma mentre parte dello scritto rispecchia interamente e compiutamente il mio pensiero, altri passi, per via di una sintesi operata, si traducono in un travisamento delle mie proposte e dei miei giudizi. In particolare non ho mai affermato «Posso anticipare che la Cispel lancerà una proposta che farà scalpore: privatizzare». Il mio discorso era più complesso e prende in considerazione ipotesi organizzative limitate al fine di decentrare dalle aziende pubbliche attività ausiliarie e non essenziali alla produttività del servizio erogato. Tutti sanno infatti che da sempre ed in ogni sede mi sono battuto contro coloro che sostengono la privatizzazione dei servizi pubblici».

Sarà presto restaurato la «Giuditta» di Donatello

FIRENZE — La «Giuditta», una statua in bronzo di Donatello collocata dai fiorentini in piazza della Signoria come simbolo della loro libertà, sarà presto restaurata. Il restauro è stato finanziato dalla «Banca Toscana» nell'ambito delle manifestazioni per il sesto centenario della nascita del grande artista fiorentino. La statua era stata rimossa dalla loggia dell'Orcagna nel 1980, per sottrarla all'inquinamento atmosferico, e trasportata all'interno di Palazzo Vecchio, ove attualmente si trova.

Terremoto '80: inchiesta su assegnazione prefabbricati

POTENZA — Una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza il reato di abuso di ufficio è stata inviata dal pretore Aldo Gubitosi al sindaco di Potenza, Gaetano Fierro (Dc), e a cinque componenti della Giunta in carica dal 1980 al 1985, i democristiani Franco Di Bello, Giuseppe Lamanna e Luciano Mancusi e i socialisti Vito Onorati e Vincenzo Lovallo. Il provvedimento, notificato nei giorni scorsi dopo indagini svolte da carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Potenza e riguarda una delibera della giunta nella quale sono indicati i criteri per l'assegnazione di alcuni dei prefabbricati realizzati dopo il terremoto del 1980.

Il partito

Per il congresso

Ricordiamo a tutte le federazioni che martedì 8 aprile dalle ore 9 in poi presso la Federazione di Firenze (Via Alamanni, 41) i capi delegazione dovranno ritirare le deleghe, gli inviti permanenti e quelli dei veterani.

Dopo il varo in commissione del provvedimento che concede loro sconti di pena

Il «chi è» dei terroristi dissociati

In carcere ne sono rimasti 250 - Condannano la lotta armata ma rifiutano la «delazione» - Il giudice Caselli: «Questa legge mi pare accettabile» - Sergio Lenci, colpito da Pl: «È una pietra tombale sulla verità»

ROMA — «Dopo un dibattito lungo, tormentato, articolato, la commissione Giustizia del Senato ha compiuto una scelta che inevitabilmente lascia margini di scontento. Tuttavia il suo orientamento mi sembra fra i più accettabili». Giancarlo Caselli, giudice di tante inchieste sul terrorismo, oggi membro del Csm, valuta così il testo della legge a favore dei «dissociati»: «La materia è tale che nessuna scelta può soddisfare tutti. Il risultato raggiunto credo sia la migliore mediazione possibile fra esigenze contrapposte. I requisiti per la dissociazione sono definiti sufficientemente, almeno nella misura in cui è possibile circoscrivere un fenomeno difficile. I benefici sono accettabili».

E il ruolo del giudice, a cui la legge affida ogni verifica, interpretazione, applicazione, insomma una larga discrezionalità? «Certo ai magistrati è chiesto uno sforzo particolarmente intenso di approfondimento delle singole posizioni: anche perché la possibilità di dissociarsi resta solo fino all'entrata in vigore della legge, e questo esige un controllo rigorosissimo». Sottinteso: per evitare dissociazioni «strumentali», in extremis, compiute più per godere degli sconti di pena che per convinzione.

• • •

Su un altro versante, quello delle vittime del terrorismo, i pareri sono contrastanti. C'è qualcuno che da tempo ammette misure a favore di una «dissociazione» definita come nella legge. Altri, invece, no. Come l'arch. Sergio Lenci, esperto d'edilizia carceraria, socialista, che porta ancora conficcato in testa il proiettile di una terrorista di Prima Linea che voleva ucciderlo. «Questa legge mi pare inaccettabile: sancisce il diritto all'omertà, è una pietra tombale sulla tremenda avventura del terrorismo», afferma. Perché? Perché i benefici sono concessi senza una contropartita di collaborazione: «Il terrorismo — afferma Lenci — non è una somma d'errori di ragazzi fanatici. Ma è una somma di ragazzi fanatici usati e finanziati. Se non si contribuisce a svelare le trame che stanno dietro il terrorismo, si dà protezione a chi sta al coperto. Si afferma il principio che l'imbroglio, l'intrigo, la falsità sono paganti. Insomma, sono più addolorato per questa legge che per il colpo di pistola».

• • •

A sparare a Lenci (e ancora non si sa bene perché) è stata Giulia Borelli. Adesso è «dissociata». In carcere si è sposata con un altro dissociato, Enrico Galmozzi. Sempre in carcere hanno avuto due gemelli, battezzati dall'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini (grande protagonista, assieme ai gesuiti, dello sviluppo di un'area di dissociazione che è approdata alla fede religiosa). Sono una delle coppie celebri della dissociazione: come Valerio Morucci e Adriana Faranda, Sergio Segio e Susanna Ronconi, Gloria Pescarolo ed Enrico Baglioni. Quanti siano i terroristi dissociati non si sa bene. La maggior parte è ormai in libertà. In carcere ne sono rimasti, stando agli ultimi dati, 250 (180 uomini, 70 donne, prevalentemente di sinistra): con nomi noti come Corrado Alunni, Ernesto Balducci (quello che consegnò l'arsenale dei Cocori all'arcivescovo Martini), o i brigatisti «storici» Franceschini e Ognibene. Sono concentrati nelle «aree omogenee» di pochi carceri-modello, Rebibbia e Bergamo soprattutto. Vivono collettivamente, organizzano convegni, sono ormai «un soggetto politico collettivo». Rifiutano il terrorismo, ma anche la «delazione». Gli unici che potevano essere esclusi dai benefici della legge, in quanto accusati di strage (per la bomba che causò un morto durante l'evasione dal carcere di Rovigo) erano Segio, Ronconi e compagni: ma nel corso del processo sono riusciti a ottenere la derubricazione dell'imputazione in omicidio.

• • •

Misure legislative a favore dei dissociati sono apertamente chieste, perlomeno dal 1983, da quasi tutti i magistrati che giudicano imputati di terrorismo (la prima fu la Corte d'assise di Genova) e che finora, in carenza di benefici specifici, hanno fatto un largo ricorso all'uso delle attenuanti nelle condanne. La prima proposta di legge per i dissociati risale pure al 1983, fu presentata da Marco Boato e altri 47 deputati. Nell'attuale legislatura se ne sono accumulate altre (Pci, governo, Psi e deputati di vari gruppi), fino al testo definitivamente varato, che le «supera» tutte per quantità di benefici accordati. Una scelta dovuta anche al fatto che, col passare del tempo, è diminuito anche il numero dei reali destinatari della legge: restano cioè in carcere solo gli accusati dei reati più gravi. Ma un altro provvedimento — la «riforma della riforma» carceraria — è in fase di avanzatissima definizione, e prevede ulteriori benefici a favore di tutti i detenuti, legati al comportamento in carcere e miranti al «recupero».

Dunque, cosa può attendersi adesso, ragionevolmente, un «dissociato» ancora in prigione? Prendiamo il caso ipotetico, ma non infrequente nella realtà, di un ex terrorista condannato a 30 anni per omicidio e altri reati. La legge sui dissociati gli ridurrà la pena di un quarto, portandola a 22 anni e mezzo. Con la vicina riforma penitenziaria potrà godere della semilibertà (oggi esclusa per gli omicidi) a metà cammino, cioè dopo 11 anni, e di uno «sconto di pena», legato alla buona condotta, di 3 mesi ogni anno. Insomma, dopo 16 anni potrà essere posto in libertà condizionale. Col sistema attuale, invece, ne occorrerebbero poco più di 19.

Michele Sartori

Il Pci: risarcire le vittime di attentati

ROMA — «Un riconoscimento per le vittime del terrorismo non può avere un carattere esclusivamente morale quando, per effetto dell'atto terroristico, si sia manifestata una situazione di grave indigenza della vittima, se sopravvissuta, o dei suoi familiari». Lo afferma un'interpellanza rivolta al presidente del Consiglio da Renato Zangheri, Giorgio Napolitano e Luciano Violante, che chiedono un intervento del governo al proposito. Lo spunto è fornito dal prossimo 40° anniversario della Repubblica, che «deve costituire un momento di riflessione sulla storia anche recente del nostro paese»: cioè sugli attacchi terroristici ed eversivi e sul «grande riconoscimento» che meritano tutte le vittime, «troppo spesso dimenticate o trascurate».

Per il 2 giugno si sta pensando anche all'emanazione di un'amnistia-indulto. Contro l'eventuale provvedimento si sono espressi ieri i giudici del distretto di Genova: non servirebbe a sfoltire le carceri, affermano, determinerebbe disparità fra imputati, indurrebbe i giudici a largheggiare in carcerazioni preventive per placare l'allarme sociale.

Ieri in Calabria i funerali delle cinque raccoglitrici di olive

Braccianti povere, povere donne

Morte mentre tornavano a casa dopo una giornata di massacrante lavoro - Il caporalato - Lotta per la vita Giacomina Balcastro, 13 anni - Sveglia alle due del mattino

Dal nostro inviato

POLISTENA (Reggio Calabria) — Piange Melicucco, piange S.Giorgio Morgeto, piange Polistena. Piange tutta la piana di Gioia Tauro Rosa Mongordo. Maria Concetta Portolesi, Concetta Giovinazzo, Rosa Silvestro, Carmela Circosta, le cinque raccoglitrici di olive morte mercoledì al chilometro 382 dell'autostrada del Sole Salerno-Reggio Calabria, a un chilometro dallo svincolo di Rosarno. Sono state sepolte ieri.

Funerali commossi, di massa, pieni di rabbia. Melicucco, quattromila abitanti, ha seppellito per prima Carmela Cercosta, 41 anni, madre di cinque bambini, che da sempre faceva questo mestiere. Sveglia all'alba, con i camion dei caporali sugli oliveti in provincia di Catanzaro e Cosenza e poi ritorno a casa di sera, giusto in tempo per accudire i bambini e la misera casa (due stanze su due piani) e poi dormire qualche ora. In contrada Monacella di S.Giorgio Moregeto piangono in casa di Rosa Silvestro, 35 anni e tre figli. La casa è un vecchio e fatiscente frantoio abbandonato in mezzo alla campagna, fra agrumeti, oliveti e mandorli in fiore. E piangono in tanti, tutto il paese, in contrada Pantani di S.Giorgio dove esce la bara di Concetta Giovinazzo. A S.Giorgio Morgeto saranno almeno 600 le donne che in tutte le stagioni dell'anno partono all'alba per tornare alla sera, ora per raccogliere olive, ora pomodori, ora cipolle o fragole. A Polistena, nella chiesa madre, non entra più uno spillo.Fuori c'è tutto il paese, chiusi tutti i negozi per il lutto cittadino. Il prete nell'omelia ha parole dure contro coloro che «sperperano — dice — il denaro in modo clientelare senza tenere conto dei bisogni veri della gente povera». Con la piana di Gioia Tauro in lutto ieri c'era tanta Calabria che non si rassegna a convivere passivamente con questa barbarie: c'erano le amministrazioni comunali, i sindaci, una delegazione ufficiale del consiglio regionale guidata dal compagno Ledda, delegazioni massicce del Pci (che ha presentato interrogazioni urgenti sul caporalato alla Regione e alla Camera) ma anche di altri partiti, del sindacato, che oggi terrà a Polistena un'assemblea, parlamentari. Le braccianti, da queste parti, cominciano a lavorare con le bambole in braccio. E così deve essere stato per Giacomina Belcastro, 13 anni e sei mesi, che lotta ancora fra la vita e la morte nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Catanzaro. Sui camion salgono spesso interi nuclei familiari, nonne, madri, figli, nipoti. E il viaggio spesso è più lungo di 200 chilometri. A Giffone, un altro paesino della zona, mi raccontano ad esempio che la sveglia suona presto, alle 2 del mattino, per quattro ore di viaggio che spesso finisce addirittura in Sicilia e in Puglia. Il ritorno non prima delle sei di sera per ripartire poi alle due del mattino. E non si tratta di viaggi comodi. Sui camion le donne si danno il cambio per stare nella cabina del guidatore, al riparo da pioggia, freddo e vento che squassa il cassone dove sono sistemate alla meglio quattro tavoli a mo' di sedile. E non s'è mai fatto niente.

Il caporalato nella piana di Gioia Tauro (tutti i paesi sono coinvolti in questo giro) è in mano alla mafia. Un circuito complicato in cui spesso il caporale che preleva le donne è direttamente un mafioso in cui spesso le cosche agiscono come intermediari. Ma le donne non hanno altre alternative se non quest'infame lavoro. Ma chi dovrebbe intervenire che fa? Le proposte, realistiche e immediate, ci sarebbero pure ma governo e giunta regionale latitano da troppo tempo. Il sindacato parla di una possibile sperimentazione sui bacini di traffico della mano d'opera agricola con una riforma del collocamento. Il Pci ha chiesto da tempo una verifica delle concessioni e un sistema di trasporti più umano, più civile, che non metta a continuo repentaglio la vita delle donne. Ma sono proposte che il governo non ha mai preso in esame. Il caporalato è diventato così, pian piano, una sorta di forma d'avviamento al lavoro quasi «legalizzato». Una faccia del Mezzogiorno che s'è fatto finta di non conoscere e di non vedere.

Filippo Veltri

Arrestato a Napoli Tesori d'arte in garage (1 miliardo)

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Nascondeva opere d'arte rubate per un valore di oltre un miliardo nel garage della sua abitazione, a Torre del Greco. Nicola Marasco, 57 anni, antiquario, è stato arrestato ieri, su ordine di cattura della procura di Napoli: l'accusa è quella di ricettazione. Secondo gli inquirenti Marasco sarebbe un «anello» importante di una grossa organizzazione specializzata nel traffico di opere d'arte trafugate soprattutto nelle chiese di Napoli e della provincia. E, a conferma dei sospetti dei magistrati, tra la refurtiva recuperata nell'abitazione dell'antiquario napoletano, c'erano anche venti pastori del '700 trafugati cinque anni fa dal presepio storico del Monastero di Santa Chiara, nel cuore di Napoli. I pastori erano ancora «imballati», semisepolti da un vero e proprio tesoro d'arte: tele, sculture, piatti, vasi d'argento, antichi abiti talari intessuti con fili d'oro, orologi a pendolo. Uno dei «pezzi» più prestigiosi e di maggior valore è una scultura lignea di una Madonna, risalente al diciottesimo secolo. L'11 marzo scorso Nicola Marasco fu coinvolto in un tragico episodio. Il figlio Ciro, 28 anni, tossicomane, uccise la seconda moglie dell'uomo, Luciana Tagliaferri, ferì il padre che gli aveva negato il denaro per una «dose», e poi si uccise, sparandosi un colpo di pistola alla tempia.

Nella foto: la refurtiva

Ma perché l'on. Manca non scrive al Tempo?

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Macaluso,

dopo il nostro colloquio telefonico di ieri, ho cercato invano nell'Unità di oggi una precisazione in merito all'anonimo corsivo pubblicato nel numero del 3 aprile sotto il titolo «Agenti di scorta per le valigie».

Mi sembra di averti dato spiegazioni sufficienti ad evitare di dare risalto e pubblicità a questioni serie e riservate, per non enfatizzarle, ma anche per non sottovalutarle. Ma vedo che così non è stato. Mi trovo quindi costretto a dare alcune precisazioni per non far passare sotto silenzio un episodio di malcostume giornalistico e di esasperato strumentalismo politico.

Chiunque abbia letto (e si dovrebbe presumere che l'ignoto corsivista sia un attento lettore di giornali) alcuni dei principali quotidiani di domenica 2 marzo, avrebbe avuto notizia di una provocazione terroristica nei miei confronti sulla quale non intendo soffermarmi, né entrare in particolari. In relazione a ciò e ad altri elementi di valutazione le autorità competenti hanno disposto un servizio di «tutela» della mia persona.

Ed ora veniamo al furto che ho subito nella mia abitazione. Esso non meritava né la pubblicità che ha avuto, e che tra l'altro sarebbe stato bene, per serie ragioni, che non avesse; tanto meno meriterebbe una precisazione la cronaca di esso se «l'Unità» non l'avesse utilizzata per sollevare problemi di ben altra natura.

Questi i fatti:

1) utilizzo una macchina blindata non dell'Amministrazione pubblica ma datami in uso, per questo periodo, dalla direzione del Psi.

2) L'autista è un impiegato del Psi.

3) Sulla macchina viaggia un agente di polizia che svolge solo il suo lavoro professionale ed al quale nessuno si è mai sognato, né mai si sognerebbe, di chiedere all'infuori di questo alcunché, e tanto meno di fargli portare «valigie».

4) Sono altresì previste altre forme di tutela, sulle quali sono naturalmente obbligato alla massima riservatezza.

Quel che mi turba e mi sconcerta è di essere stato costretto a fornire spiegazioni per un corsivo che, francamente, figurerebbe meglio in un giornale che non fosse l'organo del Partito comunista italiano.

Cordiali saluti,

Enrico Manca

I lettori ricorderanno certamente il nostro corsivo nel quale veniva riferita una notizia pubblicata su «Il Tempo» con grande rilievo, foto e biografia dell'on. Manca il quale aveva subito un furto. «Il Tempo» scriveva che a scoprirlo erano stati due agenti di scorta dello stesso on. Manca recatisi nella sua abitazione per depositare delle valigie trasportate con una macchina blindata.

Noi ci eravamo stupiti che al giornale romano non fosse pervenuta subito una secca smentita o un chiarimento del parlamentare socialista. Tutto qui.

L'on. Manca ha dato a noi dei chiarimenti telefonici, ma non ha scritto ancora al «Tempo». I chiarimenti sono quelli che si leggono nella sua lettera.

Siamo lieti che all'on. Manca, minacciato dalle Br, le autorità assicurino una scorta anche perché né a Tarantelli né a Da Empoli era stata data. Non sappiamo quali misure siano state attuate per proteggere l'on. Manca. Né vogliamo saperlo tenuto conto della comprensibile «massima riservatezza». Speriamo tuttavia che l'on. Manca condivida i nostri dubbi sulla loro efficacia, dal momento che un qualsiasi ladruncolo può entrare a casa sua e portargli via tranquillamente il televisore.

ATTENTATO AL BOEING Ancora contraddizioni sulla ricostruzione dell'attentato

Il mistero della libanese

Ma la donna sospetta smentisce tutto

Un particolareggiato racconto di «Al Ahram» scomparso nelle successive edizioni - Una bomba «impermeabile» ai raggi X? - Palazzo Chigi smentisce illazioni su un presunto «patto sul terrorismo» fra l'Italia e la Libia

BEIRUT — May Elias Mansour, la donna indicata come la presunta terrorista che avrebbe collocato la bomba esplosa mercoledì sul Boeing 727 della «Twa», ha smentito ieri sera, parlando dal Libano settentrionale di cui è originaria, qualsiasi coinvolgimento nella vicenda e ha detto che intende far causa a chi ha fatto il suo nome in relazione all'attentato.

In una dichiarazione a Radio Libano, May Elias Mansour ha detto di avere intenzione «di far causa a coloro che le hanno imputato un'azione che non ho commesso», precisando che le accuse rivoltegli le hanno provocato «considerevoli danni morali e materiali».

Secondo gli inquirenti, la donna aveva occupato, nel tragitto Il Cairo-Atene, il posto «F-10» sotto cui si è prodotta poi l'esplosione dell'ordigno che ha provocato la morte di quattro persone e il ferimento di altre nove.

Poco prima che venisse diffusa, da Tripoli nel nord del Libano, la smentita di May Elias Mansour, la radio cristiana «Voce del Libano» aveva detto che la donna è originaria della città settentrionale di Beit Roumin e che è membro delle «Brigate rivoluzionarie». Sempre secondo la radio, il marito della donna era un musulmano druso che militava nella milizia del partito nazionale socialista siriano (alleato della Siria) e che rimase ucciso nel 1984 in uno scontro con le milizie cristiane. La radio non ha citato alcuna fonte per questa informazione.

La smentita è stata fatta attraverso un comunicato scritto e inviato alle agenzie di stampa nella città di Tripoli e quindi letto alla radio. Il comunicato è firmato «signora May Elias Mansour» ma non contiene alcun indirizzo della firmataria.

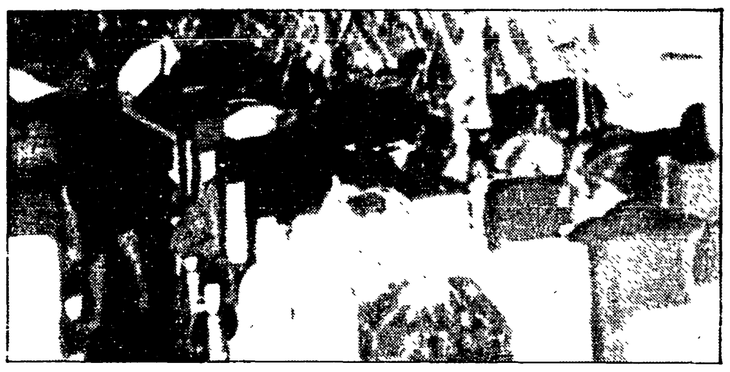
La Mansur sarebbe arrivata all'aerostazione in ritardo e avrebbe passato il controllo dopo gli altri passeggeri: «Gli agenti — ha detto l'alto ufficiale — controllarono uno per uno i suoi bagagli che vennero esaminati anche dai servizi di sicurezza della Twa». La donna sarebbe stata anche sottoposta a perquisizione personale e accompagnata dall'auto della Twa all'aereo. Come ha fatto dunque a portare a bordo la bomba, se effettivamente è stata lei? La domanda è per ora senza risposta; ma proprio ieri la rete televisiva americana Cbs ricordava che sono stati messi a punto ordigni esplosivi privi di involucro metallico e capaci di sfuggire sia all'indagine con i raggi X che al fiuto dei cani.

Tornando comunque alla Mansur, «Al Ahram» scrive che la donna occupò la poltrona 10-F: e fu proprio tra la decima e la undicesima fila che si verificò l'esplosione. Quel che è singolare è che nelle successive edizioni di «Al Ahram» tutto questo racconto, ed in particolare la parte dell'accurata perquisizione, è scomparso ed è stato sostituito da una dichiarazione del generale Mustafa Kamal Muhammadi, direttore generale dell'aeroporto, tendente ad escludere categoricamente (ma senza scendere in particolari) la possibilità — definita «ridicola» — che la bomba sia stata collocata sul jet al Cairo.

La polizia greca ha fatto sapere che si sta indagando sulla possibilità che la Mansur sia la stessa terrorista che era stata segnalata in precedenza a Nicosia (Cipro) con il nome di Amina Sunbessaki. Il riferimento è alla voce riportata dalla stampa greca il mese scorso secondo cui cinque terroristi arabi stavano preparando un attentato contro un aereo di linea americano.

Quanto alla meccanica dell'attentato, i tecnici della Twa, l'Fbi e la polizia greca sono ormai sicuri che l'ordigno era stato nascosto fra le pieghe di un giubotto salvagente sotto uno dei sedili del jet. Il comandante dell'aereo, Richard Petersen, ha ammesso che i giubotti furono controllati un po' a caso: «Ce ne sono 150 sull'aereo — ha detto — e non abbiamo sufficiente personale di terra per controllarli tutti».

Negli Stati Uniti, il portavoce del dipartimento di Stato Bernard Kalb ha detto che si sta indagando per accertare se le «cellule rivoluzionarie arabe» siano legate alla Libia o ad altri Paesi che sostengono il terrorismo; ma ha ammesso che «ci sono numerosi gruppi con nomi simili» e che «è spesso difficilissimo verificare le rivendicazioni». Ciò malgrado, un alto funzionario della Casa Bianca a Santa Barbara (dove si trova Reagan) ha dichiarato che gli Usa, anche se non sarà dimostrata una responsabilità libica per l'attentato, potrebbero egualmente decidere un'azione di rappresaglia (politica, economica o militare) contro Gheddafi poiché egli «ha comunque contribuito a creare il clima in cui l'attentato ha avuto origine». Dal canto suo il «Los Angeles Times» ha ripreso la vecchia storia secondo cui alcuni Paesi europei (Italia e Francia in particolare) avrebbero stretto a suo tempo «un accordo con la Libia» che metteva quei Paesi al riparo dagli attentati in cambio del libero transito dei terroristi sul loro territorio. Pronta e recisa la smentita diffusa a Roma con una nota di Palazzo Chigi.



ATENE — Questa drammatica foto, inevitabilmente poco chiara, è stata scattata da un passeggero del Boeing dopo l'esplosione. Si intravedono le maschere a ossigeno pendenti

«Siamo stati noi a far cadere l'aereo messicano»

BEIRUT — Due gruppi clandestini, le «Brigate arabe rivoluzionarie» ed i «rivoluzionari egiziani», hanno rivendicato con un comunciato diramato a Beirut la paternità di quello che hanno definito «attacco suicida in risposta all'aggressione della Libia da parte degli Stati Uniti» contro l'aereo messicano schiantatosi 5 giorni fa sul fianco della montagna di El Carbon. Il comunicato è stato distribuito agli organi di informazione di Beirut ovest insieme alla fotografia che sarebbe «il martire suicida» autore dell'azione.

FRANCIA

Chirac contro Berlusconi «La Cinq» è già in forse

Allo studio una profonda riforma del sistema audiovisivo - Il clima è quello della «caccia alle streghe» - Mutamenti radicali ai vertici degli istituti pubblici

Nostro servizio

PARIGI — Fare del nuovo, non significa sempre rinnovare ma, talvolta, cadere nel vecchio o addirittura nell'antico. A leggere ciò che rivelano i giornali vicini al governo sui programmi del ministro della Cultura e della Comunicazione Leotard in materia di televisione si ha l'impressione di un grande balzo all'indietro, ai tempi in cui non c'erano informazioni, immagini o commenti che non andassero a gloria del «regime giscardiano».

Arrivato fresco fresco al potere, col grado supplementare di segretario generale del partito giscardiano, Francois Leotard ha affidato a Xavier Gouyou-Beauchamps, ex portavoce dell'Eliseo ai tempi di Giascard d'Estaing, il compito di preparare una nuova legge sulla «comunicazione» e sull'audiovisivo che verrà presentata entro la fine di questo mese in Consiglio dei ministri e che il Parlamento dovrà dibattere e votare nella seconda metà di maggio. Questa nuova legge, secondo il «Figaro» comprende la liquidazione dell'Alta Autorità televisiva (l'organismo incaricato di far rispettare una certa indipendenza dell'informazione nei confronti del potere politico), la privatizzazione di una delle tre reti televisive di Stato, l'annullamento della concessione del quinto canale a Berlusconi, la nomina di nuovi titolari nella maggior parte dei posti di responsabilità della radio e della televisione.

Leotard, lo sanno tutti, è un portabandiera del liberalismo e della democrazia. Sulla quarantina, sportivo (ha partecipato l'anno scorso alla maratona di New York), ha deciso di affrontare a passo di carica quello spinoso problema che si chiama «riforma dell'audiovisivo» senza fare troppo caso ai principi per i quali dice di volersi battere. Non vogliamo parlare qui del «caso Berlusconi», che già Chirac, durante la campagna elettorale, aveva elencato come «uno dei conti da regolare subito dopo la vittoria». In effetti sembra che non ci siano dubbi sulla volontà del governo di estrometterlo da "La Cinq" o comunque di rendergli la vita impossibile. E il procedimento sarebbe questo: se il Consiglio di Stato, che deve pronunciarsi il prossimo 11 aprile, decidesse in favore della validità della concessione fatta dal precedente governo alla società mista Seydoux-Berlusconi, Leotard a nome del nuovo governo deciderebbe di continuare la lotta «con l'obiettivo di stracciare il contratto troppo rapidamente firmato e troppo favorevole agli attuali proprietari di "La Cinq"». In attesa della liquidazione totale, inoltre, la «cinque» si vedrebbe privata della concessione già ottenuta di utilizzare il satellite Tdf-1 (lancio previsto nel prossimo giugno) per la diffusione a più largo raggio dei propri programmi dato che lo stesso Leotard, come ministro della Comunicazione, è investito della tutela della società Tdf che ha in gestione, come ente statale, tutte le frequenze televisive.

Insomma, Leotard ha deciso di mettere la corda al collo a Berlusconi, che ha avuto «il torto» di lanciare la prima rete privata televisiva in Francia, sia per regolare i conti con Mitterrand e i socialisti, sia per offrire la quinta ad una società di suo gradimento.

Ma, come dicevamo, questo non è che un dettaglio dei programmi del nuovo ministro della Comunicazione e della Cultura. Quello che ci sembra più preoccupante, sempre dal punto di vista delle «libertà liberali» e anche della democrazia, è l'annunciata epurazione dei dirigenti «compromessi» con quello che il «Figaro» chiama il «passato regime». E poiché si tratta di qualcosa di veramente difficile da far passare come misura liberale e democratica, lo stesso quotidiano di Hersant è costretto a dedicarvi un lungo editoriale giustificativo che dice brutalmente questo: i socialisti hanno piazzato in cinque anni molti dei loro uomini nel sistema audiovisivo; la destra è tollerante, non vuole l'epurazione, «ma la tolleranza ha dei limiti». La destra dunque «non farà la caccia alle streghe» ma non cadrà nemmeno nell'errore opposto di «perdonare tutto». Chi è stato nominato per ragioni politiche dev'essere sbattuto fuori.

Avevano ragione i socialisti, nei primi mesi di campagna elettorale, a gridare attraverso i loro manifesti «aiuto, la destra ritorna»? Un fatto è certo: se non è venuto il tempo della caccia alle streghe poco ci manca. Radiotelevisione a parte, al ministero della Giustizia — come rivelava ieri «Le Monde» — si sta lavorando per mandare in pensione anticipata o mutare di residenza a procuratori della Repubblica, direttori di istituti di pena o di rieducazione, magistrati e alti funzionari «accusati» di avere collaborato attivamente con il «regime socialista». In nome della libertà, naturalmente.

a. p.

SPAGNA

Schermi accesi su tre tv private

Nostro servizio

MADRID — Gli spagnoli potranno usufruire nel futuro di tre canali televisivi privati, che si aggiungeranno agli attuali due canali nazionali della Rne — la Rai spagnola — ed dalle tre televisioni regionali, quella catalana, basca, galliega. Questa la decisione del consiglio dei ministri spagnolo, riunitosi ieri mattina nel palazzo della Moncloa di Madrid. La notizia, già anticipata ieri da vari giornali, è stata comunicata ufficialmente in una conferenza stampa dal portavoce del governo, il ministro della Cultura Javier Solana, ieri pomeriggio alle 14. «Il governo, considerando le esigenze tecniche, la viabilità economica, l'interesse generale del pubblico ha considerato opportuno, almeno inizialmente, di concedere tre canali. Le concessioni — ha continuato Solana — verranno firmate, come di prassi, dopo un concorso pubblico ma solo dopo che il progetto di legge, da noi approvato oggi, sarà ratificato dai due rami del Parlamento». Altre caratteristiche del progetto governativo — da considerarsi quasi definitivo visto che il partito socialista al potere gode della maggioranza assoluta nei due rami del Parlamento — sono che i titolari saranno società anonime, dovranno essere di capitale spagnolo pur considerando gli accordi comunitari che regolano la libera circolazione di capitali nella Cee, dureranno dieci anni rinnovabili. Sarà costituito un istituto nazionale della televisione privata, saranno di copertura mista, cioè sia nazionale che regionale, i limiti per i tempi della pubblicità saranno di non superare il 10% del tempo di programmazione. Inoltre Solana ha ricordato che prima di mandare i progetti in Parlamento il governo ricercherà un'intesa con i gruppi dell'opposizione, che già hanno annunciato di non essere d'accordo in quanto la destra di Coalicion Popular è favorevole al «modello italiano» — cioè senza limitazione alcuna di canali — ed il Pce lamenta la poca protezione alla produzione nazionale e dello scarso controllo sul capitale straniero. I gruppi che aspirano alla concessione sono nove, fra i quali c'è da registrare la presenza in Spagna di Silvio Berlusconi — che si è incontrato con Gonzales il novembre scorso Valerio Lagarov, presidente degli Studi Roma e rappresentante di Berlusconi in Spagna ha dichiarato ieri alla radio nazionale che «ci sono stati si contatti con tutti i gruppi ma per il momento non ci sono accordi e per cui è ancora tutto da decidere».

Gian Antonio Orighi

IRAN

Morto Shariat Madari il «grande ayatollah» che si era opposto al regime di Khomeini

Kazem Shariat Madari

TEHERAN — È morto giovedì in un ospedale di Teheran l'ayatollah Khazem Ali Shariat Madari, uno dei massimi esponenti del clero sciita iraniano e forse il più prestigioso oppositore dell'Imam Khomeini e del regime integralista da lui instaurato dopo la rivoluzione del 1979. Aveva 82 anni. Sofferente da tempo per un grave tumore, Shariat Madari era costretto agli arresti domiciliari nella sua residenza nella città santa di Qom, e solo venti giorni fa — a quanto si è appreso ora — era stato ricoverato in ospedale per l'aggravarsi delle sue condizioni. La notizia della morte è stata data non dalle autorità ma dai familiari del religioso, ai quali il regime integralista aveva rifiutato un salvacondotto per l'estero per sottoporre l'ayatollah a cure specialistiche. Giovedì stesso la salma è stata trasferita a Qom, nel domicilio dello scomparso, ma solo ai familiari stretti è stato consentito di avvicinarsi.

Shariat Madari era uno dei sette religiosi (incluso Khomeini) cui era stato attribuito il titolo di «grande ayatollah», dignità suprema dello scismo. A Khomeini anzi il titolo era stato conferito su iniziativa dello stesso Shariat Madari quando lo sciì voleva, nel 1963, farlo condannare a morte per sovversione. La conseguenza fu che Khomeini ebbe salva la vita e fu mandato in esilio; da allora e fino al febbraio 1979 (data del suo rientro in patria) proprio Shariat Madari fu il massimo esponente religioso sciita all'interno dell'Iran.

Dopo la rivoluzione, Shariat Madari si trovò subito in contrasto con Khomeini: egli era infatti contrario alla instaurazione del regime integralista e alla partecipazione dei religiosi alla gestione diretta del potere politico e sosteneva le rivendicazioni autonomistiche della popolazione della sua regione, l'Azerbaigian. Il conflitto si fece aperto tra la fine del 1979 e i primi mesi del 1980, quando esplose in Azerbaigian una vera e propria rivolta (parallela a quella del vicino Kurdistan), guidata dal Partito repubblicano del popolo islamico che vedeva in Shariat Madari la sua guida spirituale.

Già messo praticamente in domicilio coatto, Shariat Madari fu accusato pretestuosamente nell'aprile 1982 di aver partecipato ad un complotto per uccidere Khomeini (ad accusarlo fu l'ex-ministro degli Esteri Gotbzadeh, costrettovi con la torutura e poi fucilato). Ma gli integralisti non osarono giustiziare l'ayatollah: ridotto per ordine di Khomeini allo stato laico, egli fu definitivamente confinato agli arresti domiciliari.

NICARAGUA-HONDURAS

Gli americani hanno montato l'«invasione» dei sandinisti

Lo ha detto un alto funzionario honduregno in una intervista a due quotidiani Usa Nuovi violenti scontri alla frontiera - Mons. Giglio nunzio apostolico a Managua

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan ha volutamente esagerato la portata del recente sconfinamento di truppe sandiniste in territorio honduregno, per far pressione sul Congresso affine di ottenere lo stanziamento di cento milioni di dollari a favore dei contras. L'affermazione viene da una fonte non sospetta: lo ha detto un alto funzionario di Tegucigalpa in una intervista rilasciata a due quotidiani americani, il «New York Times» e il «Miami Herald».

«Gli Stati Uniti — ha detto il funzionario che ha voluto conservare l'anonimato — hanno l'interesse che questo incidente assuma la connotazione di una invasione, ma noi non abbiamo lo stesso interesse».

L'interlocutore dei due giornali americani ha contrastato in diversi punti la versione data dalle autorità americane sull'attacco condotto il 21 marzo scorso da forze sandiniste contro basi dei ribelli sostenuti dagli Stati Uniti situate in territorio honduregno. L'Honduras, ha detto in primo luogo in funzionario, denunciò l'attacco dei sandinisti solo dopo che un alto esponente dell'amministrazione Reagan aveva fatto pressioni sul governo di Tegucigalpa per una maggiore reazione pubblica, allo scopo di aiutare le pressioni del presidente sul Congresso. In secondo luogo, gli Usa hanno parlato di una invasione condotta da circa 1.500 sandinisti, mentre in realtà le forze sandiniste sarebbero state composte al massimo da 800 uomini.

Naturalmente, portavoce del governo americano si sono affrettati a smentire l'intervista, sostenendo che il governo dell'Honduras espresse i suoi timori a Washington senza esserne sollecitato. Secondo una fonte dei servizi segreti americani, la puntata dei sandinisti in Honduras fu un'azione di rappresaglia contro la decisione del governo honduregno di fornire armi automatiche ai contras.

Intanto, violenti combattimenti sono scoppiati giovedì nella provincia settentrionale nicaraguense di Nueva Segovia alla frontiera con l'Honduras, in seguito a un'imboscata tesa dall'esercito nicaraguense ai contras che operano nella zona. Si è trattato dei primi scontri dopo la polemica sull'operazione antiguerriglia condotta dai sandinisti in territorio honduregno.

Il Papa ha nominato un nuovo nunzio apostolico in Nicaragua, nella persona di mons. Paolo Giglio, a cui è stato conferito contemporaneamente il titolo di arcivescovo di Tindari. Mons. Giglio viene da Taiwan, dove era assistente incaricato ad interim. Prima di Taiwan, mons. Giglio aveva occupato altri posti «caldi», in Nicaragua, in Argentina, in Iran, nel Vietnam, in Algeria, in Jugoslavia, negli Usa, in Brasile e in Francia.

URSS

Messaggio di Reagan a Gorbaciov consegnato da parlamentari Usa

MOSCA — Due parlamentari americani hanno avuto ieri un lungo colloquio, durato due ore e quaranta, con il leader sovietico Mikhail Gorbaciov. Si tratta del presidente democratico della commissione esteri della Camera Dante Fascell, e dell'esponente della minoranza repubblicana della stessa commissione William Broomfield, i quali hanno consegnato a Gorbaciov un messaggio di Reagan che è stato accolto calorosamente, ma di cui non è stato reso noto il tenore.

In una conferenza stampa tenuta dopo il colloquio con il segretario del Pcus, Fascell ha detto che Gorbaciov è sempre interessato ad un incontro con Ronald Reagan a Washington, per il quale non pone alcuna precondizione, anche se spera che l'incontro possa concludersi con un risultato concreto. In altre parole, l'accordo per la messa al bando degli esperimenti nucleari, che Gorbaciov vorrebbe raggiungere con il presidente americano è «un tema politico di fondo, ma non una condizione pregiudiziale relativamente al vertice in questione», ha detto l'esponente democratico.

Ieri, il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze ha ricevuto l'ambasciatore americano in Urss Arthur Hartman, «su richiesta di quest'ultimo».

Brevi

Filippine, nuovo processo assassini Aquino

MANILA — Quasi certamente si farà un nuovo processo per l'omicidio di Benigno Aquino, il leader dell'opposizione filippina (oggi forza di governo) assassinato all'aeroporto di Manila il 21 agosto '83. Ieri la Corte suprema ha chiesto alla Procura generale di far conoscere il suo parere su di una mozione che chiede la riapertura del caso. La Procura dovrà rispondere entro 10 giorni.

Cile, arresti per incidenti a Calama

SANTIAGO DEL CILE — La polizia cilena ha reso noto giovedì notte che le persone arrestate durante i disordini scoppiati martedì nella città di Canama sono 98. I tafferugli erano nati nell'ambito della giornata di lutto nazionale indetta dall'opposizione cilena per commemorare tre oppositori sequestrati e trucidati da killer paramilitari l'anno scorso.

Libano, tregua tra sciiti e palestinesi

BEIRUT — Dalla scorsa mezzanotte tacciono le armi pesanti attorno ai campi profughi di Sabra e Chatila dove una settimana di scontri tra guerriglieri palestinesi e miliziani sciiti di «Amal» ha causato 39 morti e 143 feriti.

Sudafrica, forse 50 le vittime a Winterveld

PRETORIA — Forse sono 40 o 50 e non 11 le vittime della strage commessa dalla polizia del Bophutatswana il 26 marzo scorso a Wintervald quando è intervenuta per disperdere un comizio di protesta. Lo ha reso noto il comitato civico della città, cui risulta mancino all'appello circa una quarantina di persone.

Sudan, sventato colpo di Stato

KARTUM — Il ministro degli Interni Abbas Medani ha reso noto ieri mattina che era stato sventato un tentativo di golpe volto a riportare al potere l'ex presidente Nimeri. Capofila del tentato colpo di Stato sarebbe un noto imprenditore sudanese: Fuad Ahmed Mekki.

Hu Yao Bang in Italia a giugno

PECHINO — Il segretario generale del Pc cinese Hu Yao Bang sarà a Roma ospite del governo italiano dal 19 al 22 giugno. Lo ha annunciato lo stesso Hu durante l'incontro di ieri a Pechino con il ministro De Michelis.

BULGARIA I temi economici al congresso del Pc

Sofia, spinta al decentramento

Sottolineata dallo stesso Todor Jivkov e da molti delegati l'esigenza di cambiamenti nel senso dell'autogestione - Il saluto di Luciano Barca a nome dei comunisti italiani

Dal nostro inviato

SOFIA — Le critiche a volte sono impietose. Ed entrano nelle case dei bulgari attraverso le immagini della televisione, che da mercoledì trasmette in diretta i lavori del XIII Congresso del Pcb, che si conclude questa sera a Sofia. D'altra parte era stato lo stesso leader Todor Jivkov a mettere a nudo — insieme ai risultati positivi pur raggiunti in questi ultimi anni — i ritardi, gli errori. E ad indicare alcuni significativi cambiamenti cui occorre por mano immediatamente. Un congresso di svolta dunque? Dopo il 1979, la Bulgaria ha introdotto, a piccole tappe, il «nuovo meccanismo economico», una riforma che partendo dall'agricoltura ha successivamente investito l'industria. Un meccanismo che avrebbe dovuto garantire una maggiore flessibilità del sistema economico, ma che non metteva in discussione la pianificazione centralizzata, il controllo diretto, il peso soffocante dei vari ministeri sui programmi delle imprese, sulla definizione dei prezzi, dei salari, degli stipendi. Ora invece si prospetta un salto in avanti, si punta su una maggiore autonomia «degli organismi di autogestione». Più che di svolta si insiste a parlare di «cambiamenti in profondità necessari — come ha detto il presidente dei sindacati e membro del Politburo del Pcb, Petar Diulguerov — per eliminare anche il centralismo burocratico». La maggiore autonomia per le autogestioni, il confronto serrato, il «dialogo» con il potere centrale, vengono presentati come una delle leve prioritarie per spostare in avanti «la rivoluzione tecnico scientifica»

Molti delegati hanno posto l'accento sulla necessità di introdurre cambiamenti non solo per aumentare la produzione, ma anche per migliorare la qualità dei prodotti. «Gli articoli che si offrono sul mercato — ha ricordato per esempio una delegata — non corrispondono spesso alla domanda dei consumatori. L'industria leggera deve avere la capacità di dare risposte alle tendenze della moda internazionale». Altro tema molto sentito da diversi delegati è quello degli «incentivi economici e morali».

Ieri ai delegati del XIII Congresso del Pcb ha portato il saluto dei comunisti italiani Luciano Barca, della Direzione. La lotta per le riforme e il socialismo — ha detto tra l'altro — non è separabile dall'obiettivo primario della pace. E ha ricordato la posizione del Pci sui temi del disarmo e della distensione. «Noi che ci battiamo per le zone denuclearizzate e prive di armi chimiche, salutiamo con favore il tentativo del quale siete protagonisti, di creare una zona denuclearizzata nei Balcani». Barca ha quindi sottolineato la preoccupazione e l'allarme del Pci per il progetto Usa di militarizzazione dello spazio, e ha sostenuto anche che i comunisti italiani appoggeranno ogni iniziativa «volta alla ricerca di soluzioni negoziate in tutte le aree di crisi acuta» e si batteranno contro «tutte le violazioni del principio della non ingerenza sia politica e tanto meno militare negli affari degli altri Stati, ovunque queste violazioni si manifestino: dal continente americano all'Asia, dall'Europa all'Africa». Barca ha quindi parlato del processo, da poco concluso a Roma, sull'attentato al papa e la «pista bulgara». I comunisti italiani si sono opposti alla campagna pretestuosa di chi era interessato a creare tensioni fra l'Italia e la Bulgaria tenendo fermi due principi fondamentali: «Ritenere un imputato innocente fino a prova contraria e riaffermare e difendere l'indipendenza della magistratura dalle pressioni interne e straniere. Sappiamo bene — ha concluso Barca — che ogni singolo magistrato può errare, e anche in modo clamoroso, ma riteniamo che colpirne l'indipendenza sia più pericoloso del prezzo da pagare all'autonomia. Siamo lieti che l'iter processuale abbia fatto crollare la montatura antibulgara e abbia fugato anche se non in modo compiuto le ombre esistenti».

Nuccio Ciconte

Il 3 aprile alle ore 20,30 ci ha lasciato

REMO COLCERASA

ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Alberto con Rosa e Carlo con Ninni, i nipoti Laura e Stefano, le cognate Anna e Ines. I funerali in forma civile avrà luogo oggi alle ore 11 partendo dal domicilio dell'estinto, viale dei Consoli 105.

Roma, 5 aprile 1986

Il giorno 3 aprile è morto

RANIERO NEVI

iscritto dal 1946 al Pci. La moglie Alba e i figli Marco e Massimiliano lo ricordano a tutti i compagni ed amici che l'hanno conosciuto e sottoscrivono in sua memoria per *l'Unità*.

Roma, 5 aprile 1986

Nel settimo anniversario della scomparsa del compagno

EDOARDO ROSSI

i suoi cari lo ricordano sempre con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*

Genova, 5 aprile 1986

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno

DARIO DE MARTINI

amato e stimato dirigente di partito e di organismi di massa di Rivarolo, la moglie, i figli, la nipotina lo ricordano con dolore e grande affetto a tutti coloro, compagni, amici e conoscenti che lo conobbero, lo stimarono e lo vollero bene. Per onorarne la memoria sottoscrivono 50 mila lire per *l'Unità*.

Rivarolo-Genova, 5 aprile 1986

È mancato il compagno

GIUSEPPE MUSLIN

Lo annunciano con profondo cordoglio i familiari e i parenti tutti. I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 12 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Trieste, 5 aprile 1986

Dopo lunga malattia è serenamente mancato il compagno

GIUSEPPE MUSLIN

che dopo aver partecipato alla Resistenza fu per lunghi anni popolare dirigente sindacale dei portuali triestini della Cgil e attivo militante comunista, più volte consigliere comunale. In questo doloroso momento al figlio, compagno Uccio, alla moglie e a tutti gli altri familiari giungano i sentimenti del più profondo cordoglio da parte della Federazione comunista triestina, del Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia del Pci, della Sezione di Rozzol e della nuova Cedi-Cgil.

Trieste, 6 aprile 1986

I compagni tutti della Pubblicità e dell'Ufficio Iniziative Speciali dell'*Unità* si stringono al dolore di Uccio e della sua famiglia per la scomparsa del padre, compagno

GIUSEPPE MUSLIN

Milano-Roma, 5 aprile 1986

La Sezione Pci «La Causa» esprime il proprio cordoglio al compagno Uccio per la scomparsa del padre

GIUSEPPE MUSLIN

Milano, 5 aprile 1986

«Governo in malafede nell'accordo dell'83»

A Bologna sentenza sui decimali

Il giudice Governatori, che ascoltò i protagonisti della vicenda, ha ricostruito la «notte degli inganni» - I ministri, agendo ambiguamente, ingannarono sindacati e industriali

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Il governo venne meno ad elementari principi di buona fede, la Confindustria si comportò scorrettamente. Di conseguenza, la clausola sui decimali contenuta nell'accordo sul costo del lavoro siglata il 22 gennaio dell'83 risultò ambigua, o come ha scritto il pretore di Bologna «ambivalente», neutra rispetto alla questione del pagamento delle frazioni di punto. Solo a trattativa conclusa una «parte», la Confindustria, contrappose all'altra, i sindacati, un'interpretazione dell'accordo secondo cui i decimali non dovevano essere corrisposti ai lavoratori. Un atteggiamento del genere non è «giuridicamente tutelabile», ed è per questo che le frazioni di punto devono entrare in busta paga. In 136 pagine di motivazioni, Federico Governatori, giudice del lavoro bolognese, che ascoltò tutti i protagonisti della vicenda, ha spiegato la sentenza con cui il 17 luglio dell'85 diede ragione a due operai della Sunstrand-Hydratec, un'azienda metalmeccanica bolognese, che rivendicavano il pagamento di un punto di contingenza maturato nel trimestre agosto-ottobre '84 in forza dei decimali.

Durante il processo iniziato il 22 gennaio '85, a due anni esatti dall'accordo «Scotti» sul costo del lavoro, il magistrato ascoltò i protagonisti della trattativa per ricostruirne le fasi salienti. Deposero Scotti, Goria e Bodrato, rispettivamente ministri del Lavoro, Tesoro e Bilancio all'epoca dei fatti, furono ascoltati i segretari delle tre confederazioni sindacali, gli esponenti della Confindustria, i principali collaboratori di Scotti.

Il testo della sentenza, che ripercorre tappa per tappa la storia dell'accordo, non lascia dubbi: durante gli ultimi due giorni della trattativa che si svolgeva su tavoli separati, qualcuno confuse le carte, lasciò intendere agli industriali che avrebbero potuto risparmiare sui decimali, ben sapendo che la disponibilità negoziale del sindacato escludeva il taglio delle frazioni di punto. Il pretore lo scrive chiaro e tondo: il comportamento dei «negoziatori ministeriali» fu «contrario al dovere di buona fede» sancito dal codice civile.

Ma ecco come il magistrato ha ricostruito i momenti decisivi della trattativa. Il 20 gennaio il ministro del Lavoro Scotti viene a conoscenza della proposta di mediazione del sindacato: taglio del 15% del valore del punto di contingenza, modifica del metodo di computo degli indici del costo della vita che consenta di ridurre il valore del punto di un altro 2-3%. In pratica si propone un arrotondamento per difetto, che ritarda ma non elimina il pagamento delle frazioni di punto. Il contenuto della proposta sindacale è noto a tutte le parti in causa e, secondo quanto ha scritto il magistrato, del tutto inequivocabile. Scotti e gli altri ministri lo apprendono direttamente, la Confindustria non può ignorarlo perché ne parlano tutti i giornali. Il colpo di scena avviene la notte del 21 gennaio: Scotti telefona a Merloni e Mandelli, presidente e «vice» della Confindustria, e li invita a un incontro «in formazione ridottissima» al ministero del Tesoro, dunque non in sede di trattativa ufficiale.

Il ministro del Lavoro espone con «ambiguità e genericità» la proposta sindacale, secondo Mandelli parla di «taglio delle frazioni di punto». Goria, presente insieme a Bodrato, è invece molto più chiaro: penna alla mano spiega ai rappresentanti degli industriali che danno «un'interpretazione diversa» della proposta sindacale, cioè tagliando i decimali, si può ridurre il punto di contingenza del 27-33%.

A questo punto la firma dell'accordo, per gli industriali, è solo una questione di ore. È da notare che di quella che è stata definita la «notte degli inganni», il ministro Scotti non fece menzione al giudice. Il particolare, importantissimo per comprendere la dinamica dell'accordo, fu rivelato invece dagli esponenti della Confindustria. Questi accettarono di firmare l'accordo contando sulla «diversa interpretazione» della clausola dei decimali. Un «intento soggettivo», una sorta di riserva mentale di cui la controparte non poteva essere al corrente, quindi un fatto «giuridicamente irrilevante», secondo il giudice.

Gigi Marcucci

La Cee risponde agli Stati Uniti e prepara ritorsioni

BRUXELLES — La Comunità economica europea prenderà misure di ritorsione contro la guerra commerciale scatenata dagli Stati Uniti, ma non sa ancora quali. Ieri a Bruxelles si è riunito un comitato di esperti dei «dodici» per valutare il contenzioso commerciale sulle conseguenze dell'adesione alla Cee di Spagna e Portogallo. Il loro lavoro sarà esaminato lunedì dagli ambasciatori dei paesi europei presso la Comunità. Le indiscrezioni dicono che, per ora, i tecnici non hanno approntato una lista di generi su cui organizzare le ritorsioni. Ma c'è un'anticipazione fornita dal presidente della Commissione, Jacques Delors che ha detto che, con molta probabilità, nel mirino della Comunità europea entreranno le esportazioni agricole degli Stati Uniti. Le proposte di ritorsioni — ha detto Delors in un'intervista radiofonica — saranno discusse mercoledì prossimo nella riunione settimanale dell'esecutivo comunitario.

Gli Stati Uniti hanno ingaggiato un ennesimo braccio di ferro commerciale con l'Europa prendendo a pretesto alcune limitazioni di importazioni di cereali e soia della Spagna e del Portogallo, le «matricole» della Comunità europea. Le limitazioni americane si indirizzano su tre versanti: quello dei vini bianchi, colpiti da nuovi dazi a partire dal primo maggio (l'Italia è il terzo esportatore Cee in Usa), quello di birra, biscotti, mele e succhi di frutta (anche qui nuovi dazi a partire dal primo maggio) e quello di formaggi, insaccati e legumi (ancora altri dazi, ma l'entrata in vigore del provvedimento dovrebbe scivolare al primo luglio).

Prezzi agricoli: l'Anca presenta le sue proposte

ROMA — L'Anca, l'associazione delle cooperative agricole facenti capo alla Lega, è fortemente preoccupata per i tempi lunghi della trattativa sui prezzi agricoli che «aggravano le incertezze e facilitano le manovre di coloro che non vogliono un accordo che rappresenti un passo avanti verso la riforma della politica agricola comune». Lo hanno detto ieri mattina Luciano Bernardini, presidente, e Agostino Bagnato, vicepresidente, nel corso di una conferenza stampa che ha illustrato le posizioni dell'Anca sulla trattativa di Bruxelles.

L'associazione è preoccupata per lo slittamento delle decisioni sui nuovi prezzi agricoli che rischia di tagliare fuori anche quest'anno, come già nel 1984, il consiglio dei ministri agricoli per lasciar decidere la Commissione. Proprio le proposte della Commissione vengono criticate dall'Anca per la penalizzazione delle produzioni mediterranee rispetto a quelle continentali. Si tratta, quindi, di riequilibrare le misure previste, di prevedere una manovra sulla «lira verde» che «tenga conto del differenziale inflattivo dell'Italia rispetto agli altri paesi tutelando così il reddito dei produttori», di modulare i prezzi valutando le esigenze del mercato e le potenzialità dei consumi, di prevedere accanto alla manovra sui prezzi «misure strutturali che anticipino la riforma della politica agricola». «È inammissibile — hanno detto Bernardini a Bagnato — che la Commissione non abbia avanzato alcuna indicazione in proposito».

L'Anca ha anche concretizzato le sue proposte per le varie produzioni in un documento che verrà inviato ai partiti, ai gruppi parlamentari italiani e europei, al commissario agricolo Andriessen.

Orari ridotti e turni Importante intesa alla Zanussi di Oderzo

VENEZIA — Un importante accordo sui regimi e la riduzione dell'orario di lavoro è stato raggiunto alla Zanussi Componenti Plastica di Oderzo (Treviso), con 500 dipendenti. Viene definito un sistema di orario di sei ore per sei giornila settimana per quattro turni. Si determina un nastro orario di utilizzo degli impianti di 135 ore la settimana, con un orario che per il primo e secondo turno è di 37 ore settimanali; per il terzo di 31 ore; per il quarto di 30. Ne consegue una media settimanale di 33 ore e 75 centesimi, con una riduzione di 2 ore e 25 centesimi. Rimangono 26 minuti a turno di pausa e, dunque, l'effettivo lavoro svolto è di 31 ore e 37 centesimi la settimana.

La riduzione di orario ottenuta non decurta la retribuzione, anzi per chi fa il quarto turno essa viene incrementata.

Per cogliere il valore pieno di questo accordo occorre collocarlo nel contesto della politica industriale rivendicata da anni dal sindacato in questa fabbrica. Dieci anni fa ci si è trovati di fronte ad un disimpegno aziendale che tendeva a ridurre progressivamente lo stabilimento a mera appendice del gruppo, assegnando ad esso alcune produzioni marginali di plastica. Il sindacato non ha ostacolato il processo di razionalizzazione, ha invece rivendicato una politica industriale tesa a dare stabilità produttiva ed occupazionale attraverso una serie di proposte specifiche. «Oggi — afferma Renzo Donazzon, del direttivo della Cgil veneta — possiamo ritenere di aver vinto la battaglia e la Zanussi Componenti Plastica di Oderzo da stabilimento precario è diventata una fabbrica autonoma e specializzata nel settore. Lo dimostrano gli impegni di investimento — oltre venti miliardi — nel prossimo triennio.

L'accordo ora realizzato — prosegue Donazzon — esemplifica la correlazione che esiste tra sistema produttivo e mercato con le possibilità reali di ottenere riduzioni di orario, incremento del salario, difesa dell'occupazione e delle condizioni dei lavoratori. Oggi non paga la contestazione-conflitto, ma invece la contrattazione-consenso-collaborazione. A fronte di una tale situazione è necessario contrattare di più, non di meno. Contrattare quella giusta compensazione che vedrà al centro il nesso tra innovazione e occupazione, tra sacrifici e orario, condizioni di vita, salario, qualificazione».

Traffico del porto di Genova in tre anni cresciuto del 34%

In un documento comune Pci e Psi del capoluogo ligure richiamano gli importanti risultati acquisiti e i problemi più urgenti da affrontare - Stamane i portuali in assemblea

Dalla nostra redazione

GENOVA — Assemblea-rendiconto, stamane, per gli oltre tremila portuali della Compagnia Unica Lavoratori Merci Varie; punto di forza della relazione con la quale il console Paride Batini aprirà i lavori, saranno i dati del bilancio consuntivo 1985, chiuso con un utile quasi miliardario: 896 milioni e rotti. Al di là delle cifre, la realtà complessa della «scelta imprenditoriale» operata dalla Culmv, presenza determinante nel quadro del rilancio portuale di Genova e credenziale con cui la leadership si presenterà, fra una decina di giorni, alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali.

A questo importante appuntamento con le urne (la scadenza è biennale), fa cenno anche, fra l'ltro, un documento congiunto delle federazioni genovesi del Pci e del Psi sull'argomento porto. I due partiti, infatti, dopo l'auspicio che la «scelta imprenditoriale» venga perseguita con decisione e assuma carattere irreversibile e permanente, «*rivolgono un appello a tutti i lavoratori perché, partecipando al voto, consentano alla Compagnia di dotarsi rapidamente del gruppo dirigente*».

Più in generale, il documento esordisce con un richiamo alla notevole crescita delle attività dello scalo genovese: il volume dei traffici ha registrato, tra il 1983 ed il 1985, un incremento del 34,2 per cento. A determinare questo positivo risultato, sottolinea la nota, oltre alla ripresa dell'economia italiana e allo sviluppo dei traffici marittimi internazionali, hanno contribuito alcuni fattori peculiari: il deciso recupero di immagine dello scalo grazie all'impegno progettuale della nuova presidenza del Consorzio del porto, che ha trovato largo consenso in città ed una prima puntuale attuazione con l'avvio delle società operative; la forte diminuzione della conflittualità; l'aumento di produttività, segno del rinnovato impegno di tutti i portuali (oggi un lavoratore manipola per turno un volume di merce doppio rispetto al 1983); la minore diffidenza dell'utenza pubblica e privata coinvolta nei processi di ristrutturazione e di sviluppo del porto; l'avvio della realizzazione del Bacino di Voltri e del terminal di Calata Sanità, resa possibile dai finanziamenti Fio e dall'accordo fra Consorzio e Finmare.

«*Questa convergenza* — rileva il documento — *degli sforzi dell'autorità pubblica, dei lavoratori e delle loro organizzazioni, di importanti forze economiche e del legislatore nazionale, ha fatto sì che Genova potesse usufruire della ripresa dei traffici marittimi ed utilizzare anche questa occasione per candidarsi con determinazione al ruolo di scalo mediterraneo delle navi "giromondo", di capolinea delle rotte transoceaniche, di scalo tecnologicamente avanzato in grado di fronteggiare le esigenze del moderno ciclo dei trasporti*».

Naturalmente non sono tutte rose e fiori: «*Pci e Psi esprimono però preoccupazione per il grave stato di crisi del settore delle riparazioni navali, e per l'atteggiamento e le scelte della Fincantieri; scelte che, se confermate, porrebbero serie ipoteche sul futuro, acutizzando una situazione già grave*». Non solo: la situazione europea e nazionale è contrassegnata da aspri livelli di concorrenza fra i porti, con processi di rinnovamento in tutti i settori dei trasporti, sconfinamento di ruoli fra armamento, agenti marittimi e spedizionieri, prospettive di nuove eccedenze di stiva nella flotta mondiale per l'entrata in funzione delle «giromondo»; «*In questo quadro, allora* — afferma la nota — *uno scalo è competitivo se, oltre ad essere adeguatamente attrezzato, tecnologicamente avanzato e a garantire costi competitivi e tempi rapidi per le operazioni portuali, è anche collegato efficacemente alle grandi reti di trasporto viarie, ferroviarie ed autostradali; ma a questo riguardo la situazione genovese non può non destare serie e gravi preoccupazioni*».

Rossella Michienzi

Brevi

Italimpianti commessa da 40 miliardi

GENOVA — La Italimpianti (gruppo Iri-Finsider) si è aggiudicata una commessa del valore di 40 miliardi di lire per la fornitura «chiavi in mano» di un forno di riscaldo alla società Sidmar. Sarà il più grande del mondo di questo tipo.

Sciopero autoferrotranvieri

ROMA — Il 9 scioperano gli autoferrotranvieri aderenti al sindacato autonomo Cisal. Qualche difficoltà si potrà verificare soprattutto nelle grandi città, ma è escluso che l'agitazione possa provocare contraccolpi gravi. Il numero degli iscritti al sindacato autonomo non è infatti così elevato da produrre blocchi nei trasporti pubblici cittadini.

Schiarita alla Nuova Italsider

GENOVA — Schiarita nelle relazioni sindacali alla Nuova Italsider di Cornigliano dopo la sospensione delle attività produttive alla divisione rivestiti effettuata dal 28 marzo al 2 aprile. Dopo un incontro le parti hanno sottoscritto un documento in cui si dichiarano «reciprocamente impegnate ad un ripristino delle normali condizioni operative dello stabilimento e ad un più corretto rapporto di relazioni industriali».

Ferruzzi rinuncia a British Sugar

MILANO — Il gruppo Ferruzzi ha annunciato la decisione di interrompere i negoziati con la società Berisford per acquistare la British Sugar corporation.

Utile Zucchi

MILANO — Il bilancio '85 della Zucchi, approvato dal consiglio di amministrazione, chiude con un utile netto di tre miliardi di lire con un incremento del 48 per cento rispetto ai 2 miliardi e 34 milioni dell'84.

Petizione Pci per le licenziate Standa

ROMA — La sezione femminile del Pci e il gruppo interparlamentare eletto nelle liste del Pci hanno promosso una petizione al ministro del Lavoro a sostegno della vertenza Standa. Insieme ad altre iniziative di solidarietà, la petizione sottolinea che la stragrande maggioranza dei 2.910 licenziamenti fatti dalla Standa sono donne e che l'attacco all'occupazione femminile è particolarmente grave, perché colpisce in modo quasi totale il Centro-Sud. La petizione — in calce alla quale si stanno raccogliendo migliaia di firme — chiede il ritiro dei licenziamenti «ingiustificati nel merito e inaccettabili nel metodo» e si configurano come «un grave attacco alla democrazia, al rispetto dei diritti sindacali e del lavoro».

La petizione ricorda anche che la Standa, agendo in modo unilaterale, ha rinnegato un recente accordo stipulato con i sindacati per la ristrutturazione ed ha pervicacemente rifiutato proposte alternative ai licenziamenti. «Le donne — conclude la petizione — che hanno acquisito come loro fondamentale diritto il lavoro, esprimono solidarietà alle lavoratrici» e sollecitano il governo, «in particolare la presidenza del Consiglio che ha promosso lo sviluppo di azioni positive», a portare avanti iniziative «per l'affermazione di pari opportunità nel lavoro e la creazione di nuove occasioni lavorative».

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 305,91 con una variazione al ribasso dello 0,23%. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 726,81 con una variazione negativa dello 0,18% Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,002% (11,998%).

Azioni

Titolo	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	12 490	-0 08
Ferraresi	31 300	-2 03
Buitoni	9 070	0 89
Buitoni 1Lg85	8 700	0 00
Buitoni Ri	6 510	8 50
Bui R 1Lg85	5 049	1 79
Eridania	16 350	0 00
Perugina	5 025	3 61
Perugina Rp	3 000	0 00
ASSICURATIVE		
Abeille	88 950	-0 06
Alleanza	66 990	-1 05
Fas	7 000	0 00
Fas Ri	4 250	1 24
Generali Ass	135 000	0 75
Italia 1000	15 200	-3 18
Fondiaria	80 000	-1 22
Previdente	50 000	-2 90
Latina Or	13 900	1 46
Latina Pr	13 900	1 46
Lloyd Adriat	26 050	-5 27
Milano O	41 500	0 61
Milano Rp	27 650	-0 54
Ras fraz	51 600	-2 25
Sai	49 990	-2 17
Sai Pr	53 010	-3 53
Toro Ass Or	43 800	-1 33
Toro Ass Pr	33 300	-2 92
BANCARIE		
Catt Veneto	8 390	-0 47
Comit	27 010	-1 42
BNA Pr	4 200	-1 18
BNA	6 710	-4 14
BCO Roma	19 450	-2 75
Lariano	6 100	1 67
Cr Varesino	4 470	-4 89
Cr Var Ri	2 955	-2 48
Credito It	3 700	-0 80
Credito Fon	6 150	-0 65
Interban Pr	30 170	-1 41
Mediobanca	220 000	0 00
Nba Ri	3 050	1 16
Nba	4 301	-1 35
Quote Bnl R	31 600	-1 25
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	4 890	0 41
Burgo	11 500	-4 17
Burgo Pr	9 100	-6 67
Burgo Ri	11 620	-1 94
L Espresso	15 500	0 65
Mondadori	14 800	19 35
Monda 1AG85	14 100	17 50
Mondadori Pr	8 200	16 31
Mon P 1AG85	7 040	4 30
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	3 810	-1 30
Italcementi	66 000	-2 22
Italcementi Rp	42 000	-2 61
Pozzi	415	-7 78
Pozzi Ri Po	395	-2 23
Unicem	28 040	-4 30
Unicem Ri	16 450	-0 27
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6 800	0 00
Caffaro	1 992	-4 69
Caffaro Rp	1 980	-0 50
Fab Mi Cond	5 495	-0 09
Farmit Erba	26 500	-6 98
Fidenza Vet	11 110	-3 39
Italgas	3 120	-0 95
Manuli cavi	3 990	-0 25
Mira Lanza	46 800	-3 11
Mont 1000	4 295	-2 39
Perlier	14 800	-0 67
Pierrel	3 970	0 51
Pierrel Ri	2 850	-1 72
Pirelli SpA	5 920	-1 95
Pirelli R P	5 800	-5 31
Recordati	10 300	-4 19
Rol	5 406	-1 53
Saffa	9 850	-1 40
Saffa Ri Po	10 000	-0 70
Siossigeno	30 850	-0 48
Snia Bpd	7 200	-2 83
Snia Ri Po	7 020	-3 04
Sorin Bio	17 950	-0 31
Uce	2 999	-1 67
COMMERCIO		
Rinascen Or	1 335	-1 11
Rinascen Pr	891	-0 45
Rinascen Ri P	880	-1 57
Silos	3 340	-3 47
Standa	21 190	-1 44
Standa Ri P	15 010	0 07
COMUNICAZIONI		
Alitalia Pr	1 810	-2 69
Ausiliare	5 000	-1 96
Auto To Mi	9 930	-1 00
Italcable	23 050	-7 80
Italcable Rp	23 600	0 43
Sip	4 190	0 96
Sip Ord War	5 000	0 60
Sip Ri Po	4 189	0 00
Sirti	10 650	1 43
ELETTROTECNICHE		
Selm	4 180	3 21
Selm Risp P	4 250	0 00
Tecnomasio	2 100	2 44
FINANZIARIE		
Acq Marcia	6 300	-1 56
Agric 1S'85	4 000	-3 15
Agricol 800	4 200	-6 65
Bastogi	711	-1 93
Bon Siele	48 000	0 00
Bon Siele R	27 400	-0 36
Breda	10 290	-1 06
Brioschi	1 349	-0 07
Buton	4 970	-0 60

Titolo	Chius	Var %
Caboto Mi R	12 710	-2 23
Caboto Mi	17 110	-1 67
Cir R Po Nc	7 810	4 13
Cir Ri	13 100	6 16
Cir	13 250	7 37
Cofide SpA	5 800	-0 34
Eurogest	3 001	3 48
Eurog Ri Nc	1 890	-0 53
Eurog Ri Po	2 680	1 13
Euromobilia	9 900	-0 30
Euromob Ri	5 340	1 71
Fidis	22 000	-0 23
Finrex	1 700	3 03
Fiscamb H R	5 740	0 70
Fiscamb Hol	8 600	1 18
Gemina	3 300	4 60
Gemina R Po	2 995	3 28
Gim	8 950	0 67
Gim Ri	4 470	-1 76
Ifi Pr	25 910	5 03
Ifil Fraz	6 800	0 29
Ifil R P Fr	3 899	0 26
I Meta 1l 85	90 500	-0 33
Iniz Ri Nc	60 600	-2 26
Iniz Meta	93 310	-0 52
Italmobilia	119 750	-0 37
Mittel	3 990	0 03
Partec SpA	7 200	-6 48
Pirelli E C	7 995	-1 90
Pirelli CR	6 050	1 34
Rejna	14 350	1 77
Rejna Ri Po	14 450	2 48
Riva Fin	12 000	0 00
Sabaudia Nc	1 750	-2 51
Sabaudia Fi	3 300	-2 94
Schiapparel	1 200	-1 56
Sem Ord	2 290	4 04
Sem Ri	2 140	-2 28
Serfi	5 590	-1 93
Sifa	6 310	-1 10
Sifa Risp P	5 950	-0 34
Sme	2 245	-7 27
Smi Ri Po	3 420	-2 26
Smi Metalli	4 787	-1 10
So Pa F	3 250	-5 72
Sopaf Ri	2 145	-2 05
Stet	6 249	3 63
Stet Ri Po	6 150	4 24
Terme Acqui	4 650	1 53
Tripcovich	8 800	8 91
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	9 820	2 29
Attiv Immob	7 555	1 27
Cogefar	8 500	-3 30
Inv Imm Ca	4 180	-0 48
Inv Imm Rp	3 940	-0 25
Risanam Rp	10 600	0 95
Risanamento	14 800	-1 27
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aturia	4 010	0 25
Aturia Risp	3 151	0 03
Danieli C	10 850	-2 86
Faema Spa	3 230	2 54
Fiar Spa	14 300	0 00
Fiat	12 890	1 54
Fiat Or War	11 610	5 45
Fiat Pr	10 250	0 51
Fiat Pr War	8 700	2 35
Fochi Spa	4 295	-0 12
Franco Tosi	26 980	-0 07
Gilardini	26 300	-0 38
Magneti Rp	4 320	0 47
Magneti Mar	4 580	-0 43
Necchi	4 590	-1 31
Necchi Ri P	4 595	-0 33
Olivetti Or	17 270	0 99
Olivetti Pr	11 290	-0 09
Olivetti Rp N	9 330	0 32
Olivetti Rp	16 870	1 02
Saipem	5 010	-2 53
Sasib	11 950	-0 42
Sasib Pr	11 850	-1 25
Sasib Ri Nc	7 700	-0 65
Teknecomp	3 955	4 11
Westinghous	35 000	0 00
Worthington	2 290	3 85
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	7 449	-0 68
Dalmine	782	-1 14
Falck	14 790	-1 07
Falck 1GE 85	12 600	-1 56
Falck Ri Po	11 950	6 70
Issa Viola	2 399	-0 08
Magona	10 200	0 00
Trafilerie	3 300	-1 49
TESSILI		
Cantoni	9 550	-0 10
Cucirini	2 680	-0 74
Eliolona	2 450	4 70
Fisac	9 000	-3 95
Fisac Ri Po	8 500	0 00
Linif 500	2 790	-3 76
Linif R P	2 340	0 43
Rotondi	15 500	6 90
Marzotto	5 595	-1 84
Marzotto Rp	5 289	-0 19
Olcese	410,5	-13 58
Zucchi	4 500	2 27
DIVERSE		
De Ferrari	3 399	-0 61
De Ferrari Rp	2 540	0 99
Cigahotels	6 790	-5 30
Con Acqtor	6 100	-4 54
Jolly Hotel	9 510	-0 42
Jolly Hotel Rp	9 350	-0 53
Pacchetti	360	-13 88

Titoli di Stato

Titolo Chius	Prezzo	Var. %
BTN 10T87 12%	100 1	0 00
BTP-1FB88 12%	99 4	0 00
BTP-1GE87 12 5%	99 85	-0 05
BTP-1LG86 13 5%	100 1	0 15
BTP-1LG88 12 5%	100 3	0 05
BTP-1MG88 12 25%	100	0 15
BTP 1MZ88 12%	99 55	-0 20
BTP 10T86 13 5%	100 55	0 05
PTP 10T88 12 5%	100 2	-0 20
CASSA DP-CP 97 10%	93 5	0 00
CCT ECU 82/89 13%	114	-1 72
CCT ECU 82/89 14%	115 3	0 26
CCT ECU 83/90 11 5%	111 2	0 63
CCT ECU 84/91 11 25%	114	2 43
CCT ECU 84/92 10 05%	110 2	0 00
CCT ECU 85/93 9 6%	106 5	2 40
CCT 83/93 TR 2 5%	90	0 56
CCT AG86 IND	100 4	0 00
CCT AG86 EM AG83 IND	100 2	0 20
CCT AG88 EM AG83 IND	101 2	-0 25
CCT AG91 IND	100 1	0 00
CCT AP87 IND	101 5	-0 05
CCT AP88 IND	101 2	-0 64
CCT AP91 IND	101 55	-0 05
CCT AP95 IND	98,6	0 10
CCT DC86 IND	100,9	-0 10
CCT DC87 IND	100,25	-0 05
CCT DC90 IND	103	0 54
CCT DC91 IND	99,85	0 00
CCT EFIM AG88 IND	101,4	0 00
CCT ENI AG88 IND	101	0 00
CCT FB87 IND	100,8	-0 10
CCT FB88 IND	100,3	0 35
CCT FB91 IND	102,15	0 05
CCT FB92 IND	97,85	0 10
CCT FB95 IND	98 85	-0 15
CCT GE87 IND	100 85	0 05
CCT GE88 IND	100	0 05
CCT GE91 IND	102,25	0 10
CCT GE92 IND	98 9	-0 25
CCT GN86 16%	107,8	0 00
CCT GN86 IND	100 05	-0 35
CCT GN87 IND	101,1	0 00
CCT GN88 IND	100,05	0 05
CCT GN91 IND	101,4	0 10
CCT LG86 IND	100,35	0 00
CCT LG86 EM LG83 IND	100,	-0 05
CCT LG88 EM LG83 IND	101	-0 20
CCT LG90 IND	98	-0 51
CCT LG91 IND	100 1	0 00
CCT MG86 IND	100,05	-0 25
CCT MG87 IND	100 25	0 10
CCT MG88 IND	100,15	-0 20
CCT MG91 IND	101,6	0 10
CCT MG95 IND	96,6	0 10
CCT MZ87 IND	101 3	-0 15
CCT MZ88 IND	100,05	0 10
CCT MZ91 IND	101,95	-0 10
CCT MZ95 IND	96 55	0 05
CCT NV86 IND	101,1	-0 05
CCT NV87 IND	100,15	-0 15
CCT NV90 EM83 IND	103 15	0 10
CCT NV91 IND	100 55	0 15
CCT OT86 IND	100,9	-0 25
CCT OT86 EM OT83 IND	100,7	0 25
CCT OT88 EM OT83 IND	101,6	-0 10
CCT OT91 IND	100,55	0 00
CCT ST86 IND	100,8	-0 20
CCT ST86 EM ST83 IND	100 15	0 00
CCT ST88 EM ST83 IND	101,6	-0 05
CCT ST91 IND	100,3	-0 05
ED SCOL 71/86 6%	99	0 00
ED SCOL-72/87 6%	94,25	0 00
ED SCOL 75/90 9%	93,75	0 00
ED SCOL-76/91 9%	92,6	0 00
ED SCOL-77/92 10%	98	2 51
REDIMIBILE 1980 12%	97,6	0 00
RENDITA 35 5%	60 5	0 00

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	17 600
Argento (per kg)	280 000
Sterlina v c	128 000
Sterl n c (ante '73)	129 000
Sterl n c (post 73)	128 000
Krugerrand	540 000
50 pesos messicani	640 000
20 dollari oro	650 000
Marengo svizzero	114 000
Marengo belga	106 000
Marengo francese	108 000
Marengo italiano	106 000

Indici

INDICE	Valore	Prec.	Var. %
INDICE MIB	1610	1613	-0.19
ALIMENTARI	1535	1518	1.12
ASSICURAT.	1696	1706	-0.59
BANCARIE	1430	1445	-1 04
CART. EDIT.	1604	1497	7.15
CEMENTI	1339	1374	-2.55
CHIMICHE	1445	1492	-3.15
COMMERCIO	1356	1373	-1.24
COMUNICAZ.	1489	1501	-0.80
ELETTROTEC.	0901	0885	1 81
FINANZIARIE	1629	1605	1 50
IMMOBILIARI	1345	1354	-0 66
MECCAN.	1923	1906	0 89
MINERARIE	1171	1174	-0 26
TESSILI	1206	1252	-3 67
DIVERSE	1356	1434	-5.44

Convertibili

Titolo	Ieri	Prec
Agric Fin 81/86 Cv 14%	168 5	174
Bind De Med 84 Cv 14%	279 75	280
Buitoni 81/88 Cv 13%	161	161
Cabot Mi Cen 83 Cv 13%	278	278
Caffaro 81/90 Cv 13%	891	918
Ciga 81/91 Cv ind	189 5	188
Cir Cv 13%	625	586
Cogefar 81/86 Cv 14%	558	605
Efib 85 Ifitalia Cv	141	141
Efib Saipem Cv 10 5%	136 5	137
Eridania 85 Cv 10 75%	168 5	172 5
Euromobil 84 Cv 12%	325	300
Fisac 81/86 Cv 13%	151	159
Generali 88 Cv 12%	990	1100
Gilardini 91 Cv 13 5%	807	820
Ifi 81/87 Cv 13%	749	762
Issa V 91 Cv 13 5%	132 9	134
Imi Cir 85/91 ind	295	276
Iri Stet 73/88 Cv 7%	279 5	285
Italgas 82/88 Cv 14%	410	414
Magn Mar 91 Cv 13 5%	772	795
Magona 74/88 excv 7%	88	88
Medio Fibbre 88 Cv 7%	103	101
Mediob Fidis Cv 13%	600	614
Mediob Selm 82 Ss 14%	206	203 5
Mediob Sip 88 Cv 7%	180	182
Mediob Snia 88 Cv 7%	461	459
Mediob 88 Cv 14%	2400	2410
Mira Lanza 82 Cv 14%	465	475
Monted Selm/Meta 10%	199 9	200
Montedison 84 1Cv 14%	437	434
Montedison 84 2Cv 13%	434	433
Olivetti 81/91 Cv 13%	350	360
Ossigeno 81/91 Cv 13%	321	340
Pirelli 81/91 Cv 13%	405	417 5
Saffa 81/86 Cv 13%	252	252
Sasib 85/89 Cv 12%	308 5	309
S. Paolo 93 Atim Cv 14%	278	275
Tripcovich 89 Cv 14%	204 5	199
Unicem 81/87 Cv 14%	160	165

Fondi d'investimento

	Ieri	Prec.
GESTIRAS (O)	14 823	14 812
IMICAPITAL (A)	23 331	23 362
IMIREND (O)	13 662	13 659
FONDERSEL (B)	23 844	23 822
ARCA BB (B)	18 955	19 002
ARCA RR (O)	11 384	11 375
PRIMECAPITAL (A)	24 900	24 954
PRIMEREND (B)	17 908	17 916
PRIMECASH (O)	11 705	11 697
F PROFESSIONALE (A)	24 794	24 886
GENERCOMIT (B)	15 906	15 937
INTERB AZIONARIO (A)	17 881	17 949
INTERB OBBLIGAZ (O)	12 383	12 390
INTERB RENDITA (O)	11 617	11 616
NORDFONDO (O)	11 894	11 875
EURO-ANDROMEDA (B)	15 806	15 789
EURO-ANTARES (O)	12 197	12 193
EURO-VEGA (O)	10 424	10 417
FIORINO (A)	18 096	18 080
VERDE (O)	11 168	11 162
AZZURRO (B)	15 851	15 906
ALA (O)	11 104	11 101
LIBRA (B)	15 501	15 539
MULTIRAS (B)	16 060	16 045
FONDICRI 1 (O)	10 871	10 867
FONDATTIVO (B)	14 973	14 968
SFORZESCO (O)	11 727	11 731
VISCONTEO (B)	15 853	15 916
FONDINVEST 1 (O)	11 371	11 365
FONDINVEST 2 (B)	13 873	13 868
AUREO (B)	14 461	14 479
NAGRACAPITAL (A)	13 903	13 886
NAGRAREND (O)	11 287	11 217
REDDITOSETTE (O)	13 977	14 033
CAPITALGEST (B)	13 856	13 871
RISPARMIO ITALIA BILANCIATO (B)	16 580	16 592
RISPARMIO ITALIA REDDITO (O)	11 894	11 906
RENDIFIT (O)	11 213	11 241
FONDO CENTRALE (B)	13 672	13 703
BN RENDIFONDO (B)	10 649	10 617
BN MULTIFONDO (O)	11 963	11 973
CAPITALFIT (B)	11 324	11 359
CASH M FUND (B)	12 229	12 257
CORONA FERREA (B)	10 000	10 000

settegiorni Radio Televisione

Joan Collins nel nuovo look del serial «Peccati»

L'intramontabile Joan Collins da domani sera in un nuovo serial su Canale 5. Per questi peccati in guerra Rai e Berlusconi

A cena col peccato

Peccati erano e peccati restano. Peccati neppure più di gioventù, semmai di una assestata e annoiata rivalità tra pubblico e privato, nella quale tutti perdono e nessuno guadagna. Stiamo parlando della lite tra Rai e Berlusconi per il serial *Sins* («peccati», appunto). Per intanto domenica sera (ore 20,30) Canale 5 manda in onda, come previsto, la prima puntata. È attesa infatti solo per il nove aprile la sentenza del pretore milanese che deve decidere sulla legittimità della vendita del filmato americano ai due contedenti italiani. A muovere la vertenza non sembra sia stata la Rai in persona. Si tratta invece dello strascico italiano della rissa tra la casa di produzione New World e la casa di distribuzione World Vision. La casa si produzione ha venduto alla Rai il diritto che la casa di distribuzione ha venduto a Canale 5. Come andrà a finire? Chissà.

Frattanto accontentiamoci di sapere come comincia questo ambito serial, interpretato e coprodotto dalla rapace Joan Collins e lanciato come «il più sensuale dell'anno». Ispirato al romanzo di Judith Gould (subito best seller) questo fumettone da far invidia a Liala racconta di una certa Helène Junot, bella, desiderata spesso oltre ogni limite, grintosa e spregiudicata nella lotta per la sopravvivenza fino ad ottenere quel che più conta in ogni sceneggiato che si rispetti: il successo e i soldi. Helène sfonda nel mondo della moda appoggiandosi su tutto, o meglio su tutti gli uomini che può trovare sulla sua strada. Ma, è questa la grande novità, non è la spietata matriarca di *Dynasty:* è una povera orfana indifesa, brutalizzata, umiliata e infine trionfante. Sulla sua strada non mancano nazisti assatanati, castellani crudeli, innamorati morti (e poi risuscitati). Così come no mancano i paesaggi internazionali del lusso più sfrenato.

La storia si aggira su tutti i continenti che possono essere raggiunti dai jet. Ce n'è anche per noi italiani, che abbiamo la sfortuna di essere rappreentati nel serial da un incredibile Giancarlo Giannini, talmente sdegnato dalla parte che recita da cercare di somigliare disperatamente a qualcun altro. Disegna il ritratto di uno stilista che si aggira tra le calli veneziane come una maschera di gesso, mentre davvero infuria il carnevale tra sontuosi interni veneziani.

Ma basta: avete capito. Questa storia è talmente inverosimile da sorprendere forse la stessa Liala e da indignarla per i moltissimi furti di ambienti e di situazioni. Gli attori tutti fanno del loro meglio (tranne Giannini, troppo schifato per essere bravo): da Jean-Pierre Aumont (conte de Leger) a Marisa Berenson (Luba Tcherina) e James Farentino (già socio di malefatte della Collins in *Dynasty*), a Capucine, che non poteva mancare nel mondo dell'eleganza.

Una parola a parte merita la protagonista che, per pudore, nella primissima parte si fa prestare la faccia di una ragazza, poi si prende in spalla le altre fasce d'età, costretta ad apparire sempre radiosa dai venti ai (quanti?) attuali anni. Cosicché, per non mostrare le rughe, recita sempre col collo teso e la bocca atteggiata a una perenne smorfia di sorpresa. Una faccia si potrebbe dire attonita, che non intende offrire appigli al tempo che passa. E la vediamo vittima della guerra, del pregiudizio e del disonore, ma sempre intenta a strabuzzare gli occhi. La vediamo perdere l'uomo amato, rimanere paralitica, sgombrare il campo di ogni nemico davanti a sé, sempre vestita nello stile serial. Per 42 anni di vicenda umana trenta tollettes esclusive, disegnate appositamente da Valentino.

ALla fine il romanzo di Judith Gould si conclude con il «fervido mormorio» di un Padrenostro («e rimetti a noi i nostri debiti... come noi li rimettiamo ai nostri debitori»). Per lo sceneggiato più che di debiti, si tratta di sapere chi pagherà i danni.

Maria Novella Oppo

Domenica 6

Raiuno

10.00 SPECIALE LINEA VERDE
11.30 SANTA MESSA - Dalla Basilica della S. Casa in Loreto
11.55 SEGNI DEL TEMPO - LINEA VERDE - Di Federico Fazzuoli
13.00 TG L'UNA - TG1 - NOTIZIE
14.00 DOMENICA IN... - Condotta da Mino Damato
14.30-16.20-18.20 NOTIZIE SPORTIVE
16.40 DISCORING '85-'86 - Presenta Anna Pettinelli
18.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 ELLIS ISLAND - LA PORTA DELL'AMERICA - Film di Jerry London con Peter Riegert, Greg Martin
21.50 LA DOMENICA SPORTIVA
23.05 NEL CENTENARIO DELLA MORTE DI LISZT - Concerto n. 2 in La magg. Direttore Pinchas Steinberg. Pianista Michele Campanella
23.55 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

10.00 IL SOLISTA E L'ORCHESTRA - Ludwig von Beethoven
11.00 BODY BODY -Appuntamento per essere in forma
11.50 IL SEGRETO DELLE PIRAMIDI - Film con Charlie Chan
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 I CONSIGLI DEL MEDICO
13.30 PICCOLI FANS - Conduce Sandra Milo
14.55 PECCATO - Film con Bette Davis
16.30 TG2 STUDIO-STADIO - Motociclismo - Da Misano
17.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
18.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA - TG2 - GOL FLASH
18.50 LE STRADE DI S. FRANCISCO - Telefilm
19.45 METEO 2 - TG2 - TELEGIORNALE
20.00 DOMENICA SPRINT
20.30 STORIA DI UN ITALIANO - Con Alberto Sordi (11° episodio)
21.55 MIXER - Il piacere di saperne di più
22.45 TG2 STASERA
22.55 TG2 TRENTATRÈ - Settimanale di medicina
23.25 DSE: IMMAGINI PER LA SCUOLA - «10° puntata»
24.00 TG2 - STANOTTE

Raitre

11.20 I CANTAUTORI E... - «Gli antieroi»

Alberto Sordi, l'«italiano» di Raidue

11.50 DISCOSLALOM - con Sammy Barton e Patrizia Monti
12.50 CHE GIOIA VIVERE - «Nel nome del popolo italiano»
13.45 CHE BOTTE SE INCONTRI GLI ORSI - Film con Walter Matthau
15.20 DIRETTA SPORT - Ippica - Ciclismo
17.05 IL MENTITORE - Monologo di Jean Cocteau. Con Sergio Castellitto
17.25 ORAZI E CURIAZI - Film con Alan Ladd
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.20 TG3 SPORT REGIONE - Edizione della domenica
19.40 ROCKLINE - Il meglio della Hit Parade inglese
20.30 DOMENICA GOL - A cura di Aldo Biscardi
21.30 DSE: IL BAMBINO DEGLI ANNI 90 - (13° puntata)
22.05 TG3 - CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A
23.15 JAZZ CLUB - «Art Blakey Jazz Messengers»

Canale 5

8.50 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
9.15 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO - Rubrica religiosa
10.00 COME STAI - Rubrica della salute
11.00 ANTEPRIMA - Programmi per sette sere
11.30 SUPERCLASSIFICA SHOW - Spettacolo musicale
12.20 PUNTO 7 - Dibattiti con Arrigo Levi
13.30 BUONA DOMENICA - Con Maurizio Costanzo
14.30 ORAZIO - Telefilm
15.00 IN STUDIO CON M. COSTANZO
17.00 FORUM - Con Catherine Spaak
19.00 DALLE 9 ALLE 5 - Telefilm con Rita Moreno
20.30 PECCATI - Film con Joan Collins, Marisa Berenson. Regia di Douglas Hickox.
22.30 MONITOR - A cura di Guglielmo Zucconi
23.30 PUNTO 7 - Dibattiti con Arrigo Levi
0.30 SCERIFFO A NEW YORK- Telefilm

Retequattro

8.00 CHURCH OF GOD - Rubrica religiosa
8.30 STREGA PER AMORE - Telefilm con Larry Hagman
9.00 LA MASCHERA - Film con Ronald Colman
10.30 I PIONIERI DELL'ALASKA - Film con Anne Baxter
12.00 CAMPO APERTO - Rubrica di agricoltura
13.00 CIAO CIAO
15.00 I GEMELLI EDISON - Telefilm
15.20 IL PRINCIPE DELLE STELLE - Telefilm
16.15 I RAGAZZI DI PADRE MURPHY - Telefilm
17.05 HUCLEBERRY FINN E I SUOI AMICI - Telefilm
17.30 AMICI PER LA PELLE - Telefilm
18.20 CASSIE & COMPANY - Telefilm con Angie Dickinson
19.15 RETEQUATTRO PER VOI
19.30 NEW YORK NEW YORK - Telefilm con Tyne Daly
20.30 W LE DONNE - Varietà con Andrea Giordana
22.50 M.A.S.H. - Telefilm con Loretta Swit
23.20 MASQUERADE - Telefilm con Greg Evitan
0.10 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr
1.00 MOD SQUAD - Telefilm con Michael Cole

Italia 1

8.30 BIM BUM BAM - Cartoni animati
10.30 BASKET - Campionato Nba
12.00 MANIMAL - Telefilm con Simon Mac Corkindale
12.45 GRAND PRIX - Settimanale di pista, strada, rally
14.00 DEEJAY TELEVISION - Musicale
16.00 LEGMEN - Telefilm con Bruce Greenwood
17.00 LA BANDA DEI SETTE - telefilm (2° parte)
18.00 I RAGAZZI DEL COMPUTER - Telefilm
19.00 MUPPET BABIES - Cartoni animati
19.30 LUCKY LUKE - Cartoni animati
20.00 OCCHI DI GATTO - Cartoni animati
20.30 DRIVE IN - Spettacolo con Enrico Beruschi
22.15 PRENDI I SOLDI E SCAPPA - Film con Woody Allen
23.50 STRIKE FORCE - Telefilm con Robert Stack
1.10 CANNON - Telefilm «La settima tomba»
2.00 GLI INVINCIBILI - Telefilm con Robert Vaughn

Telemontecarlo

17.00 LA FAMIGLIA MEZIL - Cartoni animati
17.55 OROSCOPO DI DOMANI
18.00 BACI RUBATI - Film con Jean Pierre Leaud
20.00 DIMENSIONE OCEANO - Documentario
21.00 MICA SCEMA LA RAGAZZA - Film con Bernadette Lafont. Regia di F. Truffaut
23.30 TMC SPORT - Ippica. In differita da Liverpool

Euro TV

12.00 SETTIMA STRADA - Sceneggiato
13.00 ROMBO TV - Sport
14.00 IL GRANDE MAESTRO - Film con Totò
15.00 LA LUNGA FUGA DI SARAH - Film con Anne Baxter
17.00 CARTONI ANIMATI
17.30 I FIGLI DEI MOSCHETTIERI - Film con Cornel Wilde
19.00 CARTONI ANIMATI
20.20 OGGI ALL'OLIMPICO - Sport
20.30 TIM - Film con Mel Gibson
22.20 BRET MAVERIK - Telefilm con James Garner
23.25 IN PRIMO PIANO - Attualità
24.00 IL SOLE SULLA PELLE - Film con Anna Karina

Rete A

10.00 LA LAC - Vendita
12.00 WANNA MARCHI - Rubrica di estetica
13.00 PICCOLA FIRENZE
13.30 LO SMERALDO - Proposte
15.00 LA ZAC - Vendite
17.30 PROPOSTE PROMOZIONALI
19.00 SPECIALE NATALIE - Telenovela
20.00 CUORE DI PIETRA - Telenovela con Lucia Mendez
23.30 SUPERPROPOSTE

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO. 8, 8 40, 10.13, 13, 19, 23.23 Onda verde: 6.57, 7 57, 10 10, 10.57, 12.57, 16.57, 18.57, 21.20, 23.20. 6 Il guastafeste, 9.30 Santa Messa; 10.19 Varietà Varietà, 14 00 Sotto tiro, 14.30 Microsolco, che passione; 15.00 Carta bianca stereo, 20 Punto d'incontro; 20.30 Carmen - dramma lirico; 23.28 Notturno italiano

RADIO 2

GIORNALI RADIO. 6.30, 7.30, 8 30, 9 30, 11.30, 12 30, 13 30, 15 20, 16.23, 18.30, 19.30, 22.30. 6 Il pesce fuor d'acqua; 8.45 Musica proibita; 9.35 Gran variety show, 11 L'uomo della domenica; 12 45 Hit Parade 2; 14.30-16.27-18.15: Stereosport; 15.30 Domenica sport; 21.30 Lo specchio del cielo, 22.50 Buonanotte Europa; 23 28 Notturno italiano.

RADIO 3

GIORNALI RADIO. 7.25, 9.45, 11.45, 13 45, 19.00-20.45 6 Preludio, 6.55-8.30 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 9.48 Domenica Tre; 12.30 Aterforum '85; 13.15 Brasile, la terra della fine del mondo; 18 Una stagione al San Carlo - La vedova allegra; 20.15 Un concerto barocco; 21.10 I Concerti di Milano; 22.45 Un racconto, «La Tana»; 23 Il jazz; 23.58 Notturno italiano.

Lunedì 7

Raiuno

10.30 BENEDETTA & COMPANY - Sceneggiato
11.30 TAXI - Telefilm «Vienna ti attende»
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Conduce Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 IL MONDO DI QUARK - Documentario
15.00 SPECIALE PARLAMENTO - DSE - La 46° aerobrigata
16.00 L'AMICO GIPSY - Telefilm
16.30 LUNEDI SPORT - TG1 - FLASH
17.05 MAGICI - Con Piero Chiambretti
18.00 L'OTTAVO GIORNO
18.30 ITALIA SERA - Con Piero Badaloni
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE - MARNIE - Film con Sean Connery
20.30 ATTENTATO AL PAPA - Film televisivo (2° parte)
21.45 IL PROCESSO - Di Pino Passalacqua sul processo dell'attentato al Papa
22.45 MILLE E UNA STAR - Conduce Gigi Proietti
23.00 TELEGIORNALE - SPECIALE TG1 - TG1 NOTTE

Raidue

11.55 CORDIALMENTE - Varietà con Enza Sampò
13.00 TG2 - TG2 C'È DA VEDERE
13.30 CAPITOL - Telefilm con Rory Calhoun
14.30 TG2 - FLASH - TANDEM - Super G, attualità, giochi
15.15 PAROLIAMO - Gioco a premi
16.00 DSE - Il telefono questo sconosciuto
16.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.30 TG2 - FLASH
17.35 OGGI E DOMANI - Con Valerio Riva
18.15 SPAZIO LIBERO - I programmi del accesso
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
19.40 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 DI TASCA NOSTRA - Settimana'e al servizio dei consumatori
21.25 HILL STREET GIORNO E NOTTE - Telefilm «L'orsacchiotto del cuore»
22.25 PROTESTANTESIMO
23.15 DSE: EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO - (3° puntata)
23.45 TG2 - STANOTTE
23.55 ERCOLE AL CENTRO DELLA TERRA - Film con Reg Park. Regia di Mario Bava

«Gli anni di piombo» in programma su Italia 1

Raitre

12.50 LA SINGOLARE AVVENTURA DI FRANCESCO MARIA - Film
13.45 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI - Il russo
14.15 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI - Il francese
14.45 CONCERTO SINFONICO - Duo Franco Gulli ed Enrica Cavallo
15.45 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A E B
18.10 L'ORECCHIOCCHIO - Con Fabio Fazio e Simonetta Zauli
19.00 TG3 - Notizie nazionali e regionali
19.30 SPORT REGIONE DEL LUNEDÌ
20.05 DSE: IMMAGINI PER LA SCUOLA - 6° puntata
20.30 DISCO INVERNO '86 - Con Sergio Mancinelli
21.30 TG3 - Nazionali e regionali
21.40 LA MACCHINA DEL TEMPO - Documentario
22.20 IL PROCESSO DEL LUNEDI - A cura di Aldo Biscardi
23.25 TG3 - Notizie nazionali e regionali

Canale 5

8.55 FLO - Telefilm con Geoffrey Lewis
9.20 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
10.15 GENERAL HOSPITAL - Teleromanzo
11.00 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz
11.30 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Con Corrado
13.30 SENTIERI - Teleromanzo
14.25 LA VALLE DEI PINI - Teleromanzo
15.20 COSÌ GIRA IL MONDO - Teleromanzo
16.15 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
16.45 HAZZARD - Telefilm con Chaterine Bach
17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
18.00 IL MIO AMICO ARNOLD - Telefilm
18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
19.00 I JEFFERSON - Telefilm con Sherman Hemsley
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondaini
20.30 I ROBINSON - Telefilm con Bill Cosby
21.00 MANI DI VELLUTO - Film con Adriano Celentano
23.10 IL GRANDE SPORT DI CANALE 5
0.10 PREMIERE - Settimanale di cinema
0.40 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm con D. Weaver

Retequattro

9.00 DESTINI - Telenovela
9.40 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
10.00 MARITO E MOGLIE - Film con Edoardo e Titina De Filippo
11.45 MAGAZINE - Attualità
12.15 BRAVO DICK - Telefilm con Jennifer Holmes
12.45 CIAO CIAO - Cartoni animati - MARINA - Telenovela
15.00 AGUA VIVA - Telenovela con Raul Cortez
15.50 LA CAMPANA DEL CONVENTO - Film con Claudette Colbert
17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
18.50 I RYAN - Sceneggiato
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 L'INNOCENTE - Film con G. Giannini, regia di Luchino Visconti
22.50 CINEMA & COMPANY
23.20 M.A.S.H. - Telefilm con Alan Alda
23.50 MAI DIRE DI SÌ - Telefilm
0.40 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr
1.30 MOD SQUAD - Telefilm con Michael Cole

Italia 1

8.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
8.55 SANDFORD & SON - Telefilm
9.20 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
10.10 WONDER WOMAN - Telefilm
11.00 LA DONNA BIONICA - Telefilm
11.50 QUINCY - Telefilm con Jack Klugman
12.40 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.20 HELP - Gioco a quiz
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 RALPH SUPERMAXIEROE - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.00 STAR TREK - Telefilm
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
20.00 MEMOLE, DOLCE MEMOLE - Cartoni animati
20.30 MAGNUM P.I. - Telefilm «Specchio segreto»
21.25 SIMON & SIMON - Telefilm
22.20 CONTRO-CORRENTE - Settimanale sui fatti e dentro i fatti
23.05 ANNI DI PIOMBO - Film con Barbara Sukowa
1.10 CANNON - Telefilm «Il riscatto»
2.00 GLI INVINCIBILI - Telefilm con Robert Vaughn

Telemontecarlo

17.00 LA FAMIGLIA MEZIL - Cartoni animati
17.50 IL SOLE SORGE AD EST - Sceneggiato
18.20 OROSCOPO DI DOMANI
18.25 DOREAMON - Cartoni animati
18.40 TELEMENÙ - Consigli di cucina
18.45 DANCIN' DAYS - telenovela
19.30 TMC NEWS
19.45 MESSICO '86 - Storia della Coppa del Mondo
19.50 LA BELLA OTERO - Sceneggiato
21.00 A VISO APERTO - Film con Dean Martin, Rock Hudson, regia di George Seaton
23.00 TMC - SPORT

Euro TV

11.45 PICCOLO MONDO ANTICO - Sceneggiato (1° puntata)
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela
14.30 INNAMORARSI - Telenovela
15.00 IL GRANDE CIELO - Film con Kirk Douglas
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 MORK E MINDY - Telefilm con Robin Williams
20.00 CANDY CANDY - Cartoni animati
20.30 ASSISI UNDEGROUND - Film con Ben Gross
22.20 SETTIMA STRADA - Sceneggiato (2° puntata)
23.30 IL MESSIA DEL DIAVOLO - Film con Michael Greer

Rete A

8.00 ACCENDI UN'AMICA
11.30 BENEDETTO MOSCA - Intervista
14.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
14.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
15.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato
16.00 NATALIE - Telenovela
17.00 FELICITÀ DOVE SEI - Telenovela
17.30 DON CHUCK STORY - Cartoni animati
19.30 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
20.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
20.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
21.00 NATALIE - Telenovela
22.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato
23.30 SUPERPROPOSTE

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde. 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57; 9 Radio anch'io '86; 11.37 La casa sull'Estuario; 12.03 Via Asiago Tenda; 14.03 Master city, 15.03 Ticket; 16 Il Pagnone; 18 30 Musica sera; 20.30 Inquietudine e premonizioni; 23.05 La telefonata; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 2

GIORNALI RADIO. 6.30, 7.30, 8 30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15 30, 16.30, 17.30, 18.30, 19 30, 22 30. 6 I giorni; 8.45 Andrea, 9.10 Taglio di terza; 10.30 Radiodue 3131; 15-18.30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18.32-19.57 Le ore della musica. 21 Radiodue sera jazz; 21.30 Radiodue 3131 notte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6 45, 7.25, 9 45, 11.45, 13 45, 15.15, 18.45, 20 45, 23 53. 6 Preludio; 6.55 8 30 11 Concerto del mattino, 11 48 Succede in Italia, 12 Pomeriggio musicale, 15.30 Un certo discorso, 17.30-19 Spazio Tre; 21 10 Biennale Musica 1985: Andrea Gabrieli; 22 20 Nuovi spazi musicali, 23 00 Il jazz

Martedì 8

Raiuno

10.30 BENEDETTA & COMPANY - Sceneggiato (2° puntata)
11.30 TAXI - Telefilm «Lotka e il trasformista»
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Conduce Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela
15.00 CRONACHE ITALIANE
15.30 DSE: TELEMATICA PER LO STATO DEL 2000
16.00 L'AMICO GIPSY - Telefilm «Fuga in treno»
16.30 MAGICI - Conduce Piero Chiambretti (1° parte)
17.00 TG1 - FLASH
17.05 MAGICI - (2° parte)
17.55 DSE: DIZIONARIO - «Pacciamatura»
18.10 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
18.30 ITALIA SERA - Conduce Piero Badaloni
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 SPOT - Uomini, storie, avventure con E. Biagi
21.50 TELEGIORNALE
22.00 QUEI 36 GRADINI - Sceneggiato con Ferruccio Amendola e Maria Fiore. Regia di L. Perrelli (4° puntata)
23.05 CAERE - Origini di una città. Con Laura Antonelli
23.55 TG1 - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
0.10 DSE: AMERICA DOVE - Partenza perché

Raidue

11.55 CORDIALMENTE - Rotocalco. Con Enza Sampò
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 COME NOI
13.30 CAPITOL - Telefilm con Rory Calhoun
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - Super G attualità giochi
16.00 DSE - LE DONNE DALLA DONNA - (1° puntata)
16.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.30 TG2 FLASH - DAL PARLAMENTO
17.35 OGGI E DOMANI - Di W. Azzelia, con V. Riva
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
19.40 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 LA NOTTE DELL'AQUILA - Film con Michael Caine. Robert Duvall. Regia di John Sturges
22.25 TG2 - STASERA - TG2 DOSSIER
23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA

Laurence Olivier è un «Titano» su Italia 1

23.45 TG2 - STANOTTE
23.55 I DUE COMPARI - Film con Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo

Raitre

12.20 PALLAVOLO - Italia-Cuba
13.05 L'ISOLA - Film con Omero Antonutti
14.00 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI - Il russo
14.35 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI - Il francese
15.05 LA BALLATA NEL LIED - Musiche di Franz Schubert
16.05 DSE: MEDICINA SPECIALISTICA
16.35 DSE: GIOCANDO S'IMPARA (1° puntata)
17.05 DADAUMPA
18.10 L'ORECCHIOCCHIO - Con F. Fazio e S. Zauli
19.00 TG3 - Nazionale e Regionale
20.05 DSE: IMMAGINI PER LA SCUOLA - «20 000 leghe sotto i mari»
20.30 CATENE - «Appassionatamente » con Nazzari e Sanson
21.45 GEO - L'avventura e la scoperta, con F. Quilici
22.35 TG3 - NAZIONALE E REGIONALE
23.10 IL GRANDE CARUSO - Film con Mario Lanza, Ann Blyth. Regia di Richard Thorpe

Canale 5

8.30 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
8.55 FLO - Telefilm con Geoffrey Lewis
9.20 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
10.15 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11.00 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz
11.30 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - con Corrado
13 30 SENTIERI - Teleromanzo
14.25 LA VALLE DEI PINI - Teleromanzo
15.20 COSÌ GIRA IL MONDO - Sceneggiato
16.15 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
16.45 HAZZARD - Telefilm con Chaterine Bach
17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
18.00 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
19.00 I JEFFERSON - Telefilm con Shermann Hemsley
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello
20.30 DALLAS - Telefilm con Larry Hagman
22.30 NONSOLOMODA - Settimanale di varia vanità
23.30 IL GRANDE GOLF DI CANALE 5
0.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm con Dennis Weaver

Retequattro

8 30 STREGA PER AMORE - Telefilm
9.00 DESTINI - Telenovela
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 GLI ULTIMI GIORNI DI UNO SCAPOLO - Film con Robert Montgomery
11.45 MAGAZINE - Quotidiano del mezzogiorno
12.15 AMANDA - Telefilm
12.45 CIAO CIAO
14.15 MARINA - Telenovela
15.00 AGUA VIVA - Telenovela
15.50 APPUNTAMENTO FRA LE NUVOLE - Film con Karl Boehm
17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
18.50 I RYAN - Sceneggiato
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 SESSO E VOLENTIERI - Film con Johnny Dorelli
22.30 I ROPERS - Telefilm con Norman Fell
23.00 M.A.S.H. Telefilm con Alan Alda
23.30 ARABESQUE - Telefilm con Tim Matheson
0.20 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr
1.10 MOD SQUAD - Telefilm con Michael Cole

Italia 1

8.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
8.55 SANFORD & SON - Telefilm
9.20 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
10.10 WONDER WOMAN - Telefilm
11.00 LA DONNA BIONICA - Telefilm
11.50 QUINCY - Telefilm con Jack Klugman
12.40 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm con James Garner
13.20 HELPI - Gioco a quiz con I Gatti di Vicolo Miracoli
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 RALPH SUPERMAXIEROE - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.00 STAR TREK - Telefilm con William Shatner
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz. Con Marco Predolin
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
20.00 KISS ME LICIA - Cartoni animati
20.30 SCONTRO DI TITANI - Film con Laurence Oliver e Ursula Andress
22.45 LA VENDETTA DELL'UOMO CHIAMATO CAVALLO - Film con Irwin Kershner
1.05 CANNON - Telefilm «Finale a sorpresa»
1.55 GLI INVINCIBILI - Telefilm con Robert Vaughn

Telemontecarlo

17.00 LA FAMIGLIA MEZIL - Cartoni animati
17.50 LA PIETRA DI MARCO POLO - Telefilm
18.20 CARTONI ANIMATI
18.40 TELEMENÙ - Consigli di cucina
18.45 DANCIN' DAYS - Telenovela
19.30 TMC NEWS
19.45 MESSICO '86 - Storia della Coppa del Mondo
19.50 LA BELLA OTERO - Sceneggiato (2° puntata)
21.00 PROFESSIONE: KILLER - Film con Van Johnson, Ray Milland
23.00 PALLAVOLO: ITALIA-ALGERIA

Euro TV

11.55 PICCOLO MONDO ANTICO - Sceneggiato (2° puntata)
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela
14.30 INNAMORARSI - Telenovela
15.00 ODIO IMPLACABILE - Film con Robert Young
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 MORK E MINDY - Telefilm con Robin Williams
20.00 CANDY CANDY - Cartoni animati
20.30 ASSISI UNDEGROUND - Film con Ben Gross
22.20 SETTIMA STRADA - Sceneggiato (2° puntata)
23.30 IL MESSIA DEL DIAVOLO - Film con Michael Greer

Rete A

8.00 ACCENDI UN'AMICA
11.30 BENEDETTO MOSCA - Intervista
14.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
14.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
15.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato
16.00 NATALIE - Telenovela
17.00 FELICITÀ DOVE SEI - Telenovela
17.30 DON CHUCK STORY - Cartoni animati
19.30 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
20.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
20.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
21.00 NATALIE - Telenovela
22.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato
23.30 SUPERPROPOSTE

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6 57, 7.57, 9 57, 11.57, 12.57, 14 57, 16 57, 18.57, 20.57, 9 Radio anch'io '86; 11.37 La casa sull'Estuario; 12 03 Via Asiago Tenda; 14 03 Master city; 16 Il Pagnone, 20.00 Piccola storia dell'avanspettacolo, 21.03 Poeti al microfono, 22 Stanotte la tua voce.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8 30, 9 30, 11 30, 12 30, 13 30, 15.30, 16 30, 17.30, 18 30, 19 30, 22.30 6 I giorni; 8 45 Andrea; 9 10 Taglio di terza; 10 30 Radiodue 3131, 12.45 Discogame tre, 15-18 30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18 32-19.50 Le ore della musica, 21 Radiodue sera jazz; 21.30 Radiodue 3131 notte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6.45, 7.25, 9 45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 21, 23.53. 6 Preludio; 6 55-8 30-11 Concerto del mattino, 7 30 Prima pagina; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale, 17.30-19 Spazio Tre, 21.10 Appuntamento con la scienza; 23.40 Il racconto di mezzanotte.

Mercoledì 9

Raiuno
10.30 BENEDETTA & COMPANY — Sceneggiato (3ª puntata)
11.25 TAXI - Telefilm «Il palinsesto di Jim»
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI...
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 IL MONDO DI QUARK - Di Piero Angela
15.00 L'OLIMPIADE DELLA RISATA - Cartoni animati
15.30 DSE: LA MONETA ELETTRONICA
16.00 L'AMICO GIPSY - Telefilm
16.30 MAGICI - Con Piero Chiambretti (1ª parte)
16.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 MAGICI - Con Piero Chiambretti (2ª parte)
18.00 TG1 - NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
18.30 ITALIA SERA - Conduce Piero Badaloni
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm con Lee Majors e Douglas Barr
21.30 CIAO AMICO - Con Valerio Merola e Flavio Fortunato
22.15 TELEGIORNALE
22.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.35 MERCOLEDÌ SPORT — Calcio Bulgaria-Danimarca
24.00 TG1 - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue
11.55 CORDIALMENTE - Rotocalco In studio Enza Sampò
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 - I LIBRI
13.30 CAPITOL - Telefilm con Rory Calhoun
14.30 TG2-FLASH
14.35 TANDEM - Super G attualità giochi elettronici
16.00 DSE - SICUREZZZA E PROTEZIONE CIVILE - (5ª puntata)
16.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.30 TG2 - FLASH, DAL PARLAMENTO
17.40 PIU SANI PIU BELLI - Appuntamento con la salute
18.15 SPAZIO LIBERO - I programmi dell accesso
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
19.45 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 UNO SCANDALO PERBENE - Film con Giuliana De Sio e Ben Gazzara
21.55 TG2 - STASERA
22.05 TRIBUNA POLITICA - Con Dc - Pci - Msi Dn - Psdi - Pr - Svp
23.00 TRE DONNE - Film con Shelley Duval. Regia di Robert Altman

Raitre
12.15 PALLAVOLO: ITALIA-ALGERIA
13.00 I VELIERI - Film con Monique Lejeune
14.00 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI - Il russo (5ª puntata)
14.30 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI - Il francese (8ª puntata)
15.30 MICCIO, IL PIANISTA DI GUIDO GOZZANO
16.00 DSE: BENI CULTURALI E AMBIENTALI
16.35 CICLISMO - Gand-Wevelgem (Dal Belgio)
17.15 DADAUMPA - A cura di Sergio Valzania
18.10 L'ORECCHIOCCHIO - Con Fabio Fazio e Simonetta Zauli
19.00 TG3 - Notizie nazionali e regionali
19.35 I MISTERI DELLA PROVINCIA - «Poeti e filosofi»
20.05 DSE: IMMAGINI PER LA SCUOLA - «Le vie della lana»
20.30 WARGAMES GIOCHI DI GUERRA - Film con Ally Sheedy
22.10 DELTA: UN TRENO NEL CUORE DEL SUD
23.45 I FISICI - Prosa, con Paolo Carlini, Paola Gassman. Regia di Vittorio Barino

«Una poltrona per due» su Canale 5

Canale 5
9.20 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
10.15 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11.00 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz
11.30 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.25 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15.20 COSÌ GIRA IL MONDO - Sceneggiato
16.15 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
16.45 HAZZARD - Telefilm con Chaterine Bach
17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
18.00 WEBSTER - Telefilm con Emmanuel Lewis
18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
19.00 I JEFFERSON - Telefilm con Sherman Hemsley
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondaini
20.30 UNA POLTRONA PER DUE - Film con Dan Aykroyd. Regia di John Landis
23.00 BIG BANG - Settimanale scientifico
23.45 LA GRANDE BOXE - Sport
0.55 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm

Retequattro
9.00 MARINA - Telenovela
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 CATENE — Film con Amedeo Nazzari
11.45 MAGAZINE - Attualità
12.15 MR. ABBOTT E FAMIGLIA - Telefilm
12.45 CIAO CIAO - Cartoni animati
14.15 DESTINI - Telenovela
15.00 AGUA VIVA - Telenovela
15.50 TORMENTO - Film con Yvonne Sanson
17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Boll
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
18.50 I RYAN - Sceneggiato
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 CALIFORNIA - Telefilm
21.30 DETECTIVE PER AMORE - Telefilm
22.20 I SENZA NOME - Film con Alain Delon, Gian Marie Volonté
0.20 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr
1.10 MOD SQUAD - Telefilm con Michael Cole

Italia 1
8.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
8.55 SANFORD & SON - Telefilm
9.20 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
10.10 WONDER WOMAN - Telefilm
11.00 LA DONNA BIONICA - Telefilm
11.50 QUINCY - Telefilm
12.40 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.20 HELP - Gioco a quiz con I Gatti di Vicolo Miracoli
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 RALPH SUPERMAXIEROE - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.00 STAR TREK - Telefilm
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz. Con Marco Predolin
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
20.00 MEMOLE, DOLCE MEMOLE - Cartoni animati
20.30 O.K. IL PREZZO È GIUSTO - Con Gigi Sabani
22.30 PREMIERE - Settimanale di cinema
23.05 LA MASCHERA DI FRANKENSTEIN - Film con Christopher Lee
0.30 CANNON - Telefilm
1.20 STRIKE FORCE - Telefilm
2.05 GLI INVINCIBILI - Telefilm

Telemontecarlo
17.15 LA FAMIGLIA MEZZI - Cartoni animati
17.50 LA PIETRA DI MARCO - Telefilm
18.20 OROSCOPO DI DOMANI
18.25 CARTONI ANIMATI
18.40 TELEMENU — Consigli di cucina
18.45 DANCING' DAYS - Telenovela
19.30 TMC NEWS - BOLLETTINO METEOROLOGICO
19.45 MESSICO '86 - Calcio
20.00 CALCIO: BULGARIA-DANIMARCA
22.00 VIVA MEXICO - In occasione dei prossimi mondiali di calcio
22.45 CALCIO: SVIZZERA-GERMANIA

Euro TV
11.45 PICCOLO MONDO ANTICO - Sceneggiato (3ª puntata)
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela
14.30 INNAMORARSI - Telenovela
15.45 LA BUONA TAVOLA
16.00 IL PASSO DEL CARNEFICE - Film con J. Garfield
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 MORK E MINDY - Telefilm con Robin Williams
20.00 CANDY CANDY - Cartoni animati
20.30 INSIDERS — Telefilm
21.30 DOTT. JOHN - Telefilm
22.20 TOTÒ CERCA CASA - Film con Totò
0.20 EXPLOSION - Film di Katsumune Ishida

Rete A
8.00 ACCENDI UN'AMICA
14.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
14.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
15.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato
16.00 NATALIE - Telenovela
17.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
17.30 DON CHUCK STORY - Cartoni animati
19.30 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
20.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
20.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
21.00 NATALIE - Telenovela
22.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato
23.30 SUPERPROPOSTE

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57; 9 Radio anch'io; 12.03 Via Asiago Tenda; 14.03 Master City, 15.03 Habitat; 16 Il paginone; 19.25 Audio box; 20 Che disgrazia l'ingegno; 23.05 La telefonata; 23.28 Notturno italiano.

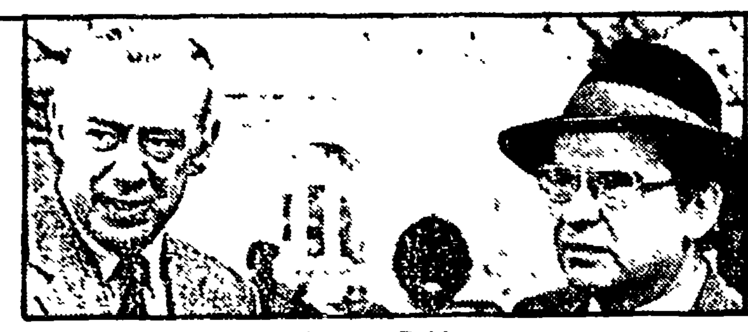
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 8.45 Andrea; 10.30 Radiodue 3131; 15-18.30 Scusi ha visto il pomeriggio?; 18.32 Le ore della musica; 19.57 Il convegno dei cinque; 21.30 Radiodue 3131 notte; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3
GIORNALI RADIO. 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13 45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino, 7.30 Prima pagina; 12 Pomeriggio musicale; 17-19 Spazio Tre. 21.10 Alban Berg nel centenario della nascita; 23 Il jazz; 23 40 Il racconto di mezzanotte; 23.58 Notturno italiano.

Giovedì 10

Raiuno
10.30 BENEDETTA & COMPANY - Sceneggiato (4ª puntata)
11.30 TAXI — Telefilm «Lorre diventa bigamo»
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO .. CHI GIOCA? - Con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE. TG1 - TRE MINUTI DI ..
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
15.30 DSE: RISTRUTTURAZIONE E AGGIORNAMENTI DEI MUSEI
16.00 DINKY DOG - Cartone animato
16.15 PRIMISSIMA - Attualità culturale del TG1
16.55 OGGI AL PARLAMENTO, TG1 FLASH
17.00 TG1 - FLASH
17.05 FIORI E CANZONI DALL'ITALIA - Sanremo a Mosca
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL BELLO DELLA DIRETTA - Spettacolo con Loretta Goggi
22.35 TELEGIORNALE
22.45 LA GRANDE DEPRESSIONE - «America: Roosevelt e il New Deal»
23.40 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO
23.55 GRANDI MOSTRE - Munch a Roma

Raidue
11.55 CORDIALMENTE - Rotocalco In studio Enza Sampò
13.00 TG2 ORE 13 - TG2 AMBIENTE
13.30 CAPITOL - Telefilm con Rory Calhoun
14.30 TG2 - FLASH
14.35 TANDEM - Super G. attualità, giochi elettronici
16.00 DSE: LE DONNE DELLA DONNA
16.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.30 TG2 FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 MODA E TUTTO QUANTO FA COSTUME SPETTACOLO E CULTURA
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
19.40 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm «Imbarco a Genova»
21.35 ABOCCAPERTA - Ideato e condotto da Gianfranco Funari
22.30 TG2 - STASERA
22.40 SPORTSETTE - Appuntamento con lo sport
23.50 TG2 - STANOTTE
24.00 IL TESTAMENTO DEL MOSTRO - Film con Jean Louis Barrault, Teddy Billis Regia di Jean Renoir


L'ispettore Derrick continua su Raidue

Raitre
12.55 UN'AVVENTURA A CAMPO DE' FIORI - Film con William Berger
13.55 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI - Il russo (9ª puntata)
14.55 MUSICHE PIANISTICHE DI FRANZ LISZT ESEGUITE DA MICHELE CAMPANELLA
16.05 DSE: LA MONTAGNA DEGLI ITALIANI
16.35 DSE: L'INCANTESIMO DEL LAGO DEL FUCINO (2ª puntata)
17.05 DADAUMPA
18.10 L'ORECCHIOCCHIO - Con Fabio Fazio
19.00 TG3 - TV 3 REGIONI
20.05 DSE: IMMAGINI PER LA SCUOLA
20.30 TRE SETTE: - Settimanale di attualità del Tg3
21.30 TG3 - NAZIONALE E REGIONALE
22.05 ANNA DEI MIRACOLI - Film con Anne Bancroft
23.50 I FISICI - Di Friedrich Durrenmatt; con paolo Carlini, Paola Gassman. Regia di V. Barino

Canale 5
8.30 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
8.55 FLO - Telefilm con Geoffrey Lewis
9.20 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
10.15 GENERAL HOSPITAL - Teleromanzo con Tony Geary
11.00 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz con Iva Zanicchi
11.30 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Gioco a quiz con M. Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 SENTIERI - Teleromanzo
14.25 LA VALLE DEI PINI - Teleromanzo
15.20 COSÌ GIRA IL MONDO - Teleromanzo
16.15 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
16.45 HAZZARD - Telefilm con Catherine Bach
17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz per ragazzi
18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm
18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz con Marco Columbro
19.00 I JEFFERSON - Telefilm con Sherman Hemsley
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondaini
20.30 PENTATLON - Gioco quiz con Mike Bongiorno
23.00 PROTAGONISTI - Le interviste di Giorgio Bocca
23.30 SPETTORE BRANNIGAN LA MORTE SEGUE LA TUA OMBRA - Film con John Wayne, Richard Attenborough

Retequattro
8.30 STREGA PER AMORE - Telefilm
9.00 MARINA - Telenovela
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 GLI AMANTI - Film con Margaret Sullavan
11.45 MAGAZINE - Attualità
12.15 JENNIFER - Telefilm
12.45 CIAO CIAO - Cartoni animati
14.15 MARINA - Telenovela
15.00 AGUA VIVA - Telenovela
15.50 BUTTERFLY AMERICANA - Film con Dan Dailey
17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
18.50 I RYAN - Sceneggiato con Helen Gallagher
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato con Robert Clary
20.30 COLOMBO - Telefilm «Incidente premeditato»
22.00 MATT HOUSTON - Telefilm «Denaro sporco»
22.50 M.A.S.H - Telefilm con Alan Alda
23.20 DEVLIN E DEVLIN - Telefilm con Jack Scalia
00.10 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr
01.00 MOD SQUAD - Tele film con Michael Cole

Italia 1
8.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
8.55 SANFORD & SON - Telefilm
9.20 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
10.10 WONDER WOMAN - Telefilm
11.00 LA DONNA BIONICA - Telefilm
11.50 QUINCY - Telefilm con Jack Klugman
12.40 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.20 HELP - Gioco a quiz
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 RALPH SUPERMAXIEROE - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.00 STAR TREK - Telefilm
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con Marco Predolin
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm con Jackie Coogan
20.00 KISS ME LUCIA - Cartoni animati
20.30 1977 FUGA DA NEW YORK - Film con Kurt Russell
22.20 MUNDIAL - Sport con Roberto Bettega
22.50 BASKET - Campionato N.B.A.
0.20 PREMIÈRE - Settimanale di cinema
0.55 STRIKE FORCE - Telefilm con Robert Stack
1.45 CANNON - Telefilm con William Conrad

Telemontecarlo
17.00 LA FAMIGLIA MEZIL - Cartoni animati
17.55 LA PIETRA DI MARCO POLO - Telefilm
18.35 OROSCOPO DI DOMANI
18.40 CARTONI ANIMATI
18.45 DANCIN'DAYS - Telenovela
19.30 TMC NEWS - BOLLETTINO METEOROLOGICO
19.45 MESSICO '86 - I momenti più significativi
19.50 LA BELLA OTERO - Sceneggiato (3ª puntata)
21.00 CERIMONIA SEGRETA - Film con Elizabeth Taylor

Euro TV
11.45 PICCOLO MONDO ANTICO - Sceneggiato
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela
14.30 INNAMORARSI - Telenovela
15.00 IL DIAVOLO È FEMMINA - Film con Cary Grant
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 MORK E MINDY - Telefilm con Robin Williams
20.00 CANDY CANDY - Cartoni animati
20.30 MISFITS - Telefilm con Courteney Cox
21.30 FOXFIRE - Telefilm con Joanna Cassidy
22.20 CATCH - Campionati mondiali
23.30 HO SOGNATO IL PARADISO - Film con Vittorio Gassmann

Rete A
8.00 ACCENDI UN'AMICA
14.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
14.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
15.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato
16.00 NATALIE - Telenovela
17.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
17.30 DON CHUCK STORY - Cartoni animati
19.30 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
20.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
20.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela con Lucia Mendez
21.00 NATALIE - Telenovela
22.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato
23.30 PICCOLA FIRENZE - Vendite

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 03. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 9 Radio anch'io 86; 11.37 La casa sull'Estuario; 12.03 Via Asiago Tenda; 15.03 Megabit; 16 Il Paginone; 17.30 Radiouno jazz '86; 20 Spettacolo; 22 Stanotte la tua voce; 23.05 La telefonata; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6 05, 6 30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 6 I giorni; 8.45 Andrea; 10.30 Radiodue 3131; 15-18.30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18.32-20.10 Le ore della musica; 21.30 Radiodue 3131 notte; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15,15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 7-8.30-11 Concerto del mattino; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17.30-19.15 Spazio Tre; 21.10 Angelica e la luna; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23.58 Notturno italiano.

Venerdì 11

Raiuno
10.30 BENEDETTA & COMPANY - Sceneggiato
11.30 TAXI - Telefilm «La signora di Tony»
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 PISTA - Conduce Maurizio Nichetti - Nel corso del programma: «Rancho Bravo» film con James Stewart; Maureen O Hara
16.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 PISTA - Con i cartoni animati di W Disney
18.30 ITALIA SERA - Conduce Piero Badaloni
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 GLI INESORABILI - Film con Burt Lancaster, Andrey Hepburn. Regia di John Huston
22.35 TELEGIORNALE
22.45 OTTORINO RESPIGHI - UN SOGNO ITALIANO - Documentario
24.00 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
0.15 DSE: APPUNTI SUL GIAPPONE - (10ª puntata)

Raidue
11.55 CORDIALMENTE - Rotocalco, in studio Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI - TG2 C'È DA SALVARE...
13.30 CAPITOL - Con Rory Calhoun
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - Super G. attualità, giochi elettronici
16.00 DSE: L'ITALIA DELLE REGIONI - «La Sardegna»
16.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.30 TG2 FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 SERENO VARIABILE - Settimanale di turismo e spettacolo
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
19.40 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 UNO SCANDALO PERBENE - Film con Giuliana De Sio, Ben Gazzara Regia Pasquale Festa Campanile
22.05 TG2 STASERA
22.15 OBA OBA '86 - BRASILE: MUSICA E BALLO
23.30 MODA E TUTTO QUANTO FA COSTUME, SPETTACOLO E CULTURA
0.20 TG2 - STANOTTE
0.30 VIA DEGLI SPECCHI - Film con Nicole Garcia, Heinz Bennent. Regia di Giovanna Gagliardo

Raitre

Giuliana De Sio nel film di Raidue

13.05 LA SIGNORINA - Film con Ida Di Benedetto
14.05 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI - Il russo
14.35 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI - Il francese
15.00 TENNIS - Torneo Internazionale
17.05 DADAUMPA - A cura di Sergio Valzania
18.10 L'ORECCHIOCCHIO - Con Fabio Fazi e Simonetta Zauli
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.35 CERCANDO UNA CITTÀ: UN SOGNO A COLONIA
20.05 DSE: IMMAGINI PER LA SCUOLA
20.30 PENE D'AMORE PERDUTE - Di William Shakespeare, con Jenny Agutter Regia di Elijah Moshinsky
22.30 TG3 - NAZIONALI E REGIONALI
23.05 SERATA DI NOMADELFIA - Un dono al popolo

Canale 5
8.30 ALICE - Telefilm con Linda Lovin
8.55 FLO - telefilm con Geoffrey Lewis
9.20 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
10.15 GENERAL HOSPITAL - Teleromanzo
11.00 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz
11.30 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz
13.30 SENTIERI - Teleromanzo
14.25 LA VALLE DEI PINI - Teleromanzo
15.20 COSÌ GIRA IL MONDO - Teleromanzo
16.15 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
16.45 HAZZARD - Telefilm con Catherine Bach
17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
18.00 ZERO IN CONDOTTA - Telefilm con Amy Linker
18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
19.00 I JEFFERSON - Telefilm con Sherman Hemsley
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R Vianello e S. Mondaini
20.30 DYNASTY - Sceneggiato con Joan Collins
21.30 HOTEL - Telefilm con Connie Sellecca
22.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.30 MEDEA - Film con Maria Callas, Massimo Girotti. Regia di P. Paolo Pasolini

Retequattro
8.30 STREGA PER AMORE - Telefilm
9.00 MARINA - Telenovela
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 IL GRANDE SILENZIO - Film con Alan Ladd
11.45 MAGAZINE - Attualità
12.15 MAMMY FA PER TUTTI - Telefilm
12.45 CIAO CIAO - Cartoni animati
14.15 DESTINI - Telenovela
15.00 AGUA VIVA - Telenovela
15.50 NAPOLI SOLE MIO - Film con Titina De Filippo
17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
18.50 I RYAN - Sceneggiato con Louise Shaffer
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 IL BUON PAESE - Varietà con Claudio Lippi
22.50 M.A.S.H. - Telefilm con Alan Alda
23.20 CASSIE & COMPANY - Telefilm
0.10 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr
1.10 MOD SQUAD - Telefilm con Michael Cole

Italia 1
8.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
8.55 SANDFORD & SON
9.20 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
10.10 WONDER WOMAN - Telefilm con Lynda Carter
11.00 LA DONNA BIONICA - Telefilm
11.50 QUINCY - Telefilm con Jack Klugman
12.40 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.20 HELP - Gioco a quiz con i Gatti di Vicolo Miracoli
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 RALPH SUPERMAXIEROE - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.00 STAR TREK - Telefilm con William Shatner
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con Marco Predolin
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
20.00 MEMOLE, DOLCE MEMOLE - Cartoni animati
20.30 ...CONTINUAVANO A CHIAMARLO TRINITÀ - Film con Bud Spencer e Terence Hill
22.50 A TUTTO CAMPO - Settimanale sportivo
23.50 CANNON - Telefilm con William Conrad
0.40 STRIKE FORCE — Telefilm con Robert Stack
1.30 QUINCY - Telefilm con Jack Klugman

Telemontecarlo
17.00 LA FAMIGLIA MEZIL
17.50 LA PIETRA DI MARCO - Telefilm
18.20 OROSCOPO DI DOMANI
18.25 CARTONI ANIMATI
18.40 TELEMENÙ - Consigli in cucina
18.45 DANCIN' DAYS - Telenovela
19.30 TMC NEWS
19.45 MESSICO '86 - I momenti più significativi e i grandi avvenimenti
19.50 LA BELLA OTERO - Sceneggiato (4ª puntata)
21.00 VADO IN GUERRA A FAR QUATTRINI - Film con Charles Aznavour
23.00 TMC SPORT

Euro TV
11.45 PICCOLO MONDO MODERNO - Sceneggiato (1ª puntata)
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela
14.30 INNAMORARSI - Telenovela
15.00 SUPPLIZIO - Film con Paul Newman
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 MORK E MINDY - Telefilm con Robin Williams
20.00 CARTONI ANIMATI - «Candy Candy»
20.30 PASQUALINO CAMMARATA CAPITANO DI FREGATA - Film con Aldo Giuffrè
22.20 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
23.30 IN PRIMO PIANO
24.00 IL RE DEL CIRCO - Film con Clara Calamai

Rete A
8.00 ACCENDI UN'AMICA
14.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
14.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
15.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato
16.00 NATALIE - Telenovela
17.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
17.30 DON CHUCK STORY - Cartoni animati
19.30 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
20.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela con V. Castro
20.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
21.00 NATALIE - Telenovela
22.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato
23.30 SUPER PROPOSTE

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 9 Radio anch'io '86; 11.37 La casa sull'Estuario; 12.03 Via Asiago Tenda; 14.03 Master City; 16 Il Paginone; 20.30 Viaggio intorno a un calamaio; 21.03 Stagione sinfonica di primavera; 23.05 La telefonata.

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13 30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 9.32 Tra Scilla e Cariddi; 10.30 Radio due 3131; 18 Il racconto dei Vangeli, 18.32-19.57 Le ore della musica; 21 Radio Due sera jazz; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13 45, 15.15, 18.45, 20.45, 23 53. 6 Preludio; 7-8.30-11 Concerto del mattino, 7.30 Prima pagina; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre; 19 I concerti di Napoli; 20.30 Pene d'amor perdute; 23.15 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23 58 Notturno italiano.

Sabato 12

Raiuno
10.00 64ª FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
11.05 IL MERCATO DEL SABATO - Di Luisa Rivelli (1ª parte)
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 IL MERCATO DEL SABATO - Di Luisa Rivelli (2ª parte)
12.30 CHECK-UP - Programma di medicina Di Biagio Agnes
13.30 TELEGIORNALE. TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA - Settimanale di spettacolo del Tg1
14.30 SABATO SPORT — A cura della redazione sportiva del TG1
16.25 SPECIALE PARLAMENTO - TG1 - FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
17.05 DALL'ANTONIANO DI BOLOGNA - Il sabato dello Zecchino
18.05 PALLACANESTRO - Partita di campionato
19.00 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
19.10 PROSSIMAMENTE
19.25 GRISÙ IL DRAGHETTO - Cartoni animati
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 SERATE D'ONORE - Presenta Pippo Baudo con Heather Parisi
23.20 ANNA CHRISTIE - Film con Greta Garbo, Charles Bickford. Regia di Clarence Brown

Raidue
10.00 GIORNI D'EUROPA - Documentario
10.30 PROSSIMAMENTE
10.45 VENEZIA TEMPO E MESTIERI - Documentario
11.05 MATTINATA A TEATRO - «Lo sa solo il pesce rosso»
12.30 TG2 - START - ORE TREDICI
13.25 TG2 - CHIP - TG2 BELLA ITALIA
14.00 DSE: SCUOLA APERTA - Di Alessandro Meliciani
14.30 TG2 FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.40 TANDEM - Super G. attualità giochi elettronici
16.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA - Telefilm
16.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.30 TG2 FLASH
17.35 BODY BODY - Appuntamento settimanale per essere in forma
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
19.40 METEO DUE - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 LA BANDERA - MARCIA O MUORI - Film con Terence Hill, Gene Hackman Regia di Dick Richards
22.10 TG2 - STASERA
22.20 IL CAPPELLO SULLE VENTITRÈ
23.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.15 TG2 STANOTTE
23.25 NOTTE SPORT - Automobilismo: Gran Premio di Spagna

Greta Garbo protagonista di una serie su Raiuno

Raitre
13.15 CONOSCERE ALPE ADRIA - Documentario
13.45 PROSSIMAMENTE
14.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - (9ª puntata)
14.40 TENNIS - Torneo internazionale
17.00 LA NAVE BIANCA - Film Regia di Roberto Rossellini
18.25 L'ALTRO SUONO - (2ª puntata)
19.00 TG3 - Nazionale e regionale
19.35 ARCHIVIO DELL'ARTE - Documentario
20.05 DSE: SCUOLA APERTA SERA
20.30 BERNSTEIN DIRIGE JOHANNES BRAHMS - Sinfonia n 2 in re magg.
21.35 TG3
22.10 FRATELLI - Film con Rudiger Vogler Regia di Loredana Dordi
23.45 DANCEMANIA - Con Laura D'Angelo

Canale 5
8.30 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
8.55 FLO - Telefilm «Footsie, il piedino»
9.15 LA RAGAZZA DELLA SALINA - Film con Marcello Mastroianni
11.00 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz con Iva Zanicchi
11.30 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 ANTEPRIMA - Programmi per sette sere
14.10 LADRO LUI LADRO LEI - Film con Alberto Sordi
16.15 GAVILAN - Telefilm con Robert Urick
17.15 BIG BANG - Documentario
18.00 RECORD - Settimanale sportivo
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondaini
20.30 GRAND HOTEL - Varietà
23.00 PARLAMENTO IN - Conduce Enzo Bottesini
23.45 PREMIÈRE - Settimanale di cinema
0.15 IL PREZZO DEL SUCCESSO - Film con Dean Martin, Tony Franciosa

Retequattro
8.30 STREGA PER AMORE
9.00 MARINA - Telenovela
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 VACANZE PER AMANTI - Film con Clifton Webb
11.45 CON AFFETTO, TUO SIDNEY - Telefilm
12.15 I ROKERS - Telefilm
12.45 CIAO CIAO - Cartoni animati
14.15 DESTINI - Telenovela
15.00 AGUA VIVA - Telenovela
15.50 RETEQUATTRO PER VOI - I programmi della settimana
16.10 FEMMINA RIBELLE - Film con Jane Russell
17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
18.50 I RYAN - Sceneggiato con Ron Hale
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 GLI OCCHI DELLA NOTTE - Film A. Haudrey Hepburn, Efrem Zimbalist
22.20 RETEQUATTRO PER VOI - Programmi della settimana
22.50 M.A.S.H. - Telefilm con Alan Alda
23.20 KINGSTON - Telefilm con Raymond Burr
0.10 CINEMA & COMPANY
0.40 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr
1.30 MOD SQUAD - Telefilm «Il perdente»

Italia 1
8.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm con Bob Crane
8.55 SANFORD & SON - Telefilm
9.20 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
10.10 WONDER WOMAN — Telefilm
11.00 LA DONNA BIONICA - Telefilm
11.50 QUINCY - Telefilm con Jack Klugmon
12.40 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.20 HELP - Gioco a quiz
14.15 AMERICANBALL - Sport
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
18.00 MUSICA È... - Regia di Pino Callà
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con M. Predolin
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm con Carolyn Jones
20.00 KISS ME LICIA - Cartoni animati
20.30 SUPERCAR - Telefilm
21.25 A-TEAM - Telefilm
22.20 HARDCASTLE AND MCCORMICK Telefilm
23.15 GRAND PRIX - Settimanale di pista, strada, rally
0.30 DEEJAY TELEVISION - Di Claudio Cecchetto

Telemontecarlo
17.00 LA FAMIGLIA MEZLI - Cartoni animati
17.55 OROSCOPO DI DOMANI
18.00 VIVA MESSICO - Con Paolo Rossi e Antonio Cabrini
19.00 DANCIN'DAYS - Telenovela
19.50 LA BELLA OTERO
21.00 PER UN CORPO DI DONNA - Film con Robert Wagner
22.45 TENNIS - Wct Dallas
23.45 CONCORSO IPPICO - Da Goteborg

Euro TV
12.00 LA BUONA TAVOLA - Settimanale di alimentazione
12.40 ROMA SINDACALE
13.00 CARTONI ANIMATI
14.05 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
16.00 ROMBO TV - A tutto motori
18.00 CATCH - Campionati del mondo
17.00 CARTONI ANIMATI
20.30 TRE CROCI PER NON MORIRE - Film con Ken Wood
22.20 CATCH FEMMINILE - Sport
23.30 UN MATTO, DUE MATTI, TUTTI MATTI - Film con Aldo Maccione, Francis Blanche

Rete A
8.00 ACCENDI UN'AMICA
14.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
14.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
15.00 SUPERPROPOSTE
17.00 PICCOLA FIRENZE
20.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
20.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela con Lucia Mendez
21.00 NATALIE - Telenovela
22.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato. Con Christian Bach
23.30 NICE PRICE

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16 57, 18.57, 20.57, 22.57; 9 Week-end; 11.45 Lanterna magica; 12.30 Casanova: Immagine e mito; 14 03 D.J. Story; 16.30 Doppiogioco; 17.30 Autoradio; 20.35 Ci siamo anche noi; 21 30 Giallo sera; 22.27 Europa mon amour: Gran Bretagna; 23.05 La telefonata.

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6 30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.20, 19.30, 22.50. 6 Il pesce fuor d'acqua; 9.32 Storia dei giornali; 11 Long Playing Hit; 14 Programmi regionali; 15 Corto viaggio sentimentale (1ª parte); 15 50 Hit Parade; 17.20 Teatro - Un borghese napoletano; 21 Stagione Sinfonica Pubblica 85-86; 23 28 Notturno italiano.

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6 45, 7.25, 9 45, 11.45, 13 45, 15.15, 18 45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 6.55-8 30-10.30 Concerto del mattino; 7 30 Prima pagina; 10 Il mondo dell'economia; 12 Una stagione alla Scala; 15.30 Folkconcerto; 17-19.15 Spazio Tre: 21.10 Alban Berg, nel centenario della nascita; 23 Il jazz; 23.58 Notturno italiano.

Spettacoli Cultura

A destra: l'incontro del 4 marzo '78 per la formazione del governo Andreotti. Nella foto si riconoscono, oltre ad Andreotti e Berlinguer, Chiaromonte, Perna e la delegazione repubblicana Sotto, l'aula di Montecitorio

Un libro di Gerardo Chiaromonte ricostruisce i «passaggi» e le scelte della solidarietà democratica. Cosa ci ha insegnato quell'esperienza

Ripensando a quegli anni Settanta

La solidarietà democratica è stata una esperienza intensamente e contraddittoriamente vissuta dal nostro partito, alla fine abbandonata (prima da altri in verità che da noi), e da noi criticata e giudicata non ripetibile. Come per tutte le esperienze amare, e nel succedersi rapido degli eventi che ci hanno portato fuori di quegli anni, è andato prevalendo nel partito un atteggiamento di distacco, se non di rimozione. All'analisi diffusa e circostanziata abbiamo sostituito un giudizio sommario, e spesso liquidatorio, l'emozione al ragionamento.

Si può ritenere che questa valutazione sia un po' schematica, ma mi sembra risponda sostanzialmente al vero. Vi sono state eccezioni, contributi acuti su quell'esperienza, ma nell'insieme, ed è ciò che conta, si è sfuggiti ad un esame approfondito ed equilibrato. Ne è venuto un difetto non solo della nostra cultura storica, ma delle nostre interpretazioni politiche, poiché è necessaria ad una politica che voglia superare il puro appello all'emotività, la conoscenza del passato recente e delle forze che si sono mosse a favore o contro un determinato progetto, e delle motivazioni reali e degli esiti effettivi.

*A questa lacuna si propone di porre rimedio Gerardo Chiaromonte col volume che esce ora presso gli Editori Riuniti (*Le scelte della solidarietà democratica. Cronache, ricordi e riflessioni sul triennio 1976-1979, *Roma, Editori Riuniti, 1986, lire 20.000). Ed è opportuno che esca alla vigilia del congresso, mentre tutta la discussione nostra si concentra sulla prospettiva dell'avvenire, quello prossimo e quello ragionevolmente lontano, e può giovare la riflessione su un periodo di iniziative coraggiose e di alleanze larghe, su errori, successi e insuccessi, che non si cancellano solo perché li abbiamo, appunto, rimossi o distanziati dal nostro agire di oggi.*

È stato detto che negli anni della solidarietà nazionale la preoccupazione per il quadro politico prevalse sui contenuti dell'azione di governo. Se è stato così, tanto più è necessario comprendere le radici di quel comportamento, ora che siamo invece convinti che è essenziale puntare sui contenuti e suoi programmi, piuttosto che sulle formule e sulla definizione pregiudiziale di un quadro di alleanze. Ma non è anche questo un giudizio semplicistico? Bisogna allora scendere all'esame concreto dei fatti. Chiaromonte ci aiuta a farlo con onestà intellettuale e in pagine sobrie, sostanziate di ricerche serie e documentate.

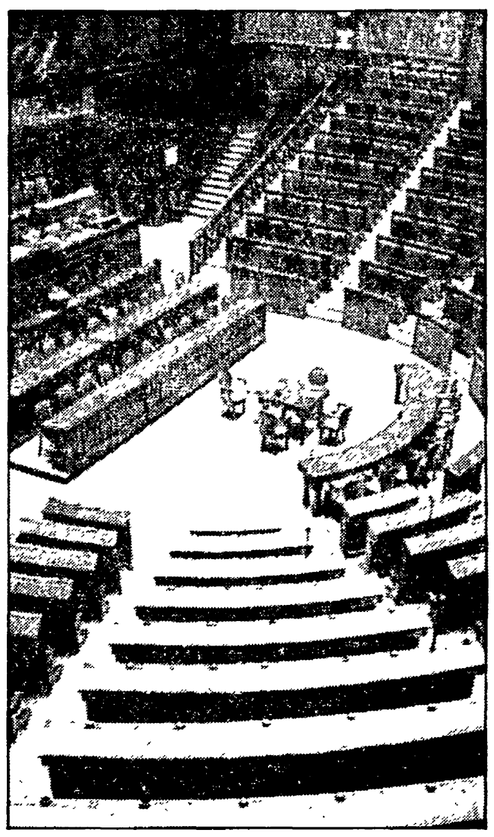
Il libro prende le mosse dal momento in cui, fra il 1974 e il 1975, il Partito comunista italiano «era riuscito a diventare portatore di esigenze e di attese assai diffuse che riguardavano il modo di governare, reclamavano l'onestà ma anche l'efficienza e la capacità nell'amministrazione della cosa pubblica». La Democrazia cristiana e i suoi alleati avevano dato prove assai negative alla guida di grandi città. Per contro risaltavano i successi delle giunte di sinistra. Grandi avvenimenti avevano favorito la creazione di un clima favorevole alla caduta della pregiudiziale anticomunista, dal referendum sul divorzio alla conclusione vittoriosa della guerra del Vietnam. Le illusioni «riformistiche» del capitalismo italiano erano cadute alla fine degli anni 60. La lotta dei comunisti contro il terrorismo di destra e contro le stragi aveva contribuito a far fallire il disegno di intimidire la gente, di distoglierla dalla partecipazione alla vita politica e sociale e di isolare la sinistra. Si potrebbe continuare nell'elenco dei fattori, vicini e remoti, che giovarono all'avanzata elettorale del partito comunista. Nelle elezioni politiche del 1976 fu raggiunto, come si sa, il 34,4% dei voti, con un guadagno, soprattutto, nelle regioni meridionali.

Iniziarono la loro vita i governi prima delle astensioni (si astennero dal voto in Parlamento Pci, Psi, Psdi e Pri, consentendo la formazione di un governo Andreotti), poi dell'accordo programmatico fra i partiti democratici, e poi della maggioranza parlamentare della quale faceva parte il Pci. Fu un procedere a singhiozzo, mentre nel paese si acutizzava l'attacco terroristico, l'inflazione galoppava, la fiducia internazionale nella sorte economica dell'Italia era scesa a minimi storici. La Democrazia cristiana, nonostante le progressive aperture di Aldo Moro, e la sua consapevolezza della necessità di associare in qualche modo i comunisti alla direzione del paese, non volle in nessuna fase consentire la formazione di un governo a partecipazione comunista, e addirittura puntò, dopo il rapimento e poi l'uccisione del suo leader, a logorare i comunisti, che infatti vedevano attenuarsi il consenso popolare ad una politica che sembrava concedere sostegni più che ottenere risultati.

Si verificarono in realtà fatti positivi che Chiaromonte non manca, giustamente, di sottolineare. Il riaggiustamento economico dell'autunno 1976 fu attuato con rapidità sconosciuta, e portò nel corso del 1977 al pareggio delle partite correnti della bilancia dei pagamenti, ad una ripresa produttiva e dell'occupazione nel 1978, con una crescita più rapida della media dei paesi industrializzati. Sul fronte del terrorismo rosso la tenuta fu salda; il 1977 segnò il culmine del movimento eversivo, ma la risposta democratica si mantenne ferma, sebbene qua e là fossero venuti alla luce cedimenti e ambiguità. Anche la legislazione segnò progressi. Vennero riconosciute le competenze delle regioni e si avviarono misure di risanamento della finanza locale. Però si stentava al tempo stesso ad impostare questioni di fondo: «non si riuscì — scrive Chiaromonte — a rimettere seriamente in moto, sia pure attraverso approcci parziali, una politica di programmazione che assumesse come obiettivi irrinunciabili quelli dell'aumento dell'occupazione e dello sviluppo del Mezzogiorno... Le richieste dei comunisti perché fossero date, con il rilancio programmato degli investimenti, soprattutto nel Mezzogiorno, dimostrazioni convincenti che i sacrifici richiesti alle masse popolari erano solo un aspetto di una politica più generale, rimasero senza risposta».

All'idea berlingueriana di una politica dell'austerità come «filo conduttore della trasformazione della società» (sono parole di Ugo La Malfa, che a quella idea aveva espresso il suo consenso) vennero tarpate le ali. Sul difficile e tormentato accordo cadde l'ombra del sospetto, alimentato abilmente da avversari ed amici, che a questo si riducesse la teoria del compromesso storico, ad intese di basso profilo, ad un asse privilegiato fra comunisti e democristiani, all'emarginazione dei socialisti e dei laici. Altra cosa era il compromesso storico, che Berlinguer aveva visto come una profonda e vitale convergenza fra comunisti, socialisti e cattolici per delineare le regole di una lotta per il progresso non lacerante e per definire i valori comuni della nazione. Ma negli anni di quell'esperimento di collaborazione non tutto risultò chiaro, e la morte di Moro tolse certamente a noi un interlocutore essenziale, e il risentimento dei socialisti, del quale vanno comprese le ragioni, ci privò dell'alleato indispensabile a vincere le incertezze e i timori della Democrazia cristiana, che sempre più tendeva ad impantanare il lavoro legislativo (sulla riforma di polizia, ad esempio, e sui contratti agrari), ad evitare significativi cambiamenti di rotta, come quello, necessario e urgente, in materia di nomine, richiesto da noi e dai repubblicani, e a ridurre complessivamente la portata dell'accordo politico.

Vi fu nel novembre del 1978 un estremo tentativo della direzione del Pci per indicare le questioni irrinunciabili sulle quali il governo avrebbe dovuto decidere. Ma alle decisioni la Democrazia cristiana non intendeva arrivare ed il Psi aveva iniziato a battere una strada diversa, «ardita» la giudicò Fanfani, di ricomposizione della sua identità (Proudhon!) e dei suoi rapporti politici. Il 25 gennaio 1979 Berlinguer dichiarò alla riunione della maggioranza convocata su richiesta del Pci: «La nostra permanenza nella maggioranza che sostiene questo governo è diventata impossibile».



Il cambiamento di linea, nota Chiaromonte, era inevitabile e necessario. Si era di fronte ad un ripiegamento degli alleati, mentre nelle masse si diffondeva un acuto risentimento. Berlinguer guidò l'operazione, secondo Chiaromonte, non senza errori. E certo errori non saranno mancati. Ma a me sembra che, decisa la chiusura dell'esperienza di collaborazione, fosse necessario operare con energia per tenere unito il partito ed impedire attese nostalgiche, o corse in avanti, possibili smarrimenti e rotture. La stessa decisione di arrivare nel 1976 ad una forma insolita di collaborazione non poteva non suscitare, a ripensarla, notevoli perplessità. «Facemmo così, oggettivamente — riconosce Chiaromonte —? una forzatura che avrebbe potuto risolversi positivamente solo nel caso che fossimo riusciti a determinare una pressione unitaria delle masse lavoratrici e popolari per la soluzione dei gravi problemi del paese e che fossimo riusciti, in questo modo, a determinare un diverso orientamento e posizioni più avanzate negli altri partiti politici, e in primo luogo nella Dc». Ma lo spostamento in avanti non avvenne, e questo suscitò delusioni e un malessere, di cui era necessario valutare la portata e il significato se non si voleva compromettere la sopravvivenza di una forza riformatrice di massa, combattiva ed autonoma.

Un tentativo di solidarietà democratica era stato da noi compiuto, non aveva avuto successo, se non in punti particolari. Erano però punti di minacciosa emergenza, e il merito dei comunisti nel concorrere ad affrontarli era stato grande. Questo non dice nulla, se vogliamo trarne una lezione, sulla bontà e giustezza di una collaborazione democratica o sul suo contrario. Nessun comunista che abbia appreso l'insegnamento di Togliatti potrà negare che in determinate condizioni una proposta di collaborazione anche su temi circoscritti possa essere avanzata o accolta nell'interesse del paese. Ma le garanzie, di programma e di attuazione di un programma, debbono essere stabilite con la massima esattezza. Essenziale è possedere una linea strategica, lungo la quale compiere le scelte. Si deve dire invece che quella che è stata chiamata solidarietà democratica era una linea di emergenza, che corrispondeva ad esigenze del momento, per quanto forti potessero essere, qualcosa di meno, dunque, di una strategia. Mentre il compromesso storico apparteneva alla sfera del pensiero politico: era un pensiero sui fattori costitutivi della democrazia italiana e sul suo sviluppo, che veniva da tutta la nostra tradizione politica e culturale. Fra i due piani, quello del governo dell'emergenza e quello delle norme e delle condizioni generali di una trasformazione democratica, non c'era naturalmente contraddizione; ma si creò una confusione che destò attese sproporzionate, equivoci e delusioni cocenti.

Abbiamo ora composto un quadro più ordinato di riferimenti, un collegamento più convincente fra una prospettiva di cambiamento (l'alternativa democratica), i suoi presupposti politici ed istituzionali (la «visione unitaria del processo democratico italiano» di cui ha parlato Natta), e le necessarie tappe intermedie? Quanto incidono sui convincimenti e sui propositi i rapporti internazionali, lo stato della sinistra in Europa, i processi di innovazione che investono prepotentemente il mondo produttivo? Sono domande dell'oggi, a cui ormai il congresso è chiamato a dare una risposta.

Renato Zangheri

Da qualche tempo la più importante casa d'aste italiana, la Finarte, è quotata in borsa. Collezionisti e piccoli amatori continuano a tenere alto un mercato che non ha mai conosciuto autentiche crisi

Le buone azioni dell'arte

Dopo un lungo periodo di carestia, si riprende a vendere, anche se il pubblico si è fatto più difficile e selettivo. È quello che sempre più spesso si sente ripetere nelle gallerie e nelle case d'asta. Gli italiani sembra dunque che stiano scoprendo (o riscoprendo) una diversa forma di investimento. Ma, al di là di nuove mode e nuovi beni rifugio, a che punto è il mercato dell'arte nel nostro paese?

Abbiamo chiesto un parere ad uno dei maggiori esperti del mercato d'arte italiano, Casimiro Porro, amministratore della Finarte, la maggiore casa italiana di vendite all'asta. E la sua risposta è stata sorprendente: «Io non posso che giudicare dai bilanci, dai risultati delle vendite della mia casa, ed i bilanci sono sempre in crescita, il mercato è sempre stato buono. C'è stato un calo nei periodi di crisi congiunturale, soprattutto nel 1963 e nel 1974, ma sono stati cicli di uno-due anni, poi il mercato si è sempre ripreso».

— Che cosa differenzia il mercato italiano dell'arte da quello di altri paesi?

«In Italia non c'è un unico mercato, ce ne sono almeno quattro importanti — Milano, Roma, Venezia, Firenze — e poi altri minori, Mantova, Ferrara: è l'eredità della nostra storia, dei Comuni, delle Signorie, che rende il nostro mercato il più ricco e il più frazionato del mondo. In Francia il mercato è Parigi, negli Stati Uniti è New York, da noi non è così, tant'è vero che non c'è un unico Museo nazionale né una grande Borsa dell'arte. Tuttavia Milano resta il centro più interessante, anche dal punto di vista del mercato internazionale. Bisogna dire però che quello italiano è un mercato chiuso, manca lo scambio con l'estero, per il regime protezionistico che blocca la circolazione di opere d'arte verso l'estero».

— Voi operate a Milano e a Roma. Che differenza c'e tra i due mercati?

«Il mercato milanese è più ricco, quello romano più settoriale; certi settori, come lo stile Impero, il Liberty, i dipinti della Scuola romana, si vendono meglio a Roma».

— Si parla spesso di vendite all'asta, sulla stampa, ma è quasi sempre per annunciare risultati record, vendite a cifre astronomiche...

«Io non amo molto questa storia dei record: quello che conta è la costanza, la serietà, soprattutto una certa serenità di giudizio. Si fa presto a far notizia gonfiando, abbellendo certi risultati: il mercato invece è fatto soprattutto di valori medi; noi facciamo il più grosso fatturato, ma con i valori medi e con l'aumento del numero dei compratori. Il risultato record si verifica in realtà molto raramente».

— Ma come si fa a sapere se i risultati sono gonfiati o ci sono stati veramente?

«Nel nostro caso è semplice: siamo una S.p.A., da qualche settimana siamo anche quotati in Borsa, i nostri bilanci sono pubblici e trasparenti».

— Sì, però anche alle vostre battute d'asta sembra sempre che tutte le opere siano state vendute, poi si scopre che c'è in realta una percentuale d'invenduto. Le sembra corretto?

«Nell'Associazione case di vendita c'è un dibattito in corso su questo punto. Sarebbe preferibile dichiarare apertamente cosa è stato aggiudicato e cosa no, ma d'altra parte la notizia che un autore è rimasto invenduto ad un'asta può essere molto dannosa per il suo mercato, e noi riceviamo continui inviti da parte dei mercanti perché facciamo apparire un mercato brillante. E poi a volte un'opera resta invenduta non perché non ci siano state offerte, ma perché non è stata raggiunta la cifra voluta dal venditore».

— Ci sono spesso polemiche sulle valutazioni che voi date alle opere messe all'asta: c'e chi dice che sono gonfiate, chi (soprattutto i mercanti) si lamenta invece che sono sempre troppo basse. Come stanno le cose, secondo lei?

«I mercanti fanno continue pressioni su di noi perché teniamo alte le quotazioni, e naturalmente i venditori vogliono realizzare il massimo possibile; a volte si crea una vera e propria concorrenza tra le case d'asta: il proprietario tende ad affidare l'opera alla casa di vendita che fa la valutazione più alta. Tuttavia questa politica al rialzo non va nell'interesse del mercato: se si fissano artificialmente prezzi troppo alti, tutti si precipitano a vendere, e chi comprerà tutti questi prodotti? È più logico dare valutazioni attendibili, che devono per forza essere inferiori ai prezzi di galleria».

— Qual è la presenza dello Stato alle vendite all'asta?

«È piuttosto un'assenza: i musei italiani non compranno nulla, si sono lasciati sfuggire opere importantissime. Io penso che lo Stato dovrebbe essere presente alle aste, non certo per spendere qualunque cifra: anche il Getty, che è il museo più ricco del mondo, si fissa un prezzo massimo e se viene superato si ritira. Così dovrebbe fare lo Stato italiano: è un discorso di politica culturale, ma anche economica».

— Come è cambiata l'attività delle case d'asta in Italia da quando avete cominciato, nel 1959?

«Allora il battitore d'asta era un chiacchierone imbonitore, un po' come quelli delle aste televisive; i cataloghi erano approssimativi, non c'era distinzione tra i vari settori. Noi abbiamo dovuto inventare uno stile, naturalmente basandoci su quello inglese. Oggi, rispetto ad allora, c'è molta più informazione, i giornali danno spazio a queste cose, esistono riviste specializzate, la gente ha strumenti d'informazione».

Proprio per fornire un ulteriore strumento di informazione sul mercato dell'arte, la Finarte ha recentemente pubblicato, in collaborazione con l'editore Longanesi, un volume di oltre 450 pagine, *Arte all'incanto*, in cui vengono proposti i risultati più interessanti della stagione 1984-85, con i prezzi e le immagini degli articoli battuti nei vari settori del collezionismo. Alcuni lotti di particolare rilievo sono accompagnati da un saggio illustrativo ad opera di un esperto del settore. Citiamo, tra gli altri, lo scritto di Vittorio Sgarbi su un dipinto del Tiarini (aggiudicato per 14 milioni), quello di Osvaldo Patani su un disegno di Modigliani (24 milioni) e l'accurata scheda filologica che Nello Forti Grazzini ha dedicato ad un arazzo di Bruxelles (13 milioni).

Per completare questa panoramica sulla situazione del mercato italiano dell'arte, abbiamo incontrato gli esperti dei vari settori della casa d'aste: Vanda Tarpino Rotelli, che con passione si occupa dell'arte antica, ci ha confermato la tendenza ad un crescente interesse per il disegno antico, che prima non aveva quasi mercato, e, in generale, una discreta vivacità in tutto il campo dell'arte antica. «Il mercato è continuamente movimentato anche dagli studi d'arte, che ogni giorno riesaminano le vecchie attribuzioni degli anni Sessanta e mettono a fuoco nuove attribuzioni più esatte».

A Gustavo Predaval, uno dei maggiori esperti dell'Ottocento italiano, abbiamo chiesto notizie sull'andamento di questo settore. «Nel complesso la situazione è favorevole. Milano è di gran lunga la massima piazza (tiene i nove decimi del mercato). Per quanto riguarda le singole scuole, c'è una forte rivalutazione della pittura lombarda; molto apprezzati, con fortissimi aumenti, i divisionisti (Morbelli, Pellizza, Previati, oltre a Segantini), forse gli unici pittori dell'800 italiano veramente ricercati sul mercato internazionale. La pittura napoletana è apprezzata per gli anni che vanno fino al 1870, mentre i Macchiaioli, che non hanno un grande mercato all'estero, da noi ottengono eccezionali risultati: ad esempio un Fattori è stato aggiudicato recentemente per 200 milioni».

— Qual è, secondo lei, una scuola che potrebbe rivalutarsi?

«C'è la possibilità di una valorizzazione della scuola del paesaggio naturalista lombardo, che non è nemmeno riconosciuta come scuola, partita da Filippo Carcano, con pittori come Gignous, Filippini, Bazzaro, il grande Emilio Gola».

— Qual è il maggior problema di questo mercato?

«Fra le due guerre c'era un grande collezionismo di finanzieri e industriali consigliati da critici insigni, c'erano quindi valutazioni più equilibrate. Adesso quel collezionismo è quasi sparito, c'è disordine, compratori poco avveduti. L'Ottocento non ha ancora avuto una critica ragionata che abbia saputo considerarne adeguatamente i valori, e questa confusione della critica si ripercuote sul mercato».

— E per quanto riguarda i falsi?

«I falsi ci sono, ma non sono come quelli che si fanno oggi: sono opere di pittori della cerchia del maestro, di "controfigure", la cui firma viene cancellata e sostituita con quella del maestro».

Il problema dei falsi si pone, naturalmente, anche per il mercato dell'arte contemporanea, che a prima vista sembrerebbe il più confuso e difficile da catalogare; ma in Finarte tutti sono concordi nell'affermare che è il più chiaro e semplice da valutare. «Qui non c'è il problema delle attribuzioni, della conservazione — afferma Amedeo Porro, che lavora nel settore (ma non è parente dell'amministratore delegato) — ogni artista ha valutazioni certe, matematiche, in base alle dimensioni, alla data». E i falsi? «I quadri d'arte moderna e contemporanea sono spesso pubblicati, c'è una bibliografia. E poi le case d'asta non sono il canale preferito per lo spaccio dei falsi, è più facile venderli nelle località balneari o sciistiche. Nei casi dubbi ci si rivolge all'esperto di quel dato artista, l'importante è che ci sia qualcuno che si assume la responsabilità».

Però nel campo dell'arte contemporanea ci sono anche le mode a confondere le acque. «Sì, certo, ci sono le mode. Per esempio la transavanguardia ha sempre una buona richiesta, ha un buon mercato a New York, mentre i "nuovi nuovi" hanno un mercato più circoscritto, i loro mercanti non sono in grado di promuoverli. Attualmente hanno un mercato molto sostenuto i tedeschi delle cosiddette avanguardie. In generale oggi c'è una crescente attenzione verso l'arte astratta e informale, però non diminuisce l'attenzione per il figurativo. In entrambi i casi si cerca la qualità più che la firma».

Marina De Stasio

«La recluta» di Giovanni Fattori: all'asta vale 52 milioni

Spettacoli Cultura

«Tamburo», un videoclip molto italiano

Che sia la volta buona per il clip all'italiana? Parrebbe di sì a giudicare dai risultati prodotti da «Tamburo», l'insolito baldanzoso video con cui Teresa De Sio ha deciso di rimuovere le acque al solito piuttosto plumbee della specialità. Sì, perché — come negarlo? — il videoclip italiano è stato finora, con eccezioni rimaste tali, la cenerentola della creatività nazionale.

«Tamburo» — in programmazione in questi giorni su Video Music — sembra indicare la svolta possibile. Un clip a medio budget con molti ingredienti di tradizione modernizzata, tradizione mediterranea, naturalmente, e computer grafica «povera»: teatro dei Pupi e marionette elettroniche. Il volto di Teresa compare discretamente incorniciato in una piccola finestra, apparentemente in margine a questa lotta tra Bene e Male. Distacco e isteria mediterranea si confondono in un puréestetico di grande fascino, da ricordare un po' le atmosfere passate di Falso Movimento.

Altra novità: «Tamburo» segna l'esordio dei Giovanotti Mondani Elettronici, al secolo Andrea Zingoni e Antonio Glessi, gruppo veterano del fumetto computerizzato, ma indirizzato alla computer-art in senso piu largo (dalle videoinstallazioni, al cartoon d'animazione, alla moda). «Desideravamo che "Tamburo" fosse un video musicale fuori della norma — dice Zingoni — una clip realizzata con l'impiego di bassa e media tecnologia che non avesse né tempo né luogo e che insieme risvegliasse una possibile estetica nazionale sepolta nella nostra memoria collettiva».

Vedere per credere. I mezzi tecnici — M24 e Apple II per le strip, Fairlight e Mirage per la postproduzione vera e propria — sono quelli normalmente in dotazione; la differenza? La fa il linguaggio — nessun dubbio — finalmente «nostro», non solo perché «mediterraneo», ma perché, pieno di umori di casa nostra, pericolanti eppure saldamente inscritti nell'arte di comunicare. Arte antica, dopo tutto, come le marionette e il teatro di strada.

Fabio Malagnini

L'immagine elettronica in rassegna

BOLOGNA — Da ieri a Bologna tradizionale appuntamento con la rassegna «Immagine elettronica», dedicata quest'anno ai nuovi orizzonti della tecnica elettronica. La prima giornata e stata dedicata al tema «Cinema e video: due tecnologie complementari»: il convegno, inaugurato da Fabio Costardi, della Rai, che ha illustrato il cammino del cinema elettronico da «Oberwald» a «Oniricon», ha fatto il punto sui rapporti sempre piu stretti e fruttuosi tra i due mezzi di espressione.

Parallelamente era aperto, nell'atrio del Palazzo dei congressi, il terzo salone dell'immagine elettronica, volto a fornire un'aggiornata documentazione sulle apparecchiature del settore, con uno speciale riguardo alle novità. Partecipano all'esposizione la Rai, il Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative, ed altre aziende del settore. In mattinata e decollato anche «Il video povero», rassegna che intende offrire un panorama della produzione delle varie sedi regionali di Raitre nel campo delle inchieste su problemi, personaggi e iniziative delle varie realta locali. Oggi sara presentato «Lucidi inganni», il nuovo mediometraggio realizzato da Franco Piavoli.

Gianni Agus in «Sai chi ha visto il maggiordomo?»

Videoguida

Raiuno, ore 20.30

Stéphanie ospite regale per Pippo

Una principessa per Pippo Baudo: Stéphanie di Monaco è l'asso nella manica della prima puntata di *Serata d'onore*, il nuovo varietà del sabato di Raiuno. Una principessa che balla, che canta, che racconta una storia d'amore, tutta inguainata di pelle nera e blu, seguita da un codazzo di ballerini, sarti, fotografi, segretari, che ha fatto impazzire per un giorno — il tempo della registrazione della sua canzone — tutta la città di Montecatini, che ospita lo spettacolo televisivo

C'e un'altra ospite d'onore per questo primo appuntamento (saranno sette, sempre alle 20,30), «a sorpresa»: la signora Katia Baudo, la cui partecipazione è stata annunciata solo all'ultimo momento. Eppure, non poteva mancare alla rentrée televisiva del suo sposo. In questa serata completamente dedicata alla musica, preparata da tempo, saliranno sul palco Boy George e i Culture Club, con una serie di brani del loro repertorio come *Move Away* e *God tank you woman*. Ci saranno i Matia Bazar, col loro più recente successo, *Ti sento*, il percussionista napoletano Tullio De Piscopo, Fausto Papetti ed il suo sax, la banda dei carabinieri, un gruppo di violinisti zigani, un gruppo di mandolinisti napoletani, il complesso Rondò veneziano ed il gruppo «Serpiente latina» con la sua musica Salsa, e poi Achille Togliani con le sue «melodie all'italiana» e Lino Banfi con le canzoni «macchiettistiche».

Baudo non sarà solo nella lunga *Serata d'onore*: accanto a lui torna Heater Parisi (accomapagnata da André de la Roche, ballerino di origine vietnamita) che questa volta, in diretta, tenterà anche di recitare in alcune scenette. Ma insieme alle sigle di apertura e chiusura avrà anche spazio per due balletti in diretta

Canale 5: interviste sul Pci

Parlamento in, la rubrica settimanale di Canale 5 (in onda alle 23) dedica il servizio d'apertura al Congresso del Pci, con interviste al senatore Napoleone Colajanni e a Fabio Mussi. La rubrica «tesi-antitesi» vedrà invece l'on. Gianna Schelotto e l'avv. Domenico Contestabile scontrarsi sul tema della proposta si legge sul maltrattamento alle mogli. Ancora, alla ribalta il problema dell'aborto, un fenomeno che le statistiche dicono in diminuzione ma che ancora suscita polemiche e interrogativi: faccia a faccia il ministro della Sanità Degan ed il senatore comunista Giovanni Berlinguer.

Raiuno: e adesso cosa bere?

Il mercato del sabato, la trasmissione di Luisa Rivelli in onda su Raiuno alle 11, a venti giorni dal primo caso di avvelenamento provocato dal «vino al metanolo» spiega come scegliere il vino per la tavola, insieme ad esperti ed enologi. Gli altri argomenti trattati nella trasmissione riguardano la nuova legge che impone di usare meno fosforo nei detergenti (cambieremo modo di lavare?), gli strumenti musicali usati (un mercato da 50 miliardi), i diritti dei figli di genitori separati e, come sempre, la «hit parade» dei titoli in borsa.

Raitre: la malattia del vivere

La malattia del vivere di Marino Maranzana è il secondo film della rassegna di Raitre «Telecinema: cinque autori di cinema per la televisione», in onda alle 22. Nato come pièce teatrale *La malattia del vivere* è interpretato dal fratello di Marino Maranzana, Mario. La vicenda o meglio il dramma del protagonista, uno psichiatra, è ambientato in un manicomio dopo il varo della famosa «legge 180».

Raiuno: quale dolore toracico?

Al «dolore toracico» è dedicata la puntata di *Check up* in onda alle 12,30 su Raiuno. Questo tipo di dolore è un serio banco di prova per i medici: spesso, infatti, è sintomo di una precisa malattia, altre volte è un campanello d'allarme di disturbi gravi da individuare. L'origine piu comune è vascolare, respiratoria, ossea o muscolare.

(a cura di Silvia Garambois)

Il personaggio Bella, voce roca, grande fascino. Un boom discografico con due soli album. Da oggi è in Italia. Giudichiamola finalmente dal vivo

Ecco l'esame di Sade

Per Sade, come per Eduardo, gli esami non finiscono mai. Continuamente rinviata a settembre, la nuova regina della musica pop inglese. Non dal grande pubblico, che ad ogni prova l'ha promossa a pieni voti, ma soprattutto dalla critica musicale e dagli addetti ai lavori, che dopo il successo del primo album, Diamond life, *avevano preferito lasciare in sospeso il giudizio definitivo. Un anno dopo,* Promise *ha immancabilmente raccolto critiche entusiaste da alcuni ed ulteriori stroncature da altri. E adesso la si attende al varco per una nuova prova del nove, quella dell'esibizione dal vivo. Sade Adu infatti sbarca in Italia col suo gruppo: dopo tanti rinvii, l'esordio è fissato per oggi a Milano. Domani sarà a Roma, lunedì a Reggio Emilia. Ancora da confermare le successive tappe di Treviso (19 aprile), Firenze (20) e Caserta (21).*

Fra tutti i big approdati in questa stagione in Italia, da Diana Ross a Sting ai Simple Minds, quel che differenzia Sade, ed innesca tanti sospetti sul reale spessore del personaggio, è il suo essere arrivata troppo in fretta, un successo istantaneo che aumenta il mistero intorno alla sua figura perché nessuno ha vuto il tempo di vederla crescere. «Tutta invidia», replica lei ai suoi detrattori. «In Inghilterra la stampa musicale ti appoggia finché sei uno sconosciuto, poi quando cominci a vendere ed arrivi in classifica, ti voltano le spalle».

Certo, nel mondo effimero e kitsch della musica pop per Sade Adu, origini nigeriane, bellezza non comune, un diploma alla S. Martin School of Arts e modella a tempo perso, non è stato troppo difficile imporsi come simbolo di stile, di clase, di una sofisticata semplicità: un modello di donna lontana, intoccabile ed irraggiungibile, ma non pericolosa e tentatrice come le «femmes fatales» del cinema nero. Una figura decisamente inedita nel suo contesto, ma singolarmente in linea col neo-puritanesimo tanto di moda.

La fortuna musicale di Sade andrebbe invece ricollegata all'interesse riscosso dalla tendenza tutta anglosassone del pop gentile innaffiato di jazz e soul, che l'ha vista emergere accanto a gruppi come gli Style Council o i Working Week, ma se solo lei ha raggiunto i vertici delle classifiche internazionali (in Italia addirittura surclassando Michael Jackson) è perché in realtà le sue canzoni sono costruite, col valido apporto del sassofonista Stewart Matthewman, su misura del suo personaggio. Suoni raffinati e discreti, ma sopra le righe, arrangiamenti che «glamourizzano» la struttura essenzialmente non molto originale dei brani, e quell'aria fumosa da night club fatta apposta per sostenere la sua voce roca e suadente, compensata della scarsa potenza da un timbro particolare, velato da una certa malinconia che fa subito presa sui sentimenti più piccoli e riposti.

Resta da vedere se e come queste emozioni sussurrate sottovoce riusciranno a raggiungere gli spalti più alti dei palasport italiani dove Sade si esibirà. Dall'America, per la quale Sade ha opportunisticamente disertato Sanremo, giungono recensioni perplesse, che non possono fare a meno di registrare l'asetticità dei suoi show, e la sua rigida presenza sul palco: pare che si muova appena. Ma davvero, cosa ci si deve aspettare da Sade, che si scateni arringando il pubblico e balli con l'ombelico all'aria come quell'altro grande personaggio femminile emerso nell'85, Madonna?

Sade e Madonna: i due poli opposti dell'essere oggi donne nel mondo dello spettacolo, eppure accomunate da qualcosa. Dalla stessa forza, determinazione a non farsi manovrare, dalla stessa consapevolezza del ruolo fondamentale svolto dalla propria immagine. Anche Sade, come Madonna, ha fatto il suo primo, timido debutto nel mondo della celluloide, con una particina di cantante di night club — che sorpresa! — nell'attesissimo film musical di Julian Temple Absolute beginners: *e intanto girano voci di una ben più consistente partecipazione ad un film previsto per il prossimo anno. Infine, ultima ed inevitabile analogia, il difficile rapporto con la stampa. Rimane storica la divertita ironia con cui Sade si è sbarazzata delle speculazioni della stampa scandalistica: «A sentir loro quest'anno sarei morta di un'overdose di eroina, avrei avuto un figlio, avrei comprato una cane bianco e due gatti neri e farei coppia fissa col sassofonista del gruppo; tutto sommato, per essere un cadavere, mi va più che bene!». E anche noi siamo curiosi di sapere come se la caverà questo «cadavere» sui palcoscenici italiani; sicuri che per lei questo sarà davvero l'ultimo esame.*

Alba Solaro

Due immagini di Sade: da stasera la sentiremo «dal vivo» in Italia

Di scena Debutta a Roma un testo dell'inglese Joe Orton

Gianni Agus gran maestro della pazzia

SAI CHE HA VISTO IL MAGGIORDOMO? di Joe Orton, traduzione di Raoul Soderini, regia di Marco Parodi, scene di Gianfranco Padovani, costumi di Pia Rame. Interpreti: Gianni Agus, Orazio Orlando, Gino Pernice, Magda Mercatali, Chiara Salerno e Stefano Benassi. Roma, Teatro Parioli.

Maggiordomi, propriamente, in scena non ce ne sono, ne si prevede siano nelle vicinanze. Ma anche se ci fossero stati avrebbero visto solo un gran turbinio di storie: quanto meno, per seguire la vicenda, avrebbero dovuto starsene buoni buoni con due occhi così. Detto in due parole (ma semplificare le trame di Joe Orton è quasi sempre impresa disperata) si potrebbe iniziare dal tentativo di seduzione operato — in un manicomio — da uno stimato psicanalista (il dottor Prentice) nei confronti della futura segretaria, Geraldine Barclay. Si dà per scontato che la moglie dello psicanalista è una donna di facili costumi, e si viene a sapere che ha subito amabilmente la violenza di un giovane cameriere la sera prima. Poi in scena irrompe il dottor Rance, rappresentante dell'ispettorato governativo, il quale riesce facilmente a diagnosticare la pazzia di tutti gli altri personaggi, compreso il sergente di polizia Match, intervenuto per arrestare il cameriere violentatore che aveva anche attentato alla virtù di una intera scolaresca. Colpo di scena: il dottor Rance ha sbagliato tutte le diagnosi, confuso dalle bugie e dai travestimenti favoriti dal dottor Prentice per nascondere alla moglie la sua sognata avventura erotica con la segretaria. E solo alla fine si scoprirà che i due ragazzi della vicenda sono in realtà i figli di una lontana e dimenticata violenza fatta da Prentice a quella che poi sarebbe diventata la moglie. Come se ciò non bastasse, all'ultima scena il poliziotto ritrova finalmente gli attributi sessuali di sir Winston Churchill, lasciati dal grande statista nel corpo della madre adottiva di Geraldine Barclay in occasione di una travolgente (e tragica) avventura d'amore.

Bene, questa della virilità smarrita di Churchill è sicuramente la trovata più folle e divertente (proprio in quanto assolutamente slegata dalla vicenda in sé) dello stravagante autore inglese, noto per la sua tormentata biografia pubblica e privata e per la sua algebrica capacità di costruire copioni ricchi di storie complicatissime seppure perfettamente concatenate. I testi di Joe Orton (che in queste ultime due stagioni ha conosciuto una certa fortuna in Italia, a quasi vent'anni dalla sua morte, avvenuta nel 1967, a causa delle martellate ricevute dall'amante) sono celebri per il loro meccanismo comico, irriverente e «nero» contemporaneamente. E la collaudata compagnia che agisce al Parioli ha preso alla lettera l'imperativo del ritmo e l'apparente spensieratezza delle battute (anche di quelle più pesanti). Marco Parodi, coadiuvato da tutti gli interpreti, ha costruito una sorta di vaudeville novecentesco, con continue entrate e uscite di scena, con equivoci e scambi di persona.

Un po' di risate, in questo reticolato, sono assicurate; un po' più incerto risulta — però — il tentativo di Orton di mostrare la degradazione e l'ipocrisia di una società intera che vive solamente di imbrogli, violenze e bugie. Ma un discorso a parte — è evidente — va fatto per Gianni Agus che in scena si comporta sempre da maestro, in qualunque contesto reciti. Anche qui, nel ruolo del dottor Rance — il tirafili, in un certo senso, della follia sociale della storia — traspare limpida tutta la sua classe, così come il suo incredibile bagaglio di artista del palcoscenico si riversa continuamente in platea. Le sue espressioni — forzate — da pazzo, gli occhi sgranati, il risolino idiota presi e isolati così come sono, andrebbero inseriti in qualunque manuale dedicato alla cosiddetta arte dell'attore. Il suo straniamento, forte di un'espressività assoluta, ha ormai raggiunto vertici altissimi e anche in questo spettacolo, per non perdere il filo e ritrovare qualche idea dell'irriverenza di Orton bisogna guardare il suo viso stralunato, i suoi capelli quasi sempre in ordine, i suoi gesti precisi, essenziali; e bisogna riascoltare quella sua mitica risata (che qui scoppia nel finale) che ci riporta fino alle burle del varietà.

Nicola Fano

Scegli il tuo film

ALL AMERICAN BOYS (Raiuno, ore 23,20)
Che miti può avere un ragazzo americano? Rambo, Reagan, Joe Di Maggio, Kennedy o tanti altri... Ma il protagonista di questo film ha gusti singolari: il suo idolo è Felice Gimondi, la sua Musa è la bicicletta. Dave vive a Bloomington, Indiana, una città universitaria: ma è di famiglia povera e, terminata la «high school», trascorre il tempo in baruffe coi coetanei e corse sul velocipede. Diretto da Peter Yates nel 1979, da un copione di Steve Tesich che ha vinto l'Oscar, il film è un ritratto freschissimo, uno spaccato insolito della gioventu made in Usa

IL PRINCIPIO DEL DOMINO (Raidue, ore 20,30)
Quando si è in carcere e si viene «sorprendentemente» liberati, c'è sempre sotto qualcosa. Infatti Roy Tucker, galeotto e presunto omicida, viene prezzolato per assassinare un uomo politico. Ma non è il solo killer, per ogni evenienza... Stanley Kramer è il regista di questo thrilling politico girato nel 1976. Cast ricco di bei nomi: Candice Bergen, Gene Hackman, Richard Widmark e Mickey Rooney

L'UOMO DAI MILLE VOLTI (Canale 5, ore 0,15)
E un'occasione per omaggiare lo straordinario talento di James Cagney, il grande attore appena scomparso (un'altra occasione perduta dalla Rai, che pure anni fa dedicò a Cagney un lunghissimo ciclo). In questo film del '57 Cagney non fa il gangster, ma...l'attore: si tratta, infatti, della biografia di Lon Chaney, il grande interprete di film dell'orrore capace delle più mostruose trasformazioni. Cagney è all'altezza di Chaney, e il film diventa una sorta di doppia, magistrale performance. Dirige Joseph Pevney.

I GLADIATORI (Retequattro, ore 20,30)
E il seguito della *Tunica*, che fu nel '53 il primo film della storia girato in cinemascope. Lo schiavo Demetrio, che ha raccolto la sacra tunica del Messia, si lascia irretire dalla perfida Messalina e abiura la fede cristiana. Ma un singolare avvenimento gli farà recuperare la fede. Nel cast Victor Mature, Susan Hayward e Ernest Borgnine, dirige Delmer Daves (1955).

KILLER KID (Euro TV, ore 20,30)
Solito western italiano in cui un capitano dell'esercito si finge bandito per stroncare un traffico d'armi. Dirige Leopoldo Savona, protagonista Anthony Steffen. Ora ne sapete di più? Comunque è un film del 1968.

VACANZE PER AMANTI (Retequattro, ore 16,10)
Brasile: nasce un flirt tra una rampolla miliardaria e un pittore genialoide. Il ricco papà si dispera, ma l'amore finirà per trionfare. Una commediola senza grandi pretese, diretta da Henry Levin nel 1959. Protagonisti Clifton Webb e Jane Wyman, ex-signora Reagan

Programmi Tv

Raiuno

10.00 TRAPPER - Telefilm «Dottore della droga»
10.50 LE MERAVIGLIOSE STORIE DEL PROF. KITZEL
11.00 IL MERCATO DEL SABATO - Di Luisa Rivelli (1ª parte)
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 IL MERCATO DEL SABATO - Di Luisa Rivelli (2ª parte)
12.30 CHECK-UP - Programma di medicina. Di Biagio Agnes
13.30 TELEGIORNALE. TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA - Settimanale di spettacolo del Tg1
14.30 SABATO SPORT — A cura della redazione sportiva del TG1
16.25 SPECIALE PARLAMENTO - TG1 - FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
17.05 DALL'ANTONIANO DI BOLOGNA - Il sabato dello Zecchino
18.05 PALLACANESTRO - Partita di campionato
19.00 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
19.10 PROSSIMAMENTE
19.25 GRISU IL DRAGHETTO - Cartoni animati
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 SERATE D'ONORE - Presenta Pippo Baudo con Heather Parisi
23.20 ALL'AMERICAN BOYS - Film con Dennis Christopher, Dennis Quaid. Regia di Peter Yates (1° tempo)
24.00 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
0.10 ALL'AMERICAN BOYS - Film (2ª parte)

Raidue

10.00 GIORNI D'EUROPA - Documentario
10.30 PROSSIMAMENTE
10.30 MATTINATA A TEATRO - «In trappola»
12.30 TG2 - START - ORE TREDICI
13.25 TG2 - CHIP - TG2 BELLA ITALIA
14.00 DSE: SCUOLA APERTA - Di Alessandro Meliciani
14.30 TG2 FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.40 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
16.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA - Telefilm
16.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.30 TG2 FLASH
17.36 BODY BODY - Appuntamento settimanale per essere in forma
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
19.40 METEO DUE - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 IL PRINCIPIO DEL DOMINIO: LA VITA IN GIOCO - Film con Gene Hackman, Candice Bergen. Regia di Stanley Kramer
22.10 TG2 - STASERA
22.20 IL CAPPELLO SULLE VENTITRÈ
23.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.15 TG2 STANOTTE
23.25 NOTTE SPORT - Pallavolo Svezia-Italia

Raitre

12.40 PROSSIMAMENTE
12.55 AVVENTURA DI UN FOTOGRAFO - Film
14.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - (8ª puntata)
14.40 PALLAVOLO - Campionato del mondo. Italia-Nuova Zelanda
16.30 DSE: MEDICINA SPECIALISTICA
17.00 MARINAI SENZA STELLE - Film con Antonio Ganduso
18.20 L'ALTRO SUONO - (1ª puntata)
19.00 TG3 - *Nazionale e regionale*
19.35 ARCHIVIO DELL'ARTE - Documentario
20.05 DSE: SCUOLA APERTA SERA
20.30 BERNSTEIN DIRIGE JOHANNES BRAHMS - Sinfonia n. 1 in Do min
21.30 TG3
22.05 LA MALATTIA DEL VIVERE - Film con Mario Maranzana
23.10 ROCK CONCERTO - Rockpalast Festival

Canale 5

9.15 LA FORTUNA DI ESSERE DONNA - Film con Marcello Mastroianni
11.00 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz con Iva Zanicchi
11.30 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 ANTEPRIMA - Programmi per sette sere
14.10 IL CONTE MAX - Film con Alberto Sordi
16.15 GAVILAN - Telefilm «Il relitto di Re Mida»
17.15 BIG BANG - Documentario
18.00 RECORD - Settimanale sportivo
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondaini
20.30 GRAND HOTEL - Varietà
23.00 PARLAMENTO IN - Conduce Enzo Bottesini
23.45 PREMIÈRE - Settimanale di cinema

Retequattro

9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 BUONGIORNO MISS DOVE! - Film con Jennifer Jones
11.45 CON AFFETTO, TUO SIDNEY - Telefilm
12.15 I ROKERS - Telefilm
12.45 CIAO CIAO - Cartoni animati
14.15 DESTINI - Telenovela
15.00 AGUA VIVA - Telenovela
15.50 RETEQUATTRO PER VOI - I programmi della settimana
16.10 VACANZE PER AMANTI - Film con Clifton Webb
17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
18.50 I RYAN - Sceneggiato con Ron Hale
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 I GLADIATORI - Film con Victor Mature
22.20 RETEQUATTRO PER VOI - Programmi della settimana
22.40 M.A.S.H. - Telefilm con Alan Alda
23.10 KINGSTON - Telefilm Raimond Burr
24.00 CINEMA & COMPANY
0.30 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr

Italia 1

8.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm con Bob Crane
8.55 SANFORD & SON - Telefilm
9.20 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
10.10 WONDER WOMAN — Telefilm
11.00 LA DONNA BIONICA - Telefilm
11.50 QUINCY - *Telefilm con Jack Klugman*
12.40 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.20 HELP - Gioco a quiz
14.15 AMERICANBALL - Sport
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
18.00 MUSICA È... - Regia di Pino Caltà
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con M. Predolin
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm con Carolyn Jones
20.00 BUONA PASQUA
20.30 SUPERCAR - Telefilm
21.25 A-TEAM - Telefilm
22.20 HARDCASTLE AND MCCORMICK Telefilm
23.15 GRAND PRIX - Settimanale di pesta, strada, rally
0.15 DEEJAY TELEVISION - Di Claudio Cecchetto

Telemontecarlo

17.00 LA FAMIGLIA MEZLI - Cartoni animati
17.55 OROSCOPO DI DOMANI
18.00 VIVA MESSICO - Con Paolo Rossi e Antonio Cabrini
18.45 CARTONI ANIMATI
19.00 DANCIN'DAYS - Telenovela
19.45 MESSICO '86 - Storia della Coppa del mondo
19.50 F.B.I. - Telefilm
21.00 LE DUE INGLESI - Film con Jean Pierre Leand
23.00 TMC SPORT - Pallavolo

Euro TV

12.00 LA BUONA TAVOLA - Settimanale di alimentazione
12.40 ROMA SINDACALE
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
15.00 ROMBO TV - A tutto motori
16.00 CATCH - Campionati del mondo
18.00 CARTONI ANIMATI
20.30 KILLER KID - Con Anthony Steffen
22.20 CATCH FEMMINILE - Sport
23.30 L'AVVENTURIERO DEGLI ABISSI - Film con Stephen Boyd

Rete A

8.00 ACCENDI UN'AMICA
14.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
14.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
15.00 SUPERPROPOSTE
17.30 NICE PRICE
20.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
20.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela con Lucia Mendez
21.00 NATALIE - Telenovela
22.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato. Con Christian Bach
23.30 NICE PRICE

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6 57, 7.57, 9 57, 11 57, 12 57, 14 57, 16 57, 18 57, 20 57, 22 57. 9 Week-end, 11 45 Lanterna magica, 12.30 Gioacchino Murat, 14.03 D.J. Story, 16 30 Doppiogioco, 17.30 Autoradio; 20 35 Ci siamo anche noi, 21 30 Giallo sera; 22.27 Teatrino. Europa mon amour - Grecia, 23 05 La telefonata

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 30, 7.30, 8 30, 9 30, 11 30, 12.30, 13 30, 15 30, 18 20, 19 30, 22 50 6 Il pesce fuor d'acqua, 9 32 Storia dei giornali, 11 Long Playing Hit, 14 Programmi regionali, 15 L'assassino di via Belpoggio, 15 50 Hit Parade; 17 32 Teatro Ricordo di due lunedì; 21 Stagione Sinfonica Pubblica 85-86, 23 28 Notturno italiano

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6 45, 7.25, 9 45, 11 45, 13 45, 15 15, 18 45, 20 45, 23 53 6 Preludio, 6 55-8 30-10 30 Concerto del mattino, 7.30 Prima pagina, 10 Il mondo dell'economia, 12 Una stagione alla Scala, 15.30 Folkconcerto; 17-19.15 Spazio Tre, 21.10 Alban Berg, nel centenario della nascita, 23 Il jazz; 23 58 Notturno italiano

MONTECARLO

GIORNALI RADIO 8 30, 13, 6 45 Almanacco; 8 40 Il calcio è di rigore, 10 «Mondorama», eventi e musica; 12 15 «Novità», musica nuova, 13.45 «On the road», come vestono i giovani; 15 Musica e sport, 18 Auto radio

Spettacoli Cultura

Meg Tilly e Jane Fonda nel film di Jewison «Agnese di Dio»

A novembre un festival per Kleist

ROMA — A novembre, dal 6 al 16, il Teatro Olimpico sarà il fulcro di una grande iniziativa dedicata a Heinrich von Kleist. «Rosenfest», questo il titolo della manifestazione, è stata ideata da Carlo Quartucci e organizzato nell'ambito dei progetti della Zattera di Babele. Ci saranno spettacoli, teatro, mostre, concerti, una rassegna interamente dedicata alle più recenti tendenze della musica d'avanguardia, una serie di proiezioni cinematografiche e un convegno internazionale dedicato all'opera e alla filosofia letteraria di Kleist. Fra i vari spettacoli ci saranno anche: «La città di Kleist», una nuova opera musicale di Robert Ashley su progetto di Quartucci; un lavoro video-musicale di Peter Gordon e Kit Fitzgerald, una rappresentazione che metterà in rapporto la ricerca musicale dei due artisti nordamericani e l'opera di Kleist; un'opera, ispirata a «Pentesilea» scritta e musicata da Henning Christiansen; un lavoro teatrale di Rudi Fuchs dal titolo «La finestra»; inoltre una rappresentazione di «Pentesilea» di Kleist nella «versione poetica» di Enrico Filippini, per la regia di Carlo Quartucci e l'interpretazione, fra gli altri, di Carla Tatò, Luigi Mezzanotte e Rino Sudano.

Per la musica, poi, ci sarà una serie di concerti di «Acustica internazionale» con la presentazione, fra le altre, anche di musiche di John Cage. Per il cinema, inoltre, Guido Aristarco ha preparato una rassegna di film dedicati o ispirati a Kleist: si va dall'«Anfitrione» girato nel 1935 da Reinhold Schünzel a «Michael Kohlhass, il ribelle» diretto da Schlondorff nel 1969, dalla «Marchesa von O...» di Rohmer, del 1976 a «Caterina di Heilbronn» girato nel 1979 dal medesimo regista. Infine il convegno, curato da Paolo Chiarini, riunirà studiosi provenienti da molte università europee: fra questi, quelli che hanno già aderito all'iniziativa sono Alexander Lang, Joachim Tenschert, Bernard Dort, Christa Wolf, Maurizio Calvesi, Feruccio Marotti, Hans-Dieter Zimmermann e Eugenio Bernardi.

La scomparsa dell'attore Carlo Taranto

NAPOLI — Un altro lutto nel mondo dello spettacolo. L'attore napoletano Carlo Taranto, fratello minore del più celebre Nino, scomparso qualche settimana fa, è morto ieri alle 14.30 nel reparto di terapia intensiva del Policlinico, dove era stato ricoverato l'altra sera in seguito ad una forte emorragia interna. Carlo Taranto aveva 65 anni ed in questi giorni era impegnato nelle repliche dello spettacolo «Madame Quattosolde» al Teatro Sannazzaro di Napoli. I funerali dell'attore si svolgeranno domani mattina.

Il film «Agnese di Dio» di Norman Jewison, fosco dramma ambientato dentro un convento

Indagine su suor Agnese

AGNESE DI DIO — Regia: Norman Jewison. Sceneggiatura: John Pielmeier (tratta dal suo omonimo dramma). Fotografia: Sven Nykvist. Musica: Georges Delerue. Interpreti: Jane Fonda, Anne Bancroft, Meg Tilly, Gratien Gelinas. Usa. 1985.

L'approccio iniziale di *Agnese di Dio* è quanto di meno mistico possa esserci in una storia ambientata in un convento di suore del francofono, cattolico Quebec. Giusto in una zona defilata, nei pressi di Montreal, accade che una giovane conversa, appunto Agnese, dia furtivamente alla luce e poi uccida un infante concepito non si sa come e in quali circostanze. Subito dopo, però, quasi a temperare la crudezza di tanto dramma entrano in campo la psichiatra di laici principi Martha Livingstone e la vissuta madre superiora del convento Myriam Ruth, che, pur in una situazione a dir poco tragica, non sa risparmiarsi la prevedibile battuta: «Il dottor Livingstone, suppongo...». Poi, però, il film dirotta risolutamente verso più tetre atmosfere evocative, ove personaggi, convinzioni e professioni di fede si scontrano in termini radicali, fino a toccare punte polemiche estreme. Succede, ad esempio, allorché la psichiatra Livingstone, a confronto diretto con la madre superiora del convento, non sa persuaderla della necessità di indagare a fondo sulla contorta personalità e, ancor più, sui torbidi, enigmatici trascorsi della giovane Agnese. Di fronte, infatti, alla determinazione tutta razionale della dottoressa, madre Myriam Ruth tenta di sottrarsi a qualsiasi intrusione diretta nella vita del convento. Al che, quasi sdegnata, la psichiatra esclama sprezzante: «Io non faccio parte dell'Inquisizione...». Ma si sente subito rimbeccare da parte della stessa religiosa: «... e io non sono sbucata dal Medio Evo».

Si avverte, peraltro, che tra le due donne si instaura presto un rapporto intenso, anche se sostanziato di inconciliabili principi, di trepide emozioni e commozioni. Così il groviglio originario in cui si è potuto verificare il parto cruentissimo di Agnese si intrica ancora di più. Fino al punto da risultare una questione pressoché insolubile. Anche quando, ad esempio, dopo prolungate, angosciose immersioni nel subconscio turbato della giovane conversa, affiora poco a poco e per brani sparsi una verità convenzionale e spiegabilissima. Anche quando emerge altresì quel grumo insolubile di offese, di sofferenze patite in dolorosa, disperata solitudine. Tutto ciò contribuisce dunque a sublimare la figura, l'esistenza dell'indifesa, oltraggiata Agnese in una aura di trascendenza, di eccezionalità che, se è pur sempre azzardato definire santa, risulta comunque nobilissima, degna di rispettosa considerazione.

L'impianto avvertibilmente teatrale di *Agnese di Dio* non pregiudica troppo a fondo la trascrizione cinematografica operata, del resto, da Norman Jewison col prezioso supporto della sceneggiatura di John Pielmeier, l'autore appunto del dramma *Agnes of God* rappresentato con vistoso successo a Broadway. Diremmo, anzi, che Norman Jewison ha mirato soprattutto a prospettare problematicamenteun intrico narrativo pur arduo senza mai forzare né i toni narrativi, né il clima psicologico. Un risultato considerevole, questo, cui si è potuto giungere grazie all'apporto prezioso della chiaroscurale fotografia del «bergmaniano» Sven Nykvist ed, ancor più, al contributo sapientissimo di Jane Fonda, Anne Bancroft, Meg Tilly nei corrispondenti panni della dottoressa Livingstone, di madre Ruth, della giovane Agnese, che, per l'occasione, forniscono una prova superlativa di raffinato mestiere.

Film dagli umori e dai riverberi civilissimi, *Agnese di Dio* si inoltra sul terreno accidentato della santità e della fede, della grazia e della innocenza per toccare poi questioni contingenti, di spuria sostanza quali cruenti fatti, indagini impietose. Eppure tutto si tiene qui costantemente su un piano stilistico-espressivo decisamente alto, mai schematico, né tanto meno fazioso. C'è contrasto, conflitto dichiarato tra la laica lucidità della dottoressa Livingstone e la sofferta, stoica religiosità di madre Ruth; c'è urlante contraddizione tra suggestioni apparenti e verità nuda e cruda dei fatti: tutto in questo film suggerisce dualità netta, se non proprio aperto dissidio, eppure lo slancio introspettivo, la maestria dialettica del racconto confluiscono presto in un approdo univoco, incontestabilmente importante.

Sauro Borelli

● Al cinema Astra di Milano e ai cinema Eden e Golden di Roma

Il film Esce «La venexiana» di Mario Bolognini ispirato alla commedia cinquecentesca

Che notte quella notte a Venezia

Monica Guerritore e Jason Connery in «La venexiana»

LA VENEXIANA — Regia: Mauro Bolognini. Sceneggiatura: Massimo Franciosa e Mauro Bolognini. Interpreti: Laura Antonelli, Monica Guerritore, Jason Connery, Claudio Amendola, Clelia Rondinella, Cristina Noci. Fotografia: Beppe Lanci. Musiche: Ennio Morricone. Italia. 1986.

Per una singolare coincidenza, *La venexiana* di Mauro Bolognini arriva sugli schermi cinematografici proprio mentre Valeria Moriconi riprende al Lirico di Milano l'ormai celebre allestimento di Maurizio Scaparro. A suo modo, è la conferma che questa curiosa commedia, scritta da ignoto e datata attorno al 1536, continua ad affascinare il mondo dello spettacolo: vuoi per la modernità del linguaggio, plastico e carnale insieme, e alquanto scandaloso per la società dell'epoca; vuoi per il sottotesto di implicazioni culturali e politiche (c'è chi vede nella *Venexiana* una risposta alla *Mandragola* di Machiavelli e tracce della lezione del *Principe*) che l'opera suggerisce. S'intende, in ogni caso, che in questa «non Fabula, non Comedia, ma vera Historia» (la frase è ripresa anche nei titoli di coda del film), non si parla solo di Piacere; dietro di esso si affaccia l'ombroso volto della Malinconia.

Rielaborando e riscrivendo per il cinema *La venexiana*, Mauro Bolognini ha scelto la cifra stilistica che gli è più congeniale: una levigata ricostruzione degli ambienti rinascimentali (ora la Venezia buia, fonda dei sottoporteghi, ora la Venezia calda e opulenta dei palazzi aristocratici) messa a confronto con la forte carica erotica dei dialoghi e delle situazioni. Operazione formalmente corretta e condotta con la consueta sobrietà dal regista di *La viaccia*: eppure c'è qualcosa, anzi parecchio, della gioiosa passione che infuoca i sensi dei personaggi che va disperso. Ridimensionato il peso della parola scritta in favore di un *décor* ispirato ai cromatismi di un Carpaccio o di un Tiziano, Bolognini si trova a condurre un malizioso gioco amoroso con un trio d'attori che esita (almeno nel caso di Laura Antonelli e del giovane Jason Connery, perché la Guerritore è più a suo agio) a buttarsi nella mischia con la giusta convinzione. Insomma, capita che la sensualità prepotente della commedia diventi un esercizio calligrafico garbato ma pallido, quasi che Bolognini si preoccupasse di non sconfinare in quell'erotismo cinematografico corrivo e furbastro oggi di moda.

Della trama, forse, è quasi inutile parlare. Giulio, un giovane forestiero francese in viaggio a Venezia, viene concupito e amato in una sola notte da due donne: Angela, vedova consolabile e ancora ardente; Valeria, fresca sposa già insoddisfatta. Due domestiche e un facchino tuttofare fungono da mezzani. Nel corso di un pugno d'ore Giulio,«quel muso d'oro sceso dal paradiso», si gode l'una dopo l'altra le due spasimanti, senza chiedersi perché, solo soggiacendo ad un sano appetito sessuale orchestrato con spregiudicatezza dalle contendenti. Angela, la vedova in arretrato, gli comunica, accettandolo nel talamo, che vuole essere «tanto puttana a letto quanto signora in società» (lui la ricambia con un poco credibile «Sono prigioniero delle tue tettine dolci»). Valeria, invece, dopo aver fatto l'offesa e aver scacciato il bel giovane, si traveste da uomo e lo rincorre per calli e campielli, convincendolo infine ad un nuovo exploit sessuale.

Alla mattina l'avventura sarà già archiviata. Accompagnato in barca dal fedele Bernardo (è l'azzeccato Claudio Amendola), Giulio lascia Venezia e quelle due donne al loro destino: Angela si chiuderà di nuovo nella sua agra vedovanza, Valeria abbraccerà il marito mercante...

Non che *La venexiana* sia un brutto film, è semplicemente un film spento. La morbida fotografia di Beppe Lanci, la suadente musica di Ennio Morricone, i variopinti costumi di Aldo Buti: tutto è al posto giusto, senza taccagnerie produttive, nella confezione impacchettata da Mauro Bolognini. Eppure le emozioni latitano, l'incrociarsi dei corpi e dei destini si risolve in una prova di stile che disperde la vocazione trasgressiva della commedia.

Gli interpreti principali, del resto, non appaiono del tutto ben assortiti. Il figlio di Sean Connery, Jason, è sempre troppo stupefatto di ciò che gli sta accadendo attorno; la Antonelli è fisicamente in parte, ma un po' più di voce e di calore nelle scene di sesso non guasterebbero; la migliore in campo è indubbiamente Monica Guerritore, probabilmente aiutata da una lunga frequentazione dei palcoscenici (i suoi palpiti d'amore, i suoi scatti d'umore, i suoi struggimenti hanno almeno il sapore di una teatrale verità). Produce inopinatamente Ciro Ippolito, passato da *Lacrime napulitane* e *Uccelli d'Italia* al più onorevole cinema d'autore, purché un po' spogliato.

Michele Anselmi

● All'Empire di Roma

Il film Il divo francese in «Police», giallo (modesto) diretto da Maurice Pialat

Gli amori del commissario Depardieu

POLICE — Regia: Maurice Pialat. Sceneggiatura: Catherine Breillat, Sylvie Danton, Jacques Fieschi, Maurice Pialat. Fotografia: Luciano Tovoli. Musica: Henryk Gorecki. Interpreti: Gérard Depardieu, Sophie Marceau, Richard Anconina, Pascale Rocard, Sandrine Bonnaire, Franck Karoui, Meaachou Bentahar. Francia. 1985.

I critici francesi l'hanno votato miglior film del 1985. Ma non c'è da fidarsi. il caso di André Téchiné, consacrato genio per un film mediocre come *Rendez Vous*, brucia ancora sulla nostra pelle di spettatori. Ma è anche vero che *Police* (come *Rendez Vous*, come i film di altri registi come Doillon, Zulawski, Beineix, Corneau) risponde perfettamente all'immagine insieme popolare e sofisticata che il cinema francese tenta di darsi da qualche anno a questa parte. Film in cui le convenzioni di genere e i volti dei divi si sposano con svolazzi di stile, citazioni colte e pretese autoriali. Insomma, i fantasmi della Nouvelle Vague che colpiscono ancora, proprio mentre i *veri* autori della Nouvelle Vague (da Godard alla Varda, da Resnais e Rohmer) si muovono su vie completamente diverse.

Police è, scusate l'ovvietà, un poliziesco. Pialat parte da una trama gialla abbastanza convenzionale (un commissario dai modi bruschi, una specie di Callaghan parigino, che indaga su un giro di eroina), ma si sente ovviamente in dovere di sfruttarla come pretesto per parlare d'altro. Questo «altro» dovrebbe essere il retroterra psicologico di questo «flic» che malmena i delinquenti ma non ha mai sparato a nessuno in vita sua, che ci prova con ogni gonnella ma vive solo come un eremita nella memoria della moglie morta e nell'amore per due figlie di cui sentiamo parlare, ma che non vediamo mai. In questa ricognizione sentimentale si inserisce l'indagine su un clan di tunisini che controlla il traffico di droga da Marsiglia a Parigi: uno di loro, chiamato Simon, convive con una francesina di nome Noria. Un giorno Mangin, il nostro sbirro, li arresta entrambi, ma Noria è incensurata e viene subito liberata. Eppure Mangin non riesce a dimenticarla. La ragazza è insieme disponibile e ritrosa, la classica puttanella dal cuore d'oro che in Mangin fa scattare qualcosa. Nasce una folle passione mentre le indagini ristagnano, e quando Mangin scopre che Noria è coinvolta fino al collo l'amore rischierà di prevalere sulla giustizia...

Gérard Depardieu e Sophie Marceau in «Police»

Lo sbirro che impazzisce per la furfantella non è roba nuovissima, ma non è questo il problema. La palla al piede di *Police* è una sceneggiatura insieme frenetica e prolissa, che vorrebbe dare al film un ritmo forsennato, ma finisce per impastoiarlo in dialoghi affannosi e interminabili, pieni di battute pseudo-filosofiche che qualunque attore si vergognerebbe di pronunciare. E quanto succede, forse, a Depardieu, che pure è encomiabile nel reggere tutto il film sulle proprie spalle di macho rude e vulnerabile, una sorta di versione «legalitaria» del personaggio che Pialat gli aveva cucito addosso nel più riuscito *Loulou* (1979). In quanto a Sophie Marceau, da quando sono finiti i tempi delle mele è diventata l'attrice più improbabile del mondo: Sandrine Bonnaire (la protagonista di *Senza tetto né legge* che proprio Pialat aveva lanciato in *A nos amours*) se la mangia in un boccone nel ruolo secondario di una prostituta sbarazzina, e a parti invertite il film avrebbe forse retto di più. Ma i guai stanno a monte, in un copione verboso, da radiodramma, e in una regia convulsa, cervellotica. *Police* è inesistente come film d'autore ed è convenzionale come prodotto di genere. Fosse un film hollywoodiano, diremmo che è girato con la mano sinistra. Non vediamo perché, trattandosi di un regista francese, dovremmo concedergli delle attenuanti.

Alberto Crespi

● Al cinema Capranica di Roma

RAIUNO

Serata d'Onore

Torna **PIPPO BAUDO** con **Heather Parisi** e **André de la Roche.** Musica, sport, danza, moda, magia, cinema, teatro: sette spettacoli con tanti, tantissimi ospiti per un incontro sempre più nuovo e di classe dal Teatro Verdi di Montecatini.

STASERA GRANDE PRIMA CON LA PRINCIPESSA STEPHANIE DI MONACO

IL SABATO IN TV ALLE 20.30

BAUTTOM-GRUPPO CDG

Consorzio per la depurazione delle acque reflue fra i Comuni di Lugo - Cotignola Solarolo Bagnara di Romagna

Sede presso il Comune di Lugo (RA) - Piazza Martiri n. 2

Appalto per la realizzazione di utilizzo del biogas da digestione anaerobica mediante cogenerazione con produzione di energia elettrica e termica

IL PRESIDENTE

visto la delibera dell'Assemblea Consortile n. 61 del 6 settembre 1985

rende noto

che il Consorzio per la depurazione delle acque reflue fra i comuni di Lugo, Cotignola, Solarolo, Bagnara di Romagna indrà un appalto concorso per la realizzazione di utilizzo del biogas da digestione anaerobica mediante cogenerazione con produzione di energia elettrica e termica. Le ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla gara presentando domanda in bollo entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna. La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione Consortile.

IL PRESIDENTE Giorgio Lama

CITTÀ DI TODI

RASSEGNA ANTIQUARIA D'ITALIA

27 Marzo - 20 Aprile 1986

Azienda di Promozione Turistica del Tudertino

BERSANO

Antico Podere Conti della Cremosina S.p.A.

La «BERSANO» di Nizza Monferrato garantisce tutti i propri vini

Le gravi notizie riguardanti i vini (definiti «Barbera del Piemonte») avvelenati da dosi mortali di alcol metilico hanno creato confusione e perplessità nei consumatori, molti dei quali non sono informati sulla complessità della produzione piemontese e potrebbero essere tentati a fare delle generalizzazioni.

La **«Bersano Antico Podere Conti della Cremosina»** di Nizza Monferrato rende noto alla sua affezionata clientela che tutti i suoi vini sono idonei a tutti gli effetti di legge e si rende garante della loro qualità. Oltre a garantire la produzione con i propri vigneti, la **«Bersano»** ha sempre effettuato le analisi di controllo su ciascuna partita di vino messa in spedizione e desidera ora informare che mette i risultati di tali analisi a disposizione di tutti i clienti che lo richiederanno.

Il presente comunicato è dovuto unicamente all'esigenza di rassicurare i consumatori: i fatti sono gravissimi, ma si può ancora bere tranquillamente vini piemontesi, affidandosi a chi ha sempre lavorato seriamente e onestamente.

avvisi economici

APPARTAMENTI vicinissimi mare da 100 000 settimanali compreso consumi, garage Bellaria, tel (0541) 46 513 (649)

CESENATICO casa privata affitta appartamenti estivi con giardino parcheggio - Giugno-luglio anche quindicinalmente - Tel (0547) 87 173 (644)

CESENATICO privato affitta appartamenti estivi anche quindicinali, giardino, posto macchina Da 350 000 compreso servizi spiaggia Tel (0547) 86 451 - 86 670 (650)

CESENATICO privato affitta appartamenti in villetta, 300 metri dal mare, anche quindicinalmente Agosto dal 16 in poi Prezzi modici Tel (0547) 87 179 (651)

OCCASIONISSIMA a Lido Adriano vendiamo villette al mare - Soggiorno, cucina, 2 camere, disimpegno bagno, balconi, caminetto, giardino, box L 14 000 000 + mutuo Agenzia Ritmo viale Petrarca 299 - Lido Adriano (Ravenna), tel (0544) 494 530 (648)

RICCIONE affittasi appartamenti estivi da giugno a settembre Tranquilli, vicino mare Tel (0541) 604 848 (645)

VISERBA affittasi appartamenti estivi giugno, luglio, agosto, settembre, 4-6 posti letto Tel 738 114 735 504 (646)

ALIMENTAZIONE E CONSUMI

La tragedia del vino all'alcol metilico

Come il consumatore può difendersi dalle sofisticazioni

Con questo articolo Alberto Zaccone, direttore della rivista mensile «Vini e Liquori», inizia la sua collaborazione per questa pagina.

L'alcol metilico, o metanolo o carbinolo, è un liquido incolore, di odore pungente, infiammabile e molto tossico. Una volta si otteneva per distillazione a secco del legno (perciò è detto anche «spirito di legno»); oggi lo si ricava industrialmente, per sintesi, e lo si impiega nella produzione della formaldeide, o come solvente. Non viene utilizzato in campo alimentare.

Cosa c'entra il metanolo col vino? Poco o nulla, in teoria. È vero che una piccola dose di alcol metilico si forma spontaneamente durante la fermentazione del mosto, ma è una quantità innocua all'uomo. La legge, dato che si tratta di una sostanza velenosa, ne stabilisce per prudenza i limiti: 0,25 ml per ogni 100 ml di alcol complessivo nei vini rossi, e 0,20 ml nei vini bianchi.

Eppure quindici persone sono morte fino ad ora per avvelenamento da metanolo, dopo aver bevuto vino da poco prezzo, e la lista minaccia di allungarsi. Come è potuto succedere? E come possono difendersi i consumatori?

La risposta alla prima domanda è tanto semplice quanto tragica: dei criminali ignoranti hanno addizionato di metanolo di sintesi i loro vinelli da dozzina, per alzare la gradazione alcolica. Se il vino base — vino si fa per dire — aveva 10° d'alcol etilico, lo hanno portato a 11 aggiungendo alcol metilico.

Criminali sono di certo, perché hanno sofisticato il vino; ignoranti probabilmente, perché è difficile credere che conoscessero l'effettiva tossicità del metanolo: quando la gente muore, e c'è il tuo nome sulla bottiglia, non puoi sperare di farla franca. I delinquenti peggiori sono comunque quelli che hanno fornito il metanolo: loro sapevano cosa stavano facendo.

Rimane da spiegare per quale motivo sia stato impiegato proprio l'alcol metilico di sintesi. Il fatto è che nell'agosto del 1984 l'imposta di fabbricazione sul metanolo è stata abolita, e il prezzo è calato da 5.000 a 650 lire al litro, o anche meno; di conseguenza, dal punto di vista di persone senza scrupoli, questa sostanza è diventata più conveniente dello zucchero.

I ministri dell'Agricoltura e della Sanità, per far fronte all'emergenza, si sono finalmente impegnati a intensificare i controlli; ma in Italia i produttori e gli imbottigliatori di vino sono più di un milione: è impossibile controllarli tutti. Per fortuna la stragrande maggioranza del vino italiano è genuino e affidabile; il problema è distinguerlo dagli ignobili intrugli che ne rovinano l'immagine.

Ecco allora alcune istruzioni fondamentali per l'autodifesa dei consumatori: un vino che contenga alcol metilico in quantità rilevante si riconosce dall'odore pungente, e dal gusto bruciante. Dopo 12-24 ore dall'ingestione, o anche nel giro di qualche giorno, per accumulo, provoca cefalea, disturbi agli occhi (cecità, al limite), sofferenza respiratoria, renale e cerebrale, e infine coma. Un antidoto è l'alcol etilico (contenuto in forte dose in qualsiasi distillato), a patto che la dose di metanolo sia limitata; se si agisce entro due ore dall'assunzione, è efficace una lavanda gastrica.

I vini più «in odore di metilico» sono i bianchi, i rosati e i rossi comuni «da tavola» delle vendemmie 1984 e 1985, vale a dire quelli prodotti dopo la detassazione del metanolo; questo però non esclude la possibilità di «inquinamento» delle annate precedenti.

Se avete dubbi su un vino, portatelo a un laboratorio (l'analisi costa sulle 30 mila lire ed è conveniente se ne avete un grande quantitativo); oppure gettatelo via. È sempre meglio non rischiare.

Evitate vini sfusi; preferite quelli confezionati, con nome e cognome dell'imbottigliatore, e non con sigle poco chiare. In linea di massima, i vini imbottigliati nella zona d'origine offrono maggiori garanzie.

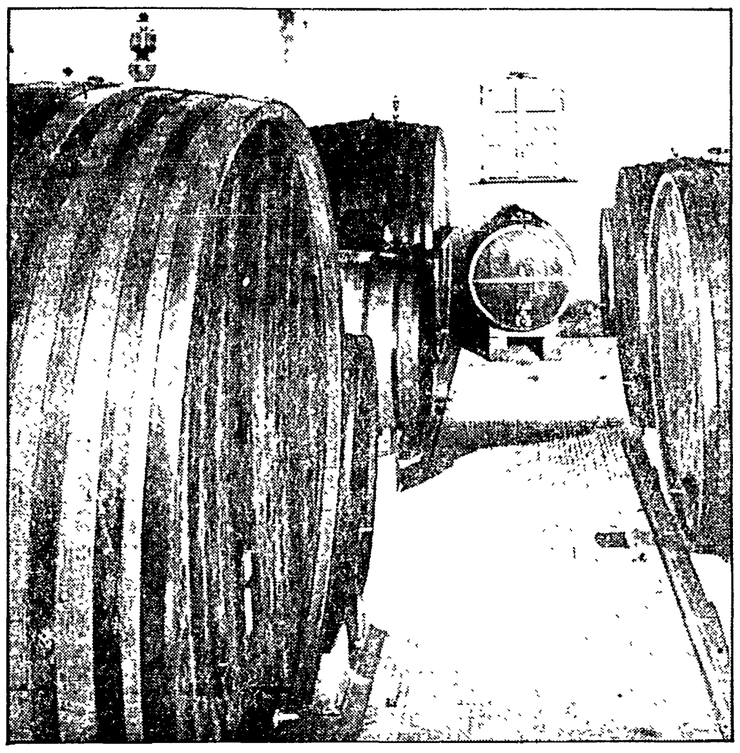
Scegliete i vini delle Case più note, che hanno una tradizione di serietà da difendere, e delle grandi Cantine Cooperative, che oltre a vinificare le uve dei soci conferitori, dispongono di attrezzature e di tecnici per i necessari controlli.

State bene attenti al prezzo; in commercio nessuno regala niente: un vino che costa poco vale anche poco, e al di sotto di un certo limite diventa sospetto.

Prendiamo un «vino da tavola» di 10,5°, e facciamo un po' di conti: 180 lire la bottiglia bordolese da 0,75 litri (200-210 lire la bottiglia da litro); 50-60 lire il tappo di sughero; 12 lire la capsula; 20 lire l'etichetta; 250-350 lire le spese generali; 100-150 lire il trasporto (su una media di 150-200 km); 50 lire il cartone; 550 lire il vino pronto per l'imbottigliamento (questo è indispensabile, si spera); 5% la commissione degli agenti di commercio. Non ci sono differenze sostanziali tra la bottiglia da 0,75 e quella da litro, perché i diversi costi di confezionamento compensano la differenza di contenuto. Si arriva così ad un minimo di 1.200-1.300 lire, cui si deve aggiungere il guadagno del rivenditore; **diciamo che una bottiglia, al pubblico, non deve costare meno di 1.500-1.600 lire. Per un bottiglione da 1,5 litri, il livello sale attorno alle 2.200-2.300 lire in negozio.**

Naturalmente a questi prezzi potrete pretendere solo del vino genuino; perché sia anche buono, dovrete spendere di più: la qualità si paga, sempre.

Alberto Zaccone



LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

Note e commenti

La nuova legge sulla scala mobile il problema dei decimali

Nei primi mesi di questo anno la questione, tanto travagliata, della scala mobile dei salari ha trovato finalmente un punto di approdo con l'emanazione di due provvedimenti normativi: il Dpr 13 febbraio 1986 n. 13 che ha introdotto un nuovo sistema di indicizzazione per i lavoratori pubblici e la legge 26 febbraio 1986 n. 38 che lo ha esteso ai dipendenti dei datori di lavoro privati. Non è un approdo definitivo perché la nuova regolamentazione legislativa è destinata a durare per soli quattro anni, ma si tratta, comunque, di una benefica tregua in un conflitto che ha lacerato in modo gravissimo non soltanto il sistema di relazioni industriali ma gli stessi rapporti tra le confederazioni sindacali e tra i partiti della sinistra.

Nell'attivo di questa legge può, dunque, essere anzitutto segnata la fine dell'usurante gioco confindustriale delle disdette agli accordi in materia di indennità di contingenza: la scala mobile, come si sa, è stata disdettata per ben due volte nel giro di soli tre anni (nel 1982 e nel 1985) e ciò è stato possibile, appunto, perché, allora, essa formava oggetto di accordi sindacali, e non di una legge che, ovviamente, solo il Parlamento può modificare. Il secondo punto positivo è che la nuova legge ha fatto «tabula rasa» di tutte le incrostazioni che la lunga e complicata storia delle indicizzazioni salariali aveva lasciato dietro di sé.

Il nuovo meccanismo di scala mobile, infatti, è veramente «nuovo» nel senso che è del tutto diverso, tecnicamente, da quello precedente, anche se — occorre riconoscerlo — meno vantaggioso: meno benefici, in una parola, ma maggior stabilità e sicurezza. Non è qui possibile entrare nei dettagli del funzionamento del meccanismo (lo faremo, però, ben volentieri se i lettori lo chiederanno), ma è solo necessario darne un'idea generale ai fini di una specifica questione: quella della soluzione del problema, tanto discusso, dei «decimali», ovvero dell'interpretazione che la Confindustria ha artificiosamente dato dell'accordo del 22 gennaio 1983 e che ha fatto sì che due punti (pari a lire 13.600 mensili) non siano stati pagati ai dipendenti delle imprese ad essa associate e non lo siano tuttora. In ogni busta paga mensile, infatti, quei lavoratori non ricevono, come dovrebbero, lire 684.189 a titolo di indennità di contingenza, ma lire 13.600 in meno: le differenze arretrate ammontano, ormai, a un discreto importo che, evidentemente, continuerebbe a crescere, per così dire, all'infinito.

Dicevamo, dunque, che il nuovo meccanismo di scala mobile funziona in questo modo: si considera la somma della paga base e della contingenza maturata fino ad ora (ammettiamo che sia di lire un milione), e tra sei mesi si calcolerà la percentuale di incremento dei prezzi nel frattempo intervenuta. Immaginiamo che sia del 4%: si darà, allora, al lavoratore, a titolo di nuova contingenza maturata, una somma pari al 4% di una fascia salariale pari a lire 580.000 (e cioè lire 23.200), più una somma pari all'1% delle lire 420.000 che residuano per arrivare alla «retribuzione imponibile» di lire un milione (e cioè lire 4.200), per un totale di lire 27.400. Questo perché la prima fascia di lire 580.000 è indicizzata al 100%, e la seconda residua al 25%. Come si comprende, se l'inflazione fosse stata invece che del 4% del 6% avremmo incrementato le lire 580.000 del 6% e le residue lire 420.000 dell'1,5%. È anche chiaro che la «retribuzione imponibile» varia, adesso, secondo le diverse qualifiche dei settori, perché costituita dalla somma della paga base che è diversa per qualifica e contratti di categoria e dall'unità di contingenza fino ad oggi maturata, che invece è uguale per tutti i lavoratori, almeno all'interno di grandi comparti economici (industria, commercio, agricoltura, ecc.), sicché per un lavoratore la «retribuzione imponibile» sarà, ad esempio, di lire un milione, per un altro lire un milione e 200 mila, ecc.

Ma qual'è l'indennità di contingenza, fino ad oggi maturata, che nel settore industriale dovremo sommare, in vista del funzionamento del nuovo meccanismo di scala mobile, alle paghe base? Ammonta a lire 684.189 (importo comprensivo dei due punti maturati con i decimali) o a lire 670.589 (importo senza i due punti)? La legge risponde chiaramente che l'importo è quello di 684.189 e cioè quello comprensivo dei due punti «scippati», che così vengono restituiti.

Tutto chiaro, quindi? Purtroppo no, perché la fertile fantasia interpretativa confindustriale ha già avanzato un'altra obiezione: la legge — si dice — impone, bensì, di calcolare i futuri scatti della nuova scala mobile su una retribuzione imponibile costituita dalla somma della paga base e di lire 684.189, ma ciò non significa che questo importo sia quello della vecchia contingenza che va effettivamente pagato mese per mese I due punti dei decimali, in altre parole, verrebbero restituiti *solo* ai fini del calcolo della contingenza futura, come «posta figurativa», e non anche come valore reale, dal che anche in futuro tutti i mesi il lavoratore continuerà a perdere lire 13.600 mensili. Per comprendere quanto sia capziosa una tale obiezione basta riflettere su una circostanza che secondo l'esatto tenore della legge la retribuzione imponibile è costituita dalla «somma del minimo tabellare previsto dai contratti collettivi di categoria per ciascun livello di inquadramento e dell'indennità di contingenza *spettante* nel mese precedente a quello dell'adeguamento», e che tale contingenza *spettante*, cioè, «che è dovuta» al lavoratore è — così dice la legge — «pari per il settore industriale a lire 684.189 e per gli altri settori contrattuali ai corrispondenti valori in atto». Dunque per i settori diversi da quello *industriale* la legge prende in considerazione valori che sono senz'altro reali. Perché non dovrebbe farlo per il settore industriale quando indica con precisione l'ammontare della contingenza spettante al lavoratore? Riteniamo che su questa questione la trattativa sarà ancora lunga dal momento che la Confindustria cerca di «barattare» la restituzione effettiva dei due punti in busta paga con altri vantaggi. Crediamo però che queste pretese debbano, finalmente, essere rigettate.

PIERGIOVANNI ALLEVA

Le risposte

Il nuovo Ente Fs e il ricorso al pretore

Gentile direttore,

nel 1981 ho sostenuto un concorso interno nell'azienda delle Fs presso cui lavoro come capotreno. La graduatoria finale di tale concorso a controllore viaggiante era viziata da grossolana illegittimità in riferimento ai titoli considerati validi per la maggiorazione di punteggio. Ho presentato ricorso al Tar delle Marche e questo Tribunale il giorno 1-8-1985 ha accolto il mio ricorso.

Il direttore compartimentale di Ancona non ha dato esecuzione alla sentenza, neanche dopo un'ingiunzione stragiudiziale; giustificando tale inadempienza col fatto che l'azienda Fs aveva presentato appello al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar. Ma in tale appello non vi era richiesta di sospensiva dell'applicazione della sentenza stessa, e pertanto la mancata esecuzione della sentenza non trovava alcuna giustificazione. Il 1-1-1986 l'azienda Fs ha cambiato la sua natura giuridica ed a seguito di tale modifica il Consiglio di Stato con la sentenza n. 645 del 15-12-1985 si è dichiarato incompetente (trattando un caso diverso dal mio) a giudicare sulle controversie di lavoro tra Ente delle Fs e i suoi dipendenti, con l'annullamento (senza entrare nel merito) anche delle eventuali sentenze di 1° grado.

Ci sono gli estremi per una denuncia dell'autorità delle Fs che agisce come se la sentenza del Tar non fosse stata emessa? E se non esistono, a quale autorità giudiziaria dovrei denunciare il caso con la speranza di ottenere l'ottemperanza della sentenza del Tar?

TINO DI CICCO
(Pescara)

In passato se la decisione del giudice amministrativo passata in giudicato non veniva osservata era necessario iniziare sempre davanti al Tar il cosiddetto giudizio di ottemperanza.

Oggi colla Legge 210 è possibile chiedere al Pretore del Lavoro la condanna dell'Ente Fs ad eseguire quanto disposto dalla sentenza del giudice amministrativo emessa contro l'Azienda a favore di un lavoratore. Presupposto di ciò è che la sentenza del giudice amministrativo sia passata in giudicato.

Nel caso del lettore, per come espone il problema (in una lunga lettera che per ragioni di spazio qui abbiamo riassunto) non sembra che ciò si sia verificato. C'è stata da parte dell'Azienda una impugnazione della sentenza Tar che gli ha dato ragione (essa non era esecutiva) avanti il Consiglio di Stato. Questo nel dichiarare la carenza di giurisdizione avrà sicuramente concesso un termine per riassumere la causa avanti il Magistrato del Lavoro.

Se il termine è scaduto e l'Ente non ha proseguito la causa, e solo in questo caso, potrà ritenersi che la sentenza del Tar sia definitiva ed allora il lettore potrà rivolgersi al pretore perché condanni l'Ente ad osservarla, con ogni conseguenza per lui e per i lavoratori interessati nella vicenda.

(f.f.)

Le notizie

Straordinario e indennità d'anzianità

La Corte di Cassazione (sentenza n. 5542 del 12.11.1985) ha stabilito che il compenso per lavoro straordinario è computabile nella base di calcolo dell'indennità di anzianità qualora presenti i caratteri della continuità della prestazione, da riscontrare nel concreto svolgimento del rapporto. Sostiene inoltre la Suprema Corte che non è invece necessario né il carattere dell'obbligatorietà, ossia della sua previsione ad opera di una specifica clausola contrattuale collettiva od individuale, né quello della sua determinatezza o determinabilità, non essendo incompatibile ai fini predetti, una certa variabilità del compenso stesso; rimane invece fuori dalla base di calcolo dell'indennità di anzianità il compenso per lavoro straordinario transitorio o eventuale o saltuario.

Anticipazione del Tfr per la casa

Il Tribunale di Milano con sentenza dell'8.5.1985 (pubblicata in *Lavoro 80* - 1985 n. 4 p. 1211) ha stabilito alcuni importanti principi relativi alla richiesta del lavoratore di anticipazione del trattamento di fine rapporto per l'acquisto della prima casa (Legge 29.5.82 n. 297). Sostiene il Tribunale che la qualità di prima casa di abitazione è circostanza dimostrabile con ogni mezzo di prova, per cui è sufficiente la dichiarazione resa dal lavoratore al notaio che la casa in questione è prima casa di abitazione ai fini delle agevolazioni fiscali di cui alla Legge 22.4.1982 n. 168.

Per la richiesta dell'anticipazione del trattamento di fine rapporto non si richiede che il lavoratore provi la necessità dell'acquisto, bensì la necessità di avere la somma utile per acquistare la casa. La qualità di prima casa di abitazione non può inoltre essere esclusa ove si tratti di appartamento occupato.

Il diritto alla anticipazione del trattamento di fine rapporto sussiste anche in caso di acquisto di una casa in luogo diverso da quello in cui il lavoratore risiede o lavora, laddove, in considerazione della vicinanza e delle caratteristiche della località prescelta, si debba escludere che detta casa possa essere utilizzata come «casa di week-end». Il diritto alla anticipazione sussiste altresì per intero anche se l'immobile venga acquistato dal dipendente unitamente al coniuge.

(pierluigi panici)

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoneschi, giudice, responsabile e coordinatore; Piergiovanni Alleva, avvocato CdL di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Nyranne Moshi e Iacopo Malagugini, avvocati CdL di Milano; Saverio Nigro, avvocato CdL di Roma; Nino Raffone, avvocato CdL di Torino. Alla rubrica odierna ha collaborato l'avvocato Federico Fredianì, docente universitario.

Cosa offre il mercato

Prezzi buoni per polli e «pelati»

(*p.r.*) - In primavera dovremmo comprare piu pollo e conserve di pomodoro e meno prosciutto e caffè. Questo e il primo suggerimento pratico che viene dalle previsioni sugli andamenti del mercato all'ingrosso, elaborate per i mesi di aprile, maggio e giugno. Nella lunga lista che comprende i prodotti principali del paniere della massaia, e proprio il pollo fresco a registrare i maggiori sbalzi di prezzo: cresciuto il mese scorso del 13% rispetto a febbraio, sta andando incontro a una caduta di prezzo successiva dell'8% e dell'11%. Il motivo di questi sbalzi è presto detto: negli allevamenti, in inverno, i polli muoiono di piu che in primavera, e per la nota legge della domanda e dell'offerta, con la maggiore produzione primaverile i prezzi tenderanno a diminuire.

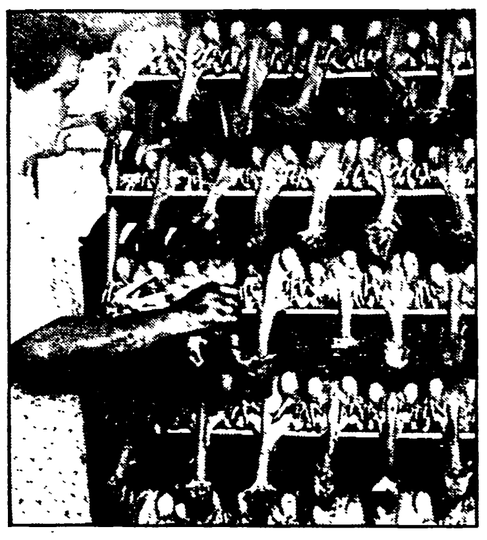
Oltre a prepararsi ad una piccola scorta di polli, a partire da questo mese, sara opportuno approfittare anche delle grosse giacenze di pomodori pelati in scatola. Infatti il raccolto della passata stagione, eccezionale per quantita, ha creato problemi, oltre che ai produttori, anche alle industrie conserviere, che attualmente dispongono di grosse giacenze. Questa situazione si traduce, per i negozi, in una grande frequenza di promozioni e prezzi speciali.

In marzo i prezzi dei pomodori in scatola sono calati, all'ingrosso, del 12,35%, ma non caleranno ulteriormente nei prossimi 3 mesi. Tra tutti i settori, orientati generalmente alla stabilita, quello della carne di maiale rappresenta l'unica eccezione. Lo si nota dall'andamento dei prezzi del prosciutto, inverso rispetto a quello degli altri insaccati e della carne fresca di lombo. La regola generale dice che quando il prezzo del prosciutto aumenta, diminuisce quello del salame e degli altri insaccati.

Il motivo e molto semplice: quando gli stagionatori comprano molto prosciutto fresco perché il mercato «tira», si abbassano i prezzi degli altri tagli che servono per salami e mortadelle; e, ovviamente, vale il viceversa. Le previsioni per il prossimo trimestre indicano un forte aumento per il prosciutto, intorno al 5%, e la diminuzione del 2% per gli altri derivati del maiale. Occorre tenere presente che il calo del fresco e prevedibile anche a causa della classica diminuzione dei consumi nelle stagioni calde.

Diminuzione che peraltro, sul piano nutrizionale non sarebbe giustificata: la diffusione, negli ultimi anni, del cosiddetto «maiale magro» ha dato la possibilità di immettere sul mercato carne poco grassa e quindi adatta ai consumi estivi. Il resto del paniere presenta previsioni molto tranquille: piccoli ritocchi sui prezzi del dado per brodo, per l'aumento di listino delle marche leader (con tutto quello che spendono per la pubblicita — vedi Mike Bongiorno e la sua trasmissione — vogliono recuperare qualcosa...) della birra e dell'acqua minerale, in previsione dell'aumento estivo nei consumi.

Ultima nota, un po' dolente, quella relativa al caffè: pare che il mercato delle materie prime sia «pazziato», come direbbero i grandi consumatori di Napoli: e al «totoprezzi» è possibile dare aumenti solo indicativi, tra il 3 e il 4%.



L'olio d'oliva va alla conquista del difficile mercato giapponese

Dal nostro corrispondente

IMPERIA — *La dieta mediterranea che non fa ingrassare, rallenta la vecchiaia, consente di mangiare senza deformare la «silhouette», sembra divenuta una moda di successo destinata alla conquista non soltanto degli Stati Uniti d'America, ma anche di Australia e Giappone.*

Risponde a ciò che in effetti la gente vuole: non rinunciare alla «tavola» evitando l'appesantimento del corpo cui si abbina, immancabilmente, un invecchiamento dell'immagine.

Spaghetti ed olio di oliva, aggiunti ad altri ingredienti, sono in realtà alla base della dieta che si rifà al nome del mare che bagna le nostre coste e che è partita alla conquista del mondo con la speranza di aumentare le esportazioni di nostri prodotti tipici e nel cui campo siamo, senza ombra di dubbio, maestri.

Nella città della pasta, Imperia, una delegazione giapponese è venuta a vedere come si produce l'olio. Una trentina di operatori commerciali della catena «Daye» di supermercati, con meticolosità tutta giapponese, ha visitato i frantoi delle vallate, gli stabilimenti Sasso dove si produce parte dell'olio di oliva ligure. «L'interesse per il nostro olio di oliva cresce in Giappone» è stato detto a conclusione della visita degli operatori commerciali del Sol Levante.

Pignoli e precisi sono partiti dalle origini, gli uliveti, per arrivare al prodotto pronto per l'esportazione affermando che è preferibile quello in bottiglia che non in lattine, in quanto si consente di vederne il contenuto, ed in piccoli formati.

Il giapponese è un mercato dalle ampie prospettive, ma attualmente dall'esportazione modesta: la Sasso ci manda circa 2.000 quintali all'anno, il 7 per cento del prodotto dell'azienda destinato all'estero. Negli Stati Uniti d'America si vendono 6 mila quintali di olio di oliva annualmente, ne è interessato il mercato dell'Arabia Saudita, e si punta anche all'Australia dove la presenza di emigrati italiani è rilevante. Nei prossimi giorni una delegazione imperiese partirà proprio alla volta di questo Paese per proporre il prodotto e con la speranza di concludere buoni affari.

Nell'estremo ponente ligure le ultime annate si sono chiuse con un bilancio positivo in fatto di produzione olearia in quanto, nonostante il gelo e la perdita dei frutti, ha vinto la qualità. Questo angolo di terra abbina olio e pasta, un'antica tradizione, una capacità di offrire qualche cosa di scelto.

«È la prima volta che ci rechiamo in una industria olearia — hanno dichiarato i componenti la commissione commerciale giapponese —. Da noi il consumo dell'olio di oliva per il momento è al minimo, ma sta crescendo. Negli ultimi anni la dieta italiana, spaghetti compresi, è stata accolta con favore a Tokyo. I consumi sono in aumento». La dieta mediterranea alla conquista del mondo: una possibilità di sviluppo per i suoi prodotti fondamentali rappresentati dall'olio di oliva e dalla pasta.

Ne sono interessati Paesi che sono contenti: Stati Uniti d'America, Australia, Giappone. Al momento l'esportazione in tale direzione è ancora minima rispetto alla potenzialità: ma vi sono tutte le condizioni, come sta a dimostrare la visita dei rappresentanti della catena di supermercati «Daye», per un suo sviluppo. Spaghetti e olio di oliva fanno bene: consentono di mangiare anche a popoli abituati a panini.

Giancarlo Lora

Strumenti per la educazione alimentare

(*u.p.*) - La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori di Milano ha pubblicato il terzo volume della serie di monografie dal titolo «Strumenti per l'educazione alimentare». Il volumetto, 80 pagine, è stato curato dall'Aistom, Associazione italiana stomizzati con la collaborazione di Vittoria Castagna, Doriana Gabetti Burkhart, Elio Muti, Guido Pacchetti, Ettore Tibaldi, Emilio Senesi. È un catalogo ragionato dei materiali «multimediali». Troviamo sia le banche dati (più di venti), che i libri, le riviste, i filmati, le videocassette, le registrazioni, le diapositive e i giochi.

Sono indicati gli indirizzi delle case distributrici del materiale segnalato e gli «host» delle banche dati. Per richiedere il libro, ma anche per segnalare materiali non ancora inseriti: Segreteria Aistom, presso Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori, via G. Venezian 1, 20133 Milano. Il Comune di Milano, Ripartizione educazione, la Provincia di Milano, Assessorato attività economiche e ricerche, hanno collaborato alla realizzazione del quaderno «Il tesoro delle tredici sorelle - Come scoprire tutti i segreti delle vitamine», a cura dell'Istituto delle vitamine di Segrate (MI). Il quaderno è destinato agli allievi delle scuole e si affianca a tre manifesti colorati. Altro strumento, per completare l'azione educativa, è un audiovisivo di 70 diapositive. Tutto il materiale può essere richiesto a: RP Priners, via San Senatore 14, 20122 Milano.

Dopo il sequestro delle bottiglie a Pomezia cresce la tensione nel Lazio

Paura del vino avvelenato

Un appello dei magistrati «Consegnate le bottiglie»

Una donna di 52 anni è andata ieri al S. Giovanni con forti dolori addominali dopo aver bevuto del Grignolino d'Alba, ma i sanitari non hanno riscontrato alcun avvelenamento

Oltre alle duemila bottiglie di rosso proveniente dal nord sequestrate l'altro ieri in un deposito vicino a Pomezia, nel Lazio si nasconde altro vino killer? Il pericolo c'è. E la magistratura ieri ha lanciato un appello alla popolazione. Sono stati i magistrati della nona sezione penale della pretura ad invitare «tutti i cittadini ad astenersi dal consumare vini compresi negli elenchi già diffusi ed in particolare il vino da tavola denominato «Trancia rosso» (926 bottiglie contenenti questo vino sono state sequestrate l'altro ieri a Pomezia - *n.d.r.*) risultato dalle analisi altamente tossico». I magistrati diffidano anche dal consumare il «Flaviano nebiolo» (altro vino sequestrato l'altro giorno nel deposito della Nes di Pomezia) imbottigliato come il «Trancia rosso» dalla ditta Prodi di Cuneo.

Intanto il panico si diffonde a macchia d'olio. Proprio ieri una donna di 52 anni, Giovanna Morzilli, si è presentata al pronto soccorso dell'ospedale S. Giovanni dichiarando di avere dolori addominali ed al fegato. La donna ha detto di aver bevuto una decina di giorni fa del «Grignolino d'Alba», prodotto da una delle case del nord incriminate. I sanitari però non hanno riscontrato alcun avvelenamento da alcool metilico. Tuttavia hanno consigliato a Giovanna Morzilli di ricoverarsi. Ma la donna ha rifiutato ed è tornata a casa.

Panico e sospetti si diffondono sempre più tra la gente. Calano vertiginosamente le vendite non solo di vino rosso ma anche di quello bianco nelle enoteche e nei supermercati. La nona sezione penale della pretura ha invitato chiunque sia in possesso di bottiglie di vino uguale a quello sequestrato a Pomezia e, comunque, prodotto dalle altre case incriminate del nord, di consegnarle immediatamente ai servizi di igiene pubblica delle Usl. I cittadini in possesso di queste bottiglie dovranno comunicare il nome dell'esercizio commerciale dove sono state acquistate e qualsiasi altro elemento possa essere utile alle indagini. La nona sezione penale, al tempo stesso, ha intensificato gli accertamenti per bloccare la vendita di qualsiasi vino sospettato di essere stato adulterato con alcool metilico. Al lavoro sono stati messi vigili urbani e unità sanitarie locali.

Allarmanti sono i risultati delle analisi fatte sul «Trancia rosso» nei laboratori del servizio repressioni frodi del ministero dell'Agricoltura. Questo vino contiene il 28% di alcool metilico. Una percentuale elevatissima se si pensa che solo lo 0,3% di alcool metilico può essere tollerato dai consumatori. Meno grave, ma sempre pericoloso, il tasso riscontrato nel Nebiolo. I magistrati hanno inviato fonogrammi ai servizi di igiene pubblica delle Usl del mandamento di Roma chiedendo la massima collaborazione. La nona sezione penale ha chiesto inoltre a vigili urbani e ispettori ministeriali di svolgere controlli capillari nelle rivendite all'ingrosso e al dettaglio.

Anche la Filziat, il sindacato degli alimentaristi Cgil, è scesa in campo sulla vicenda del vino avvelenato. Una vicenda che «chiama in causa — afferma la Filziat in un comunicato —, nella sua abnorme tragicità, pesanti responsabilità istituzionali e politiche a cominciare da quelle del ministero della Sanità incapace di far funzionare strumenti e strutture di controllo e vigilanza. Un'interrogazione urgentissima è stata presentata dal consigliere regionale Primo Mastrantoni, della lista verde all'assessore alla Sanità, Gigli, e all'assessore all'Agricoltura, Paliotta. Mastrantoni chiede quali iniziative intendono prendere gli amministratori per affrontare «questa gravissima emergenza».

Intanto la Confcoltivatori ha annunciato che nei prossimi giorni a Roma (luogo e data sono ancora da fissare) si svolgerà una manifestazione, nel corso della quale a cittadini e turisti verrà offerto il vino dei Castelli. «Questo a dimostrazione — dice il presidente della Cic provinciale, Massa — che nel Lazio si producono vini buoni, che non hanno nulla a che spartire con quelli incriminati».

Forti preoccupazioni tra i produttori e nelle cantine sociali. «Ci sono container bloccati da giorni — dice il direttore della Corpovi di Velletri — alla dogana. La merce in partenza per l'estero deve essere accompagnata da certificati rilasciati dai laboratori del ministero dell'Agricoltura. La clientela poi è più che mai dubitosa, molti che hanno già fatto le ordinazioni ci fanno restare la merce ferma perché dicono che ci devono ancora pensare su...».

Paola Sacchi

«No, non mi fido nemmeno di quello bianco»

«Prendiamo quell'Orvieto e non se ne parli più... Costa quasi cinquemila lire e così spero che andremo sul sicuro...». La coppia mette la bottiglia di vino nel carrello e un po' scettica se ne va verso la cassa. «Il vino dei Castelli? No, non mi fido neppure di quello. Magari sarà un buon vino ma di questi tempi non se ne parla proprio... È uno schifo», dice lei. «Io prima compravo anche vino che costava 1.200 lire al litro. Sì, era buono e magari continua ad esserlo ma ora non mi fido proprio più», dice perentorio lui. «Ma questo non è quel Pinot che ho acquistato l'altro giorno all'enoteca? — si chiede un'altra signora — Solo che quello l'ho pagato quattromila lire. E questo costa soltanto 1.200». «Che dice mi fido...», chiede la signora al cronista, che francamente non sa proprio che risponderle. Al massimo le potrà indicare una bottiglia di Torre di Giano: vino bianco, vino sicuro, proveniente da una terra che di enologia qualcosa ne sa, vino rinomato all'estero.

Cala vertiginosamente nei supermercati romani (come alla Gs di viale 21 Aprile dove abbiamo raccolto queste dichiarazioni) la vendita di vino rosso. Ma anche quella del bianco è in ribasso. Chi fa affari in questo periodo sono i produttori di birra. «Da noi — dice una commessa di Gs di viale 21 Aprile — c'è stato un calo delle vendite di vino quasi del 40%. La gente è terrorizzata. Ci chiede consiglio ma noi non sappiamo cosa dire... Tranne che invitarla a non acquistare i vini incriminati. Indicazione inutile perché, naturalmente, noi non li vendiamo».

Il colore, il bianco naturalmente, e il prezzo (il più alto possibile), oltre che ovviamente il cartellino che indica la denominazione di origine controllata, sono gli unici criteri che i consumatori adottano per le loro scelte. Ma c'è anche chi non si fa intimorire da quanto sta succedendo in questi giorni. E così c'è chi continua a comprare il vino nelle buste di carta. «Io questo vino — dice un cliente — lo bevo da anni. E non mi ha mai fatto male. Tanto, guardi, per bere vino sincero bisognerebbe abitare in un piccolo paese...». «Se stai in una città come Roma — aggiunge con un pizzico di rassegnazione la moglie — è chiaro che vai incontro a qualche rischio».

Intanto in alcune enoteche della città sono anche comparsi cartelli con sopra il nome dei vini incriminati. E le vendite anche qui sono scese vertiginosamente: il 30-40% in meno. Inutile dire che il Barbera, in molti casi, è addirittura scomparso dalle vetrine.

p. sa.

NELLA FOTO: Giovanna Morzilli al San Giovanni. Temeva di essere rimasta intossicata dal vino Killer.

Comune, chiesta la sospensione della licenza

Giorni contati per il fast food di piazza di Spagna

Il consiglio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale si chiede alla giunta un intervento immediato per McDonald's

L'eventualità che McDonald's il più grande fast food del mondo chiuda, è da ieri più concreta, più tangibile. Il consiglio comunale, infatti, ha votato all'unanimità un ordine del giorno che partendo dalla considerazione che nei locali di piazza di Spagna sono stati eseguiti lavori abusivi e anche dall'impatto ambientale che un tale esercizio ha determinato nel centro storico, chiede che si vrifichi con urgenza se non sussistano le condizioni per sospendere cautelativamente l'attività commerciale. Con il documento si chiede anche di individuare situazioni simili a quella di McDonald's per intervenire ugualmente e si propone di non rilasciare autorizzazioni che possano determinare guasti nel tessuto urbano. Insomma per il fast food di piazza di Spagna giorni contati.

Sulla base di questo documento, ma non solo, perché le condizioni oggettive preesistevano, le sorti di McDonald's sembrano segnate. Per ottenere l'agibilità dai vigili del fuoco, il gestore del locale ha dovuto trasformare una finestra in porta per l'uscita di sicurezza, ma senza chiedere preventivamente l'autorizzazione. La XV ripartizione, dunque, può intervenire per chiedere il ripristino della preesistente struttura. Ma senza questa porta niente agibilità. Il gioco dunque dovrebbe essere fatto.

Il voto espresso ieri sera dal consiglio comunale è il risultato del lavoro della settima commissione consiliare riunitasi nel pomeriggio con i capigruppo e con la prima circoscrizione, direttamente interessata dalla trasformazione selvaggia dell'assetto commerciale nel centro storico. Il problema, infatti, non si ferma ai pubblici esercizi. Come ha ricordato Daniela Valentini, nella dichiarazione di voto per il Pci, la vicenda di McDonald's è solo l'esempio più macroscopico di uno stravolgimento dell'assetto urbano su cui finora nessuno è riuscito ad intervenire per razionalizzarne lo sviluppo. Quindi oggi la questione è quella, come ha detto l'indipendente Enzo Forcella, di «non seguire, ma orientare il mercato», per non lasciare in mano alla speculazione il volano delle trasformazioni.

Ma il problema non potrà essere risolto fino a quando non si otterrà una nuova più generale normativa in materia. Anche in tal senso l'ordine del giorno si è espresso, chiedendo al ministero dell'Industria il consenso per modificare le tabelle merceologiche che così come sono attualmente consentono ai proprietari di licenze per gli esercizi pubblici di trasformare liberamente, senza alcun accordo con l'autorità comunale, il proprio locale.

Da McDonald's — che pare aprirà presto un altro locale in periferia, visto il successo di questi primi quindici giorni decretato da duecentomila clienti — l'obiettivo della amministrazione capitolina dovrebbe spostarsi su tutto il settore del commercio. Il piano, infatti, dovrebbe essere la prossima tappa.

Rosanna Lampugnani

Sarebbero indirizzate a cinque tecnici del Comune

Rapporti Sogein-Comune: comunicazioni giudiziarie?

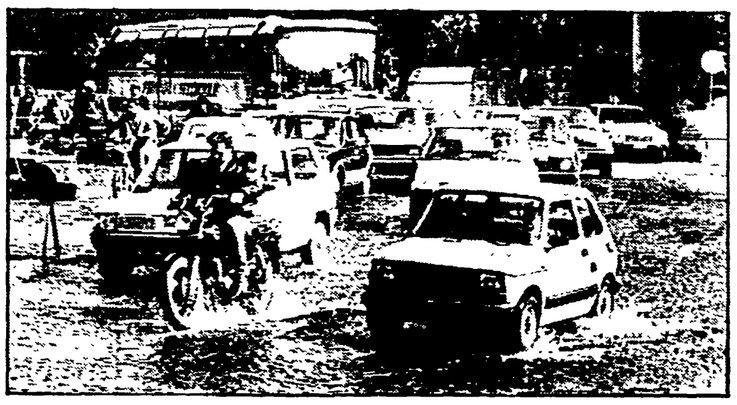
Sogein ancora sotto il tiro della magistratura. Oggi infatti altre cinque comunicazioni giudiziarie dovrebbero arrivare ai tecnici della commissione che nel 1979 fu chiamata a «stimare» gli impianti di smaltimento che il Comune aveva deciso di acquistare dalla Slia e dalla Sorain Cecchini. Il reato che verrebbe contestato è quello di omissioni, verificatesi nella stima degli stabilimenti in quanto non si tenne conto né dell'abusivo esistente, né di quanto previsto dal capitolato di appalto. I cinque tecnici sarebbero Accosano, direttore della Nettezza urbana, De Caro, Abbate, Cordelli e Tanno.

La notizia è circolata ieri sera durante il consiglio comunale che prevedeva, nel calendario dei lavori, anche un capitolo sulla Sogein. Il sindaco, infatti, avrebbe dovuto presentare una dichiarazione che sostanzialmente, stando alle sue recenti dichiarazioni, avrebbe dovuto chiedere la liquidazione della società di smaltimento. Ma il protrarsi del dibattito sulla McDonald's e sul sistema del fast food, ha fatto rinviare la discussione su questo punto alla prossima seduta, prevista per lunedì pomeriggio.

Intanto, mentre pretura e procura continuano a indagare tra i meandri del sistema di smaltimento dei rifiuti, azioni di lotta sono preannunciate dai lavoratori della nettezza urbana e della Sogein che chiedono chiarezza su questa vicenda, certezza per il proprio lavoro, e anche che il delicato settore dell'ambiente non sia abbandonato al controllo dei privati, come da diverse parti si minaccia di voler fare.

Piazza Esedra diventa un lago

Rotto un tubo durante i lavori dell'Italgas Traffico impazzito Il quartiere per ore senza acqua



Due immagini di Piazza Esedra: al lavoro per turare la falla nella tubatura dell'acqua e traffico a rilento nel nuovo «laghetto metropolitano»

Piazza Esedra inondata. Un piccolo fiume, della portata di duemila litri al minuto, ha cominciato a scorrere, ieri pomeriggio, nella centrale via Einaudi. In poco tempo un'insolita alluvione si è presentata agli occhi increduli di automobilisti e passanti. Il traffico ha raggiunto ben presto la totale paralisi, mentre romani e turisti si sono affollati ai bordi della strada a guardare, incuriositi, la fontana delle Naiadi che per poco non ha rischiato di essere sommersa. A trasformare la piazza in uno specchio d'acqua è stata la rottura di una grossa condotta dell'Acea , provocata, involontariamente, da alcuni operai dell'Italgas, al lavoro per sostituire le vecchie tubature. Un grosso martello pneumatico, usato per forare l'asfalto, si è incagliato tra le lamiere dei tubi, aprendo una falla di notevoli dimensioni.

Così una semplice infiltrazione si è trasformata nell'impetuoso torrente. L'acqua ha raggiunto tre centimetri di altezza, ed ha cominciatoa defluire solo quando i vigili del fuoco e i tecnici dell'Acea hanno aperto i tombini delle fognature. Per qualche ora i rubinetti degli uffici, dei negozi e dei grandi alberghi sono rimasti senz'acqua, ricomparsa verso sera, ma con qualche abbassamento di pressione.

L'incidente di ieri è legato al piano di verifica delle condutture che l'Italgas sta realizzando nella zona. La società ha chiesto il permesso per 450 perforazioni del sottosuolo alla ricerca di fughe di gas segnalate nella prima circosrcizione. Ma nonostante le buone intenzioni dell'Italgas, gli incidenti più diversi si verificano a catena. E per questo che ieri sera il sindaco Signorello ha chiesto ai vigili del fuoco, ai ministri dell'Interno e della Protezione civile l'immediata verifica dell'intera rete del metanodotto.

Rinviato a giudizio Antonio Presti, uno dei due accusati

Violentate in parrocchia Entro maggio il processo

Due giovani aggredirono due bambine di otto e dieci anni nella parrocchia del Sacro Cuore Immacolato di Maria in piazza Euclide

Li accusarono di avere aggredito e tentato di violentare due bambine in parrocchia. Ora il sostituto procuratore Gloria Attanasio ha rinviato a giudizio Antonio Presti, 18 anni, il maggiore dei due giovani. Per l'altro, che non ha ancora 18 anni, deciderà il tribunale dei minori. Il processo dovrà stabilire che cosa avvenne esattamente al primo piano della parrocchia del Sacro Cuore Immacolato di Maria, in piazza Euclide, proprio nel cuore dei Parioli.

La prima udienza è prevista per il prossimo mese, ma quasi certamente sul banco degli imputati non ci sarà nessuno. Antonio Presti, che pure era stato identificato fin dall'indomani della denuncia, quando ha capito che «tirava una brutta aria» è sparito dalla circolazione.

L'episodio risale alla fine del novembre scorso. Le due piccole avevano appena finito una lezione di catechismo quando i giovani, che andavano spesso nel cortile della parrocchia per giocare al pallone, le hanno invitate, promettendo delle gomme americane, nell'anticamera di un bagno, proprio di fronte alla stanza dove si tengono i corsi. Le due piccole hanno raccontato che, appena i due giovani sono rimasti soli con loro, le hanno aggredite e legate. Una delle due bambine (hanno 8 e 10 anni), avrebbe subito un vero e proprio tentativo di violenza.

Le piccine, sconvolte, raccontarono la sera stessa ai genitori la loro terribile avventura. La mattina le famiglie hanno denunciato l'episodio al commissariato di Villa Glori. Le indagini furono brevi. I due giovani che abitano nella zona e frequentavano saltuariamente la parrocchia vennero identificati il giorno stesso. Durante un sopralluogo nell'abitazione di Antonio Presti la polizia trovò alcuni degli elementi descritti dalle bambine. Il giovane indossava ancora gli stessi abiti e aveva in tasca un paio di pacchetti di gomme americane della stessa marca di quelle offerte alle bimbe.

«Durante l'indagine — dicono al commissariato — abbiamo trovato riscontri oggettivi delle accuse mosse dalle piccole». Inspiegabilmente i funzionari del commissariato non hanno ritenuto però necessario arrestare i due giovani. L'inchiesta è passata nelle mani del sostituto procuratore Gloria Attanasio che ha deciso nei giorni scorsi di rinviare a giudizio Antonio Presti.

Norme sul confezionamento: annunciata una proroga

Di nuovo la mozzarella sul bancone dei negozi?

Dal nostro corrispondente

LATINA — Si avvia forse a soluzione la vertenza sulla mozzarella preconfezionata. Il sottosegretario all'Industria avrebbe preparato un decreto legge che prevede una proroga di 60 giorni per l'adeguamento delle confezioni. «Il provvedimento — ha dichiarato Di Nicco, direttore della Federlazio Confapi di Latina — se confermato va oltre le nostre richieste». Le aziende pontine hanno deciso così di ritirare di nuovo il latte per la produzione della mozzarella tradizionale che tornerà, forse già da oggi, nei negozi.

«Vedremo come il mercato risponderà — continua Di Nicco —, ma se il prodotto non si venderà saremo costretti a sospendere la produzione. Noi al contrario dei campani non siamo mai stati contrari alla legge. Gli aderenti alla Federlazio hanno acquistato i macchinari, chiedevano solo tempi tecnici per adeguare la produzione».

La notizia della proroga, diffusa in serata dalla Coltivatori diretti sembra dare uno sbocco positivo alla vicenda. Nella giornata di ieri la protesta dei produttori pontini del latte si era trasferita dai caseifici nel centro cittadino con una manifestazione sotto il Palazzo della Prefettura. Una lunga fila di autobotti piene di latte si era riversata nelle strade della città pontina paralizzando nella mattinata il traffico e ostacolando l'accesso dalla statale dei monti Lepini.

La protesta ha raccolto il consenso di centinaia di produttori, i più colpiti da questa vicenda. Gli industriali caseari per alcuni giorni non hanno ritirato una goccia di latte. Non erano infatti riusciti a mettersi in regola con le nuove norme sul preconfezionamento della mozzarella. In un primo tempo avevano continuato la produzione del formaggio stagionale, poi avevano bloccato tutto. Intanto migliaia di ettolitri di latte sono andati perduti, con enormi danni per l'economia pontina già provata negli ultimi due inverni dalle calamità atmosferiche.

Da oggi comunque la mozzarella tradizionale senza la «camicia» dovrebbe tornare in tutti i negozi. Si spera che gli avvenimenti non incidano negativamente sul consumo del prodotto.

Francesco Petrianni

Appuntamenti

LA CULTURA DEGLI ZINGARI — Oggi pomeriggio alle 15, presso l'opera nomadi, all'Arco della Pace 5, si svolgerà il seminario dal titolo: «Le caratteristiche di fondo della cultura dei Rom e le problematiche per il loro adottamento nelle società attuale». La conferenza sarà tenuta da Bruno Nicolini.

COMODITÀ — È il nome dello «show room» di Sania e Adonella Montanari che s'inaugura oggi pomeriggio alle 18,30, in via Vincenzo Camuccini 2, a S. Saba. Troverete abiti «pret-à-porter», vestiti, a sera, camicette, maglioni, pantaloni, gonne e... tra una prova e l'altra anche una tazza di the.

DIRITTO A UN CIBO NON INQUINATO — È il tema dell'ultima conferenza del corso organizzato dal centro di azione giuridica della Lega per l'ambiente. L'incontro tenuto da Franco Vivara si terrà oggi pomeriggio alle 17,30 in via Flaminia, 19

FESTA PER BAMBINI — L'Arci ragazzi di Roma organizza per oggi pomeriggio una «superfesta» al centro Malafronte, in via dei Monti di Pietralata, 16. Dalle ore 15 alle 18, musica, spettacoli e giochi. Sono invitati tutti i bambini dai 6 ai 13 anni.

LETTURA ED INTERPRETAZIONE PSICOLOGICA DELLE CARTE DEI TAROCCHI — È questo il tema di un seminario in sedici lezioni organizzato dal Cipia (largo Cairoli, 2). Altri corsi, sul rapporto tra carte e magia e astrologia esoterica e onomantica, si svolgeranno sempre nella sede del Cipia.

CORSO DI TAIJIQUAN — L'associazione Italia-Cina organizza un corso di Taijiquan, la ginnastica tradizionale cinese, tenuto da un maestro cinese temporaneamente in Italia. Il corso è articolato in 20 lezioni di 2 ore ciascuna per due volte a settimana. Per informazioni rivolgersi all'associazione in via del Seminario 87-103, oppure telefonare al 7690408-6797090 dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 tutti i giorni dal lunedì al venerdì.

VISITE GUIDATE A PALAZZO VENEZIA — La Soprintendenza per i beni artistici e storici di Roma comunica il programma delle visite guidate all'interno del museo di Palazzo Venezia per il mese di aprile. Sabato 5 (ore 11) e domenica 6 (ore 10): «L'appartamento Cibo e la sezione medioevale del museo». Domenica 6 (ore 11,30) «Riflessi storici del francescanesimo attraverso alcune opere del museo». Sabato 12 (ore 11) e domenica 13 (ore 10): «L'appartamento Cibo». Domenica 13 (ore 11,30): «Riflessi storici del francescanesimo». Sabato 19 (ore 11) e domenica 20 (ore 10): «L'appartamento Cibo». Domenica 20 (ore 11,30): «Gli oggetti della liturgia del museo di Palazzo Venezia». Sabato 26 (ore 11) e domenica 27 (ore 10): «L'appartamento Cibo». Domenica 27 (ore 11 e 30): «La collezione Sterbini, le tavole a fondo oro dei secoli XIII e XIV del museo di Palazzo Venezia».

ALL'ISTITUTO SUPERIORE DI FOTOGRAFIA in via Madonna del Riposo 89, inizia il 7 aprile un corso bimestrale di reportage tenuto da Tano D'Amico. Per informazioni telefonare al 6211596.

Mostre

■ **PALAZZO BRASCHI** — È aperta a palazzo Braschi la mostra dedicata al pittore norvegese Eduard Munch, che comprende 250 opere tra dipinti, disegni, acquerelli, pastelli e grafica provenienti dal museo Munch di Oslo, dalla Galleria nazionale e da collezioni private norvegesi. La rassegna sarà aperta al pubblico all'11 maggio con i seguenti orari: 9-13; 17-19.30; domenica 9-13; lunedì chiuso.

■ **SCAVI E MUSEI** — È in vigore il nuovo orario degli istituti della Sovraintendenza archeologica di Ostia: Scavi di Ostia e Museo Ostiense dalle 9 alle 14. Chiuso il lunedì. Museo delle Navi a Fiumicino ore 9-14. Sepolcreto Isola Sacra 9-13, chiuso lunedì. A Roma Museo dell'Alto Medioevo sabato e domenica ore 9-14, martedì e sabato visite per le scuole. Museo della via Ostiense ore 9-14 (chiuso domenica).

■ **MUSEI VATICANI** (Viale Vaticano) — Nell'ultima domenica di aprile e maggio, visite guidate da studiosi specializzati ad alcuni reparti dei Musei Vaticani. Per prenotarsi, telefonare al n. 6984717. Le prenotazioni saranno accettate a partire dal 15 di ogni mese fino alle ore 13 del sabato precedente l'incontro.

■ **ASSOCIAZIONE ALZAIA GRIFO** (Via della Minerva, 5) — Folon: disegni, acquerelli, serigrafie e multipli. Fino al 17 aprile.

■ **PROVA D'AUTORE» DI ALBANO** espone opere di Costantino Baldinox. La galleria che è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 20, si trova in via San Pancrazio, 252. Fino al 20 aprile.

■ **GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA** (Viale Belle Arti, 31). — Giulio Turcato cento opere del 1940, sculture e gli oggetti. Ore 9-13. Giovedì 9-18. Lunedì chiuso. Fino al 27 aprile.

■ **VILLA MEDICI** (Viale Trinità dei Monti, 1) — «Life 1945-1955» le immagini dei maggiori fotografi del tempo sulla rivista americana. Ore 10-13; 14-19. Lunedì chiuso. Fino al 20 aprile.

■ **ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA** (Via Gramsci, 74) — Bambole giapponesi: un imperatore, un'imperatrice e il loro seguito con accessori e mobili in miniatura. Ore 10-13 e 15-19. Sabato 10-13. Fino al 12 aprile.

Taccuino

Numeri utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113 - Carabinieri 112 - Questura centrale 4686 - Vigili del fuoco 44444 - Cri ambulanze 5100 - **Guardia medica 475674-1-2-3-4 - Pronto soccorso oculistico:** ospedale oftalmico 317041 - Policlinico 490887 - S. Camillo 5870 - **Sangue urgente 4956375 - 7575893 - Centro antiveleni** 490663 (giorno), 4957972 (notte) - **Amed** (assistenza medica domiciliare urgente diurna, notturna, festiva) 6810280 - **Laboratorio odontotecnico BR & C 312651.2.3 - Farmacie di turno:** zona centro 1921; Salario-Nomentano 1922; Est 1923; Eur 1924; Aurelio-Flaminio 1925 - **Soccorso stradale Aci** giorno e notte 116; viabilità 4212 - **Acea** guasti 5782241 - 5754315 - 57991 - **Enel 3606581 - Gas** pronto intervento 5107 - **Nettezza urbana** rimozione oggetti ingombranti 5403333 - **Vigili urbani 67691 - Centro informazione disoccupati Cgil 770171.**

Ricordo

A tre anni dalla morte del compagno Venturo Valentini la moglie, Nella, sottoscrive 100.000 mila lire per «l'Unità».

Lutto

È deceduto ieri, all'età di 74 anni, il compagno Armando Raimondini, della sezione di Torpignattara. I funerali si svolgono oggi alle 10,30 dalla sua abitazione. Ai familiari le fraterne condoglianze della sezione di Torpignattara, della zona VI, della federazione e dell'«Unità».

Lettere

Salviamo quel fazzoletto di verde in via Sannio

Non è la prima volta che l'attenzione delle Autorità e dell'opinione pubblica vengono sollecitate ad intervenire affinché sia salvato o difeso qualche residuo brandello di verde nel centro di Roma.

Ora è la volta dei giardini di via Sannio, sul fianco delle possenti mura latine e subito sotto le fiancate della Basilica di San Giovanni in Laterano.

È un angolo di verde raro e prezioso in un quartiere sovraffollato e disperatamente privo di spazi non cementati.

Già nel passato interessi inqualificabili hanno tentato di distruggere questi giardini proponendo la loro trasformazione in parcheggi per auto o in plateatici per venditori ambulanti o in edifici per la scolarità infantile.

Queste proposte sono state finora bloccate per merito del decisivo intervento degli abitanti del quartiere con l'appoggio della stampa e di quanti amano il fascino di questa Roma. Ma le stolte proposte di distruzione non sono l'unico rischio: un rischio ben più subdolo e continuo sorge dall'incuria, dallo sporco e dall'abbandono, complici le autorità assenti, i servizi di pulizia inesistenti ed il vicino mercato popolare che produce rottami e rifiuti a tonnellate.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti: alberi spaccati, letti abbandonati, lamiere, ferraglie, mucchi di spazzatura. I famosi «giardini» sono ormai un'immonda discarica.

È ora di intervenire. Occorre un'opera congiunta del Servizio Giardini e del Servizio Nettezza Urbana per l'asporto dei rifiuti maggiori, occorre organizzare un servizio quotidiano di pulizia rutinaria, occorre prevedere l'impianto di nuovi alberi nelle aree attualmente spoglie per la morte di quelli inizialmente esistenti, occorre ritracciare i vialetti interni e ricreare le aiuole.

È ora che la giunta Signorello dimostri concretamente la sua sensibilità per i problemi del verde cittadino. Ed è ora che tutti sappiano e ricordino che nell'abbandono e nello sfascio di questi giardini (come di altri splendidi fazzoletti di verde pubblico) non può più ravvedersi semplicemente un fatto di malcostume, ma possono ravvedersi precise responsabilità di chi ha il dovere di controllare e tutelare questo verde, ed invece fa finta di niente.

In altri termini possono ravvedersi vere e proprie omissioni di atti d'ufficio da perseguire legalmente.

NUCCIA INVERNIZZI

Il partito

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO — È convocata per lunedì 7 aprile alle ore 17,30, presso la Sala stampa della Direzione — Via dei Polacchi — la riunione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo. Ordine del giorno: «Criteri di lavoro per la formazione delle strutture dirigenti della Federazione». Relazione del compagno Goffredo Bettini, segretario della Federazione romana; interverrà il compagno Aldo Tortorella, della Segreteria nazionale.

RIUNIONE DEI SEGRETARI DI ZONA — È convocata per lunedì 7 aprile alle ore 16.30 presso la sala stampa della Direzione - Via dei Polacchi — una riunione dei compagni segretari di zona per lo sviluppo dell'iniziativa nella città per la raccolta di firme sulla legge per la riforma dei concorsi nella PA (Giorgio Fusco, Goffredo Bettini).

ASSEMBLEE — OSTIA NUOVA alle 17.30 assemblea con il compagno Goffredo Bettini; TORREVECCHIA alle 18 assemblea con il compagno Carlo Leoni; BRAVETTA alle 17 assemblea con il compagno Franco Funghi; LAURENTINO 38 alle 17.30 conferenza di organizzazione con il compagno Roberto Piccoli; TAVERNELLE alle 16 assemblea costitutiva della cellula con i compagni Franco Vichi e Massimo Pompili; SAN BASILIO alle 17 assemblea con il compagno Agostino Ottavi.

TESSERAMENTO '86 — La sezione ACOTRAL TUSCOLANO ha superato il 100% del tesseramento '86.

RACCOLTA DELLE FIRME SULLA LEGGE DI RIFORMA DEI CONCORSI — Proseguono le iniziative di raccolta delle firme in numerosi punti della città:

— In IX Zona, per oggi sabato 5, è previsto un punto di raccolta organizzato da tutte le sezioni della Zona, a piazzale Appio (davanti Coin - fermata metro S. Giovanni), dalle ore 17.

— In XIX Zona, la sezione PRIMAVALLE ha organizzato per sabato 5 dalle ore 9.30 un punto di raccolta davanti la sezione in via F. Borromeo; nel pomeriggio di sabato 5, dalle ore 16.30 è prevista una raccolta davanti la sede Upim di Piazza della Balduina organizzata dalla sezione BALDUINA.

— In VI zona la sezione NINO FRANCHELLUCCI, ha organizzato una raccolta di firme per sabato 5 dalle ore 16 in Piazza della Marranella.

— In VII Zona, la sezione ALESSANDRINA ha oragnizzato un punto di raccolta mobile nel proprio territorio, per oggi sabato 5 alle ore 9.30.

— In XVIII Zona la sezione VALLE AURELIA ha organizzato anche per oggi sabato 5 dalle ore 16.30, un punto di raccolta nel proprio territorio.

COMITATO REGIONALE - SEZIONI AMBIENTE E SANITÀ — La riunione convocata per lunedì 7 aprile è stata spostata a martedì 8 aprile alle ore 16 sul tema: «Proposte per una manifestazione di lotta verso la Regione Lazio contro il degrado dei laboratori di igiene e profilassi e per il potenziamento dei servizi di prevenzione dall'inquadramento alimentare e idrogeologico del Tevere e del Mar Tirreno. Sono invitati a partecipare i compagni responsabili di tutte le federazioni del Lazio ed in modo particolare quelli impegnati nelle organizzazioni di massa e della Usl Rm 10 (Vanzi P., F. Tripodi).

CASTELLI — C. FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO: è convocato per oggi alle 16.30 presso la sezione di Genzano centro la riunione congiunta del C.F. e C.F.C.: O.d.g.: proposta per l'assetto, l'inquadramento e incarichi di lavoro della federazione. (F. Cervi - A. Fredda). Rocca Priora, 19,30, Festa tesseramento (Ciocci).

CIVITAVECCHIA — È convocato per lunedì 7 aprile ore 17,30 presso il Comune di Ladispoli l'attivo sul condono edilizio (Paliotta-Ranalli-De Angelis).

FROSINONE — SGURGOLA alle 19 Cd (Campanari); S. DONATO alle 20 Cd (Cossuto-Spaziani); in federazione alle 16 Consiglio prov.le Fgci (Corbo, Cervini, Mancini, Tacchini, elezione del segretario); PIEDIMONTE S.G. alle 16 Cd (Collepardi); CECCANO alle 16 c/o cinema Moderno assemblea pubblica su condono (Sapio).

LATINA — TREMENZUOLI (Scauri) alle 19.30 comizio (Valerio Franco, La Rocca).

RIETI — SELCI alle 20 assemblea (Carapacchi); MONTEBUONO alle 20.30 attivo sezioni BASSA SABINA su feste Unità (Renzi, Bianchi).

TIVOLI — SUBIACO c/o sede comunale alle 17.30 assemblea (Barchieri, Marroni); CRETONE alle 20.30 assemblea (Palmieri).

VITERBO — VT-Gramsci alle 16 C. Comunale (Trabacchini, Amici).

RETTIFICA — Il compagno Danilo Collepardi non fa parte della segreteria della Federazione di Frosinone, ma, per errore di battitura è apparso al posto del compagno Danilo Campanari.

abbonatevi a

l'Unità

Gli inquirenti scettici sulla versione fornita dai suoi soccorritori

Nettuno, ferita alla testa muore giovane tunisina

Fermati due uomini: è un omicidio?

Hanno dichiarato che la donna, che aveva 30 anni, sarebbe caduta per le scale - Interrogati per tutta la giornata, ma nei loro confronti non è stata formulata alcuna accusa

Un tragico incidente o l'epilogo violento di una lite? L'unico dato certo, per il momento, è il referto medico che parla di morte per trauma cranico. Ma c'è sentore di giallo dietro la fine di Guedech Souad Ben Abdel Kalder, una tunisina trentenne residente a Tor San Lorenzo, ricoverata nella notte tra giovedì e venerdì all'ospedale civile di Nettuno con una profonda ferita alla testa e morta verso le quattro del mattino. Le indagini, coordinate dal pretore di Anzio Luigi Russo, non hanno ancora fugato i dubbi sul modo in cui la ragazza sarebbe rimasta ferita. Due uomini sono stati fermati dagli agenti del commissariato di Anzio e sottoposti ad interrogatorio. Uno è il ventiseienne Oueslati Mohamed Hedi Ben, che si presume fosse il convivente della ragazza morta. L'altro è Abdulladif Oueslati.

I due uomini sono gli stessi che hanno trasportato la ragazza ferita all'ospedale civile di Nettuno. È mezzanotte quando si presentano al posto di pronto soccorso. Guedech Kalder è in gravissime condizioni: ha una profonda ferita alla testa. Mohamed Hedi Ben dichiara che la ragazza si è ferita cadendo dalle scale della sua abitazione. Il medico di guardia fa subito effettuare delle radiografie alla testa della ragazza, ma alle quattro del mattino Guedech Souad Ben Abdel Kalder muore. Partono le indagini. Maohamed Hedi Ben e l'altro uomo con cui ha accompagnato la ragazza in fin di vita all'ospedale vengono fermati. Secondo i medici, la ferita poteva essere la conseguenza sia di una violenta caduta, come ha dichiarato Hedi Ben, sia l'effetto di un colpo vibrato con un corpo contundente. È quanto basta per dare corpo al dubbio. È, d'altronde, la ricostruzione fatta dai due uomini non convince appieno gli inquirenti.

I due vengono interrogati per l'intera giornata. Gli inquirenti tentano soprattutto di definire con esattezza il momento e il modo in cui la ragazza sarebbe caduta per le scale e, soprattutto, il tipo di legame che aveva con il suo presunto convivente. Poco convinti dalla tesi dell'incidente, cercano di mettere a fuoco ogni più piccolo dettaglio per appurare se tra i due non sia scoppiata una lite, originata da motivi sentimentali o da altro, che avrebbe avuto come esito il ferimento della giovane donna.

Ma al momento tutto resta ancora da chiarire. E il solo elemento è una laconica dichiarazione del pretore Luigi Russo, che sbrigativamente afferma: «Si sta procedendo all'interrogatorio di alcuni fermati, nei confronti dei quali, per il momento, non è stata formulata alcuna accusa».

Interrogazione comunista sulle sponsorizzazioni delle case farmaceutiche

«Sui corsi d'oro per i medici intervenga subito il governo»

«Preoccupante l'invasione delle industrie nella formazione dei medici» - L'ex presidente dell'Ordine prende le distanze dalle iniziative, l'attuale precisa ma si contraddice

Una nuova interrogazione sul caso dei «corsi d'oro» dell'Ordine dei medici è stata presentata ieri da tre senatori del Partito comunista al ministro della Sanità, primo firmatario Giovanni Ranalli insieme a Imbriaco e Merigi. I comunisti chiedono al ministro di intervenire e bloccare le «sponsorizzazioni» delle case farmaceutiche per i corsi di aggiornamento dei medici romani. «Le industrie — scrivono i senatori — hanno potuto esporre, negoziare e vendere i loro prodotti esercitando sui medici partecipanti ai corsi una specifica influenza che non si può considerare di pura informazione scientifica».

Il Pci chiede anche a Degan se «non ritenga inaccettabile l'inquinamento prodottosi tra l'Ordine dei medici e le industrie farmaceutiche con perdita di autonomia dell'Ordine e preoccupante invasione delle industrie nella formazione dei medici e con pericolo di sospette relazioni». Dopo aver criticato l'occultamento delle somme per le sponsorizzazioni dai bilanci dell'Ordine, i senatori del Pci chiedono al ministro «quali misure ritiene che si debbano prendere nel caso specifico dell'Ordine dei medici di Roma e provincia ai fini di ripristinare il ruolo e il prestigio seriamente compromessi da simile sconcertante vicenda».

Anche l'ex presidente dell'Ordine, Vittorio Cavaceppi (attuale consigliere di minoranza), ha diffuso una nota dove prende le distanze dalla gestione dell'attuale vertice dichiarandosi completamente estraneo alle decisioni sui «corsi d'oro», denunciate da una prima interrogazione parlamentare del dc Picano e dai servizi pubblicati sull'Unità. «Le mie perplessità e il mio turbamento si sono accresciuti — scrive Cavaceppi — anche perché ancora al momento di questa mia dichiarazione continua un imbarazzante silenzio da parte del presidente dell'Ordine e non ho ricevuto la convocazione ufficiale del Consiglio».

Cavaceppi non sapeva che insieme alla sua dichiarazione è giunta in redazione la precisazione del presidente dell'Ordine Meledandri. Una precisazione che non solo è generica, ma anche contraddittoria. «Nel bilancio dell'Ordine — scrive Meledandri — non è entrato né entrerà, alla luce della vigente delibera (che affida alla società "Ga pco" l'organizzazione dei corsi d'aggiornamento sponsorizzati) alcun contributo da chicchessia richiesto per la realizzazione dei corsi sopra menzionati». Nessuno in realtà ha mai detto che i soldi delle sponsorizzazioni finivano nel bilancio dell'Ordine. Anzi, proprio perché non erano contemplati nel bilancio apparivano più sospetti. Meledandri si appella inoltre al «punto D dell'articolo 1 della legge istitutiva dell'Ordine», che permette di «promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti».

«Il processo di acculturamento — scrive ancora — rientra quindi tra i compiti istituzionali dell'Ordine». Ed anche in questo caso, nessuno può smentire una verità sacrosanta. Peccato che il «processo di acculturamento» venga sponsorizzato da case farmaceutiche che hanno tutto l'interesse ad instaurare un buon rapporto con il vertice del massimo organo di autogoverno della categoria. Un conto è il finanziamento di costosi simposi internazionali, un altro è il finanziamento di corsi valevoli per i punteggi del servizio sanitario nazionale.

Raimondo Bultrini

«Telefono in aiuto» per i tossicodipendenti

Dal primo maggio sarà istituito un nuovo servizio per le tossicodipendenze. Rivolgendosi ad un centralino telefonico, in servizio dalle 9 alle 21, i tossicodipendenti saranno raggiunti in casa o in strada da una équipe composta da un medico, uno psicologo e un ex tossicodipendente. Il servizio sarà organizzato dal Comune e dalla Croce rossa. Il centralino del «Telefono in aiuto» è 5311507.

Fa scandalo un club omosessuale: protesta un comitato di quartiere

«Sollecitiamo l'adozione di provvedimenti per limitare lo stato di cose divenuto insopportabile dopo l'apertura in via Vicenza di un club privato a carattere omosessuale». È questo il tono della lettera scritta dal comitato di quartiere «Castro Pretorio» indirizzata al sindaco Signorello, al questore Monarca, alla procura della Repubblica e all'assessorato al turismo e allo spettacolo.

Il Comune chiede impegni al governo contro i licenziamenti alla Standa

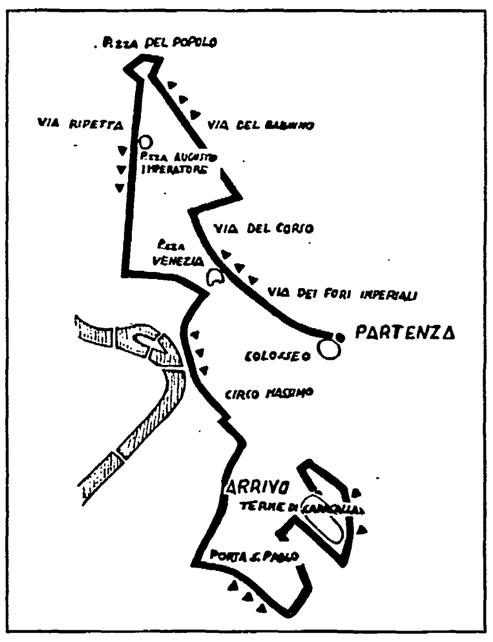
Con un ordine del giorno votato all'unanimità il Comune di Roma chiede impegni al governo per ottenere la revoca dei provvedimenti di licenziamento ed esprime incondizionata solidarietà ai lavoratori in lotta.

Gian Ranieri Cunuri nuovo direttore dell'Associazione costruttori

Il direttivo dell'Acer (Associazione costruttori romani) ha nominato un nuovo direttore, Gian Ranieri Cunuri, fino a ieri direttore generale della Confartigianato. Piero Sacchetti, che aveva ricoperto l'incarico aveva da tempo presentato le sue dimissioni per potersi dedicare interamente ad altre attività.

È morto il compagno Luigi Caputo Il telegramma di Aldo Tortorella

È morto il compagno Luigi Caputo, iscritto al partito dal 1942. Aveva ricoperto numerosi incarichi: vicesegretario della federazione di Frosinone dal 1951 al 1957, fondatore della federazione di Sulmona, capogruppo nella XIX circoscrizione, responsabile del movimento dei partigiani per la pace. Nonostante i suoi impegni non aveva mai perso i suoi legami con la sezione. Attualmente iscritto a Colli Aniene, collaborava con l'ufficio parlamentare del comitato regionale del Lazio. La camera ardente si terrà oggi dalle 14 alle 16 presso la sezione Colli Aniene in via Meuccio Ruini 5. Alla moglie Adriana Molinari ed alla figlia Marina, al genero Franco Vicini, le condoglianze di tutti i compagni del comitato regionale, della sezione di Marino, della federazione e dell'Unità. Aldo Tortorella, della segreteria del partito, ha inviato un telegramma alla famiglia ricordando le speciali doti culturali e l'appassionato impegno al partito di Luigi Caputo.



Una domenica con i podisti per le vie del centro

Il centro di Roma sarà invaso domani mattina dai partecipanti alla terza edizione di «Vivicittà», corsa podistica di 12 chilometri organizzata dall'Uisp contemporaneamente in trenta città italiane e cinque estere. Non si potrà naturalmente passare in automobile per tutte le strade del circuito che si snoda per via dei Fori Imperiali, via del Corso, via del Tritone, piazza di Spagna, piazza del Popolo, via di Ripetta, largo di Torre Argentina, via delle Botteghe Oscure e via del Teatro Marcello. Il via sarà dato alle 10,15 di fronte al Colosseo, l'arrivo è fissato allo stadio delle Terme di Caracalla.

Chi vuole tentare può iscriversi alla corsa passando fino a stasera alle ore 20,00 alla sede dell'Uisp di Roma in via Giotto 14. Per 4.000 lire c'è anche una maglietta Ellesse, una sacca e una medaglia ricordo.

L'elicottero sanitario volerà anche quest'estate

Anche quest'anno l'elicottero sanitario dell'Aci tornerà a volare al servizio dei cittadini. Istituito per un mese nel corso della scorsa estate, l'elicottero, durante la prossima stagione estiva sorvolerà non solo Roma e le sue coste, ma tutto il territorio regionale. Il servizio di pronto soccorso sarà attivo 24 ore su 24 e qualsiasi cittadino, formando il 116 dell'Aci, potrà essere assistito per ogni tipo di necessità (incidenti stradali, infortuni casalinghi, malori) che comporti la presenza di un medico. A bordo dell'elicottero, che stazionerà all'ospedale San Camillo e che si manterrà costantemente in contatto radio con il 116, un medico potrà valutare sul luogo l'entità dell'emergenza e comunicare all'ospedale, via radio, le esigenze del caso. L'anno scorso, nel corso dell'esperimento del servizio, dei 30 soccorsi prestati, 3 interventi salvarono la vita ad altrettante persone. In questi giorni il commissario di governo ha reso esecutiva la deliberazione della giunta regionale del Lazio che consente l'uso dell'elicottero sanitario anche per questo secondo anno di attività. La decisione del commissario fa seguito alla legge regionale del 1985 che prevedeva l'istituzione del nuovo servizio di soccorso affidato all'Automobil club di Roma. Il costo del servizio è di 400 milioni: tra qualche giorno il presidente dell'Aci-Roma, Nicola Cutrufo, incontrerà il presidente della Regione Lazio, Sebastiano Montali, per la firma della relativa convenzione.

Giunto da Londra il cuore per il nono trapianto romano

Leo De Rocchis, 53 anni, di Guidonia vive da ieri con un cuore nuovo giunto in nottata dalla Gran Bretagna. È la prima volta che si effettua un trapianto con un organo proveniente da un atro Paese. L'intervento, eseguito dall'equipe del professor D'Alessandro della clinica cardiochirurgica dell'ospedale S. Camillo, è iniziato ieri mattina alle 4 ed è terminato alle 8. Le condizioni di Leo De Rocchis, sottoposto alla terapia intensiva nella camera sterile, sono buone.

L'intervento è stato possibile grazie alla collaborazione del centro di coordinamento trapianti del sud Italia, diretto da Carlo Casciani e Raffaello Cortesini. A loro infatti era giunta la segnalazione della U.K. transplant (l'organizzazione che coordina i trapianti nel Regno Unito). Dal policlinico a bordo di un aereo militare partito dall'aeroporto di Ciampino è partita una equipe di cardiochirughi diretta dal professor Toscano che ha praticato l'espinato. In base agli esami di compatibilità l'organo è stato assegnato a Leo De Rocchis, in lista d'attesa al S. Camillo. Il nome del donatore è rimasto anonimo: era una delle condizioni poste dall'U.K. transplant. Quello di ieri è il 9° trapianto compiuto a Roma.

REGIONE LAZIO ASSESSORATO ALLA CULTURA

a cura dell'Ufficio diffusione informazione regionale

SCAMBI SOCIO-CULTURALI

La provincia francese di VAUCLUSE è la sede di una nuova iniziativa di scambio culturale che vede, ancora una volta, protagonista la Regione Lazio con la: «Settimana della cultura italiana ad Avignone».

Realizzata quale iniziativa prevista dalle leggi regionali n.17 e n. 18 del 19.2.1985, volte a favorire gli scambi socio-culturali, la manifestazione prenderà l'avvio il 9 aprile e si concluderà il 13 aprile.

In sostanza, attraverso queste leggi, è possibile scambiare, quindi, confrontare le proprie esperienze con quelle di altri Paesi. Le modalità di confronto si attuano sulla base di progetti di scambio e di attività di carattere sociale, culturale e professionale, di convegni, studi ed incontri di informazione, di gemellaggi della Regione Lazio con enti di pari livello, ed infine, di attività di informazione sulle politiche della Comunità Europea.

Il programma, articolato nelle località di Avignone, Monteux, Cadenet e Mormoiron, vede impegnati diversi gruppi tra cui l'Accademia Strumentale di Roma, il Gruppo Folk di Paliano e la Compagnia «La Piazzetta».

All'Accademia Strumentale è stata affidata l'esecuzione di tre concerti di musica classica. Composta dai migliori elementi delle principali orchestre sinfoniche romane, alcuni dei quali prime parti soliste negli stessi complessi, l'Accademia è diretta dal maestro Paolo Ponziano Ciardi, che alla sua attività di direttore affianca anche quella di pianista collaboratore. Attraverso gli spettacoli del gruppo Folk di Paliano, rivivono, invece, tradizioni popolari, nonché musiche e costumi locali, rappresentati da poesie e canzoni in dialetto.

Al folklore ed alla musica classica si aggiunge il teatro della compagnia «La Piazzetta» che rappresenta la commedia musicale «Forzavenite gente» di Mario Castellacci.

E' questa una interessante opera su S. Francesco d'Assisi realizzata in chiave rock.

L'Assessore regionale alla cultura Teodoro Cutolo nel presentare il programma delle manifestazioni ha sottolineato che, al di là del carattere spettacolare di questo tipo di iniziative, la Regione Lazio si propone, attraverso un programma articolato di scambi socio-culturali, di creare concrete prospettive di sviluppo e di realizzare un ulteriore tassello per la costruzione di una società più avanzata che, in nome della pace e della cultura, unisca sempre più i popoli.

Del resto, a testimoniare questa volontà di accomunare i popoli attraverso la cultura, ci sono anche altri avvenimenti estremamente significativi, tra cui il più prossimo è quello della partecipazione dell'Assessorato alla Cultura della Regione Lazio al Convegno di studi su «Giordano Bruno» che si svolgerà nella città di Helmested. Tale partecipazione è nata sulla base di una proficua collaborazione tra il Consolato Generale d'Italia in Hannover, l'Università di Roma «La Sapienza» e lo stesso Assessorato alla Cultura della Regione Lazio.

Lunedì il via alla campagna per i referendum

Parte la raccolta delle firme contro la caccia

Conferenza stampa del Comitato promotore - Per tre mesi tavoli fissi in centro e «volanti» in periferia - Attività venatoria incontrollata

Lunedì prossimo alle 16 si apre la stagione del referendum contro la caccia. Il via ufficiale verrà dato in via Frattina con il taglio di un nastro. La raccolta delle firme si chiuderà il 7 luglio. Durante questi tre mesi verranno allestiti 19 tavolini fissi nelle zone più centrali della città e per due giorni alla settimana anche nei quartieri Montesacro, Garbatella, Trionfale, Ostiense, Parioli, Alessandrino. Durante i «fine-settimana» altri punti di raccolta funzioneranno ad Ostia, Fiumicino, Villa Ada, Villa Borghese, Villa Pamphili, nei comuni dei Castelli e nei capoluoghi di provincia della regione.

L'iniziativa è promossa da un Comitato di cui fanno parte le associazioni Amici della Terra, Lipu, Lac, Lega per l'Ambiente, Wwf, Italia nostra, Lav, coordinamento delle Liste verdi. Hanno anche aderito la Federazione giovanile comunista, Democrazia proletaria e numerose associazioni locali romane e regionali. I motivi della campagna referendaria contro la caccia sono stati illustrati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa svoltasi in piazza del Pantheon: c'erano, tra gli altri, il segretario romano della Lega ambiente, Gianni Squitieri, il consigliere comunale di Democrazia proletaria, Giuliano Ventura e Ugo Papi della Fgci romana. Era presente anche il capogruppo comunista alla Provincia, Giorgio Fregosi.

Nel corso dell'incontro si è priato degli aspetti tecnici dei due referendum: con il primo si vogliono abrogare diversi articoli della legge che regola l'esercizio venatorio, il secondo punta invece all'abrogazione di un articolo del codice civile che secondo il Comitato promotore concede troppa libertà ai cacciatori. L'articolo, infatti, permette ai cacciatori il passaggio libero sui fondi agricoli. L'unica misura prevista per i proprietari di un fondo per impedire il passaggio è quella di innalzare una rete di recinzione metallica alta un metro e ottanta centimetri oppure scavare un fossato profondo un metro e mezzo.

Insieme agli aspetti tecnico-giuridici gli esponenti del Comitato hanno fornito una serie di cifre per dare un'idea di quali effetti produce la pratica venatoria. I cacciatori in Italia, anche se non esistono cifre precise, vengono stimati attorno al milione e mezzo. Nel Lazio sono circa 100mila. La densità di cacciatori per chilometro quadrato è del 5,25 contro il 3,80 della Francia, il 3,51 della Gran Bretagna, l'1,05 dell'Olanda e lo 0,70 della Germania occidentale. Nel Lazio, sempre secondo i dati degli ambientalisti, la percentuale sarebbe ancora più alta: l'8,6 per chilometro quadrato: 28 cacciatori ogni mille abitanti.

Questo esercito di doppiette e «sovrapposti» (si calcola che nelle case italiane ci siano circa 2 milioni di fucili) come viene regolamentato? In Parlamento c'è una proposta di legge che dovrebbe recepire le direttive Cee, ma la Comunità ha fatto già sapere che quel progetto è molto distante dalle norme europee. Nel Lazio la Regione non ha ancora preparato, a differenza di altre regioni, una sua legge.

E a dieci anni di distanza dal varo della legge 46/77, che prevedeva la realizzazione di un sistema di parchi e riserve naturali, ben poche — sottolinea il Comitato — sono le aree protette realizzate. Le sole riserve naturali funzionanti sono quelle di Nazzano e del lago di Vico. La superficie delle aree protette è di circa 90mila ettari che equivale al 6% della superficie agricola e forestale dell'intera regione. Si è ben lontani — da quel 25% di territorio agroforestale da tutelare secondo la legge nazionale sulla caccia. Le riserve non protette diventano poi terreno di caccia incontrollato e «regno» dei bracconieri. E il rischio di incontrare un agente venatorio è ridotto al minimo: in tutto il Lazio sono poco più di una pattuglia, un centinaio.

r. p.

Un anno fa la «prima pietra», poi la Soprintendenza ha bloccato tutto

E con l'asilo giocano a palla

Perché non decolla ancora quel «nido» di S. Lorenzo?

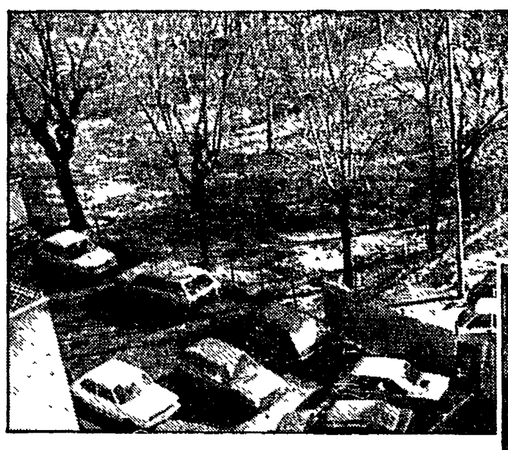
L'ostacolo: i reperti archeologici - Il Comune scrive ma la posta non arriva - Un prefabbricato che non danneggia i «pezzi» di antichità - E 160 bambini continuano a restare a casa

Tra pochi giorni gli abitanti della III circoscrizione «festeggeranno» un compleanno beffa. Proprio un anno fa venne posta la «prima pietra» dell'asilo nido di piazza Parco dei Caduti a S. Lorenzo. Dopo aver aspettato cinque anni e aver fatto collezione di manifestazioni il Comitato di quartiere pensava di aver vinto la sua battaglia. Ma il cantiere restò aperto solo pochi mesi e sul finire dell'estate l'asilo nido tornò ad essere un sogno.

Ad agosto si fa viva la Soprintendenza archeologica. «L'area dove si vuole costruire l'asilo nido — dice il soprintendente — ricade in zona di interesse archeologico per la presenza, documentata dalla carta dell'Agro, del tracciato dell'antica via Tiburtina e di un sepolcro in opera quadrata (ora interrati). La ditta costruttrice aveva nel frattempo effettuato dei «carotaggi» trovando tracce di possibili reperti antichi. A questo punto la Soprintendenza scrive all'assessore comunale ai Lavori Pubblici dicendogli che prima di poter esprimere un parere definitivo devono essere fatti scavi profondi. I lavori e le relative spese sono a carico del Comune. Questo significa dover spendere, solo per gli scavi, pressappoco la somma stanziata per costruire l'asilo. Si blocca tutto.

E a distanza di un anno 160 bambini continuano a restare in lista d'attesa. Senza alcuna speranza di poter trovare posto nell'unico asilo nido comunale della zona che conta 80mila abitanti. E chi non ha nonni disponibili è costretto a rivolgersi ai «nidi» privati (ce ne sono 9) sborsando fior di quattrini. È passato un anno e la situazione sembra essere al punto di partenza. L'assessore ai Lavori pubblici, il democristiano Pietro Giubilo dice che il problema è stato discusso poche settimane fa dalla IV commissione consiliare permanente. Cosa avete deciso? «Per la verità a causa di un precedente impegno non era presente il rappresentante della Soprintendenza». E allora? «Allora, una settimana fa, ho inviato una lettera in cui spiego che il progetto dell'asilo nido essendo un prefabbricato non ha bisogno di fondamenta profonde e non può quindi arrecare danni ai reperti archeologici».

Dopo aver «scavato» per giorni siamo riusciti a «portare alle luce» l'archeologo responsabile della zona. «Finora non abbiamo ricevuto nessuna lettera — dice il dott. Egidi — ma se la posta arriva alla nostra sede centrale, deve essere protocollata e poi arriva a noi. E non c'è da scandalizzarsi troppo — aggiunge con calma da archeologo il dott. Egidi — pensi che oggi abbiamo ricevuto la richiesta di una perizia per la zona del Borghetto Flaminio dove c'è un progetto per costruirvi l'Auditorium. E la lettera è di un mese fa. Nel caso dell'asilo nido poi noi non abbiamo ricevuto nemmeno il progetto. All'epoca abbiamo dato un parere favorevole di massima. Dopo aver aspettato che ci facessero vedere il progetto, obbligati per legge, abbiamo dovuto ordinare lo stop ai lavori».



Parcheggio al posto dell'asilo e un cartello di protesta

Le Poste che non funzionano, la rigida osservanza delle proprie competenze. Ed in questo gioco delle parti come sempre a rimetterci sono i cittadini. Come se non bastasse a rendere le cose ancora più complicate ci si è messa anche la Circoscrizione. «L'inverno scorso la maggioranza tripartita (Dc, Psi e Psdi) — dice Raffaele Pazzaglia, capogruppo del Pci — tirò fuori dal cilindro una proposta se non sospetta, perlomeno strana. I "tre" viste le difficoltà di costruire l'asilo vollero creare una commissione per trovare una soluzione alternativa. Noi comunisti votammo contro questa proposta e non per spirito di parte. In tutta la zona non esiste un'area comunale libera. Trovarne un'altra privata adatta non è facile e poi — continua Pazzaglia — conoscendo i tempi per l'esproprio significa far "sognare" l'asilo per altri vent'anni. Ora sembra che si sia tornati sul progetto originario. Nei prossimi giorni ci dovrebbe essere un "vertice" per prendere una decisione. La gente è amareggiata per questa strana vicenda. Non riesce a capire perché un asilo nido trovi tanti "nemici"».

Ronaldo Pergolini

Convegno del gruppo regionale comunista sulla difesa delle coste e il sistema portuale del Lazio

Trentacinquemila barche in cerca di un porto

Coste mangiate dall'acqua e distrutte dal cemento. Ottomila barche che non hanno un posto dove attraccare. Come tenere insieme la difesa delle spiagge e lo sviluppo delle attività marittime? Il gruppo regionale comunista ne ha discusso ieri mattina in un incontro dibattito dedicato a «Difesa delle coste e portualità nel Lazio». I dati sono ormai conosciutissimi: 120mila abitazioni nate su 100 chilometri di costa laziale; 124 chilometri di spiaggia diventati una striscia sottile per l'erosione; 140 canali di scarico che buttano a mare rifiuti di ogni genere.

Sull'altro versante ci sono decine di porti, piccoli e grandi, che aspettano da anni lavori di ammodernamento per riuscire ad ospitare tutte le 35.000 imbarcazioni che gravitano sul litorale laziale. «Se non viene riparato immediatamente il pontile — ha detto allarmato il sindaco di Ponza — corriamo il rischio di restare isolati dal continente».

«Al massimo entro l'autunno di quest'anno dobbiamo arrivare all'approvazione del piano regionale dei porti», ha detto il consigliere regionale comunista Giancarlo Bozzetto nella relazione introduttiva. Lo studio sugli scali marittimi preparato dall'Università «La Sapienza» è un buon punto di partenza. Il traffico delle merci dovrà concentrarsi sui due poli di Civitavecchia e Gaeta: per attrezzare la «banchina 16» del primo porto la Regione ha stanziato su proposta del Pci 2 miliardi e 400 milioni. Pesca a nautica da diporto saranno le attività principali di Fiumicino, Anzio, Terracina, Formia e Ponza.

I porti turistici, secondo le indicazioni dell'Università, dovranno nascere o essere ben attrezzati a Civitavecchia-Santa Marinella, Fiumicino-Fiumara Grande, Anzio-Nettuno, S. Felice Circeo-Terracina, Formia-Sperlonga, Ponza-Ventotene. «Tenuto conto dei progetti per Roma-Capitale — ha continuato Bozzetto — riteniamo prioritaria la realizzazione del porto turistico di Fiumara Grande che già oggi è, con 3.000 barche, il più grande del Mediterraneo».

«Su tutti questi punti la giunta regionale è assolutamente immobile — ha detto nel suo intervento conclusivo Oreste Massolo —. Manca una programmazione degli interventi, sono stati cancellati perfino i 130 miliardi per investimenti previsti nel triennio 1986-88». Il Pci proporrà anche una modifica della legge sulle coste, ispirata al vecchio principio della difesa delle abitazioni. «Continueremo a batterci — ha detto Bozzetto — perché parta finalmente il progetto di ripascimento morbido del litorale di Ostia bloccato dal ministero dei Lavori pubblici (in questo senso si è espresso ieri anche il Consiglio comunale). La difesa delle spiagge e del mare può diventare un'occasione di sviluppo per l'economia regionale».

didoveinquando

Tre quarti d'ora in platea perplessi davanti alla «Signora»

● **LA SIGNORA DELLE CAMELIE da Alexandre Dumas. Regia di Grazia Cipriani. Con attori meccanici e Grazia Cipriani. Scene e attori meccanici di Graziano Gregori. Produzione Cooperativa Teatro del Carretto, Lucca. TEATRO LA COMUNITÀ.**

Viene da domandarsi, talvolta, quanto e che cosa sia rimasto in noi della fanciullezza, aldilà di alcuni atteggiamenti che l'un l'altro, nel procedere della crescita, ci rinfacciamo negativamente infantili. Forse tra queste cose c'è il gusto di sentir raccontare, di aver di fronte una storia che richiede partecipazione, coinvolgimento, il fatto di poter prendere le parti, come si dice. E a questo scopo le fiabe andavano benissimo all'epoca e, ci sembra, vadano bene anche da adulti, tant'è che *Biancaneve*, il precedente spettacolo del Carretto di Lucca, visto poco tempo fa al 3° Festival internazionale di figura a Monterotondo-Mentana, coinvolgeva il pubblico con applausi a scena aperta. Le soluzioni sceniche, l'impianto drammaturgico le marionette, impiegati per rappresentare la popolarissima favola strappavano l'entusiasmo di chi, già da un po', aveva rinunciato a credere nel lieto fine delle vicende della vita. Scenari stratificati, porte magiche, scene d'insieme lilliputiano, da aiutare anche la fantasia più atrofizzata ad espandersi.

Con *La signora delle Camelie*, invece, basta con gli scherzi, il Mito, il personaggio, l'attore, la parola, l'attore meccanico: tutto insieme per una ricerca filologica teatrale di tre quarti d'ora, costruita con l'eleganza che ormai contraddistingue il lavoro del gruppo, ma lontana dai fasti dell'intelligenza creativa dello spettacolo precedente. Intendiamoci: non c'è niente che «non va» in questa «Signora» e nella sua collocazione da attrice/spettatrice, in questo palchetto d'Opera/camera d'agonia di Margherita. Perfetti gli attori meccanici (che qualche pregio ce l'hanno ancora rispetto ad alcuni colleghi in carne ed ossa), calligrafici i movimenti di scena e i punti di vista dello svolgimento dell'azioni, intensa e melodrammatica la recitazione. Ma non bastano le belle note della *Traviata* di Verdi o l'eleganza della scena o i buoni propositi a rendere uno spettacolo interessante. Ci siamo sorpresi a chiederci che cosa *non succedeva* sulla scena per non interessare, visto che l'onore ormai è perduto e che la dama morirà avvertendo un leggero benessere. Forse il fatto che una «favola» raccontata così non eccita gli animi, oppure che «tenere» un monologo in scena è una delle cose più difficili a farsi, o ancora che anche le migliori congetture intellettuali nascoste dietro ogni rappresentazione seria, possono cadere di fronte agli ostacoli della pratica. Di certo non volevamo piangere sul tragico destino della Gautier ma neanche desiderare che l'agonia finisse al più presto.

Antonella Marrone

Un'opera di Vahedi esposta a «l'Incontro»

Hassan Vahedi, lavori sulla natura violenti e incisivi

● **HASSAN VAHEDI** — Associazione culturale «l'Incontro» (via dei Latini, 80), da oggi (inaugurazione ore 18) al 24 aprile, orario 17-20.

A distanza di un mese dall'ultima personale a Roma, Hassan ci ripropone i suoi ultimi lavori ad olio. Frequente oggetto del suo lavoro pittorico è la natura. Gli alberi solitari, i campi arati, i cespugli, i sassi, i tronchi non sono semplici riproduzioni naturali ma oggetti che esprimono una fuga verso una geometria interiore, sgretolata e fuggente. L'attributo «lirico» restringe il campo della comprensione dal momento che tutto è luce, enfasi formale.

«Quando vedo un quadro sulla natura, anche se è iperrealista, non provo quello stesso sentimento che la presenza effettiva della natura sa dare». Dalla sintesi, mediante processo inverso, Hassan giunge all'antitesi, giustapposizione ritmica di superfici semplici e complesse, morbide e dure. Se le opere immediatamente precedenti esprimevano una natura sperimentata «manualmente» per immersione cromatica, oggi lo scatto si chiarifica in una maggior certezza pittorica, «la certezza di cogliere le cose che nascono sotto la mano», compiture violentemente incisive. Ed è proprio in base a questa prorompente forza interiore che il monocromo non diviene mono-tono, ma affabulazione continua, una natura fantastica, essenziale.

Lidia Reghini Di Pontremoli

● **MICHELANGELO CONTE** — Galleria Editalia, via del Corso 525; fino al 19 aprile; ore 11/13 e 17/20.

Nel diffuso ritorno di maniera gestuale/informale è buona cosa rivedere qualche opera di autori che informali sono stati quando ansia e panico della vita dittavano dentro. Conte dal 1958 al 1966 ha fatto una pittura informale materica più attenta alla struttura dell'immagine esistenziale che al gesto. Oggi le sue opere si vedono come immagini di terre emerse/inghiottite ritrovate e esaltate da una strana razionalità nel fare concreto.

Tra gesti, parole e silenzi, un filo tenue che lega «in forma di poesia»

POETESIE IN CONCERTO — Novità assoluta di Franco Piol. Con Mario Pio Mancini, Loredana Benvenuti, Giuseppe Miele. Musiche di Mario Pio Mancini. Coreografia di Loredana Benvenuti. Alle luci Francesco Maria Ruta. Regia di Franco Piol. Gruppo del Sole. Da lunedì 7 (ore 21) al **CONVENTO OCCUPATO** (Via del Colosseo, 61).

C'è un filo, dicono gli amici del Gruppo, che lega sensazioni, gesti, suoni, parole e silenzi in suggestiva composizione e ricomposizione: la poesia di vivere o il riconoscersi in qualche modo nei momenti del nostro quotidiano tramutarci, anche oggi, soprattutto oggi.

Allora «Poetesie in concerto» diventa un'esigenza esistenziale, un tentativo di predisporci ad un incontro diverso, eppure antico, come le nostre domande, in forma di teatro. Un musicista, un attore ed una danzatrice si trovano casualmente insieme in una saletta-prove desolatamente vuota e ognuno è comunque solo con se stesso. Comunicare parrebbe giocoforza semplice quanto angosciosamente complicato. E se qualcosa si lacera, ci rivela come, dentro e fuori, il processo di ricerca e di frantumazione della verità non ammettono che sparsi frammenti di «...remote epifanie senza più un grido, un appiglio...». Rimane allora il tentativo lucido di sopravvivercì... davanti a quelle sedie irrimediabilmente vuote un filo che ci lega, in forma di poesia.

● **SAN CARLO AI CATINARI** — *È il nuovo volume di Gabriella Delfini* - (pag. 145, L. 9.000) dei Fratelli Palombi Editori In prossimità del Tevere, al centro dell'VIII Rione, si erge questa chiesa, la prima, in Roma, dedicata al «nuovo» Santo Carlo Borromeo. La guida ne illustra gli antecedenti, la storia progettuale, il significato tipologico, per soffermarsi poi a descrivere le cappelle (tra cui quella di S. Cecilia, giuspatronato dell'Accademia Pontificia di musica di Roma), il convento, le cantorie, la sacrestia, le immagini sacre. Non mancano le notizie bibliografiche e sull'officiatura, così come la pianta della chiesa: un edificio che già nel nome «catinus» — cioè vasellame, da cui «catinari» come venditori di vasellame — conserva il ricordo di antiche tradizioni.

Una scena di «Mutazione» del gruppo Althena

«Mutazione», il gioco dei colori per danzare l'identità femminile

● **MUTAZIONE** da Christa Wolf. Gruppo Alhena con Sandra Fuciarelli, Irene Placidi e Oscar Adinolfi. Musiche di Steve Reich. Costumi di Roan. Luci e diapositive di Roberto Monasterio. Coreografia e regia di Anouscka Brodacz. Domenica 6 e lunedì 7 alle ore 21 al Centro Wilson, via Salaria 222.

Femminile, maschile; bianco, nero: la polarità tra i due sessi è vissuta visivamente attraverso il gioco dei colori opposti, in questa traduzione in danza del racconto di Christa Wolf, «Mutazione», un percorso dentro la coscienza di uomini e donne e nel loro rappresentarsi.

«Non c'è dubbio: l'esperimento è perfettamente riuscito. E lei, professore, è uno degli uomini più importanti di questo secolo. Petersein Masculinum 199 è un prodotto eccezionale, perfettamente adatto a trasformarne una donna in un uomo, senza rischi e senza effetti collaterali indesiderati». La protagonista del racconto, una scienziata anch'essa, vive invece intensamente — e con qualche sorpresa — una «mutazione» provvisoria, che lascerà però segni non cancellabili nel suo percorso interiore.

Il mito di Ermafrodito — o se si vuole l'unità originaria degli opposti, con la continua ricerca, l'incontro e il distacco — è rappresentanto da Anouscka Brodacz in tre momenti: sezione bianca, sezione nera, sezione biancanera. All'inizio è l'uovo, la cellula vitale, la solitudine e il silenzio. Poi è la differenza, la separazione e il tentativo di penetrare la diversità dell'altro. Infine nasce una nuova relazione e il gioco del rapporto tra maschile e femminile si rivela tutto: contaminazione, rigetto, fusione.

Gli eventi e i luoghi dell'immaginario femminile sono rappresentati in una coreografia che utilizza una precisa geometria di linee e di colori. Linee rette, spezzate da improvvisi cambi di direzione che segnalano i diversi momenti di questa identità femminile soggetta a «mutazione».

Spettacoli

DEFINIZIONI — A: Avventuroso; BR: Brillante; C: Comico; DA: Disegni animati; DR: Drammatico; E: Erotico; FA: Fantascienza; G: Giallo; H: Horror; M: Musicale; SA: Satirico; SE: Sentimentale

Scelti per voi

■ Agnese di Dio

Fosco dramma conventuale in bilico tra ragioni della fede e ragioni laiche. C'è una novizia, suor Agnese, che in una notte terribile ha partorito e subito ucciso il figlio segretamente allevato in grembo. C'è la madre superiora (Anne Bancroft) che difende la ragazza ad ogni costo, e c'è una razionale avvocatessa (Jane Fonda) che cerca di far luce sul caso. Le due donne all'inizio litigano, ma poi una strana solidarietà le unirà. E ciascuna delle due rinuncerà a qualcosa della propria fede.

EDEN
GOLDEN

■ A cena con gli amici

Primo sfortunato film di Barry Levinson, poi diventato famoso con «Il migliore» e con «Piramide di paura». «A cena con gli amici» risale al 1982 ed esce ora solo perché nel cast c'era il nuovo divo degli anni Ottanta, Mickey Rourke, il morbido macho di «Nove settimane e mezzo». Siamo dalle parti di «American Graffiti» tra rock and roll di Elvis Presley e fremiti da «Scandalo al sole». Ma l'indagine sugli anni Cinquanta è genuina, mai nostalgica, come se Levinson, ripensando alla lontana gioventù, avesse voluto un po' mettersi in discussione.

QUIRINETTA

■ Papà è in viaggio d'affari

Dopo quasi un anno, il vincitore della Palma d'oro di Cannes '85 è finalmente sugli schermi italiani. Lo jugoslavo Emir Kusturica (già autore del delizioso «Ti ricordi di Dolly Bell?») ci porta stavolta nella Sarajevo dell'immediato dopoguerra, vista attraverso gli occhi di un bambino il cui babbo, per qualche misterioso motivo, è sempre «in viaggio d'affari». In realtà il padre è in un gulag, a causa della soffiata di qualche «nemico»... Un quadro d'epoca, e d'ambiente, disegnato con grande equilibrio e con il benedetto dono dell'ironia.

CAPRANICHETTA

☐ La mia Africa

Il romanzo/diario di Karen Blixen aveva sedotto e abbandonato decine di registi hollywoodiani. Sembrava il libro impossibile da portare sullo schermo. Alla fine, c'è riuscito Sidney Pollack, reso onnipotente dal trionfo commerciale di Toostie e dal «sì» di due divi come Robert Redford e Meryl Streep (a cui si aggiunge una bella partecipazione straordinaria di Klaus Maria Brandauer, più misurato del solito). La storia è quella, autentica, vissuta dalla Blixen nell'Africa del primo '900: l'odissea spirituale di una donna divisa tra una piantagione da gestire e un triangolo sentimentale da dipanare. Vincitore di 7 Oscar, tra cui miglior film e miglior regia.

EMBASSY
EURCINE
FIAMMA
KING
SISTO (Ostia)
POLITEAMA (Frascati)

☐ Speriamo che sia femmina

Mario Monicelli non demorde: è sempre uno dei migliori registi italiani e lo dimostra con questo film tutto «al femminile», lui abituato agli eroi maschili e un po' cialtroni come Brancaleone e I soliti ignoti. Servendosi di un cast d'eccezione (Liv Ullman, Catherine Deneuve, Giuliana De Sio, Stefania Sandrelli, Athina Cenci, Giuliano Gemma) ci porta in un casolare di campagna per narrarci una complicata storia familiare. Il finale è aperto alla speranza, forse la solidarietà fra donne esiste davvero.

GREGORY
RIVOLI
AMBASSADOR (Grottaferrata)

☐ Ran

Ecco la grandiosa rilettura del «Re Lear» firmata da Akira Kurosawa e interpretata nel ruolo del protagonista Hidetora da Tatsuya Nakadai. Girata alle pendici del Fuji-Yama, ambientata nel Giappone del '500 (già teatro dell'«antefatto» di questo film, «Kagemusha»), all'epoca dei samurai, la tragedia di Shakespeare diventa tragedia civile, della guerra, della violenza e del potere, e insieme dramma della senilità e della pazzia. La potenza epica del settantaseienne, grande maestro, ne esce intatta.

ETOILE

☐ OTTIMO
○ BUONO
■ INTERESSANTE

Prime visioni

Cinema	Prezzo / Tel.	Programma
ACADEMY HALL Via Stamira, 17	L. 7.000 Tel. 426778	9 settimane e ½ di Adrian Lyne con Mickey Rourke - DR (15.45-22.30)
ADMIRAL Piazza Verbano, 15	L. 7.000 Tel. 851195	Spie come noi di John Landis, con C. Chase e D. Aykroyd - A (16-22.30)
ADRIANO Piazza Cavour, 22	L. 7.000 Tel. 322153	Il gioiello del Nilo - con Michael Douglas (A) (16-22.30)
AIRONE Via Lidia, 44	L. 3.500 Tel. 7827193	Ballando con uno sconosciuto di Mike Newell - DR (16.30-22.30)
ALCIONE Via L. di Lesina, 39	L. 5.000 Tel. 8380930	Tutto Benigni di Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni - BR (16-22.30)
AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101	L. 4.000 Tel. 4741570	Film per adulti (10-11.30/16-22.30)
AMBASSADE Accademia Agiati, 57	L. 7.000 Tel. 5408901	9 settimane e ½ di Adrian Lyne, con Mickey Rourke - DR (15.30-22.30)
AMERICA Via N. del Grande, 6	L. 6.000 Tel. 5816168	9 settimane e ½ di Adrian Lyne, con Mickey Rourke - DR (16-22.30)
ARISTON Via Cicerone, 19	L. 7.000 Tel. 353230	Spie come noi di John Landis, con C. Chase e D. Aykroyd - A 16.30-22.30)
ARISTON II Galleria Colonna	L. 7.000 Tel. 6793267	Yupples di Carlo Vanzina; con Massimo Boldi, Jerry Calà - BR (16.30-22.30)
ATLANTIC V. Tuscolana, 745	L. 7.000 Tel. 7610656	Il Bi e il Ba di Maurizio Nichetti con Nino Frassica - BR (16-22.30)
AUGUSTUS C.so V. Emanuele 203	L. 5.000 Tel. 6874555	Senza tetto ne legge di Agnes Varda, con Sandrine Bonnaire - DR (16.30-22.30)
AZZURRO SCIPIONI V. degli Scipioni 84	L. 4.000 Tel. 3581094	Ore 15 Il giardino delle illusioni. Ore 16.30 Jimmy Dean Jimmi Dean. Ore 18.30 Stranger than paradise. Ore 20.30 Another country. Ore 22.30 L'argent
BALDUINA P.za Balduina, 52	L. 6.000 Tel. 347592	Taron e la pentola magica - DA (16-22.30)
BARBERINI Piazza Barberini	L. 7.000 Tel. 4751707	Echo Park di Robert Domhelm; con Tom Hulce e Susan Dey - SE (16-22.30)
BLUE MOON Via dei 4 Cantoni 53	L. 4.000 Tel. 4743936	Film per adulti (16-22.30)
BRISTOL Via Tuscolana, 950	L. 5.000 Tel. 7615424	Tutta colpa del Paradiso di e con Francesco Nuti e con Ornella Muti - BR (16-22)
CAPITOL Via G. Sacconi	L. 6.000 Tel. 393280	Il mio nemico di Wolfgang Petersen, con Dennis Quaid - A (16-22.30)
CAPRANICA Piazza Capranica, 101	L. 7.000 Tel. 6792465	Police Regia di Maurice Pialat con Gerard Depardieu e Sophie Marceau (in francese) - A (16.30-22.30)
CAPRANICHETTA P.za Montecitorio, 125	L. 7.000 Tel. 6796957	Papà è in viaggio d'affari di Emir Kusturica - BR (15.45-22.30)
CASSIO Via Cassia, 692	L. 3.500 Tel. 3651607	Yado di Richard Fleischer, con Arnold Schwarzenegger - A
COLA DI RIENZO Piazza Cola di Rienzo, 90	L. 6.000 Tel. 350584	Il giustiziere della notte n. 3 di Michael Winner, con Charles Bronson - A (16-22.30)
DIAMANTE Via Prenestina, 232-b	L. 5.000 Tel. 295606	Il tenente dei carabinieri di M. Ponzi; con N. Manfredi ed E. Montesano - BR (16-22.30
EDEN P.zza Cola di Rienzo, 74	L. 6.000 Tel. 380188	Agnese di Dio» Regla di Norman Jewison con Jane Fonda - DR (16.30-22.30)
EMBASSY Via Stoppani, 7	L. 7.000 Tel. 870245	La mia Africa di Sydney Pollack con Robert Redford e Meryl Streep - DR (15.50-22)
EMPIRE V.le Regina Margherita, 29	L. 7.000 T. 857719	La venexiana di Mauro Bolognini, con Laura Antonelli - SE (16-22)
ESPERIA Piazza Sonnino, 17	L. 4.000 Tel. 582884	Il bacio della donna ragno con William Hurt e Raul Julie - DR (16-22.30)
ESPERO Via Nomentana, 11	L. 3.500 Tel. 893906	Il tenente dei carabinieri con Enrico Montesano e Nino Manfredi - BR (16.30-22.30)
ETOILE Piazza in Lucina, 41	L. 7.000 Tel. 6876125	Ran di Akira Kurosawa - DR (16-22.30)
EURCINE Via Liszt, 32	L. 7.000 Tel. 5910986	La mia Africa di Sydney Pollack con Robert Redford e Meryl Streep - DR (15.45-22)
EUROPA Corso d'Italia, 107/a	L. 7.000 Tel. 864868	Taron e la pentola magica DA (16-22.30)
FIAMMA Tel. 4751100	Via Bissolati, 51	SALA A: La mia Africa. di Sydney Pollack con Robert Redford e Meryl Streep - DR (15.50-22) SALA B: Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti di Lina Wertmuller con Angela Molina e Harvey Keitel - DR (16.10-22.30)
GARDEN Viale Trastevere	L. 6.000 Tel. 582848	Rocky IV di Silvester Stallone con Talia Shire - DR (16-22.30)
GIARDINO P.zza Vulture	L. 5.000 Tel. 8194946	Il sole a mezzanotte di Taylor Hackford; con Mikhail Baryshnikov e Isabella Rossellini - DR (17-22.15)
GIOIELLO Via Nomentana, 43	L. 6.000 Tel. 864149	Ginger e Fred di Federico Fellini con Marcello Mastroianni e Giulietta Masina - Dr (15.15-22.30)
GOLDEN Via Taranto, 36	L. 6.000 Tel. 7596602	Agnese di Dio Regia di Norman Jewison con Jane Fonda - DR (16-22.30)
GREGORY Via Gregorio VII, 180	L. 6.000 Tel. 380600	Speriamo che sia femmina di Mario Monicelli con Liv Ullman - SA (15.45-22.30)
HOLIDAY Via B. Marcello, 2	L. 7.000 Tel. 858326	Yuppies di Carlo Vanzina; con Massimo Boldi, Jerry Calà - BR (16-22.30)
INDUNO Via G. Induno	L. 5.000 Tel. 582495	Il mio nemico di Wolfgang Peterson, con Dennis Quaid - FA (16-22.30)
KING Via Fogliano, 37	L. 7.000 Tel. 8319541	La mia Africa di Sydney Pollack, con Robert Redford e Meryl Streep - DR (16-22)
MADISON Via Chiabrera	L. 5.000 Tel. 5126926	Rocky IV di Sylvester Stallone; con Talia Shire - A (16-22.30)
MAESTOSO Via Appia, 416	L. 7.000 Tel. 786086	Il giustiziere della notte n. 3 di Michael Winner, con Charles Bronson - A (17-22.30)
MAJESTIC Via SS. Apostoli, 20	L. 7 000 Tel. 6794908	9 settimane e ½ con A. Lyne - DR (16-22.30)
METRO DRIVE-IN Via C. Colombo, km 21	L. 4.000 Tel. 6090243	È arrivato mio fratello Regia di Castellano e Pipolo con Renato Pozzetto - BR (20.25-22.30)
METROPOLITAN Via del Corso, 7	L. 7.000 Tel. 3619334	Unico indizio la luna piena di Stephen King - H (16.15-22.30)
MODERNETTA Piazza Repubblica, 44	L. 4.000 Tel. 460285	Film per adulti (10-11.30/16-22.30)
MODERNO Piazza Repubblica	L. 4.000 Tel. 460285	Film per adulti (16-22.30)
NEW YORK Via Cave	L. 6.000 Tel. 7810271	9 settimane e ½ di A. Lyne - DR (15.30-22.30)
NIR Via B.V. del Carmelo	L. 6.000 Tel. 5982296	Ballando con uno sconosciuto di Mike Newell - DR (16.30-22.30)
PARIS Via Magna Grecia, 112	L. 7.000 Tel. 7596568	Yuppies di Carlo Vanzina; con Massimo Boldi; Jrry Calà - BR (16-22.30)
PRESIDENT (ex Diana) Via Appia Nuova, 427	L. 6.000 Tel. 7810146	Taron e la pentola magica - DA (16.15-22.30)
PUSSICAT Via Cairoli, 98	L. 4.000 Tel. 7313300	Blue Erotic Video Sistem - (VM 18) (11-23)
QUATTRO FONTANE Via 4 Fontane, 23	L. 6.000 Tel. 4743119	Spie come noi di John Landis; con C. Chase e D. Aykroyd - A (16.30-22.30)
QUIRINALE Via Nazionale, 20	L. 7.000 Tel. 462653	La signora della notte di Piero Schivazappa; con Serena Grandi - E (VM 18) (16-22.30)
QUIRINETTA Via M. Minghetti, 4	L. 6.000 Tel. 6790012	A cena con gli amici di B. Lavinson, con M. Rourke - BR (16.15-22.30)
REALE Piazza Sonnino, 15	L. 7.000 Tel. 5810234	Yuppies di Carlo Vanzina, con Massimo Boldi e Jerry Calà - BR (16-22.30)
REX Corso Trieste, 113	L. 6.000 Tel. 864165	Taron e la pentola magica - DA (15.45-22.30)
RIALTO Via IV Novembre	L. 5.000 Tel. 6790763	Rendez-vous di André Téchiné; con J. Binoche e L. Wilson - DR (VM 18) (16-22.30)
RITZ Viale Somalia, 109	L. 6.000 Tel. 837481	Il mio nemico di Wolfgang Petersen, con Dennis Quaid - FA (16-22.30)
RIVOLI Via Lombardia, 23	L. 7.000 Tel. 460883	Speriamo che sia femmina di Mario Monicelli, con Liv Ullman - SA (16-22.30)
ROUGE ET NOIR Via Salarian 31	L. 7.000 Tel. 864305	Voglia di guardare regia di Joe D'Amato con Jenny Tamburi - E (VM18) (16-22.30)
ROYAL Via E. Filiberto, 175	L. 7.000 Tel. 7574549	Il mio nemico di Wolfgang Petersen, con Dennis Quaid - FA (16-22.30)
SALA CASTELLO Via Porta Castello, 44 Tel. 6561767	L. 6.000	Roma Eterna. Multivisione di Marcel Carné (16-21)
SAVOIA Via Bergamo, 21	L. 5.000 Tel. 865023	Allan Quatermain e le miniere di re Salomone di J. Lee Thompson - A (16.30-22.30)
SUPERCINEMA Via Viminale	L. 7.000 Tel. 485498	Antarctica di Koreyoshi Kurahara, con Ken Takakura - FA (16.15-22.30)
UNIVERSAL Via Bari, 18	L. 6.000 Tel. 856030	Il gioiello del Nilo con Michael Douglas - A (16-22.30)

Visioni successive

Cinema	Prezzo / Tel.	Programma
ACILIA	Tel. 6050049	Commando di Mark L. Lester; con Arnold Schwarzenegger - A
ADAM Via Casilina 18	L. 2.000 Tel. 6161808	Non pervenuto
AMBRA JOVINELLI Piazza G. Pepe	L.3.000 Tel. 7313306	La star vergine (VM 18)
ANIENE Piazza Sempione, 18	L. 3.000 Tel. 890817	Film per adulti
AQUILA Via L'Aquila, 74	L 2.000 Tel. 7594951	Film per adulti
AVORIO EROTIC MOVIE Via Macerata, 10	L. 2.000 Tel. 7553527	Baby Kackes... Claire
BROADWAY Via dei Narcisi, 24	L. 3.000 Tel. 2815740	Film per adulti
DEI PICCOLI Villa Borghese	L. 2.500 Tel. 863485	Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo - DA
ELDORADO Viale dell'Esercito, 38	L. 3.000 Tel. 5010652	Film per adulti
MOULIN ROUGE Via M. Corbino, 23	L. 3.000 Tel. 5562350	Film per adulti (16-22.30)
NUOVO Largo Ascianghi, 1	L. 5.000 Tel. 588116	La messa è finita di e con Nanni Moretti - DR (16.30-22.30)
ODEON Piazza Repubblica	L. 2.000 Tel. 464760	Film per adulti
PALLADIUM P.zza B. Romano	L. 3.000 Tel. 5110203	Yado di Richard Fleischer; con Arnold Schwarznegger - A
PASQUINO Vicolo del Piede, 19	L. 3.000 Tel. 5803622	The sure thing regia di Rob Reiner, con John Cusack (16.30-22.30)
SPLENDID Via Pier delle Vigne 4	L. 4.000 Tel. 620205	Film per adulti (16-22.30)
ULISSE Via Tiburtina, 354	L. 3.000 Tel. 433744	Troppo forte di e con Carlo Verdone - BR
VOLTURNO Via Volturno, 37)	L. 3.000 (VM18)	Quelle morbide calde labbra e rivista spogliarello

Cinema d'essai

Cinema	Prezzo / Tel.	Programma
ARCHIMEDE D'ESSAI Via Archimede, 71	L. 5.000 Tel. 875567	Ballando con uno sconosciuto di Peter Weir, con Harrison Ford - DR (16.30-22.30)
ASTRA Viale Jonio, 225	L. 4.000 Tel. 8176256	La messa è finita di e con Nanny Moretti - DR (16.30-22.30)
FARNESE Campo de' Fiori	L. 4.000 Tel. 6564395	Tangos di Fernando E. Solanas, con Marie Laforet - M
MIGNON Via Viterbo, 11	L. 3.000 Tel. 869493	Silverado di L. Kasdan; con K. Kline - A
NOVOCINE D'ESSAI Via Merry Del Val, 14	L. 4.000 Tel. 5816235	Il sole a mezzanotte regia di Hack Ford, con Isabella Rossellini - A
KURSAAL Via Paisiello, 24b	Tel. 864210	Riposo
SCREENING POLITECNICO Tessera bimestrale Via Tiepolo 13/a	4.000 L. 1.000 Tel. 3619891	Tutto in una notte di John Landis - A (18.30-22.30)
TIBUR Via degli Etruschi, 40	Tel. 495776	Tutto in una notte di John Landis - A

Cineclub

Cineclub	Tel.	Programma
GRAUCO Via Perugia, 34	Tel. 7551785	Alle 17 Antologia Disney n. 5. Alle 20.30 Baby Doll di Elia Kazan
IL LABIRINTO Via Pompeo Magno, 27	Tel. 312283	SALA A: Il grande freddo di Lawrence Kasdan; con W. Hurt (17-22.30). SALA B: The permanent vacations di Jim Jamush (17.30-22.30).

Sale diocesane

Sala	Indirizzo / Tel.	Programma
CINE FIORELLI Via Terni, 94	Tel. 7578695	Riposo
DELLE PROVINCE Viale delle Province, 41		Riposo
NOMENTANO	Via F. Redi, 4	Riposo
ORIONE	Via Tortona, 3	La storia infinita di W. Petersen - FA
S. MARIA AUSILIATRICE P.zza S. Maria Ausiliatrice		Riposo

Fuori Roma

OSTIA

Cinema	Prezzo / Tel.	Programma
KRYSTALL (ex CUCCIOLO) Via dei Pallottini	L. 6.000 Tel. 5603186	Taron e la pentola magica. - DA (15.30-22)
SISTO Via dei Romagnoli	L. 6.000 Tel. 5610750	La mia Africa di Sydney Pollack, con Robert Redford e Meryl Streep - DR (16.30-22.30)
SUPERGA V.le della Marina, 44	L. 6.000 Tel. 5604076	La signora della notte di Piero Schivazappa; con Serena Grandi - E (VM 18) (16-22.30)

MONTEROTONDO

Cinema	Tel.	Programma
NUOVO MANCINI	Tel. 9001888	9 settimane e ½ di Adrian Lyne; con Mickey Rourke - DR (16-22)
RAMARINI		Film per adulti

FIUMICINO

Cinema	Tel.	Programma
TRAIANO	Tel. 6440045	Fracchia contro Dracula con Paolo Villaggio - BR

ALBANO

Cinema	Tel.	Programma
ALBA RADIANS	Tel. 9320126	Yado di Richard Fleischer; con Arnold Schwarzenegger - A
FLORIDA	Tel. 9321339	Chorus Line di R. Attenborough; con M. Douglas - M

FRASCATI

Cinema	Tel.	Programma
POLITEAMA	Tel. 9420479 L. 6.000	La mia Africa di Sydney Pollack con Robert Redford e Meryl Streep - DR (16-22)
SUPERCINEMA	Tel. 9420193	La signora della notte di Piero Schivazappa, con Serena Grandi - E (16-22.30)

GROTTAFERRATA

Cinema	Tel.	Programma
AMBASSADOR	Tel. 9456041	Speriamo che sia femmina di Mario Monicelli, con Liv Ullman - SA (16-22)
VENERI	Tel. 9457151	Taron e la pentola magica. - DA (16-22.30)

MARINO

Cinema	Tel.	Programma
COLIZZA	Tel. 9387212	Tutta colpa del Paradiso di e con Francesco Nuti e con Ornella Muti - BR

Prosa

ABACO (Lungotevere Mellini, 33 - Tel. 36047005)
Alle 21. **Pound da I canti pisani** di Rino Sudano con il Gruppo 4 Cantoni

AGORÀ 80 (Tel. 6530211)
Alle 20.45: PRIMA. **Tuttinfila** scritto, diretto e interpretato da Paolo Scotti, con Camerini, Rosei, Di Foggia

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari, 81) Alle 17.30 e alle 21.15. **Pic-nic in campagna** di F. Arrabal, con la Comp. Teatro Instabile. Regia di Leo Maste.

ANFITRIONE (Via S. Saba, 24 - Tel. 5750827)
Alle 17.30 e alle 21. **Da giovedì a giovedì** di Aldo De Benedetti; con la Comp. Teatrale Linea Blu.

ANTEPRIMA (Via Capo D'Africa 5/A - Tel. 736255)
Riposo

ARCAR CLUB (Via F. Paolo Tosti, 16/E) - Tel. 8395767
Riposo

AURORA-ETI (Via Flaminia Vecchia, 520 - Tel. 393269)
Alle 10 e alle 16.30. **Il signore delle mosche** con la Comp. C.R.E.S.T. di Taranto.

BELLI (Piazza S. Apollonia, 11/a - Tel. 5894875)
Alle 17.30 e alle 21.15. **Le nozze dei piccoli borghesi** e **Lux in Tenebris** di B. Brecht; con Pierluigi D'Orazio, Vittorio Duse. Regia di Dino Lombardo.

BERNINI (Piazza G.L. Bernini, 22 - Tel. 5757317)
Riposo

CATACOMBE 2000 (Via Iside - Tel. 7553495)
Alle 21: **Una donna per l'accoppiamento** di e con Franco Venturini. Regia di Francomagno

CENTRALE (Via Celsa, 6 - Tel. 6797270)
Alle 17 e alle 21. **O mia capitale** di Chigo De Chiara e Achille Millo, con Marina Pagano e Achille Millo (Ultimi giorni).

CENTRO SOCIO-CULTURALE REBIBBIA INSIEME
Riposo

DARK CAMERA (Via Camilla, 44 - Tel. 7887721)
Alle 21. **Mostro.** Scritto e diretto da Fiamma Lolli, con F. Lolli e D. Deflorian.

DEI SATIRI (Piazza Grotta Pinta, 19 - Tel. 6565352-6561311)
Alle 21. **Desiderio** di e con Maria Teresa Santella.

DELLE ARTI (Via Sicilia 59 - Tel. 4758598)
Alle 20.45. **Ricorda con rabbia** di J. Osborne. con P. Bessegato, N. Garella, P.Z. Mulas. Regia di Nanni Garella (Ultimi giorni).

DELLE MUSE (Via Forlì, 43 - Tel. 8440749-862948)
Alle 17.30 e alle 21.15. **Vuoti a rendere** di Maurizio Costanzo, con la Comp. Valeri. Regia di Paolo Gatti.

DÈ SERVI (Via del Mortaro 22 - Tel. 6795130)
Alle 17 e alle 21. **Lucciole** di Oreste Bianchi, con Rossella Carducci, Lea Braghini, Fulvia Fuoco.

GHIONE (Via delle Fornaci, 37 - Tel. 6372294)
Alle 17 e alle 21. **Ma non è una cosa seria** di L. Pirandello, con Ileana Ghione, Orso Maria Guerrini. Regia di Carlo Di Stefano. (Ultimi giorni)

GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 353360)
Alle 16.45 e alle 20.45. **Peccato che sia una sgualdrina** di J. Ford, con Andrea Giordana, Giancarlo Zanetti, Benedetta Buccellato.

IL CENACOLO (Via Cavour, 108 - Tel. 4759710)
Riposo

IL LOGGIONE (Via Goito, 35/A)
Alle 21.30. **Poetesie in concerto.** Presentato dal Gruppo del sole, di Franco Piol, con Mario Pio Mancini, Loredana Benvenuti.

IL MONTAGGIO DELLE ATTRAZIONI (Via Cassia, 871 - Tel. 3669800)
Alle 21: PRIMA. **Chi Mao e Mela** quasi un musical. Scritto e diretto da Pier Latino Guidotti.

LA CHANSON (Largo Brancaccio, 82/A - Tel. 737277)
Alle 21.30. **Matti... una sera a cena** di G. Finn e B. Floris. Con Gastone Pascucci, Marina Marfoglia.

LA COMUNITÀ (Via G. Zanazzo, 1 - Tel. 5817413)
Alle 21. **La signora delle camelie** di A. Dumas, con il Teatro Del Carretto. Regia di Grazia Cipriani.

LA PIRAMIDE (Via G. Benzoni, 49-51 - Tel. 576162)
Alle 21. **Atacama** di R. Cuocolo, con R. Rossellini, R. Cuocolo, M. Ranieri.

LA MADDALENA (Via Della Stelletta, 18 - Tel 659424)
Riposo

LA SCALETTA (Via del Collegio Romano 1 - Tel. 6783148)
SALA A: Alle 17.30 e 21.15. **Inventeremo l'eternità** di Massimo Cerofolini, con Sarina Cossu, Carolina Drago.
SALA B: Alle 21.30. **Letto matrimoniale** di Jan de Hartog, con Paola Lelio e Gino Lavagetto. Regia di Paolo Todisco.

LE SALETTE (Vicolo del Campanile, 14 - Tel. 490961)
Alle 21. **Delitto all'isola delle capre** di Ugo Betti, con la comp. Poiesis. Regia di M. Faraoni.

MANZONI (Via Montezebio, 14/c - Tel. 312677)
Alle 21. **Cinema Movie** di e con Alessandro Abete, Simonetta Giordani

META-TEATRO (Via Mameli, 5 - Tel. 5895807)
Riposo

PARIOLI (Via G. Borsi 20 - Tel. 803523)
Alle 17 (turno FD/3). Alle 21. **Sai che ha visto il maggiordomo?** di J. Orton; con G. Augs, O. Orlando. Regia di J. Orton.

POLITECNICO (Via G.B. Tiepolo 13/a - Tel. 3619891)
Alle 21. **Pulcinella, un'altra casa** di Rocco Mortellini, con Gisella Burinatto, Vincenzo De Angelis. Regia di Enrico De Dominicis.

QUIRINO-ETI (Via Marco Minghetti, 1 - Tel. 6794585)
Alle 20.45. **I misteri di Pietroburgo** di Dostoevskij; con gli Allievi della Bottega Teatrale di Firenze e con Alvaro Piccardi. Regia di Vittorio Gassman e Adolfo Celi (Ultimi giorni).

ROSSINI ASSOCIAZIONE CULTURALE (P.zza S. Chiara, 14 - Tel. 6542770 - 7472630)
Alle 17.15 e alle 21. **2...1...X...** di Checco Durante e Oscar Wulten, con Anita Durante, Leila Ducci ed Enzo Liberati.

SALA UMBERTO-ETI (Via della Mercede, 50 - Tel. 6794753)
Alle 17 e alle 21. **Il leone d'inverno** di James Goldman; con Valentina Fortunato e Carlo Hintermann. Regia di Roberto Marcucci.

SPAZIO UNO 85 (Via dei Panieri, 3 - Tel 5896974)
Alle 21. **L'incredibile viaggio di Olop** scritto e diretto da Roberto Marafante; con la Comp. Gruppo Teatro G. **Ingresso libero.**

SPAZIO ZERO (Via Galvani, 65 - Tel 573089)
Alle 21. **...nelle acque.** Spettacolo di Teatro-danza di e con Enzo Cosimi e Rachele Caputo

TEATRO ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544601)
Alle 20.30: PRIMA. **La grande magia** di Eduardo De Filippo, con il Piccolo Teatro di Milano. Regia di Giorgio Strehler.

TEATRO CLEMSON (Via Bodoni, 59 - Tel. 5890259)
Alle 21 : PRIMA. **La rocca di Kranet**, scritto e diretto da Paolo Cociani; con la comp. Arcobaleno.

TEATRO DEI COCCI (Via Galvani, 69 - Tel. 3582959)
Riposo

TEATRO DELLE VOCI (Via E. Bombelli, 24 - Tel. 6810118)
Riposo

TEATRO DELL'OROLOGIO (Via dei Filippini, 17-A - Tel. 6548735)
SALA GRANDE: Riposo SALA CAFFÈ TEATRO: Alle 21. **Ciarm** di e con S. De Santis e G. Mari. Regia di Michele Mirabella. Alle 22.30. **Gran caffè Italia 2** di Stefano Benni, Regia di Michele Mirabella.
SALA ORFEO: Alle 21.30. **Mia madre** di Georges Bataille, con Stefano Molinari, Monica Salvi. Regia di Caterina Merlino.

TEATRO DEL PRADO (Via Sora, 28 - Tel. 6541915)
Alle 21: **La serata del signor B** di Aldo Merisi, con M. Catroppa, S. Cocco.

TEATRO DELL'UCCELLIERA (Viale dell'Uccelliera) - Tel. 855118
Alle 21. **Elettra** di H. Von Hofmannstahl; con Isabella Martelli, Clara Algranti, Simona Volpi. Regia di Ugo Margio.

TEATRO DE' SERVI (Via del Mortaro, 22 - Tel. 6795130)
Alle 21: **Lucciole** scritto e diretto da Oreste Bianchi; con Rosella Carducci, Lea Braghini, Fulvia Fuoco.

TEATRO DUE (Vicolo Due Macelli, 37)
Riposo

TEATRO DUSE (Via Crema, 8 - Tel 7570521)
Alle 17.30 e alle 21. **Un curioso accidente** di Carlo Goldoni; con la Comp. La Domiziana. Regia di Massimiliano Terzo.

TEATRO ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel. 462114)
Alle 17 (Abb. G/3 e G/3A). Alle 20.45 (Abb. C/3). **Un ispettore in casa Birling** di J.B. Priestley, con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice. Regia di Sandro Sequi. (Ultimi giorni).

TEATRO FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco, 15 - Tel. 6798569)
Alle 21. **Er Dom Pasquale** Opera Musical, con Tito Schipa Jr, la comp. Teatro in Trastevere.

TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni, 3 - Tel. 5895782)
SALA A: **Workshop di Afrodanza** di Bob Curtis suddiviso in due livelli: 1° livello dalle 10.30 alle 12.30; livello avanzato dalle 14 alle 16.
SALA B: Alle 21. **Primitive variation e Desert Rhythm** con Bob Curtis e la Comp. Afrodanza
SALA C: Alle 21. **Formidiavole** con Renato Cecchetto e Roberto Della Casa. Regia di Daniele Formica.

TEATRO OLIMPICO (Piazza G. da Fabriano, 17 - Tel. 3962635)
Riposo

TEATRO ORIONE (Via Tortona, 3 - Tel. 776960)
Riposo

TEATRO PICCOLO ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel. 462114)
Alle 21. **Verdinvidia** di e con G. Scuccimarra e con Giovanna Brava.

TEATRO POLITECNICO (Via Tiepolo - Tel. 3611501)
Alle 21. **Pulcinella, un'altra cosa** di Rocco Martellini; con Gisella Burinato, Vincenzo De Angelis. Regia Enrico De Dominicis.

TEATRO SISTINA (Via Sistina, 129 - Tel. 4756841)
Alle 21. **Se devi dire una bugia dilla grossa** con Jonny Dorelli, Paola Quattrini, Gloria Guida. Regia di Pietro Garinei.

TEATRO TENDA (Piazza Mancini - Tel. 3960471)
Riposo

TEATRO TORDINONA (Via degli Acquasparta, 16 - Tel. 6545890)
Riposo

TEATRO TRIANON (Via Muzio Scevola, 101 - Tel. 7880985)
Alle 21. **Notte d'incanto** di Slawomir Mrozek; con Roberto Mantovani, Giovanni Calò. Regia di Jerzy Stuhr.

TEATRO T.S.D. (Via della Paglia, 32 - Tel. 5895205)
Riposo

TEATRO VALLE-ETI (Via del Teatro Valle 23/A - Tel. 6543794)
Alle 21. **La vita è sogno** di P.C. De La Barca, diretto e interpretato da Franco Branciaroli. **(Ultimi giorni).**

Per ragazzi

ANTEPRIMA (Via Capo D'Africa 5/a)
Alle 16.30: **Batuffolo e la Pennichella.** Alle 18: **Batuffolo direttore d'orchestra.**

CATACOMBE 2000 (Via Iside - Tel. 7553495)
Riposo

CRISOGONO (Via S. Gallicano, 8 - Tel. 5280945)
Riposo

DELL'ARGOT (Via Natale del Grande, 21-27 - Tel. 5898111)
Riposo

GRAUCO (Via Perugia, 34 - Tel. 7551785-7822311)
Riposo

IL TORCHIO (Via Morosini, 16 - Roma)
Riposo

LA CILIEGIA - Associazione per bambini e ragazzi (Via G. Battista Soria, 13 - tel. 6275705)
Riposo

LA COMUNITÀ (Via G. Zanazzo, 1 - Tel. 5817413)
Riposo

MARIONETTE DEGLI ACCETTELLA (Tel. 8319681)
Riposo

TATA DI OVADA (Via G. Coppola, 20 - Ladispoli - Tel. 8127063)
Fino al primo giugno '86. Per le scuole Spettacoli didattici sul tema: **Divertire educando** *di Clown e Marionette.*

Musica

TEATRO DELL'OPERA (Via Firenze, 72 - Tel. 463641)
Giovedì 10 alle 19 (tagl. 49 Abb. «prime») **Hérodiade** di J. Massenet. Direttore d'orchestra Gianluigi Gelmetti, regista Antonio Calenda.

ACCADEMIA BAROCCA
Riposo

ACCADEMIA ITALIANA DI MUSICA CONTEMPORANEA (Via Adolfo Apolloni, 14 - Tel. 5262259)
Riposo

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA (Via Vittoria, 6 - Tel. 6790389-6783996)
Alle 18 (fuori abbonamento), domenica 6 alle 18 (turno A), lunedì alle ore 21 (turno B), martedì 8 alle ore 19.30 (turno C) all'Auditorio di Via della Conciliazione concerto diretto da Yuri Temirkanov (stagione sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia, in abb. tagl. n. 23). In programma: Ciajkovskij. Sinfonia n. 1 («Sogni d'inverno»); Stravinsky, Pétrouchka.

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia, 118 - tel. 3601752)
Riposo

ACCADEMIA STRUMENTALE DI ROMA (Via Bertero 45 - Tel. 8276073)
Riposo

AGORÀ 80 (Via della Penitenza, 33 - Tel. 6530211)
Riposo

ASSOCIAZIONE Amici di Castel S. Angelo
Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICALE G. CARISSIMI - Tel 6786834
Riposo

ASSOCIAZIONE CORALE NOVA ARMONIA
Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICALE ITALIANA PAUL HINDEMITH (Viale dei Salesiani, 82)
Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROLANDO NICOLOSI
Domani alle 20.30. C/o Aula Magna Fatebenefratelli (Isola Tiberina). Concerto lirico con Maria Francavilla (soprano), Laura Calzolari (soprano), Mario Di Felici (tenore), Giuseppe Calzolari (baritono). *(Ingresso libero).*

ASSOCIAZIONE MUSICALE CORO F.M. SARACENI (Via Bassanone, 30)
Riposo

ASSOCIAZIONE ROMANA INTERMUSICA
Domani alle 17.30. C/o Auditorium Augustinianum (Via S. Uffizio, 25). Concerto sinfonico. Musiche di Frescobaldi, Bach, Beethoven, Chopin.

AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis)
Alle 21. Concerto sinfonico pubblico. Direttore M. Moshe Atzon. Musiche di Brahms, Hindemith, Ravel.

CENTRO ITALIANO MUSICA ANTICA - CIMA (Via Borgatti, 11 - Tel. 3279823)
Alle 21. C/o CHiesa Valdese (p.za Cavour) Haendel Joshua. Oratorio per soli coro e orchestra. Direttore Sergio Siminovich.

CENTRO WILSON (Via Salaria, 222)
Domani e lunedì alle ore 21. Spettacolo di danza; con Sandra Fuciarelli, Irene Placidi, Oscar Adinolfi.

CENTRE D'ETUDES SAINT-LOUIS DE FRANCE - (Largo Toniolo, 20-22 - Tel. 6564869)
Riposo

CHIESA SANTA MARIA IN LORETO (Piazza Venezia)
Domani alle 20.30. Serate musicali romane. Musiche di Scarlatti, Bach, Brahms, Chopin. *(Ingresso gratuito).*

COOP. TEATRO LIRICO DI INIZIATIVE POPOLARI (P.zza Girolamo da Montesarchio, 6)
Riposo

CORO AURELIANO (Via di Vigna Rigacci, 13 - Tel. 6257581)
Riposo

GHIONE (Via delle Fornaci, 37 - Tel 6372294)
Riposo

GRUPPO MUSICA INSIEME (Via della Borgata della Magliana, 117 - Tel. 5235998)
Alle 21. C/o Sala Baldini (p.za Campitelli). Concerto su musiche di Adam de la Halle.

GRUPPO DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE MUSICALE (Via Monti Parioli, 61 - Tel. 360.8924)
Riposo

INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE (Via Cimone, 93/A)
Riposo

I SOLISTI DI ROMA Riposo

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Lungotevere Flaminio, 50 - Tel. 3610051)
Alle 17.30. C/o auditorium San Leone Magno (via Bolzano, 38). Concerto su musiche di Haydn, Beethoven, Strauss.

NUOVA CONSONANZA (Via Lidia, 5 - Tel. 7824454)
Riposo

OLIMPICO (Piazza G. da Fabriano, 17 - Tel. 3962635)
Riposo

ORATORIO DEL GONFALONE (Via del Gonfalone 32/A - Tel. 655952)
Riposo

ORATORIO DEL CARAVITA (Via del Caravita, 5 - Tel. 6795903)
Riposo

ORIONE (Via Tortosa, 3) - Tel. 776960
Riposo

TEATRO DEI COCCI (Via Galvani, 69 - Tel. 3582959)
Riposo

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO («Sala 8» - Via Galvani, 20 - Tel. 5757940)
Domani alle ore 21.30 concerto del **Quartetto Fortuna** con Eugenio Colombo (saxes e flauto), Massimo Nardi (chitarra), Bruno Tommaso (contrabbasso), Ettore Fioravanti (batteria).

Jazz - Rock

ALEXANDERPLATZ CLUB (Via Ostia, 9 - Tel. 3599398)
Alle 22. Musical-concerto «Blues» con **Big Band of blues.**

BIG MAMA (V.lo S. Francesco a Ripa, 18 - Tel. 582551).
Alle 21. Concerto con Maurizio Gianmarco Quartet.

BILLIE HOLIDAY (Via degli Orti di Trastevere, 43 - Tel. 5816121)
Alle 22. Mauro Verrone: **Quartetto in concerto.**

DORIAN GRAY - MUSIC CLUBS (Piazza Trilussa, 41 - Tel. 5818685)
Riposo

FOLKSTUDIO (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 5892374)
Alle 21.30. Serata con le chitarre americane di John Renbourn e Stefan Grossman. Ospite Reno Brandoni.

GIARDINO FASSI
Domani alle 20.30. Gran liscio con l'orchestra di Mario Rovi.

GRIGIO NOTTE (Via dei Fienaroli, 30/B - Tel. 5813249)
Riposo

LA PRUGNA (Piazza dei Ponziani, 3 - Tel. 589055-5890947)
Alle 22. Lillo Lauta (pianoforte e canto) e Vittorio Lombardi presentano **Canzoni di tutte le epoche.**

LAPSUTINNA (Via A. Doria, 16/f) - tel. 310149
Alle 22. Cabaret di varia follia del **Trio Solecar**, con M. Luly, E. Mosca, M. Burlando, E. Magnoni e V. Amandola. Ingresso lire 5.000. Spuntini e drink fino alle 2.

MANUIA (Vicolo del Cinque, 54 - Tel. 5817016)
Dalle 23. Musica brasiliana con il gruppo di Jim Porto.

MISSISSIPPI JAZZ CLUB (Borgo Angelico, 16 - Tel. 6545652)
Alle 21. Concerto con la **Old Time Jazz Band** di Luigi Toth.

MUSIC INN (Largo dei Fiorentini, 3 - Tel. 6544934)
Alle 21. Quartetto della cantante Ada Montellanico.

ROMA-IN (Via Alberico II, 29 - Tel. 6547137)
Alle 21. Diner-chantant **Folies Can Can.** Regia di Guido Finn.

SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello, 13a - Tel. 4745076)
Alle 21.30: Joy Garrison in concerto.

TUSITALA (Via dei Neofiti, 13/c - Tel. 6783237).
Alle 21.30. Jazz e piano bar con Nino De Rosa. Ospite Crystal White.

UONNA CLUB (Via Cassia 871 - Tel. 3667446).
Riposo

Cabaret

IL BAGAGLINO (Via Due Macelli, 75 - Tel. 6798269)
Alle 21.30. **Sederini famosi** di Castellacci e Pingitore, con Leo Gullotta, Pamela Prati ed Oreste Lionello.

Il PUFF (Via Giggi Zanazzo, 4 - Tel. 5810721)
Alle 22.30. Maghe e magagne, con Lando Fiorini, Giusy Valeri e Raf Luca.

ELEFANTINO (Via Aurora, 27 - Via Veneto)
Alle 22.30. Le canzoni di Massimo Bizzarri con Serenella. **Recital di Nives.**

PER INFORMAZIONI
Unità vacanze
MILANO viale Fulvio Testi 75
telefono (02) 64.23.557
ROMA via dei Taurini 19
telefono (06) 49.50.141
e presso tutte
le Federazioni del PCI

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni
per ogni campo di interesse

l'Unità Rinascita '86 ABBONARSI PREMIA

Tariffe l'Unità

	anno	6 mesi
7 numeri	194.000	98.000
6 numeri(*)	155.000	78.000
5 numeri(*)	130.000	66.000

* senza domenica

Tariffe Rinascita

anno	72.000
6 mesi	36 000

Versare sul ccp 430207 intestato a l'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20162 Milano. Specificare la causale sul retro.

Calcio

Dopo la sosta per la nazionale il campionato propone confronti di grande interesse

E per ricominciare, tre match-verità

FIORENTINA-JUVE

Perdere? Stavolta davvero non si può

Aldo Agroppi

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Tutto è pronto per Fiorentina-Juventus, una partita che può valere un campionato. I biglietti non vanno a ruba ma la società viola ritiene di fare un buon incasso se non addirittura di battere il record che si aggira sui novecento milioni di lire. Anche le forze dell'ordine, polizia e carabinieri, oltre che i vigili urbani, sono già mobilitati e domani ogni zona nevralgica attorno allo stadio del Campo di Marte sarà presidiata in maniera da prevenire eventuali disordini.

Come è noto, infatti, fra alcuni gruppi di tifosi della Fiorentina e della Juventus non corre buon sangue. Un rancore che risale alla stagione '79-'80, quando i bianconeri si aggiudicarono lo scudetto vincendo a Catanzaro mentre la Fiorentina (che si trovava a pari punti), pareggiava sul campo del Cagliari. La Juventus vinse grazie ad un rigore trasformato da Brady.

Con l'intento di sdrammatizzare la situazione e di evitare ogni forma di violenza, il vice sindaco ed assessore allo sport, Michele Ventura, con la collaborazione dei giornalisti sportivi della Toscana e della Subalpina, del Coni e delle federazioni sportive, degli enti di promozione sportiva e del settore tecnico della Federcalcio, ha organizzato per oggi, alle 17, nel salone dei Ducenti in Palazzo Vecchio, un incontro al quale parteciperanno l'assessore allo sport del Comune di Torino, architetto Mattioli, i massimi dirigenti della Fiorentina e della Juventus capeggiati rispettivamente da Ranieri Pontello e da Giampiero Boniperti, oltre che i responsabili dei centri di coordinamento dei club viola e bianconeri.

Incontro, come è stato spiegato dall'assessore allo sport ai rappresentanti di alcuni «violaclub» che hanno contestato la manifestazione, il cui scopo specifico è quello di evitare ogni forma di intemperanza e di fare prevalere le ragioni dello sport. L'iniziativa che segue a distanza di un anno un convegno nazionale contro la violenza nel calcio organizzato dalla stessa Fiorentina; tema questo che l'amministrazione comunale ha previsto di affrontare di nuovo nel quadro delle manifestazioni di Firenze, capitale europea della cultura. Questa volta si tratterà di un convegno a respiro internazionale.

Per quanto riguarda l'incontro di domani, sia Agroppi che Trapattoni non hanno inteso svelare i loro intenti. Tanto il tecnico del viola quanto quello dei bianconeri hanno fatto sapere che la formazione la renderanno nota solo poco prima dell'inizio della gara. La posta in palio è estremamente alta: la Fiorentina se riuscirà ad avere la meglio potrebbe ancora sperare nella conquista di un posto in Coppa Uefa. In questo caso inoltre la Juventus — se la Roma riuscirà a superare la Sampdoria — vedrebbe ridurre ad un solo punto il vantaggio sui giallorossi rischiando così di compromettere un'intera stagione. Agroppi potendo disporre di tutti i titolari spera in una vittoria. Anche Passarella, il giocatore argentino che nella prossima stagione giocherà nell'Inter, è convinto del successo. Anzi, vorrebbe addirittura segnare anche un gol. Con molte probabilità infatti quella di domani potrebbe essere l'ultima apparizione in maglia viola del campione argentino. Ha già le chiavi in mano dell'appartamento di Milano, ma prima di tutto pensa a Città del Messico.

Loris Ciullini

Sven Goran Eriksson

ROMA-SAMPDORIA

Ancelotti «Non ci resta che vincere»

ROMA — Cielo sereno, meteorologicamente parlando e anche per quanto riguarda la Roma. Innanzi tutto rasserenano le condizioni di Bruno Conti. Fisioterapia intensa, ma dolori al tendine molto attenuati. «Sì — ci ha detto — mi sento molto meglio. Spero di essere a posto fin da lunedì, quando, probabilmente, il prof. Lamberto Perugia mi sottoporrà a visita». Poi ha concluso: «Ci tengo a chiudere in bellezza il campionato. I tifosi non devono credere che mi sono tirato indietro per risparmiarmi per i Mondiali». L'assicurazione in questo senso ci è venuta anche da Eriksson. «Conti sta meglio, anche se avverte ancora qualche doloretto. Spero di averlo martedì prossimo a disposizione. Abbiamo bisogno di lui». Quindi ha smentito anche le «voci» su un intervento chirurgico. «Il prof. Perugia gli ha soltanto prescritto riposo, e mai ha accennato ad una operazione».

Su Roma-Samp e Fiorentina-Juventus abbiamo ascoltato il parere di «capitan» Ancelotti, di Graziani e di Oddi. Ancelotti ha ammesso: «Sì, certamente la Samp ha diverse ottime individualità, ma noi siamo più squadra. Se giochiamo agli stessi livelli degli ultimi incontri non vedo come i doriani possano uscire imbattuti dall'«Olimpico». Quindi ha concluso: «Noi attualmente abbiamo soltanto problemi di abbondanza, non ci era mai accaduto. Quanto allo scudetto se succede quello che penso (cioè vittoria della Roma e sconfitta della Juve, ndr), allora ritorna tutto in ballo».

Graziani ha soltanto accennato all'incontro con la Samp, per soffermarsi di più su Fiorentina-Juventus. È un ex viola per cui sa che cosa significa la partita per il pubblico fiorentino. «È certamente — dice — la partita dell'anno per i tifosi viola. La Juventus non avrà vita facile: è sempre stata considerata il nemico numero uno (vedi Zeffirelli). Tra l'altro non credo che ai fini dello scudetto contino molto, per la Juve, le partite col Milan e col Lecce. Si deciderà tutto a Firenze e a Genova». E conclude: «Ovvio che noi siamo chiamati a vincerle tutte e quattro le prossime partite, a prescindere da quello che farà la Juve. Il compito non è dei più facili. I bianconeri possono anche perdere qualche punto, noi assolutamente no».

Oddi è di poche parole, per lui c'è il rischio di non giocare domani (il suo posto potrebbe essere preso da Bonetti). «La Samp ha un valido contropiede, dovremo stare attenti a non scoprirci. Ci terrei a giocare, ma non ci credo molto. Si decide domani (oggi per chi legge, ndr) o addirittura domenica. Mi piacerebbe fare questo finale di campionato così entusiasmante».

Quanto ad Eriksson, sui «casi» Bonetti e Cerezo, il tecnico non si è sbilanciato: «Faccio giocare i giocatori più in forma. Quelle su Bonetti e Cerezo sono soltanto chiacchiere. Io guardo all'oggi e non al futuro e l'oggi si chiama Samp. Se Oddi non recupera il posto è di Bonetti. Ma abbiamo tempo per pensarci». Notato anche Ilario Catagner, ex allenaore dell'Inter e ora inedito intervistatore televisivo per Videouno. Probabile un suo ingaggio da parte dell'Ascoli. Non lo ha detto esplicitamente ma lo ha fatto intuire: «Voglio andare in una società dove il pareggio non costituisca un dramma. A Milano non è bastato neppure un secondo e un terzo posto per non essere cacciato». Come dire: a buon intenditor poche parole.

Giuliano Antognoli

INTER-MILAN

È il derby numero 199 Ma a chi importa?

Mariolino Corso

MILANO — *Milano si ridà appuntamento, è la 199ª volta, a San Siro. Il campionato coltiva ancora una volta passioni e illusioni lontano da qui e Inter e Milan si ritagliano uno spazio tutto per loro tuffandosi in un confronto che ha in palio soprattutto (per la Uefa non si decide domenica) la leadership tra due tifoserie che da Milano si allargano in tutta Italia. Rischiava di nascere moscio, l'impennata europea dell'Inter ha riacceso interessi e rivalità. «Se uno guarda la classifica non trova niente di speciale: ma chi vince il derby a Milano mette a posto una stagione». Lo dice Liedholm con la indifferenza di chi coinvolto emotivamente forse non lo è mai stato ma che il fenomeno conosce bene.*

E si parla di febbre da derby, di attesa, di vigilia che accende fantasie e speranze. Quanto c'è di vero e soprattutto quanto c'è di vero nelle due squadre? In genere i protagonisti alla parola derby fanno partire una raffica di aggettivi: comunque la definizione più usata è quella di «gara tutta particolare». Particolare fino a che punto per giocatori che ormai con i club hanno rapporti economici e normativi dove non si chiede nulla al cuore e dove il rapporto con la maglia è a priori con beneficio di inventario? «A Milano questa gara è sentita dai tifosi, te ne accorgi man mano che passano i giorni. La città si schiera e si raccoglie attorno alla squadra del cuore e chiede la vittoria. Senti che chiedono molto di più dei due punti. Chiedono una soddisfazioe che forse diventa un'arma nei confronti dell'amico al bar o in ufficio. E il giocatore deve farsene carico. Credo che nel rapporto professionistico ci sia questo».

Questo è quello che pensa Pietro Paolo Virdis che con le gare stracittadine si è misurato a Torino prima di Milano. «Tra l'altro mi è sempre andata bene (solo una sconfitta con la Juve in Coppa Italia) ed è un augurio che regalo al mio pubblico rossonero». Il pubblico chiede una rappresentazione particolare dunque, e loro sono pronti ad offrirla, magari anche con un pizzico di spettacolarità in più nei gesti in campo. Così se si vuol «respirare aria di derby» non si deve andare a Milanello o ad Appiano Gentile ma per gli uffici ed i bar di Milano e Lombardia? Parlando con i giocatori si ha abbastanza netta questa impressione. «Questa del derby è una passione che riguarda chi è nato in questa città, è l'opinione di Wilkins. Per me è solo una gara di prestigio, come molte altre di questo campionato. Se ci penso, allora ho l'impressione di giocare un derby tutte le domeniche perché io in campo vado solo per vincere». Freddezza nordica, disincanto?

A casa dei fratelli Baresi, milanesi, le cose stanno diversamente. Loro la gara la sentono e come, il rapporto con i tifosi non è semplicemente quello del freddo prestatore d'opera. Dice Franco, il milanista: «Vincere questa gara vuol dire essere in pace con il proprio pubblico per una stagione. All'andata c'è stato un pari, la posta è quindi tutta in palio. Non so cosa pensino veramente i miei compagni, ma io il derby me la sento addosso come sento questa Inter che mercoledì ha trovato una grande serata e deve aver dentro una grinta infinita. Non ho dubbi, per me vincere il derby è più importante che battere la Juve».

All'Inter questo non lo dice nessuno. Con la Juventus il contenzioso è forse più corposo e poi la testa è ancora piena di Real Madrid e tutti sono abbastanza convinti che la partita che conta è soprattutto quella al Bernabeu. Chi invece pensa a San Siro e a quella particolare festa di nerazzurro e rossonero che accoglierà le due squadre domenica pomeriggio a San Siro è Mariolino Corso che col derby di qui ha ormai un rapporto viscerale. «Per il pubblico che quest'anno non ha avuto troppe soddisfazioni e per noi. È una verifica. Non credo che una squadra possa dimenticare in pochi giorni una prestazione come quella di mercoledì. Anzi lo questa Inter che in campionato è stata una cosa ed in coppa un'altra non l'ho mai capita. Domenica dobbiamo fare bene per abituarci a centrare gli appuntamenti che contano».

Gianni Piva

Carraro: «Nessuna rottura con Sordillo»

«Mixer», il settimanale televisivo in onda domani alle 22 su Raidue, ha intervistato il presidente del Coni Franco Carraro. A proposito delle sue dimissioni dal Comitato organizzatore dei mondiali, Carraro ha smentito che ci sia stata una rottura tra lui e Sordillo, anzi ha detto che aveva avvertito Sordillo già dieci giorni prima di dimettersi. Calcio e amore è invece il tema che sarà affronato da «Monitor» (sempre domani alle 22,30 su Canale 5) che parte da una statistica preoccupante e cioè che il 67% dei matrimoni dei calciatori sono in cirsi e nel 47% dei casi le moglie sono decise a lasciare i mariti.

Facile facile l'esordio degli azzurri

ATENE — Facile esordio della nazionale italiana al torneo di qualificazione ai mondiali di pallavolo. L'Italia ha sconfitto la Nuova Zelanda per 3-0. Schiacciante la superiorità azzurra che ha lasciato un solo punto agli avversari nei tre set che si sono appunto conclusi sul 15-0, 15-1, 15-0 in appena 21 minuti. Sempre nel girone B la Svezia ha battuto 3-0 l'Algeria. Oggi c'è Svezia-Italia. Poi lunedì Cuba e infine l'Algeria.

A Misano oggi tre prove di campionato

MISANO ADRIATICO (l.d.) — Davide Tardozzi (Bimota-Ducati), Fausto Ricci (Honda), Paolo Casoli (Mba) sono i capofila della griglia di partenza delle tre prove tricolori in programma oggi all'autodromo Santaonica. Le prove di ieri hanno rispecciato i valori già espressi nella prima prova di campionato anche se nella classe 250, il favorito Fausto Ricci (1'23"40) si è visto precedere nelle prove da Martin Wimmer (1'22"30) del team Yamaha-Agostini, con alle spalle l'altro driver di Agostini, Taira (1'23"61), quindi Boll (Parisienne), Caracchi (Aprilia), Mattioni (Honda). Nella 125, la griglia tricolore è di Casoli (1'28"15), con Bianchi e Cadalora raggruppati in 20 centesimi di secondo, ma anche qui il tempo migliore è dello svizzero Kreonbuller (Lor) in 1'27". Nella F1 tricolore, dietro a Tardozzi (1'25"27) troviamo Chili e Mauro Ricci con le Suzuki. Partenze: ore 15 F1; ore 16: 250 cc.; ore 16,45: 125 cc.

Derby in acqua a Napoli (e in Tv) La Lega si agita

ROMA — Due derby un po' dimessi tra Posillipo e Canottieri Napolie Savona-Nervi segnano la 4ª di ritorno della pallanuoto. Ma forse il vero clou della giornata è Ortigia-Camogli. La Lega intanto continua ad agitarsi. È di ieri la notizia che in una lettera a Perrone ha chiesto la gestione diretta dei campionati, designazioni arbitrali per sorteggio, nuova politica per la nazionale. Minacce, ancora una volta, di mobilitazione della società. Tornando al campionato in A1 giovano: Lazio-Bogliasco; Posillipo-Can. Napoli; Recco-Civitavecchia; Ortigia-Camogli; Pescara-Rairi 1904 Fi; Savona-Nervi. In classifica il Marines Posillipo ha 27 punti, 21 Sisley Pescara e Arco Camogli. Il derby di Napoli nel corso di «Notte Sport» su Raidue alle 23,30 circa.

Rebibbia: doppio con Panatta e Bertolucci

ROMA — Rispondendo alla richiesta di un gruppo di detenuti, Adriano Panatta e Paolo Bertolucci hanno accettato di giocare, così come avvenne qualche mese addietro nel carcere di Civitavecchia, un incontro di tennis il 16 aprile nel carcere di Rebibbia.

Vicini chiama a raccolta l'Under 21

ROMA — Azeglio Vicini ha convocato gli azzurri Under 21 in vista dell'incontro con l'Inghilterra, in programma il nove aprile a Pisa, valevole per il turno di andata delle semifinali del Campionato europeo «speranze»; Questi i calciatori: Baldieri e Progna (Pisa); Berti e Carobbi (Fiorentina); Borgonovo (Como); Carannante e Filardi (Napoli); Comi e Francini (Torino); De Napoli (Avellino); Donadoni (Atalanta); Ferri, Lorieri e Zenga (Inter); Giannini (Roma); Mancini, Matteoli e Vialli (Sampdoria).

Un fine settimana tutto di corsa

Oggi Cova alla «Scarpa d'oro», domani «Vivicittà» e il campionato di marcia

Atletica

La strada è la regina del *week-end*. Si corre e si marcia in 32 città italiane sotto le bandiere della Scarpa d'oro, di Vivicittà e del Campionato italiano. Oggi a Vigevano la Scarpa d'oro recita il settimo atto di una vicenda ideata nientemeno che da Sebastian Coe e realizzata dal locale club di atletica. Nell'albo d'oro oltre al campione olimpico dei 1500 metri, che ha vinto due volte, ci sono Steve Ovett — anche lui due volte primo —, Robert De Castella e Alberto Cova, unico italiano tra gli anglosassoni. Alberto Cova vuol copiare i due grandi britannici e accetta la sfida di Stefano Mei, Francesco Panetta e Walter Merlo. La Scarpa d'oro è un invito a visitare la bellissima Vigevano che sta per riappropriarsi di uno splendido castello iniziato dai Visconti, terminato dagli Sforza e poi abbandonato all'incuria. Si corre sulla distanza di 8 chilometri e 100 metri con una salitella asprigna che attraversa proprio il castello. C'è molta attesa per la nuova versione di Cova che sabato scorso ha vinto sui prati di San Vittore Olona scappando a metà del penultimo giro. Che farà oggi? Scapperà nel castello oppure rimarrà con gli avversari per poi fulminarli col suo celebre sprint? Il mistero sarà svelato dagli schermi (Rai 1 in diretta) a partire dalle 14.30.

Vivicittà, annoterzo, impegna domani centinaia di mezzofondisti, uomini e donne, in 30 città italiane e in cinque straniere (New York, Barcellona, Lisbona, Bruxelles, Budapest). Si parte alle dieci con un simultaneo colpo di pistola in 32 città mentre nelle altre tre si avranno spari ritardati o anticipati visto che vivono il tempo di diversi fusi orari. La distanza è di 12 chilometri e la classifica complessiva la fornirà un *computer* dopo aver elaborato le prestazioni cronometriche degli atleti sulla base di coefficienti che nelle 35 città tengono conto del tracciato.

La manifestazione voluta dall'Uisp ricerca un ecumenismo sportivo capace di affratellare. E lo cerca chiedendo aiuto alla scienza, a macchine sofisticate che con onesti piccolissimi errori siano in grado di mettere assieme le strade di Roma con quelle di Milano.

L'immenso campo di gara riunisce buona parte del meglio del mezzofondo italiano. A Roma correrà Gianni Poli, a Milano ci sarà Orlando Pizzolato, a Palermo Salvatore Antibo percorrerà un'altra piccola tappa verso l'efficienza dopo seri guai tendinei. E ancora: Giampaolo Messina a Torino, Massimo Magnani e Laura Fogli a Ferrara, Luciano Carchesio a Napoli, Alessio Faustini a Cagliari.

Da Vigevano a Roma a Milano a Bari a Firenze a Pescara a Isernia sul filo della cultura e della scienza.

Il *week-end* si completa — sempre domani — col campionato italiano dei 50 chilometri di marcia a Canicattì dove questa dura e affascinante specialità dell'atletica vivrà un giorno di festa. Maurizio Damilano campione in carica accetterà la sfida di Sandro Bellucci, il piccolo veterano di Lanuvio, e di Raffaello Ducceschi, il campione estroso alto e forte, armonioso e potente come Pino Dordoni e Abdon Pamich. Forse ancora un po' immaturo, non del tutto capace di scegliere l'attimo dell'attacco o quello — ancor più delicato — di resistere alla voglia di scappare. Per Maurizio Damilano il *test* è importantissimo perché dovrà dirgli quale strada percorrere ai Campionati europei di Stoccarda questa estate. Maurizio spera di percorrere i 50 chilometri in 3 ore e 48'. Gli auguriamo di riuscirci.

Remo Musumeci

Brevi

BANCO-BERLONI IN TV — Due partite d'anticipo della 14ª e penultima giornata del campionato di basket. Banco Roma-Berloni Torino di A1 (si gioca alle 17,15, in Tv1 alle 18,05) e Liberti Firenze-Fermi Perugia di A2 (si gioca alle 21 a Livorno).

LEGA NUOTO UISP — Oggi e domani a Parma direttivo nazionale della Lega nuoto dell'Uisp, presenti dirigenti del Coni e della Federnuoto.

TURRIS E FOLIGNO — L'Aic ha revocato lo sciopero dei giocatori della Turris e del Foligno dopo che le società hanno parzialmente pagato gli stipendi.

URUGUAY — Pari della nazionale di calcio dell'Uruguay con la squadra argentina del San Lorenzo de Almagro. 1-1 il risultato. Per gli uruguayani rete di Francescoli su rigore.

FASCETTI — Ridotta di 2 mesi fino ad agosto la maxi squalifica all'allenatore del Lecce Fascetti. Confermate le squalifiche a Onofri (Catania) fino al 25 giugno. Prosciolto Rozzi.

BERGAMO DAVANTI ALLA DISCIPLINARE — L'arbitro Bergamo, condannato alla squalifica per 9 mesi per il «caso Viola» comparirà oggi davanti alla «Disciplinare» d'appello dell'Aia, per la riduzione della pena.

13 MILIONI LA TRIS — Allungo decisivo di Castoro GD al mezzo giro finale di Premio Fresse, corsa tris della settimana, in programma a S. Siro, e facile affermazione davanti ai trascurati Dendelov e Bolide. Quota tris: L. 12.999 428 per i 67 vincitori.

Totocalcio

Atalanta-Avellino	X 2
Fiorentina-Juventus	1 X
Inter-Milan	1 X 2
Lecce-Pisa	2
Napoli-Bari	1
Roma-Sampdoria	1
Torino-Como	1
Verona-Udinese	1 X
Brescia-Empoli	1
Cesena-Bologna	X
Perugia-Cremonese	1
Salernitana-Messina	X 1
Derthona-Alessandria	X 1 2

Totip

PRIMA CORSA	1 1 X 2
SECONDA CORSA	1 1 X X 1 1
TERZA CORSA	1 X X X
QUARTA CORSA	X X 1 2 1 2
QUINTA CORSA	X 1 1 X
SESTA CORSA	2 1 1 2

Alle Muline trotto con... restauri Il galoppo prova le grandi classiche

Ippica

Dopo le grandi battaglie svoltesi nei giorni scorsi sulle piste del trotto, fine settimana di transizione un po' su tutti gli ippodromi della penisola. Non mancano comunque appuntamenti da tenere sott'occhio, a cominciare da Firenze dove, sul miglio delle Muline è in programma oggi il Gran Premio Federnat-Totip (50 milioni in palio), una prova, articolata in due batterie ed una finale, riservata alla categoria dei gentlemen. In campo cavalli di buon valore ed appassionati guidatori di altrettanta provata competenza, appartenenti, fra l'altro, a cinque regioni (Lombardia, Veneto, Lazio, Emilia e, naturalmente, Toscana). Inoltre, in occasione della corsa, la Federazione Nazionale Amatori Trotto ha voluto legare la propria attività ad un evento di notevole rilievo culturale, il restauro del fregio sansoviniano della Villa Medicea di Poggio a Caiano, restauro realizzato appunto con il decisivo contributo della Federnat.

Domani domenica, grandi manovre per il galoppo, ormai in vista dei vicinissimi impegni classici. A Roma, in preparazione al «Regina Elena» (in calendario per il prossimo 27 aprile), vedremo nel premio Saccaroa alcune importanti figlie di stalloni funzionanti in Italia: fra i nomi di maggior spicco, Bol-Kan e Lisistrata, tutte e due quanto mai brillanti a due anni, impegnate da soggetti competitivi come Jolly Jane e Jane Brook. Ancora a Roma, ed ancora sul miglio, nel premio Torricola (riservato a figlie di stalloni funzionanti all'estero) saranno della partita Antartic Sound ed Ileba, due portacolori della Whithe Star, insieme all'interessante Bettor Bang, a Sciskebaba, alla pericolosa Russian Lady e forse all'ospite Dart Along. Infine, a San Siro, da seguire il doppio chilometro del premio Merano dove, in vista dell'«Emanuele Filiberto» (previsto per il 20 aprile), farà la sua ricomparsa Assisi del Santo, uno dei protagonisti della generazione 1983, che troverà, fra gli altri, sul suo cammino un cliente insidioso come Be My Master.

v. b.

Un torneo estivo post-campionato

Calcio

MILANO — Delega al Consiglio di Lega per trattare la riduzione degli indennizzi con l'Assocalciatori, e varo del torneo estivo post-campionato, che sarà organizzato da un apposito Comitato. Queste le decisioni scaturite dall'assemblea dei presidenti di «A» e «B», tenutasi ieri nei locali della Lega pro. L'entità della riduzione degli indennizzi è ancora oggetto di trattativa. Ci sarà anche da stabilire per quanti anni la società potrà tenere legato a sé un giocatore da lei «allevato». Il torneo estivo servirà più per non tenere inattivi quei giocatori che altrimenti resterebbero fermi due mesi, che per fare incassi. Dodici le partecipanti: le 9 di «A» escluse dalla Coppa Italia, più le 3 che verranno eliminate nei «quarti». La Lega non pare orientata a bloccare il trasferimento degli azzurri che andranno in Messico: deciderà comunque la Presidenza federale. Sempre alla Presidenza federale spetterà di chiarire il «caso Lazio».

Coppa Italia, nei quarti Roma-Inter

Calcio

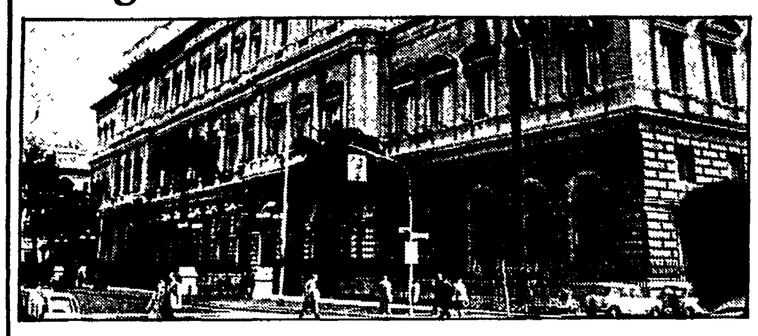
MILANO — È stato effettuato in Lega il sorteggio per gli accoppiamenti dei quarti di finale della Coppa Italia 1985-86. Eccoli:

Sampdoria-Torino
Verona-Como
Empoli-Fiorentina
Roma-Inter

Le partite di andata (a Genova, Verona, Empoli e Roma), si giocheranno mercoledì 14 maggio, quelle di ritorno (a Torino, Como, Firenze e Milano), mercoledì 21 maggio.

Questi alcuni pareri: Mantovani (Samp): «Ci sembrava strano sfuggire al Torino». Nizzola (Torino): «Sembriamo i predestinati della Samp. Non se ne può più». Pontelio (Fiorentina): «Ci mancava questo derby...». Ranucci (Roma): «Sorteggio buono soltanto per l'incasso, perché l'Inter in Coppa si trasforma». Gattei (Como): «Felicissimi, volevamo proprio il Verona».

Indagine Bankitalia sulla ricchezza



La famiglia pensa prima alla casa poi alla... Borsa

Immutate le grandi diseguaglianze Il lavoratore autonomo più ricco del dipendente, il Nord del Sud I redditi da capitale

DISTRIBUZIONE DELLE FAMIGLIE PER CLASSI DI RICCHEZZA REALE

Classi di ricchezza (in milioni di lire)	Distribuzione di famiglie	Quota di ricchezza sul totale
	%	%
Nulla	26,2	—
da 0 a 20	11,3	1,2
da 20 a 40	9,9	4,0
da 40 a 60	11,7	7,5
da 60 a 80	9,9	8,8
da 80 a 100	7,1	8,0
da 100 a 150	9,7	14,9
da 150 a 200	5,3	11,3
da 200 a 300	4,4	13,2
oltre 300	4,7	31,3
TOTALE	100,0	100,0

ROMA — Il lavoratore autonomo è più ricco del lavoratore dipendente (165 milioni annui in media rispetto a 65 milioni); la famiglia del Nord più di quella del Sud (con una differenza del 20%); gli agricoltori più degli addetti alla industria; i laureati più dei diplomati e questi più di chi non ha titolo di studio; chi sta peggio di tutti è il pensionato. L'indagine campionaria della Banca d'Italia sui bilanci familiari (i dati si riferiscono al 1984) fotografa una situazione di sperequazioni e ingiustizie in gran parte nota, ma troppo spesso occultata. Un'Italia che senza dubbio cresce (il reddito medio è aumentato del 4,3% una volta sottratta l'inflazione, più di quanto registrato dai dati della contabilità nazionale), ma che trascina con sé tutte le sue divaricazioni sociali. Ma nulla cambia? Davvero assistiamo ad uno slittamento monetario senza che esso provochi mutamenti nei rapporti tra i diversi ceti e gruppi?

Purtroppo l'indagine della Banca d'Italia, che pure ha toccato un campione di 4000 famiglie, ci può dare solo una immagine statica della realtà. Né il dinamismo può essere facilmente rappresentato mettendo a confronto anno dopo anno i diversi risultati. Gli stessi autori, infatti, avvertono che i metodi di campionatura sono mutati (anche affinandosi); inoltre un'inchiesta basata su domande e risposte è sottoposta ad un grado di errore abbastanza elevato, anche perché molti sono reticenti, soprattutto quando si tocca il tasto del reddito risparmiato o impiegato in attività finanziarie. Tuttavia, qualche spezzone di quell'universo sommerso che non viene registrato né dai dati ufficiali, né esse il 13,8% ha un'altra abitazione; ma la quota sale al 20% tra i lavoratori autonomi. Le famiglie che hanno appartamenti o ville in proprietà sono passate dal 56,9% del 1980 al 59,7% di quattro anni dopo. Dunque, il fondamentale impiego del reddito è ancora di necessità o molto tradizionalista.

Le attività finanziarie sono il 24,5% dei risparmi. Esse si suddividono per il 19,5% in conti correnti, per il 5,5% in titoli pubblici, appena l'1,6% in azioni e il resto in depositi bancari e postali (appena il 4,4%). Rispetto al 1980 c'è stato un netto aumento degli impieghi in titoli pubblici, una sostanziale stazionarietà degli investimenti sul mercato azionario e una riduzione dei depositi in banca e alla posta. L'analisi, dunque, non registra il boom della Borsa e la diffusione massiccia dei fondi di investimento. I ricercatori della Banca d'Italia sperano che ciò possa avvenire con l'indagine sul 1985, quando si è verificata la vera esplosione. Tuttavia, qui davvero conta molto la capacità di tirar fuori la verità dagli intervistati. In ogni caso, sarà interessante capire se il risparmiatore italiano, il quale è senza dubbio molto conservatore (punta su case e titoli di Stato), ha cominciato a modificare strutturalmente oppure se assistiamo ad un effetto a «bolla di sapone».

Importante sarebbe anche riuscire a capire come è cambiata la distribuzione del reddito e della ricchezza reale. Quanto a quest'ultima, le tabelle che Bankitalia costruisce mostrano il permanere negli anni di due grossi poli: da una parte un quarto delle famiglie italiane che non possiede nulla; dall'altra una quota che oscilla attorno al 10% delle famiglie (tra l'8% e il 12% negli ultimi

RICCHEZZA REALE NETTA DELLE FAMIGLIE
(migliaia di lire)

Modalità	Valore medio	Modalità	Valore medio
TOTALE FAMIGLIE	81.574		
Età (1):		Condizione professionale (1):	
fino a 30 anni	38.955	lavoratore dipendente	65.345
da 31 a 40 anni	63.486	lavoratore autonomo	165.350
da 41 a 50 anni	95.708	persona in condizione non professionale	55.190
da 51 a 65 anni	106.716	Aree geografiche:	
oltre 65 anni	58.129	Nord-Centro	85.383
Settore di attività (1):		Sud-Isole	73.553
agricoltura	125.252		
industria	75.740		
Amministrazione pubblica	77.272		
altre attività	103.571		

(1) Con riferimento al capofamiglia. FONTE: INDAGINE BANKITALIA

tanto meno dall'anagrafe fiscale, magari può venir fuori in questo modo.

Con queste avvertenze e, quindi, scontando fin dall'inizio le obiezioni sulla attendibilità della procedura, abbiamo cercato comunque di fare qualche confronto, prendendo come punto di riferimento il 1980 che costituisce l'inizio non solo di questo decennio, ma anche di un ciclo diverso dell'economia italiana segnato da due anni di recessione e da due anni di ripresa, ma soprattutto da una profonda ristrutturazione produttiva e sociale. Vediamo che emergono alcune tendenze. Innanzitutto il progressivo inaridirsi della fonte lavoro dipendente all'interno del reddito mediamente percepito dalle famiglie: si va dal 50,6% al 49,8%. Si rafforza, invece, il reddito da capitale (dal 12,3% al 14,5%) confermando molte altre osservazioni sulla dinamica della società italiana. Sostanzialmente stabile il reddito misto e leggermente cedente la quota proveniente da trasferimenti.

Come vengono spesi questi guadagni? In buona parte sono consumati e chi è più povero, come è ovvio, ne consuma di più. Secondo la contabilità nazionale la media ammonterebbe circa all'80%. Secondo le indagini Bankitalia arriva al 90%, ma qui è probabile che sia registrato «l'effetto reticenza». Come viene impiegata la fetta risparmiata, che resta tra le più alte dei paesi industrializzati? Soprattutto per acquistare case: il 49,4% nel 1984 rispetto al 31,6% del 1980. Insomma, è una tendenza che continua, nonostante la crisi dell'edilizia ufficiale. Sono prime abitazioni, ma anche seconde case. Il 25% delle famiglie possiede un secondo immobile, tra cinque anni) che possiede sempre dal 40% al 50% dell'intera ricchezza reale del Paese (composta per il 90% da immobili). In mezzo a questi due picchi, si alternano di anno in anno punte più basse, un paesaggio di montagne, colline, piccoli rilievi che di anno in anno muta, ma non in modo davvero sostanziale.

All'interno di questo quadro, colpisce in modo particolare la forza del lavoro autonomo rispetto a quello dipendente, la stabilità distributiva e la resistenza del manipolo di famiglie più ricche a mantenere intatta la loro ricchezza. A questo punto, va fatta entrare in campo la grande questione fiscale. Di fronte ad un reddito che diventa sempre più complesso e più «capitalistico», di fronte a un patrimonio che riesce ad autotutelarsi (i prezzi delle case sono stati superiori all'inflazione per 8 anni su 10), il sistema fiscale italiano insiste ancora prevalentemente sul lavoro e in particolare su quello dipendente. La difesa del risparmio — sancita dalla Costituzione — è venuta meno negli anni dell'inflazione, ma dal 1981 ci ha pensato l'autorità monetaria che ha «inventato» i Bot esentasse e ad alto rendimento. La garanzia del lavoro e del reddito che da esso proviene — altra garanzia costituzionale — è invece venuta progressivamente meno con la crisi e con il minor potere contrattuale del sindacato. Lo Stato, attraverso il sistema fiscale, ha favorito questa erosione con quell'imposta surrettizia chiamata fiscal drag. Anche su questo qualche governo dovrebbe fare, prima o poi, una «verifica».

Stefano Cingolani

La crisi delle monete

francese rispetto al marco. Solo una cosa appariva certa (ma era anche la più scontata): che effettiamente l'asse della manovra è il rapporto franco-marco, giocando le altre monete, stavolta, un ruolo da comprimarie, pur se non necessariamente passivo.

Ma il riaggiustamento franco-marco può avvenire in forme diverse. Per esaminarle, converrà prima ricordare brevemente come funziona il Sistema monetario europeo. Lo Sme «lega» le monete di otto paesi Cee (tutti meno Gran Bretagna, Spagna, Portogallo e Grecia) in un sistema di parità relativamente fisse. Cioè ogni moneta può fluttuare rispetto a ognuna delle altre con un limite massimo del 2,25% in alto o in basso. Fa eccezione l'Italia, alla quale, nel momento del suo ingresso nel sistema, fu accordato un margine più alto, del 6%. L'indicatore medio dello Sme è l'Ecu, la «moneta europea» calcolata sulla base di un «paniere» in cui sono rappresentate tutte le valute del sistema. Il mantenimento dei cambi entro i margini è garantito, in condizioni normali, dagli interventi delle banche centrali, le quali sostengono le monete che rischiano di divenire deboli — per ragioni economiche interne, per il divario dei tassi di inflazione o per motivi speculativi — e quindi di uscire dal margine verso il basso, dando fondo alle loro riserve di monete forti. È quanto ha rifiutato di fare, in questa occasione, la Banca di Francia, innescando praticamente il meccanismo del riallineamento.

Essendo però il cuore del problema nel rapporto del franco con il marco (è rispetto a quest'ultimo che la moneta francese era sempre più debole), l'equilibrio può essere ristabilito in due modi diversi, che hanno diverse conseguenze sulle altre monete. Può esserci una svalutazione secca del franco rispetto all'Ecu, quindi rispetto a tutte le altre monete (come dicevamo, si è parlato di un 5% e pare che il governo Chirac avesse chiesto il 7 o l'8% incontrando un rifiuto collegiale), ma può esserci anche una rivalutazione del marco, sempre rispetto all'Ecu e quindi a tutte le altre monete, meno, probabilmente, il fiorino olandese che tradizionalmente segue la moneta tedesca e che quindi sarebbe anch'esso rivalutato. In questo caso, secondo gli esperti a Bruxelles, il riequilibrio franco-marco potrebbe essere ottenuto senza svalutazione della moneta francese rispetto all'Ecu, e cioè entro il limite della fluttuazione del 2,25% in basso.

Le due ipotesi — svalutazione del franco o rivalutazione del marco — dal punto di vista dei rapporti reciproci tra la moneta tedesca e quella francese si equivalgono, ma sono ovviamente molto diverse per le conseguenze che avrebbero rispetto alle altre. È per questo motivo che nessuno, ancora ieri, era in grado di anticipare il movimento generale del riallineamento e in particolare se ci si debbono aspettare altre svalutazioni oltre a quella, eventuale, del franco. Particolarmente esposti, all'interno dello Sme, appaiono la sterlina irlandese, il franco belga e la lira italiana. Quest'ultima, ricordiamolo, è stata già svalutata recentemente, nel luglio scorso, del 7,8%.

Le alternative di fronte ai ministri riuniti a Ootmarsum sono, insomma, varie. Anzi, la possibilità di manovrare sui due fronti, rivalutando un po' il marco e svalutando un po' il franco, rende molto ampia la gamma delle possibilità, e quindi molto complicato il negoziato che comincia stamane e che dovrebbe essere stato preparato tecnicamente, tra ieri sera e stanotte, dal comitato monetario, composto dalle delegazioni nazionali capeggiate dai vice-governatori delle banche centrali.

In attesa di vedere che cosa succederà, ricapitoliamo la cronaca della immediata vigilia, che anch'essa presenta qualche lato oscuro. L'annuncio che a Ootmarsum sarebbe stato deciso il riallineamento (il quarto dello Sme, dopo quelli di ottobre '81, giugno '82 e marzo '83) è venuto dal governo danese ieri nella tarda mattinata. Ma già le sospensioni delle quotazioni ufficiali decise a valanga dalle banche centrali all'apertura dei cambi avevano rappresentato una conferma di quanto si era intravisto dal giorno precedente, quando la caduta a ruota libera del franco su tutti i mercati aveva mostrato chiaramente che la Banca di Francia non stava intervenendo, facendo così saltare l'automatismo Sme. D'altronde, si è saputo ieri, già giovedì sera i francesi avevano avvertito almeno il governo belga della loro intenzione di chiedere un «rimaneggiamento» dello Sme proprio per questo fine-settimana.

Resta da spiegare il perché di questo atteggiamento delle autorità monetarie francesi. È un «classico», infatti, che le manovre sui cambi vengano preparate nella massima discrezione, onde evitare fenomeni speculativi. Giovedì, con il suo plateale non intervento a sostegno del franco, la Banca di Francia ha praticamente annunciato a tutti quello che Parigi stava per chiedere. La spiegazione accreditata ufficiosamente secondo cui sul franco si era scatenata una pressione «improvvisa» cui non si poteva far fronte, ha lasciato scettici gli osservatori, essendo ben nota la buona disponibilità di riserve della banca centrale francese. Più probabile — si dice a Bruxelles — è che la manovra sia stata deliberata, allo scopo di forzare la mano ai partner Cee, pochi dei quali, in condizioni normali, avrebbero accettato una traduzione pratica così ravvicinata della già nota volontà del nuovo governo francese di «rifare i conti con il marco». Meno che mai i tedeschi, ai quali un marco ancor più forte nei confronti del franco rischia di procurare non poche difficoltà compromettendo la forza delle loro esportazioni, e creando guai ancora peggiori sul fronte agricolo.

Ragione in più per aspettarsi, tra oggi e forse domani, un negoziato tutt'altro che semplice.

Paolo Soldini

Aumenti per l'equo canone

situato in una grande città del Centro-Nord (Milano, Roma, Bologna, Firenze, ecc.) situato in periferia, di categoria civile, costruito nel 1950, l'affitto attuale, che è di 193.996 lire al mese, passerebbe a 368.098, cioè 174.102 lire in più e in percentuale +89,7. Con l'aggiunta del patto di deroga il canone andrebbe a finire a 425.000 lire, +119%.

Lo stesso alloggio, situato nel Sud (Napoli, Palermo, Catania, ecc.), passerebbe da 174.597 a 338.253 lire. L'affitto crescerebbe di 163.653 (+93,7%). Con il patto in deroga a 388.990.

Facciamo un altro esempio, sempre di un alloggio di 100 mq, ma con caratteristiche economiche e situato nel Centro-Nord. Attualmente l'affitto è di 211.845 lire. Passerebbe a 401.964. Si pagherebbero in più 190.119 lire (+89,7%). Con il patto in deroga andrebbe a 462.888 lire (+118%).

La stessa abitazione nel Sud andrebbe da 190.660 lire a 369.372. Cioè 178.712 lire in più (+93,7%). Con il patto in deroga salirebbe a 424.777 lire (+122%).

Questi aumenti, tuttavia, non tengono conto della «maggiorazione della qualità» prevista dall'accordo di maggioranza che per gli alloggi in condizione normale (quindi non scadente) prevede un ulteriore coefficiente di maggiorazione del 50%; né dell'abolizione della vetustà, che elimina l'attuale sconto massimo del 30% per le case vecchie, quindi un altro aumento di circa un terzo dell'affitto.

L'intesa tra i partiti di maggioranza prevede poco o nulla per gli sfratti, nonostante l'appello dei sindaci delle grandi città a intervenire subito, per evitare un dramma. Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil e le organizzazioni degli inquilini avevano chiesto che la legge di equo canone eliminasse lo sfratto per finita locazione, cioè senza necessità e ripristinasse la giusta causa.

Invece, nell'accordo, ci troviamo ad una parziale risposta al problema, perché si rinnovano i contratti per solo quattro anni, con l'aggiornamento annuale del canone al 100% dell'Istat, ma continua a sussistere il regime della finita locazione e, per giunta, sul fronte degli sfratti, anziché fare un decreto urgente di sospensione per i giudizi non motivati, si istituisce una commissione che dovrebbe graduare le esecuzioni, a seconda della disponibilità della forza pubblica. Quindi, sarà difficile per il proprietario che ne ha necessità ritornare in possesso dell'alloggio e per l'inquilino cacciato di casa trovare un'abitazione alternativa. Quindi, si tratta di un'intesa fragile, che non risolve la questione della casa.

Claudio Notari

Vino avvelenato: altri morti

chiarazioni molto gravi di Degan a proposito di uno dei punti-chiave della polemica: la completa detassazione (imposta nel giugno '84 con un emendamento dc alla legge sulla produzione degli alcoli) del metanolo, che diventava così uno strumento a basso costo di adulterazione del vino. *«Sì, l'eliminazione della tassa sul metanolo può essere stata un incentivo indiretto a questa criminosa sofisticazione, ma* — ha testualmente aggiunto — *non potevamo immaginare che si giungesse a tanto!»*. E dopo questi toni, che un ministro non dovrebbe permettersi, ecco lo scaricabarile: *«E poi che volete? La delega dei controlli sanitari alle Usl ha fatto precipitare la situazione perché le Usl non hanno i mezzi per gestire i controlli, tant'è che il numero delle analisi si è ridotto ad un terzo»*.

POCHETTI (Pci) — E di chi è la colpa? Chi ha compresso e comprime la spesa sanitaria? Non ne sa nulla lei, ministro Degan?

Poi l'amletico Pandolfi. I dubbi — ha raccontato — gli sono venuti a Bruxelles, dove lo avevano raggiunto le prime allarmanti notizie: denunciare subito tutto (*«compromettendo l'ulteriore corso delle indagini della magistratura»*) o aspettare di avere un quadro più chiaro della situazione?

RUTELLI (Pr) — Intanto lei poteva dare l'allarme nel modo più semplice e comprensibile: lanciare per Tv un appello quando si era ancora in tempo a salvare qualche vita umana...

PANDOLFI — Comunque il fenomeno è ora realmente bloccato, almeno nel meccanismo. Anche se è doveroso aggiungere che circolano ancora qualcosa come 2.600 tonnellate di metanolo. *«Ma il fatto è che i controlli sono insufficienti e anche i mezzi repressivi: allo stato delle cose non si possono neanche confiscare gli impianti usati per sofisticare»*. Il resto delle comunicazioni è roba da mattinale o da acrobati della giustificazione.

Dal più impressionante dei silenzi di Pandolfi è partito Poli ricordando che cinque anni fa, con la scusa che non c'erano a disposizione cinque miliardi per il finanziamento, il governo aveva bloccato in commissione Agricoltura alla Camera la proposta di legge (frutto dell'unificazione di varie iniziative parlamentari) contro le frodi e le sofisticazioni del vino.

POLI — L'abbiamo ripresentata noi comunisti, questa legge, con l'attuale legislatura; e lo stesso ha fatto il dc Lobianco. Ma le iniziative sono arenate in commissione in attesa che il ministero dell'Agricoltura si degni di presentare un suo testo...

PANDOLFI — Ma io non ho intralciato niente! È la materia stessa che è in continuo divenire.

POLI — Ma se persino il suo collega di partito e presidente della commissione, Mario Campagnoli, ha accusato il governo di lentezza su questa scandalosa vicenda legislativa.

PANDOLFI — Comunque ora la tragedia è occasione importante per riprendere il discorso in commissione...

Poli ha quindi chiamato in causa, oltre alle responsabilità politiche personali dei due ministri, il governo nel suo complesso per l'atteggiamento di insensibilità assunto di fronte all'eccidio. *«Il balletto della verifica impedisce persino una riunione del famoso Consiglio di gabinetto? Possibile che non sia ancora stata lanciata una grande, straordinaria campagna di informazione? E che non ci sia ancora uno straccio di misura d'urgenza realmente efficace?»*.

Sulla stessa linea l'indipendente di sinistra Giorgio Nebbia (*«Tutti sapevano e potevano prevedere tutto: e qui si viene a dire che i controlli sono inadeguati! Come fate, voi due, a restare ai vostri posti?»*), i radicali Franco Rutelli e Marco Pannella, il demoproletario Gianni Tamino (*«Mi vergogno di avervi per interlocutori»*), i missini.

E veniamo agli esponenti del pentapartito intervenuti nel dibattito. Il liberale Patuelli non ha nascosto lo stupore che *«neanche di fronte ad un'emergenza del genere si colgano atteggiamenti di emergenza»*: *«Si fa uso e abuso dei decreti-legge, ma in un caso da manuale come questo, per le caratteristiche di un intervento dettato dai famosi "straordinari motivi di necessità e di urgenza", non si è ancora mosso un dito»*. Più confusi che persuasi i due dc Francesco Bruni (*«Difficile dirsi soddisfatti o no»*) e Renzo Patria (*«Per carità, date un segnale che liberi il governo dal sospetto che non faccia proprio niente»*). Asettico il socialista Pasquale Diglio. Allarmatissimo il repubblicano Danilo Poggiolini: *«Temo che ci si sia accorti troppo tardi del metanolo nel vino. Questa storia andava avanti almeno da un anno, forse i morti sono centinaia, bisognerebbe rivedere in particolare tutti i casi mortali da etilismo acuto. No, decisamente non è stato fatto tutto quel che si poteva»*.

Giorgio Frasca Polara

Enzo Biagi inquisito

Intanto, senza indugi, sono cominciati gli interrogatori: nel pomeriggio è stato sentito Cantore; per oggi è atteso Biagi. Poi toccherà a Rinaldi. E forse sarà risentito anche Pisanò, già interrogato due giorni fa in qualità di teste. Ieri sera Enzo Biagi ha rilasciato una breve dichiarazione: «Mi pare giusto e necessario che quello che so della borsa, cioè quanto ho detto e mostrato ai telespettatori, venga anche raccolto al più presto agli atti dell'inchiesta».

Mentre la Procura cerca di stabilire le responsabilità per la ricomparsa sospetta della borsa, l'Ufficio istruzione si occupa del suo contenuto. Il dottor Mazziotti ha disposto alcune prime misure. Ha incaricato la polizia di fare una prima selezione tra quelle 23 chiavi, molte delle quali certamente inutili: funzionari del vecchio Ambrosiano, i fratelli di Calvi Lorenzo e Leone, il cognato Luciano Canetti saranno chiamati a indicare quali chiavi potrebbero condurre a qualche serratura degna di attenzione. La vedova di Calvi, Clara Canetti, è stata convocata a palazzo di giustizia per la mattina del prossimo 10 aprile. Senza, del resto, grandi speranze che si decida a farsi vedere.

Infine, il giudice intende chiedere a Pisanò di collaborare alla definizione degli identikit dei due misteriosi «venditori». Le descrizioni che l'esponente missino ne ha fornito finora non sono gran che illuminanti: due uomini di età media, sui 35-40 anni, capelli castani, senza baffi né barba, con accento settentrionale. Davvero poco, dopo ben quattro incontri con due personaggi che valeva la pena di osservare attentamente, visto che devono essere collegati, o quanto meno condurre a chi è collegato, con la morte di Roberto Calvi.

Intanto continuano le indiscrezioni sui documenti spariti dalla misteriosa borsa di Calvi. Nel numero in edicola lunedì l'«Espresso» pubblicherà un servizio in cui si riporta l'opinione della famiglia del banchiere. Secondo i figli e la moglie — afferma la rivista — tra i documenti vi erano quelli preparati per la vendita del 16% delle azioni dell'Opus Dei. La rivista riporta alcuni atti giudiziari «nei quali si trovano tracce di questa trattativa segreta, smentita più volte dall'Opus Dei».

Paola Boccardo

Chiesti tre ergastoli

cedenti per reati sessuali. Solo per questo hanno fermato alcuni testimoni, solo per questo hanno interrogato gli attuali imputati. Per due mesi si è andati alla ricerca del "mostro", del "maniaco", invece che di normali giovani». «Poi — ha proseguito il Pm — è venuta a galla la verità, deposizione dopo deposizione, quasi per caso in sole 48 ore. È venuta fuori dalle testimonianze della fidanzata di Salvatore La Rocca, di altri testi. Infine la confessione dello stesso Salvatore che dice tutto». «Le tardive ritrattazioni non servono a nulla. Le accuse sono solide e se incongruenze ci sono — ha detto sempre Vignola — fra testimonianza e testimonianza sono la prova delle loro genuinità, della loro veridicità. Semmai i testi "falsi" sono altri». È passato quindi ad esaminare gli alibi forniti da alcuni testi, poi arrestati. Ha fatto notare come appena è crollato un alibi, «un regista di questo processo,tenendo in poco conto l'intelligenza del giudice, ne ha mandato subito un altro». Sono state queste parole pesanti contro i familiari degli imputati che hanno accompagnato più volte dei testimoni dai carabinieri per fargli ritrttare le dichiarazioni appena rese. Parole pesanti anche per la difesa («forse stretta suo malgrado dalla volontà degli imputati») per aver fatto arrivare in aula tardivamente persone che deponevano a discarico, veri «cronometri umani» che sono crollati alle prime contestazioni dimostrando la «falsità» degli argomenti riferiti.

Nessun dubbio, dunque, i colpevoli sono loro. Il Pm ha ricordato a questo proposito, le parole di Carmine Mastrillo, il teste che, quando la madre gli ha gridato di dire la verità, si è messo a piangere ed ha confermato che i colpevoli erano gli imputati.

Il discorso tecnico è stato breve. Per gli accusati valgono le aggravanti e non ci sono circostanze attenuanti. Il Pm, inutilmente, lungo le quattro ore di intervento ha lanciato segnali agli imputati per farli confessare e ottenere quindi qualche attenuante ed evitare una vita dietro le sbarre.

Vito Faenza

Direttore
EMANUELE MACALUSO
Condirettore
ROMANO LEDDA

Direttore responsabile
Giuseppe F. Mennella

Editrice S.p.A. «l'Unità»

Iscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

Iscriz. come giornale murale nel Registro del Trib. di Roma n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Roma, via dei Taurini, 19 CAP 00185 - Telefoni 4.95.03.51-2-3-4-5 4.95.12.51-2-3-4-5 Telex 613461 - Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20162 - Telefono 6440

TARIFFE DI ABBONAMENTO A SETTE NUMERI: ITALIA (con libro omaggio) anno L. 194.000, semestre 98.000 - TARIFFE ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 1.000.000; L. 500.000; L. 300.000 - Versamento sul CCP 430207 - Spedizione in abbonamento postale - PUBBLICITÀ: edizioni regionali e provinciali: SPI: Milano, via Manzoni, 37 - Tel. (02) 6313; Roma, piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - Tel. (06) 672031.

Succursali e rappresentanze in tutta Italia - PUBBLICITA': edizione nazionale: SIPRA: Direzione Generale, via Bertola, 24, Torino - Tel. (011) 57531; Sede di Milano: piazza IV Novembre, 5 Telefono (02) 6982; Sede di Roma: via degli Scialoia, 23 - Telefono (06) 369921. Uffici e rappresentanze in tutta Italia.

Tipografia N.I.Gi. S.p.A.
Direz. e uffici: Via dei Taurini, 19 - Stabilimento: Via dei Peliasgi, 5 00185 - Roma - Tel. 06/493143

In memoria di
ARALDO TEMPESTA
la moglie Emilia Orazi, la figlia Liliana, i figli Piero, Vittorio, Sergio, Vito, coi nipoti tutti, ricordandolo con affetto sottoscrivono 500 mila lire per *l'Unità*.
Pesaro, 5 aprile 1986

Ricordando il caro
ARALDO TEMPESTA
i compagni della Sezione «Gramsci» di Pesaro sottoscrivono per *l'Unità*.
Pesaro, 5 aprile 1986

In memoria di
CLAUDIO
e
DESIDERIO
la madre, e moglie, compagna Ester sottoscrive 100 mila lire per *l'Unità*.
Monfalcone, 5 aprile 1986

Nel trigesimo della scomparsa del compagno
GIOSUÈ CASATI
la moglie Ida lo ricorda a tutti coloro che, conoscendolo, stimarono le sue grandi doti di onestà e umanità perseguite coerentemente nel suo costante impegno civile e politico per gli ideali di pace, di libertà e di progresso della democrazia. Offre 50 mila lire per il suo giornale.
Milano, 5 aprile 1986

Nel 14° anniversario della scomparsa del compagno
MATTEO BIANCO
la moglie e i figli Giovanni, Mariuccia e Armando, lo ricordano con immutato affetto e alla sua memoria versano 50 mila lire a sostegno dell'*Unità*.
Cuneo, 5 aprile 1986

I compagni dell'*Unità* sono vicini al compagno Uccio Muslin nel triste momento della morte del padre
GIUSEPPE
Milano, 5 aprile 1986

Il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio di amministrazione, i dipendenti tutti dell'Istituto autonomo per le case popolari della Provincia di Genova partecipano al dolore che ha colpito il geometra Ugo Badino per la scomparsa della madre
VITTORIA
Genova, 5 aprile 1986

I compagni di Ceriano Laghetto piangono l'improvvisa e prematura scomparsa del caro
LUIGI CARDEROPOLI
e sono vicini al dolore della famiglia. In memoria sottoscrivono 50 mila lire per *l'Unità*.
Ceriano Laghetto, 5 aprile 1986

I compagni milanesi del Sindacato pensionati Cgil annunciano con grande dolore la morte di
MARIO REGGIOLI
che fu per molti anni segretario provinciale dello Spi-Cgil e ne ricordano la grande umanità, l'impegno profuso nel sindacato e il profondo attaccamento alla causa dei lavoratori e del socialismo. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione in Largo Cavalieri di Malta 10, in Milano.
Milano, 5 aprile 1986

A tre mesi dalla scomparsa del compagno
MICHELE BALDI
la Sezione «Luigi Salvatori» di Pietrasanta lo ricorda sottoscrivendo 80 mila lire per *l'Unità*.
Pietrasanta, 5 aprile 1986

Anna e Alberto Oliverio
La scienza e l'immaginario
Due biologi confutano l'abituale contrapposizione tra cultura scientifica e cultura umanistica, studiandone le conseguenze nel mondo moderno.
Lire 6 500

Salvatore Colazzo
Guida alla musica
Per insegnanti della scuola media e operatori educativi
Che cosa è la musica? Dalle risposte all'interrogativo di fondo della teoria della musica, le indicazioni di strategie pedagogiche e didattiche.
Lire 16 500

Carla Rodotà
La Corte costituzionale
Come e chi garantisce il pieno rispetto della nostra Costituzione.
"Libri di base"
Lire 8 500

Oscar Di Simplicio
Le rivolte contadine in Europa
I grandi movimenti che scuotono le campagne nell'epoca moderna.
"Libri di base"
Lire 8 500

Editori Riuniti